€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 211 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Giovedì 1 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Olimpiadi, canottaggio super

Stanco d'argento nel tiro a volo: la festa della sua Irpinia

Arcobelli, Nicoliello e Saccà a pag. 21

di **Antonio Pascale**

Silvana Stanco ha vinto la medaglia d'argento nella Trap: mi sono emozionato. La sua disciplina, detta "fossa olimpica", è specialità in cui il tiratore spara da cinque diverse pedane in rettilinea, con fucile imbracciato, senza sapere quale sarà la direzione di partenza del piattello e la sua traiettoria.

Continua a pag. 42

1937-2024

Addio a Herlitzka da Bellocchio a Sorrentino gigante in scena

Luciano Giannini a pag. 15

Brucia il Medio Oriente: dopo il blitz contro Hezbollah, razzo colpisce Haniyeh a Teheran

UCCISO IL CAPO DI HAMAS

▸Nuovo raid di Israele, l'Iran minaccia vendetta. Rischio escalation, gli Usa: noi estranei

Cinzia Battista, Mauro Evangelisti, Raffaele Genah, Francesca Pierantozzi *e* Lorenzo Vita *da pag. 2 a 5*

IL PERICOLO MAGGIORE È LA SOTTOVALUTAZIONE

di **Stefano Silvestri**

Due importanti leader terroristi sono stati uccisi con bombardamenti di precisione condotti da aerei molto lontani dal luogo dell'attacco. Questo tipo di operazioni non costituisce certo una novità.

Continua a pag. 43

LA FINE DELLE OSTILITÀ CONVIENE A TUTTI

di **Giuliano Noci**

L'uccisione, in 24 ore, dei leader di Hamas e di Hezbollah, ha portato analisti e media internazionali a presagire il baratro di un conflitto ben più ampio e dalle conseguenze inimmaginabili.

Continua a pag. 3

LA STRATEGIA DI TEL AVIV COLPIRE OVUNQUE I NEMICI

di **Vittorio Sabadin**

«Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido»: così è scritto nella Bibbia in Esodo 23-25. L'interpretazione di Israele (...)

A pag. 5

UN INSERTO QUOTIDIANO

«Napoli Estate» con Il Mattino le pagine storiche dei trionfi azzurri

Avvenimenti sportivi

Il Napoli trionfa anche in Coppa Italia

di **Francesco De Luca**

Novantotto oggi. Uno straordinario quanto sfortunato imprenditore come Giorgio Ascarelli fondò il primo agosto del 1926 il Calcio Napoli, che sarebbe diventato un importante pezzo di storia nella città che ha seguito con passione gli azzurri negli anni dei trionfi come in quelli delle disgrazie.

Continua a pag. 42
Gigi Di Fiore *a pag 18*

Battuto il Brest in ritiro

Magia di Raspadori Conte può sorridere: il Napoli funziona

Pino Taormina
Inviato a Castel di Sangro

Un gol-magia di Raspadori, un palo e una traversa, un bel po' di sprechi e difesa che non trema mai. Finisce 1-0, in amichevole, saluti e baci. Il Napoli funziona.

A pag. 17

Se necessaria, revisione per raggiungere il target

Fitto: Pnrr, sarà garantito il 40% delle risorse al Sud

Nando Santonastaso

Ci potrebbero essere in futuro nuove revisioni del Pnrr. Il ministro Fitto: al Sud garantito il 40% dei fondi.

A pag. 6

Il Mezzogiorno disegna il nuovo fronte dei porti

Antonino Pane *a pag. 7*

Tragedia della Vela: c'è l'ok agli aiuti del Comune

Scampia, il sì degli sfollati: pronti a liberare l'ateneo

Luigi Roano

Gli sfollati della Vela celeste, dopo un'assemblea notturna, accettano il piano del Comune. Lasceranno la sede dell'Università.

A pag. 10

La pista dolosa: dovevano essere rimossi oggi

Salerno, il maxi-rogo dei rifiuti tornati indietro dalla Tunisia

Petronilla Carillo, Adolfo Pappalardo *e* **Pasquale Sorrentino**
a pag. 11

Il Medio Oriente in fiamme

Raid notturno a Teheran Ucciso il capo di Hamas

▸Un missile colpisce l'edificio che ospitava Ismail Haniyeh, leader della "diplomazia" Netanyahu non rivendica ma annuncia altri blitz: «Combatteremo l'asse del male»

L'ATTACCO

Nella notte di Teheran tra martedì e mercoledì sono quasi le 2. Per Ismail Haniyeh, 62 anni, capo politico di Hamas, che solitamente vive nel lusso di Doha, in Qatar, è stata una lunga giornata. Ha partecipato all'insediamento del nuovo presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, lo ha abbracciato e si è complimentato con lui, eletto dopo che il suo predecessore, Ebrahim Raisi, è morto in uno strano incidente che coinvolse l'elicottero sul quale viaggiava. Haniyeh è palestinese e dunque è sunnita, ma Hamas ormai è solidamente nell'orbita del regime sciita iraniano e incontra anche la guida suprema Ali Khamenei. Poi torna nella residenza che gli è stata offerta, nel Nord di una Teheran super blindata vista la delicatezza della cerimonia e le numerose personalità ospiti.

FUOCO

All'improvviso, la notte iraniana, scossa da un boato, s'illumina, un'esplosione distrugge l'appartamento dove si trova Haniyeh che muore, ucciso da un'azione israeliana che getta nel panico non solo i vertici di Hamas, ma soprattutto l'apparato iraniano che non è stato in grado di prevenire l'attacco. Eppure, solo poche ore prima Israele, come risposta all'uccisione di 12 bambini drusi in un campo da calcio vicino al confine con il Libano, aveva già attaccato in un quartiere di Beirut, uccidendo uno dei comandanti più importanti di Hezbollah, Fuad Shukr, considerato responsabile della strage di Majdal Shams. Come è possibile che l'Iran, nel cuore della sua capitale, non sia riuscito a proteggere uno dei suoi più fedeli alleati? Per Teheran si tratta di un'umiliazione, perfino superiore ad altri attacchi subiti in passato. Ieri non era ancora chiaro come Israele fosse riuscito a uccidere Haniyeh. Anzi, c'erano dubbi anche sul luogo in cui si trovava: formalmente le fonte ufficiali parlano di una «residenza per veterani nel Nord di Teheran», ma una fonte citata da Amwaj.media sostiene che il leader di Hamas fosse alloggiato nel Sa'adabad Complex, vicino a Tajrish Square, una struttura collegata alla presidenza e considerata di massima sicurezza. La versione ufficiale parla di «proiettile teleguidato» ma anche di «un quadrimotore con dell'esplosivo», dunque viene da pensare a un drone telecomandato, ma ipotesi più concrete ipotizzano il lancio di missili aerobalistici Blue Sparrow. Secondo Pietro Batacchi, il direttore di Rid (Rivista italiana difesa), sentito dall'Ansa «i caccia di Tel Aviv potrebbero avere usato la rotta al confine tra Siria ed Iraq per entrare nello spazio aereo del Kurdistan iracheno, dove gli israeliani sono di casa, hanno rapporti consolidati d'intelligence. Da lì, siamo a circa 600 chilometri di distanza da Teheran, potrebbero aver lanciato missili aerobalistici Blue Sparrow verso l'obiettivo designato». Seconda ipotesi: Israele, che formalmente non ha rivendicato l'azione, potrebbe avere usato lo spazio aereo dell'Azerbaijan. Ma come potevano sapere con tale precisione dove alloggiava Haniyeh, in questa esecuzione in cui si conferma la volontà dello Stato ebraico di applicare, dopo il massacro del 7 ottobre, la stessa formula del 1972 quando dopo la strage di atleti israeliani alle Olimpiadi ci fu la caccia ai terroristi di Settembre Nero? Ci sono vari scenari: alcune fonti parlano di una soffiata dall'interno delle guardie del corpo di Haniyeh; altri, citano la collaborazione di gruppi di opposizione al regime degli ayatollah, o la possibile infiltrazione di spie. Ad aggravare il peso dell'umiliazione per le forze di sicurezza iraniane c'è anche un altro scenario: Haniyeh aveva in programma di non pernottare a Teheran, ma ha cambiato idea, in nome della prudenza, dopo l'uccisione del comandante di Hezbollah avvenuta poche ore prima.

TENSIONE

Come reagiranno ora l'Iran e le altre organizzazioni della sua galassia, non solo Hamas ed Hezbollah, ma anche gli Houthi nello Yemen ed altre milizie sparse nel Medio Oriente? C'è un precedente: quando Israele colpì in Siria e uccise, in uno stabile a Damasco, due comandanti delle Guardie rivoluzionarie iraniane, Teheran rispose con un massiccio lancio verso Israele di missili e droni, circa 300, a metà aprile. Fu però un'azione dimostrativa che non produsse danni di rilievo. Ieri sera il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha riunito il gabinetto di guerra e poi ha parlato in tv. Ha detto: «Continueremo a dare la caccia ai leader di

> *Abbiamo inferto colpi devastanti ai nostri nemici e continueremo Sono in arrivo giorni molto impegnativi*
>
> BENJAMIN NETANYAHU

> *Il regime sionista ha preparato se stesso per una dura punizione, la vendetta è un dovere*
>
> ALI KHAMENEI

Le manifestazioni in Iran dopo l'uccisione del leader politico di Hamas

L'IPOTESI DI UNA SOFFIATA DELLE GUARDIE DEL CORPO E DELL'USO DI MISSILI BLUE SPARROW DAL KURDISTAN

Dall'Intifada alla diplomazia le molte facce del "tessitore" delle alleanze con gli arabi

IL RITRATTO

Cinzia Battista

Lo scacchiere geopolitico mediorientale, già in fiamme, è esploso. I prodromi si erano evidenziati da tempo. Una regione malata che aveva in corpo vari sintomi che la stavano lentamente portando al baratro, non è stata curata, le soluzioni sono state procrastinate come se ci fosse chissà quanto tempo a disposizione. Il punto di non ritorno ora rischia di essere l'uccisione di Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, seguito alla morte di Fuad Shukr, numero due delle milizie di Hezbollah. Haniyeh, sempre protetto dal fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmad Yassin, è stato un attore fondamentale nella diplomazia internazionale del gruppo terroristico che si è già espresso sulle gravi conseguenze che seguiranno: l'implementazione di una pericolosa escalation. Il suo assassinio, in particolar modo, rappresenta sicuramente un duro colpo ai difficili tentativi di arrivare ad un accordo di pace a Gaza. I colloqui mediati da Stati Uniti, Qatar ed Egitto, tenutesi anche domenica scorsa a Roma, con la sua morte, probabilmente vacilleranno dopo mesi di trattative non facili. Perché? Cosa rappresentava Haniyeh?

Nato in un campo profughi di Gaza, si unì ad Hamas quando il gruppo fu creato durante la prima intifada palestinese nel 1987 e fu arrestato e imprigionato in diverse occasioni dagli israeliani. Nel 2006 è diventato primo Ministro palestinese ma fu allontanato da Abu Mazen nel 2007 dopo il ritiro di Israele da Gaza e la presa di potere da parte di Hamas. Ha governato Gaza fino al 2017, quando è stato eletto capo dell'ufficio politico di Hamas. Nel 2018, il Dipartimento di Stato americano ha definito Haniyeh un terrorista, affermando che era stato un «sostenitore della lotta armata, anche contro i civili». In realtà, lui ha avuto un ruolo importante nel rafforzamento di Hamas grazie alle relazioni mantenute con l'Iran dal quale il gruppo aveva ricevuto –

Il leader di Hamas, Haniyeh, era il responsabile delle "relazioni diplomatiche" dell'organizzazione terroristica di Hamas: dal Qatar ha partecipato alla trattativa per la tregua

Venti di guerra

Un ragazzo palestinese vicino al poster di Ismail Haniyeh, leader politico di Hamas, ucciso da un missile mentre si trovava a Teheran per la cerimonia di insediamento del nuovo presidente iraniano

Per Stati Uniti e Cina l'occasione della pace

▶Per entrambe le superpotenze la morte dei leader di Hezbollah e Hamas può essere usata per fermare il conflitto e riavviare i commerci mondiali

LO SCENARIO

segue dalla prima pagina

Giuliano Noci

È una postura del tutto legittima "a caldo". Stiamo infatti parlando di un contesto ormai incandescente. L'uccisione del leader di Hamas Ismail Haniyeh e la rappresaglia israeliana di ieri a Beirut, che ha decretato la morte dello storico comandante di Hezbollah Fuad Shukr, segnano un'escalation senza precedenti.

Non a caso si sono levate immediate minacce di ritorsione da parte di Hamas e dure condanne dall'Iran, con la guida suprema Ali Khamenei che promette vendetta. Un funzionario iraniano ha dichiarato che "agenzie di sicurezza" della Repubblica islamica decideranno «la nostra strategia di risposta» all'assassinio di Haniyeh. La tv di Stato iraniana ha riferito che l'uccisione ritarderà di diversi mesi l'accordo di cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza, provocando una rappresaglia da parte dei gruppi sostenuti dall'Iran nella regione. Questi due episodi si sommano peraltro a una situazione già tesa, aggravata dalla recente violenza a Majdal Shams, dove un massacro di bambini drusi aveva già portato a una immediata rappresaglia israeliana contro Hezbollah.

L'INCONTRO CHIAVE NEI GIORNI SCORSI A PECHINO TRA I DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA E QUELLI DELLE 14 FAZIONI DEI PALESTINESI

Se questo è il quadro, sembrano dunque profilarsi all'orizzonte, come sopra evidenziato, tutte le premesse perché si inneschi una crisi internazionale irreversibile, di proporzioni non ben definibili a priori. Non a caso la premier italiana Giorgia Meloni ha immediatamente espresso preoccupazione, il (solito) presidente turco Erdogan ha mestato nel torbido minacciando un'invasione. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha invece affermato che il cessate il fuoco a Gaza è "imperativo" dopo l'uccisione di Haniyeh. Gli Stati Uniti hanno peraltro chiarito di non essere stati "informati" né "coinvolti" nell'assassinio, mentre l'ala militare di Hamas a Gaza ha dichiarato che l'uccisione del capo politico della fazione «porterà la battaglia a nuove dimensioni» e avrà «enormi conseguenze in tutta la regione».

I PROFETI DELL'APOCALISSE

Ci sono molti punti a favore dei "profeti dell'apocalisse" dei diari mediatici delle ultime ore. Ed effettivamente questo è lo scenario apparentemente più plausibile. Ma non certo. Bisogna infatti fare i conti con altre variabili "extraterritoriali". Mi rifaccio alle parole di Blinken e al suo "cessate il fuoco imperativo". Per gli Stati Uniti (anche culturalmente), l'uccisione dei due leader anti-israeliani pone fine al problema in quanto con la morte dei leader, responsabili rispettivamente del drammatico attacco del 7 ottobre (quello palestinese) e della continua guerriglia di matrice libanese (hezbollah), vengono meno tutti i presupposti alla base della reazione israeliana di questi mesi.

Peraltro vi sono due ulteriori buone ragioni a sostegno di questa postura americana. Dal punto di vista politico, in una fase tutt'altro che stabile della politica americana, l'ultimo fattore desiderabile sarebbe quello di portarsi a casa la responsabilità di un conflitto di proporzioni inaudite. Vi è d'altro canto un fattore economico: anche in questo caso una frattura con il Medio Oriente è quanto di meno desiderabile ci possa essere.

Spostiamoci in Cina, che una settimana fa ha ricevuto la visita delle 14 fazioni palestinesi. La Cina, come sappiamo, non gode di ottima salute. La domanda interna è ai minimi storici e la sopravvivenza del Dragone è chiaramente e saldamente ancorata all'export, che a sua volta dipende da un panorama internazionale tranquillo e non sull'orlo di un baratro.

LE CONVENIENZE

La fine delle ostilità, per farla breve, conviene a tutti. E forse è la volta buona che l'Aquila a stelle e strisce riesca a mettersi allo stesso tavolo del Dragone per un dialogo reale, che abbiamo invocato più volte in questi mesi, ma forse ora è davvero il momento che si realizzi. Lo dobbiamo sperare, per il futuro della stabilità medio-orientale ma anche per il nostro futuro.

I PRECEDENTI

Raid a Beirut

La risposta all'attacco in Golan ha portato alla morte di Fuad Shukr, numero due di Nasrallah

Attacco in Siria

Ad aprile un attacco all'ambasciata iraniana in Siria provocò la morte del generale Mohammad Reza Zahedi

Droni in Libano

Il 2 gennaio viene colpito un ufficio a Beirut dove aveva sede un quartier generale di Hamas

Hamas e a distruggere le infrastrutture di Hamas. Abbiamo inferto colpi devastanti a tutti i nostri nemici. Faremo pagare un prezzo pesante a chiunque è contro di noi. Ci aspettano giornate molto difficili, ma siamo pronti a tutti gli scenari. Israele sta combattendo l'asse del Male iraniano, è una guerra per l'esistenza». Haniyeh era l'uomo di Hamas che sedeva al tavolo dei negoziati per un accordo sulla tregua e la liberazione degli ostaggi. La sua uccisione azzera (o quasi) qualsiasi possibilità che possano proseguire le trattative. Ecco, ma quale sarà la reazione iraniana? Per ora bisogna affidarsi ai proclami di Teheran: «Israele pagherà un prezzo molto alto». La guida suprema Khamenei: «Il regime sionista affronterà una dura punizione per l'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh. Consideriamo la vendetta come un nostro dovere». Sarà Khamenei oggi a guidare la preghiera prima del corteo funebre per Haniyeh che il giorno successivo sarà sepolto nel Qatar. Il neo presidente iraniano, Massoud Pezeshkian: «La Repubblica islamica dell'Iran difenderà la sua integrità territoriale, il suo onore, e farà pentire gli invasori terroristi della loro azione codarda». Alle 22 ieri sera, proprio su richiesta dell'Iran, è stato convocato il consiglio di sicurezza dell'Onu. Dal 7 ottobre, ciclicamente, si parla del timore di una escalation, ma mai come in questo caso questa formula appare giustificata. Antony Blinken, segretario di Stato americano, assicura che gli Usa non erano stati informati dell'attacco. Ieri ha parlato con funzionari del Qatar e della Giordania «dell'urgenza degli sforzi per raggiungere un cessate il fuoco nel conflitto a Gaza che garantirebbe il rilascio degli ostaggi, consentirebbe un'ondata di assistenza umanitaria e creerebbe le condizioni per una stabilità più ampia». Erdogan, presidente turco che nei giorni scorsi aveva paventato l'ipotesi di una invasione di Israele, ieri ha chiamato al telefono i familiari del capo di Hamas ucciso e ha spiegato: «Questo attacco mira anche a estendere la guerra di Gaza a una dimensione regionale».

Mauro Evangelisti

FLOP DEL SISTEMA DI DIFESA IRANIANO IL LEADER PALESTINESE AVEVA PARTECIPATO ALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE

come Haniyeh stesso aveva dichiarato ad Al Jazeera nel 2022 - 70 milioni di dollari in aiuti militari.

Quando lasciò Gaza nel 2017, ad Haniyeh successe Sinwar, un estremista che aveva trascorso più di due decenni nelle prigioni israeliane che, adesso, capo militare a Gaza, è l'uomo dell'ala intransigente a cui spetta l'ultima parola sulle decisioni importanti del gruppo. Ma nel rapporto con lui, Haniyeh era visto come un mediatore chiave, infatti, i diplomatici arabi consideravano quest'ultimo più pragmatico rispetto ai "falchi" di Gaza. Fu eletto capo dell'ala politica nel 2017 a Gaza che lasciò dopo due anni per l'esilio in Qatar. Da qui divenne il volto della diplomazia di Hamas, facendo la spola tra Turchia, Iran e vari Paesi arabi. Lui era una figura moderata all'interno del movimento, il cui ruolo era diventato fondamentale negli sforzi diplomatici volti a garantire un cessate il fuoco. Infatti, era stato impegnato nella costruzione di relazioni diplomatiche con altre potenze in tutto il Medio Oriente.

IL NEGOZIATO

Nell'ambito dei negoziati in corso mediati da Doha e Washington, il leader politico di Hamas ha sempre sostenuto le richieste del gruppo di un cessate il fuoco permanente e del ritorno dei palestinesi sfollati alle loro case.
Suoi amici e perfino ex rivali sono intervenuti per condannare l'assassinio, ossia tutto l'asse del male: Hezbollah, Houthi, terroristi sciiti iracheni e siriani che hanno fatto riecheggiare, a loro volta, le dure dichiarazioni di condanna dell'assassinio da parte di Cina, Russia, Turchia. Persino il Presidente palestinese Abu Mazen ha definito l'omicidio «un atto codardo che può portare ad una grave impennata di crisi». Il timore, infatti, è che l'asse della resistenza capitanata da Teheran dia vita ad una dura escalation in tutta la regione mediorientale. Già Hamas ha minacciato "enormi conseguenze" e la paura di queste ore è che dentro il gruppo terroristico possano prevalere d'ora in poi le strategie più estremiste, quelle dei falchi appoggiati da un Iran che non ha mai fatto sconti agli israeliani, i suoi più acerrimi nemici dell'area, acclarate dalle parole del Presidente "riformista" Pezeshkian che ha affermato: L'Iran farà pentire "gli occupanti terroristi" del loro atto codardo di uccidere Haniyeh.
L'Occidente per l'ennesima volta tenta di gettare acqua sul fuoco della polveriera con il segretario di Stato americano Blinken, in testa, che "consiglia" un imperativo cessate il fuoco a cui fanno ecco molti leader occidentali. Ma purtroppo tali parole, fino ad adesso, sono rimaste tali, si sono rivelate meri tentativi di conciliazione tra le parti, inascoltate. Finora, nessuna potenza mondiale ha dimostrato di avere un grande ascendente né su Hamas, né su Israele e la strada della diplomazia è quanto mai in salita. Risuonano come un grave presagio le parole che lo stesso Haniyeh aveva pronunciato: «Tutto il nostro popolo e tutte le famiglie di Gaza hanno pagato un prezzo alto di sangue, e io sono uno di loro». Ma il 7 ottobre chi l'ha scatenato?

PRIMO MINISTRO DELLA PALESTINA FINO ALLO SCONTRO CON ABU MAZEN RUOLO AMBIGUO NELLE TRATTATIVE

La minaccia jihadista

Scudo aereo e jet schierati Tel Aviv prepara la difesa

▶Israele rafforza le misure di sicurezza in attesa di una controffensiva in tempi brevi
L'ayatollah Khamenei convoca una riunione d'emergenza del consiglio di sicurezza

L'EMERGENZA

Nessuno sa quando. E nemmeno quale sarà la portata. Ma la risposta di Teheran e degli Hezbollah ai duri colpi inferti da Israele nel giro di ventiquattr'ore è annunciata a caratteri cubitali perfino da un maxi poster scritto in ebraico, con il volto del capo politico di Hamas che campeggia in una delle piazze principali di Teheran: «Aspettatevi una dura vendetta». Lo smacco subito dalla Repubblica islamica è insopportabile: «Vendicare il sangue di Haniye è un dovere per l'Iran perché è stato martirizzato sul nostro suolo» minaccia l'autorità suprema, l'ayatollah Khamenei che convoca nella sua residenza una riunione di emergenza del consiglio si sicurezza alla presenza del capo della forza Quds delle Guardie rivoluzionarie Ismail Qaan, il successore di Solemaini. E il neopresidente

CHIUSO LO SPAZIO AEREO NEL NORD DEL PAESE IL SISTEMA DI DIFESA HA FALLITO NEI RECENTI ATTACCHI E POTREBBE ESSERE VULNERABILE

Pezeshkian aggiunge che gli «occupanti terroristi» si pentiranno del loro atto codardo. Nel frattempo Israele ha chiuso lo spazio aereo per 24 ore in vista di una rappresaglia e un contingente navale americano si è avvicinato alle coste del Libano.

VENTI DI GUERRA

Anche da Hezbollah dopo l'uccisione del numero due dell'organizzazione Fouad Sukar arrivano segnali di un possibile inasprimento di quella che finora è stato classificato come un conflitto a «bassa intensità»: «le azioni di Israele non fanno che alimentare la determinazione della resistenza fino alla vittoria». Con questi venti che soffiano sempre più forti Israele alza le proprie misure di sicurezza e di prepara ad affrontare nuovi scenari. La situazione è stata analizzata nel pomeriggio dal gabinetto di sicurezza presieduto da Netanyahu. «Abbiamo inferto colpi devastanti ai nostri nemici», commenta il premier senza mai citare Haniye. «Regoleremo i conti con chiunque prenda di mira i nostri figli, uccida i nostri cittadini, danneggi il nostro Paese».

Il ministro della difesa Gallant, dopo aver seguito con il capo del governo per tutta la notte nel palazzo della Kirya l'azione che ha portato all'uccisione del capo di Hamas, ha voluto visitare di prima mattina una delle batterie del sistema Arrow 3 a cui Israele affida, insieme all'Iron Dome- utilizzato per i missili a corto raggio- gran parte della propria difesa aerea. «Non vogliamo la guerra ma ci stiamo preparando per ogni eventualità».

LE DIFESE

Gli analisti e gli esperti militari puntano la loro attenzione proprio sulla tenuta dell'ombrello protettivo aereo che finora ha fatto fallire migliaia di attacchi (solo dal Libano in dieci mesi sono stati lanciati più di 6.500 razzi e centinaia di missili e droni, quasi altrettanti sono partiti dalla Striscia di Gaza), ma ha anche segnato alcune recenti defaillance, come nel caso dell'attacco dal nord sul campo sportivo del villaggio druso di Majdal costato la vita a 12 tra bambini e adolescenti, e prima ancora nel cuore di Tel Aviv , a brevissima distanza dal Consolato Usa, con la morte di un uomo sorpreso nel sonno. Si è parlato di errori umani di calcolo delle possibili traiettorie di caduta, poiché il sistema, molto costoso, non si attiva automaticamente, ma non sfuggono le possibili criticità in presenza di attacchi contemporanei multipli, considerando lo sterminato arsenale di Hezbollah stimato tra i 100mila e i 150 missili a disposizione. Non a caso nello scorso aprile , la notte dei quasi 300 missili lanciati da Teheran, la difesa dei cieli di Israele è stata rafforzata con l'aiuto di Stati Uniti, di alcuni paesi europei e di Stati arabi moderati. E anche oggi il ministro della Difesa Lloyd Austin fa sapere che gli Usa aiuterebbero Israele a difendersi qualora fosse attaccato, aggiungendo però di non ritenere «inevitabile» una guerra più ampia nella regione.

L'uccisione di due capi di organizzazioni terroristiche nel giro di 24 ore impone misure di sicurezza particolarmente severe e scrupolose. L'allerta massima riguarda tutti i possibili obbiettivi sensibili, e su questo un ruolo importante viene svolto dall'intelligence che dopo essere finita sotto accusa per i fallimenti del 7 ottobre, sembra aver ritrovato l'antica efficienza. Potenziata la sorveglianza di rappresentanze diplomatiche all'estero, rafforzate le misure a protezione degli atleti impegnati nei Giochi di Parigi, già indicati come possibili target. Resta operativo l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, nessuna sospensione dei voli, almeno in apparenza un segno che la vita, nonostante tutto va avanti come sempre.

Raffaele Genah

200mila
È il quantitativo stimato di missili nell'arsenale a disposizione delle truppe Hezbollah che possono colpire qualsiasi luogo in Israele: si tratta soprattutto di missili ma anche di droni e aerei

12
Il bilancio dei morti del razzo lanciato dal Libano sul campo sportivo della cittadina druso-israeliana di Majdal Sham. Sono tutti ragazzini dai 10 ai 20 anni

299
I giorni di guerra dall'assalto di Hamas durante il festival musicale del 7 ottobre. Secondo le autorità palestinesi da quel giorno sono stati uccise 39.445 persone a Gaza

5
i civili uccisi nell'attacco israeliano di martedì al sud di Beirut in cui è stato eliminato uno dei capi di Hezbollah, Fuad Shukr: tra le vittima ci sono anche due bambini e 3 donne

GLI APPARATI DI DIFESA ATTIVATI AI CONFINI
Il ministro della Difesa israeliano Galant visita le postazioni militari in cui sono stati piazzati i sistemi di difesa Harrow 3 e che si affiancano all'Iron dome

LA RAPPRESAGLIA IRANIANA DI APRILE, CON 300 MISSILI, NON CAUSÒ GROSSI DANNI, ORA SI TEME UN ASSALTO PIÙ PESANTE

Il guerriero, il diplomatico o l'ex leader "moderato" Hamas cerca il nuovo capo

LO SCENARIO

All'inizio di dicembre, alle truppe israeliane impegnate a Gaza furono consegnati alcuni mazzi di carte da poker. Ogni carta era un bersaglio: 52 personalità di Hamas su cui doveva abbattersi la furia dei militari. Ismail Haniyeh era l'asso di quadri. E ora che il capo dell'ufficio politico di Hamas è stato ucciso nel raid di Teheran, tutti si chiedono chi possa prendere le redini dell'organizzazione che ha organizzato l'assalto ai kibbutz e che da anni tiene il controllo della Striscia di Gaza. Sul nome del prossimo asso di quadri, gli esperti si dividono. Soprattutto perché a gennaio era stato già ucciso quello che era considerato il vero erede di Haniyeh, cioè Saleh al-Arouri. In circostanze normali, ricorda la Bbc, il capo dell'ufficio politico viene scelto dai membri del Consiglio della Shura, che a loro volta eleggono 15 persone che devono individuare il leader. Ma tra ricercati, persone nascoste in tutto il Medio Oriente e tempi stretti, la corsa potrebbe essere molto meno formale. E il conflitto con Israele non dà tregua.

SUL CAMPO

Dalla Striscia di Gaza, santuario della milizia, la parola d'ordine è continuare la guerra. «Gli omicidi non hanno alcun impatto su Hamas. I combattenti hanno i loro comandi e continueranno a combattere finché Yahya Sinwar e la leadership di Hamas non diranno loro che c'è un accordo» ha detto alla Reuters una fonte di Gaza. Le forze armate israeliane proseguono la loro campagna con bombardamenti e incursioni in tutta l'exclave. Ma Hamas, indebolita dopo più di nove mesi di assedio, resiste. E non è un mistero che Sinwar sia uno dei nomi più gettonati per prendere la guida dell'organizzazione. Dal 2017 è il capo di Hamas nella Striscia. E dopo il 7 ottobre, la sua figura è diventata leggendaria tra tutti i combattenti palestinesi. Rifugiato nei tunnel tra Khan Younis e Rafah, circondato dagli ostaggi israeliani e ultimo vero leader di Hamas nell'exclave, Sinwar è il vero incubo di Israele. Il ricercato numero uno di Mossad e Idf. Un uomo che sa che la sua unica via d'uscita è continuare a combattere consapevole che sarà eliminato. E per questo Hamas potrebbe decidere di rafforzarne la figura dandogli un ruolo politico.

IN CORSA IL COMANDANTE MILITARE SINWAR, IL RESPONSABILE DEI PRIGIONIERI IN ISRAELE JABAREEN E MESHAAL, CHE GUIDÒ I JIHADISTI FINO AL 2017

Gli effetti della battaglia continua nella Striscia di Gaza

I PAPABILI

Ma Gaza non è l'unico fronte della milizia. In Cisgiordania, gli analisti scommettono sul ruolo di Zaher Jabareen, responsabile dei prigionieri palestinesi nelle carceri di Israele e perciò capace di gestire con lo Stato ebraico le trattative per la liberazione degli ostaggi. Negoziati che hanno sempre avuto, tra le varie condizioni, quella del contemporaneo rilascio dei detenuti. Nascosto probabilmente in Libano, membro delle Brigate Ezzedine al-Qassam e figlio di quella Cisgiordania dove è forte il ruolo di Fatah, Jabareen rischia però di non essere ben visto dall'Autorità nazionale palestinese. E in una fase di avvicinamento tra le fazioni, la gerarchia di Hamas potrebbe scegliere – su indicazione dei suoi sponsor – una via diversa. Del resto, Haniyeh in questi anni era diventato il volto "diplomatico" della milizia. Duro, ma allo stesso tempo capace di tessere una rete di alleanze dal Qatar, all'Iran alla Turchia. Sinwar e Jabareen potrebbero apparire troppo radicali se l'obiettivo di Hamas è sopravvivere politicamente. E proprio per questo gli esperti guardano con attenzione anche a quanto avviene a Doha. Lì dove sarà sepolto il corpo di Haniyeh, ma dove vivono anche gli altri vertici dell'ufficio politico. Tra questi, si fa largo il nome di Khaled Meshaal, cofondatore dell'organizzazione e sua guida fino al 2017. Sopravvissuto a un attentato del Mossad grazie a un misterioso intrigo diplomatico tra Israele e Giordania, ha una posizione meno dura rispetto a Sinwar. E l'essere stato già a capo di Hamas, in questa fase di shock, potrebbe trasformarlo nel nuovo "asso di quadri".

Lorenzo Vita

Le mosse dell'intelligence

«Colpire i nemici ovunque» La "strategia Monaco" della vendetta senza confini

▶Pronto un piano che ricalca quello scattato nel '72 dopo il massacro ai Giochi Il Mossad sa dove si nascondono i prossimi obiettivi. E lavora per eliminarli

LO SCENARIO

«Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido»: così è scritto nella Bibbia in Esodo 23-25. Israele ha quasi sempre interpretato alla lettera questo passaggio del suo libro più sacro, dando la caccia a chi si è reso responsabile di attacchi contro il suo popolo, come quello organizzato da Hamas il 7 Ottobre. L'uccisione di Ismail Haniyeh è solo l'ultima di un lungo elenco: nessuno viene perdonato, nessuno può pensare di trovarsi al sicuro, anche se è protetto da paesi amici, anche se è passato molto tempo.

I PRECEDENTI

I terroristi di Settembre Nero responsabili del massacro di 11 atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco di Baviera del 1972 furono braccati per più di 20 anni da un commando istituito dall'allora premier Golda Meir, che battezzò l'operazione «Ira di Dio». La consegna non era di catturare i terroristi, ma di ucciderli uno per uno. Ancora oggi non si sa quanti esattamente siano stati eliminati in una caccia all'uomo in decine di paesi diversi, con grandi difficoltà e non pochi tragici errori, come l'uccisione di un innocente cameriere norvegese. Dodici anni prima, un altro commando aveva individuato e catturato il gerarca nazista Adolf Eichmann a Buenos Aires, violando la sovranità e le leggi dell'Argentina, per poterlo giudicare in Israele.

GLI 007 DI TEL AVIV GIÀ IN CAMPO SU DIVERSI PAESI: STRATEGIA MILITARE E INFORMAZIONI DI NATURA DIPLOMATICA

La vendetta contro i leader di Hamas a volte avviene con operazioni mirate a un singolo obiettivo, ma spesso colpisce anche persone innocenti, provoca reazioni che causano altre vittime, alimenta le vocazioni al martirio. Ma è un prezzo che Israele è disposto a pagare, perché chi lo colpisce non deve mai sentirsi al sicuro. Le uccisioni hanno cominciato ad avere risonanza internazionale nel 1996, quando Yahya Ayyash, inafferrabile organizzatore di attentati suicidi palestinesi, morì a Gaza per l'esplosione del telefono cellulare al cui squillo aveva risposto. I suoi adepti si fecero poi esplodere in tre città israeliane, uccidendo 59 persone.

Un anno dopo, divenne un caso internazionale il tentativo di ammazzare, su ordine di Netanyahu, anche allora primo ministro, il leader di Hamas Khaled Meshaal. Agenti del Mossad gli iniettarono del veleno ad Amman e l'indignato re Hussein di Giordania impose a Israele di consegnargli l'antidoto che lo salvò. Hussein chiese anche di liberare un altro capo di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassim, che gli israeliani uccisero sette anni dopo a Gaza con un missile lanciato da un elicottero. Il successore di Yassim, Abdel-Aziz al-Rantissi, fu ucciso nell'aprile 2004 mentre viaggiava in auto e nell'ottobre dello stesso anno un attacco aereo colpì Adnan Al-Ghoul, maestro bombardiere di Hamas e padre del razzo Qassam. Nizzar Rayyan, un religioso che auspicava un maggior numero di attentati suicidi, morì nel 2009 in un'esplosione della quale rimasero vittime anche due delle sue mogli e sette dei suoi figli.

I CASI RECENTI

Dopo l'attacco del 7 Ottobre, Israele ha cercato di colpire i capi di Hamas nei rifugi di Gaza, causando un inaccettabile numero di vittime civili che oggi rischia di far dimenticare chi ha scatenato questa guerra. Nello stesso mese dell'incursione in Israele sono stati uccisi sette leader di Hamas, compreso Murad Abou Murad, gestore dei deltaplani usati per la strage. Il 15 gennaio è stato colpito il ministro degli Interni dell'organizzazione terroristica, Saeed Seyyam. La caccia cominciava anche all'estero: un attacco di droni alla periferia di Beirut ha ucciso Saleh Al-Arouri, fondatore delle Brigate Qassam. Il bersaglio principale è ora Yahya Sinwar, capo nella Striscia di Gaza, già arrestato tre volte e condannato a quattro ergastoli, ma liberato con altri mille detenuti in cambio di un soldato israeliano.

IL BERSAGLIO PRINCIPALE È YAHYA SINWAR, IL LEADER MILITARE DEI TERRORISTI CHE VIVE A GAZA

Nel mirino c'è poi Mohammad Deif, noto ai palestinesi come «la mente», sfuggito a molti tentativi di ucciderlo che lo hanno menomato: ha perso un occhio, una mano, un piede e parla a fatica. Il suo principale collaboratore, Marwan Issa, secondo gli americani è già morto, ma gli israeliani non lo credono e lo cercano. Ricercati sono anche Mohamoud Zahar, che dal suo rifugio nel Qatar chiede la completa distruzione di Israele, e Osama Hamdan, che la chiede dal Libano.
In Turchia vive Zaher Jabarin, considerato il finanziatore dell'attacco del 7 Ottobre grazie al suo impero da 500 milioni di dollari. Attraverso l'Iran, fa arrivare ad Hamas i soldi che servono a combattere. Dal Libano gestisce le finanze di Hamas anche Ali Baraka, e sempre in Libano opera Ziyad al-Nakhalah, che tiene i collegamenti con Hezbollah e ha già una taglia americana sulla testa da cinque milioni di dollari.

Vittorio Sabadin

GLI ELIMINATI

SALEH AL-AROURI

Ucciso il 2 gennaio nel suo ufficio di Beirut, era il vicepresidente dell'ufficio politico di Hamas

MOHAMMED DEIF

Il braccio armato di Hamas Mohammed Deif è stato dato per morto lo scorso 14 luglio a Khan Yunis

ALI AL-QADI

Comandante di compagnia dell'unità d'élite di Hamas "Nukheba" è stato ucciso l'11 novembre scorso

Un soldato libanese di guardia al confine

I BERSAGLI

YAHYA SINWAR

Leader di Hamas nella Striscia di Gaza, è il fondatore dell'apparato di sicurezza

OSAMA HAMDAN

Portavoce dell'organizzazione, ha teorizzato la distruzione dello stato israeliano

HASSAN NASRALLAH

È il terzo segretario generale del partito sciita Hezbollah in Libano. È l'ideatore degli attacchi a Israele

Squadra olimpica osservata speciale Hackerati i dati personali degli atleti

L'ALLERTA

In apparenza nulla è cambiato. Ma in apparenza, quasi nulla si vede. Fin dall'inizio dei giochi, il muro a difesa della delegazione israeliana a Parigi 2024 è invisibile, ma invalicabile. L'obiettivo da subito è stato «evitare che gli atleti sentono troppo la pressione», ma sorvegliarli a vista, notte e giorno. L'apertura del nuovo fronte tra Israele, Hamas ed Hezbollah ha solo confermato che qui, a 3200 chilometri di distanza, la tregua olimpica non significa pace. Due inchieste sono state aperte dall'inizio dei giochi: una per «incitamento all'odio razziale» dopo cori e minacce partite dagli spalti di Israele-Mali, e un'altra per pirateria informatica: le informazioni personali di molti atleti israeliani sono state infatti pubblicate sui social. Sono stati diffusi alcuni dati particolarmente sensibili, compresi documenti di identità, alberi genealogici che potrebbero costituire una minaccia per le famiglie, e poi analisi mediche, o carte bancarie. Gli inquirenti dell'Ofac, l'Ufficio francese anti cyber-criminalità, stanno cercando di capire come e questi quando dati sono stati sottratti. Continua a essere segreto il luogo in cui risiede la delegazione israeliana: si sa solo che è una piccola città fuori Parigi.

IL DISPOSITIVO

Gli atleti sono invece al Villaggio Olimpico. Anche qui, l'edificio dove risiedono è tenuto segreto. Di sicuro è molto lontano da quello che ospita la delegazione palestinese, cui sono stati attribuiti come vicini gli atleti di Equador, Corea del Nord, Senegal e Libia. Gli atleti israeliani sono sotto «costante sorveglianza», dentro e fuori il Villaggio. E da ieri il dispositivo è stato rafforzato. Il primo obiettivo – confermato anche dal direttore del villaggio olimpico Laurent Michaud – è evitare qualsiasi intrusione. Nelle menti di tutti: la strage di Monaco. L'edificio della delegazione israeliana è anche l'unico sotto videosorveglianza. All'ingresso, sono stati posizionati agenti in divisa civile. «Abbiamo fatto in modo che gli atleti israeliani possano sentirsi sicuri e sereni», ha detto Michaud. Oltre alla forze israeliane dello Shin bet, il ministero dell'Interno francese ha predisposto una presenza delle unità speciali Gign, le forze di pronto intervento usate per la protezione delle personalità ma anche in caso di attacco terroristico. Anche se è stato evitato di mettere un agente dietro ogni atleta, tutti sono geolocalizzati. È stato inoltre chiesto di non andare fuori dal villaggio da soli o con l'uniforme con i colori del paese. Consigliato a tutti anche di non mostrare la bandiera con la stella di David al di fuori delle competizioni o di esibire la spilla gialla, simbolo di sostegno agli ostaggi in mano a Hamas.

POTENZIATI TUTTI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA INTORNO ALLA DELEGAZIONE: GEOLOCALIZZATO OGNI SPORTIVO

I RISCHI

Le olimpiadi sono "un'occasione d'oro per le organizzazioni terroristiche che vogliono attaccarci" ha detto una fonte di Shin Beth presente a Parigi. Alla vigilia della cerimonia d'apertura, il ministro degli esteri israeliano aveva inviato un messaggio al collega francese per mettere in guardia dalla minaccia di attacchi imminenti «da parte di gruppi terroristi iraniani». Allerta ancora più attuale oggi.

Francesca Pierantozzi

Una protesta a Parigi contro gli atleti israeliani

Il cambio di paradigma, lo sviluppo

L'AUDIZIONE

Nando Santonastaso

Pnrr, 40% di spesa al Sud la revisione se necessaria

▶Il ministro Fitto in Parlamento: «Acceleriamo sull'attuazione, le modifiche saranno concordate con Bruxelles per rispettare la quota del Mezzogiorno»

Ci potrebbero essere in futuro nuove revisioni del Pnrr, dopo quella concordata con la Commissione europea e in piena attuazione dall'inizio del 2024. E potrebbe riguardare anche il Sud per il quale è previsto il 40% delle risorse complessive del Piano. Il ministro Raffaele Fitto, in audizione ieri in Parlamento davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato, ribadisce che quel target dev'essere rispettato ma non esclude novità: «L'obiettivo è finale, non in corsa. Noi dobbiamo garantire che il 40% delle risorse vengano spese al Sud? Anche qui non svelo un mistero, dobbiamo interrogarci: ci sarà l'esigenza di valutare qualche altra revisione? Forse sì e questo sarà oggetto di confronto con la Commissione europea», dice testualmente il ministro nell'intervento di replica. E aggiunge: «Dobbiamo avere quella elasticità, non come atto unilaterale, ma come confronto con la Commissione. Cambia il mondo, noi dobbiamo rimanere fermi nel non modificare nulla?»

IL TITOLARE DEGLI AFFARI EUROPEI: «NESSUN VERO RITARDO L'85% DELLE MISURE E IL 92% DELLE GARE SONO STATE ATTIVATE»

GLI INTERVENTI

I dubbi sulla spesa effettiva al Sud erano emersi durante gli interventi di alcuni commissari (Piero De Luca del Pd tra gli altri) insieme a una serie di preoccupazioni sulla reale capacità di spesa dei ministeri (inferiore, a quanto pare, a quella dei Comuni che hanno già assorbito più del 50% delle risorse loro assegnate). Fitto prende nota di tutto, si dice disponibile ad approfondire ogni questione e intanto aggiorna il contenuto della Relazione semestrale sull'attuazione del Piano appena approvata. «Dal 17 luglio, quando il documento è stato presentato, ad oggi la spesa è cresciuta di un altro miliardo, toccando i 52,2 miliardi. Si tratta di una spesa pulita come tutti i 10 miliardi spesi dall'inizio dell'anno perché per la prima volta non sono comprese le risorse utilizzate in base agli automatismi del credito d'imposta 4.0 o al super bonus» che «hanno caratterizzato il grosso della spesa negli anni precedenti» ma «è spesa collegata invece agli investimenti».

Non è un dettaglio contabile o meramente tecnico, per il ministro è piuttosto la dimostrazione di come si possa garantire una spesa di qualità «che vuol dire incrociare la crescita e intervenire sul debito pubblico, sicuramente cresciuto dopo che l'Italia ha deciso a suo tempo di assumere al 100 per 100 la quota di risorse a debito».

Ma riusciremo a mettere a terra tutti i progetti del Pnrr e nei tempi indicati dall'Ue? O non sarebbe il caso di chiedere a Bruxelles una proroga considerata pertanto la storica difficoltà dell'Italia in materia di cronoprogrammi di opere pubbliche? Alle domande più incalzanti delle Commissioni, specie sul versante del centrosinistra, Fitto risponde con prudenza: «Sono realista ma non mi sfugge la complessità delle cose da fare». E confermando di non essere in alcun modo interessato «al pur legittimo dibattito politico sulla proroga del Pnrr, non sento alcun bisogno di inevitabili polemiche», fa parlare i numeri del Pnrr. E cioè, che sui 132 miliardi di euro totali di gare d'appalto per i diversi interventi, «ci troviamo di fronte ad interventi attivati per 122 miliardi di euro, pari al 92%». E ancora, che a fronte dei 194 miliardi di euro complessivi del Piano di ripresa e resilienza (esclusi i 32 miliardi del Piano complementare) «sono state attivate misure e interventi per 165 miliardi di euro». «Sono numeri – spiega Fitto – che indicano in modo molto chiaro non solo l'avanzamento del Piano ma come si sia superata la fase inevitabile» relativa alla necessità di mettere in campo il percorso delle procedure, con la progettazione e la realizzazione delle gare. Dunque, oggi la realizzazione degli interventi «è in corso».

Il ministro per gli Affari europei, la Coesione territoriale, il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto

LE RIFORME

Non ci sono peraltro solo cantieri nel Pnrr, ma anche riforme. Sette, ricorda il ministro, quelle introdotte grazie alla rimodulazione del Piano, tra le quali quelle della Coesione, anch'essa condivisa dalla Commissione Ue con la quale il lavoro è stato sempre concreto e positivo. E ai dubbi sul fatto che molti degli obiettivi collegati alle rate di pagamento potrebbero rischiare di bloccarsi per la mancanza di decreti attuativi, il ministro risponde che in realtà «ogni richiesta da noi avanzata a Bruxelles viene esaminata nel dettaglio e se manca anche un solo decreto si blocca inevitabilmente». A proposito di decreti: anche per Transizione 5.0, introdotta nel Pnrr grazie allo spazio garantito a tutti i Paesi Ue dal Repower Eu («Soldi che non potevamo più prendere a prestito avendo esaurito a suo tempo, come detto, la quota possibile» dice Fitto) è in arrivo l'indispensabile norma di attuazione. Secondo il ministro sarà un formidabile acceleratore della spesa del Pnrr i cui target sono destinati, insomma, a crescere notevolmente nei prossimi mesi.

I DIECI MILIARDI ATTIVATI QUEST'ANNO NON PREVEDONO AUTOMATISMI TIPO SUPERBONUS MA SONO INVESTIMENTI DIRETTI

C'è anche chi chiede una Commissione d'inchiesta sul Pnrr ma il ministro senza entrare in polemica boccia la proposta: «Non mi pare opportuna dal momento che già esistono organismi e occasioni di confronto su cui approfondire e discutere le varie questioni», dice. E ricorda che finora i tempi previsti per la presentazione delle domande di rata a Bruxelles sono stati tutti rispettati: «Siamo il Paese, come ha detto la Commissione, che ha speso di più e nei tempi concordati: vorrà pure dire qualcosa, o no?»

Pnrr, lo stato dell'arte

MISURE ATTIVATE
165 miliardi di euro
85%
TOTALE 194 miliardi di euro

GARE D'APPALTO ATTIVATE
122 miliardi di euro
92%
TOTALE 132 miliardi di euro

RATE PAGATE DALL'UE
4 su 10
In attesa della 5ª

FONTE: audizione del ministro Fitto presso le commissioni riunite di Camera e Senato sull'attuazione del Pnrr

GEA-Withub

Corte dei Conti: Comuni in risanamento gli investimenti salgono a 16,3 miliardi

IL FOCUS

ROMA Migliorano i conti degli enti locali. Secondo la Corte dei Conti nel 2023 la cosiddetta "finanza locale" di Comuni, province e città metropolitane ha intrapreso un percorso di crescita, con le entrate che aumentano e gli investimenti che salgono a 16,3 miliardi di euro. Soprattutto grazie all'attuazione del Pnrr. I flussi di cassa del primo semestre di quest'anno registrano così una crescita 22% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Certo, ci sono situazioni differenti a seconda delle aree più o meno sviluppate del Paese. E ancora: i ritardi nei rimborsi Pnrr da parte dello Stato per 10 miliardi e l'inflazione che spinge i Comuni ad aumentare i costi a carico dei cittadini (a partire dai trasporti), ma complessivamente aumenta il saldo dei rendiconti e cala il disavanzo. Stando agli ultimi dati disponibili, secondo la Corte, i saldi di competenza vedono un risultato positivo per 56,93 miliardi, mentre il disavanzo si ferma a 2,18 miliardi.

I MAGISTRATI CONTABILI: NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2024 SU I FLUSSI DI CASSA DEGLI ENTI LOCALI DEL 22%, DIMINUISCE IL DEBITO

FATTURE E IMPIEGHI

L'analisi della Corte riguarda i rendiconti dei 7441 enti (di cui 7343 Comuni), presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche della Ragioneria generale dello Stato, e sono riferiti al biennio 2021-2022. Considerando gli incassi, la riduzione dei trasferimenti correnti è bilanciata dalla ripresa delle entrate proprie degli enti locali. Sul versante dei pagamenti, invece, a fronte di una riduzione dei tempi di liquidazione delle fatture per debiti commerciali (non ancora, tuttavia, in linea con i target del Piano di resilienza), aumentano i pagamenti per le opere pubbliche, legati ai maggiori finanziamenti e alla semplificazione delle procedure di affidamento dei lavori.

Se gli interventi statali, secondo la magistratura contabile, vengono soprattutto reindirizzati al sostegno alla spesa per acquisto di beni e servizi, compensando gli effetti dei rincari energetici, sul fronte della spesa in conto capitale si registra un aumento del 9,2% per gli impegni e del 19% per il fondo pluriennale vincolato dello Stato. Questo serve a coprire le spese quando sono imputate a bilanci diversi nel passaggio tra la loro acquisizione e l'impiego. La dotazione del Fondo, in crescita, ha generato però dubbi sul corretto funzionamento dei meccanismi di riparto e utilizzo dei soldi pubblici.

Registrano bilanci in avanzo, nel complesso, anche le Province (che chiudono a 325,9 milioni di euro) e le Città metropolitane (475,8 milioni di euro), con una ripresa delle entrate (+25,3%) e delle spese in conto capitale (+19,4%). Per tutti gli enti, però, ad esclusione delle Province, in cui il dato nazionale resta sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo report della Corte, il debito totale aumenta lievemente, vista l'elevata tendenza alla patrimonializzazione. L'andamento dei debiti fuori bilancio è invece in diminuzione per i Comuni e in netto aumento per le Province e le Città metropolitane, in particolare per la quota legata alle sentenze esecutive e agli acquisti di beni e servizi.

In crescita gli stanziamenti all'apposito fondo a copertura del debito legato alle spese per cause processuali. Nell'ultimo triennio, conclude la Corte, il ricorso alle procedure di dissesto e di riequilibrio finanziario pluriennale ha subito un'accelerazione nei Comuni, specie in quelli di Sicilia, Calabria e Campania, con valori vicini a quelli del 2019, prima dello scoppio della pandemia. È migliorata sensibilmente, invece, la situazione finanziaria delle Province.

LE PROSPETTIVE

Per confermare questi dati in miglioramento per gli enti locali sarà decisiva l'applicazione del Pnrr nei prossimi due anni. Senza rimborsi da parte dello Stato, però, il rischio default, secondo l'Oice (l'Organizzazione di ingegneria e di consulenza di Confindustria) e l'Uncem (l'Unione dei comuni montani), è vicino, soprattutto per i piccoli centri delle aree interne. A meno di aumentare ancora il costo dei servizi pubblici (come metro, autobus e taxi nelle grandi città) o alzare le tasse. Quest'anno lo hanno fatto con l'Irpef comunale Napoli e Palermo e non è detto che il prossimo anno non possano fare lo stesso altri Comuni.

AUMENTANO PERÒ ANCHE LE PROCEDURE DI DISSESTO E PESANO SUI BILANCI I RIMBORSI DELLE SPESE DEL PIANO DI RESILIENZA IN RITARDO

G.And.

La sede della Corte dei Conti in viale Mazzini, a Roma

Il cambio di paradigma, la logistica

IL FOCUS

Antonino Pane

Sud, le Autorità portuali pronte per Cina e Africa

▶Sono sette gli enti gestionali attivi negli scali dell'Italia meridionale

▶Gioia Tauro guida per movimento merci In Campania cresce l'asse Napoli-Salerno

I porti del Sud Italia sono centrali anche per l'interscambio con la Cina. Usciti dalla Via della Seta che faceva perno sul Nord Adriatico, ora è la piattaforma logistica del Mezzogiorno a diventare punto di riferimento su questo versante, come già lo è con il Nord Africa grazie al Piano Mattei. Ma come sono aggregati i porti del Sud? Hanno funzionato gli accorpamenti delle governance in Autorità di sistema portuale?

CAMPANIA

Vediamo, partendo proprio dai porti campani. L'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale governa Napoli, Castellammare e Salerno. Diciamo subito che il documento di programmazione strategica di questo sistema, varato subito dopo l'insediamento del presidente Andrea Annunziata, ha il merito di sviluppare tutte le attività presenti nei porti, razionalizzando, con pochi spostamenti, la destinazione degli spazi. A Napoli, ad esempio, c'è da rendere funzionale la nuova darsena di levante che deve diventare il grande polo logistico del porto di Napoli. Per consentire ai lavoratori della logistica di svolgere in sicurezza la loro attività è previsto lo spostamento a levante della darsena petroli mentre lo spazio lasciato libero dai contenitori favorirà le autostrade del mare. È chiaro che tutti questi, insieme ad altri siti, troveranno la loro definitiva sistemazione nel piano regolatore portuale a cui l'Adsp sta lavorando insieme a quelli di Salerno e Castellammare. E a proposito di Castellammare bisogna anche dire che questo porto è rimasto fuori dall'assegnazione dei fondi Pnrr e che da troppo tempo si aspetta un piano capace di rivalutare complessivamente lo scalo. In particolare, ora che si è insediata la nuova amministrazione comunale, bisogna dotare lo stabilimento di Fincantieri di una infrastruttura capace di superare i limiti dello scalo di alaggio. Bisogna poi incentivare la portualità turistica che ha nel Main Port e in Marina di Stabia due grandi eccellenze. In passato si era anche parlato della demolizione dei vecchi silos e della possibilità di creare una nuova piazza rivolta verso il mare. Per Castellammare non si può più attendere, ora è il momento di agire. Come si sta facendo a Salerno dov'è tutte le attività portuali, a cominciare, dalla Salerno Terminal, segnando importanti progressi.

CALABRIA

Andando verso Sud ecco l'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno Meridionale e dello Ionio. Di questa governance fanno parte i porti di Gioia Tauro, Corigliano, Crotone, Paoli, e Vibo Valentia. Tra questi porti, quello di Gioia Tauro (**in foto**) costituisce oggi il più grande terminal per il transhipment italiano e del Mediterraneo. Gestito dal colosso Msc, il porto di Gioia Tauro dispone, secondo i dati di Assoporti, di 5.192 metri lineari di banchine, con fondali sino a 18 metri; circa 440 ettari di aree (esclusi gli specchi acquei); piazzali con superficie complessiva di 1.800.000 metri quadrati. Il porto di Gioia Tauro è servito da un sistema stradale composto dalla statale 18 e dall'Autostrada A2 ed è collegato alla rete ferroviaria tramite la stazione di Rosarno. Il traffico container, svolto dal terminal M.C.T. S.p.A., con 3 milioni di Teu movimentati l'anno, costituisce la sua prima caratterizzazione funzionale, ma è attiva altresì la movimentazione di automobili presso il terminal B.L.G. s.r.l. con un notevole incremento di anno in anno.

Sempre secondo Assoporti, sono in fase di realizzazione o sono in corso di attivazione a breve vari interventi infrastrutturali e strutturali orientati a: potenziare la funzione di porto hub del traffico container, completare le infrastrutture destinate ai servizi di logistica, attivare una funzione industriale sulle aree retroportuali a ciò destinate.

PUGLIA

L'Adsp del mare Ionio governa il porto di Taranto. La circoscrizione territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si estende dal confine del molo di ponente del Castello Aragonese alla riva sinistra del fiume Tara. Per Assoporti l'obiettivo principale dell'Authority è favorire lo sviluppo del porto e del territorio ad esso connesso attraverso un'azione di riequilibrio del sistema dei trasporti. Si punta allo sviluppo di un processo dinamico che favorisca la crescita di nuovi insediamenti produttivi. Oltre al traffico consolidato connesso agli insediamenti industriali, l'AdSP del Mar Ionio porta avanti una forte attività promozionale volta ad acquisire nuovi e diversificati traffici marittimi. Il Porto di Taranto è costituito da un'ampia rada denominata Mar Grande e da un'insenatura interna chiamata Mar Piccolo. Sempre in Puglia l'Adsp dei Mare Adriatico meridionale governa i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Autostrade del mare, crociere ma anche pesca. I porti pugliesi adriatici sono orientati alla crescita grazie soprattutto al movimento dei traghetti da e per la Grecia e i Balcani.

SICILIA

Sono tre le Adsp che governano i porti siciliani. L'Adsp della Sicilia Occidentale ha avuto con la governance del presidente Pasqualino Monti uno sviluppo unanimente riconosciuto. I porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. Il porto di Palermo oggi è un centro di grande interesse commerciale ma anche di turismo. Una modernissima stazione marittima accoglie le grandi navi da crociera mentre a pochi passi il cantiere navale di Fincantieri, grazie all'utilizzo di bacini, ha raggiunto una altissima specializzazione nell'allineamento delle navi. Questa Adsp è veramente una fucina per interventi mirati in tutti i porti di sua competenza.

Non è da meno l'Adsp della Sicilia Orientale con i porti di Catania e di Augusta. Autostrade del mare e terminal petroliferi. Due entità diverse, «due realtà che di omogeneo non avevano nulla», ebbe a dire l'ex presidente Andrea Annunziata. «Una sfida enorme che può permettere al territorio di diventare protagonista. Dalle criticità di due territori diversi si può passare a un momento positivo dell'unione».

C'è poi l'Adsp dello Stretto con i porti di Messina e di Milazzo. Il porto di Messina è inserito nella rete europea Ten-T dei porti comphrensive, lungo il Corridoio scandinavo-mediterraneo. È un porto naturale classificato di II categoria e I classe, completamente banchinato. La sua forma ricorda quella di una falce, con imboccatura rivolta verso nord larga 400 m, che racchiude uno specchio acqueo di 75 ha.

L'intervista Luigi Merlo

«Per i porti serve programmazione un errore l'autonomia differenziata»

«Proliferazione di aree logistiche, senza programmazione e in assenza di una seria valutazione del mercato di riferimento. Mancato sfruttamento, e non solo nei porti del Sud, delle reali opportunità, sacrificate sull'altare di vecchi schemi; il tutto in un quadro di riferimento normativo e quindi anche di gestione finanziaria delle risorse pubbliche che rischia di essere terremotata dall'autonomia differenziata». Il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, com'è sua abitudine non la manda a dire ma attacca direttamente l'assenza di una reale pianificazione in questo settore: «Stiamo assistendo alla duplicazione ovunque di poli logistici a scapito di aree agricole e industriali».

Ci vuole una più efficace pianificazione?

«Innanzitutto bisogna valutare i mercati di riferimento. Ma quello che non può proprio mancare è il livello della infrastrutturazione che c'è in quel territorio. Mi riferisco soprattutto alle ferrovie, alle valutazioni del mercato, alle esigenze della portualità e quelle dell'e-commerce».

Presidente i porti del Sud sono al centro dell'attenzione generale. Il Piano Mattei e ora anche l'interscambio con la Cina.

«Il Piano Mattei, almeno per la parte portuale, manca di un disegno strategico commerciale con l'Africa. È una carenza che, al più presto, deve diventare una priorità. Mentre per quel che riguarda la Cina occorre capire bene i contenuto della nuova intesa di questi giorni. Intanto, però, si sottovalutano le opportunità derivanti dalla candidatura di molti porti pugliesi, siciliani e calabresi a diventare importanti hub logistici per gli impianti eolici, il pericolo maggiore si cela nell'implementazione dell'autonomia differenziata».

IL PRESIDENTE DI FEDERLOGISTICA: I MERCATI SONO GLOBALI PER CUI OCCORRONO SERVIZI OMOGENEI NEGLI SCALI

I 13-14 MILIARDI CHE LO STATO INCASSA DA IVA E ACCISE SULLE MERCI SONO UN BOTTINO ALLETTANTE PER LE REGIONI

In che senso?

«Parliamoci chiaro. Già il titolo V della Costituzione ha mostrato di essere un pesante vincolo per lo sviluppo della portualità. A fronte di un mercato globale che risente sempre più di fenomeni e decisioni di rilevanza mondiale, abbiamo infatti crescente bisogno di una politica portuale nazionale».

E invece si va verso il ritorno di localismi?

«Esattamente. Quando si tratta di infrastrutture di rilevanza strategica per il Paese ci vorrebbe una pianificazione globale, piena ed efficace».

La riforma delle legge 84/94 che ha introdotto le Autorità di sistema portuale mirava proprio a questo, a un coordinamento centrale.

«Certamente. Ma si sono scatenati gli appetiti locali».

Si riferisce alle entrate che generano i porti?

«È chiaro che i 13-14 miliardi di euro che lo Stato incassa ogni anno da Iva e accise delle merci che transitano nei porti rappresentano un bottino allettante per molte regioni, ma sarebbe opportuno ragionare su un riparto delle risorse evitando di destabilizzare il sistema».

Insomma la riforma della 84/94 e l'autonomia differenziata vanno in direzioni opposte?

«Infatti. È quello che preoccupa di più è che l'autonomia differenziata solleva interrogativi senza risposte. Occorre domandarsi: come si concilia l'autonomia con la più volte annunciata riforma della legge portuale? Chi garantirà l'omogeneità tra porti, situati in regioni diverse, a servizio dei medesimi mercati? Chi saprà garantire coerenza tra i vari piani regolatori portuali?»

Ci può essere anche un esproprio locale sulla nomine delle governance delle Adsp?

«Certo. Chi esclude che non avremo Presidenti di Autorità di Sistema Portuale nominati dal Governo e altri dalle Regioni?»

Intanto ci sono porti importanti che restano di competenza regionale. In Campania c'è Torre Annunziata che movimenta più cereali di Napoli e Salerno messi insieme.

«Un esempio positivo non cancella i tanti negativi. È forse il caso di ricordare come l'esperienza dei porti regionali sia risultata fallimentare rendendo obbligata la scelta di trasferire molti porti regionali (ultimo in ordine di tempo quello di Siracusa) sotto la giurisdizione delle Autorità di Sistema Portuale».

I porti cambiano e anche le governance devono essere all'altezza. Capaci cioè di gestire questi rapidi cambiamenti.

«I porti di oggi non sono neppure lontani parenti di quelli di vent'anni addietro: sono già, e diventeranno sempre più, luoghi di conoscenza, tecnologia e sicurezza, votati all'applicazione dell'intelligenza artificiale, alla cybersicurezza, all'utilizzo dei droni subacquei a supporto delle attività di monitoraggio anche nell'ottica delle sfide imposte dal cambiamento climatico».

Decentrare questi temi è pericoloso?

«Per questo diciamo che occorrono una maggiore attenzione del Governo e la creazione di nuove strutture basate su modelli di indirizzo e supporto multidisciplinari. Tutti temi non decentrabili neanche a quegli Assessorati del mare che le Regioni dovrebbero istituire e che rappresentano comunque uno sviluppo positivo sulla strada di una maggiore consapevolezza dell'importanza strategica di questo settore».

La strada per i porti è dunque quella della centralizzazione?

«Sì. Con l'autonomia differenziata, potrebbe delinearsi uno scenario devastante cronicizzando ed esasperando la già carente capacità di intervento su queste tematiche quando invece sarebbe indispensabile e urgente per il Paese poter contare su una riforma che centralizzi la programmazione portuale».

an.pa.

M Giovedì 1 Agosto 2024
ilmattino.it

Il Mattino 01/08/2024

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'ELETTRODOTTO AEREO A 380 KV DALLA STAZIONE ELETTRICA "BISACCIA" ALLA STAZIONE ELETTRICA "DELICETO" ED OPERE CONNESSE.

Il nuovo elettrodotto aereo si inserisce nel più ampio piano di intervento volto alla realizzazione di stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nell'area Campana. Per raccogliere la produzione dei numerosi parchi eolici, eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future, causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio, presenti sulla rete AT compresa tra le aree di Foggia, Melfi e Benevento, Terna ha realizzato la stazione di trasformazione 380/150 kV in località Deliceto (FG). La nuova stazione, dotata di adeguate trasformazioni 380/150 kV, sarà anche raccordata con la nuova linea a 380 kV, prevista per il collegamento alla stazione elettrica 380 kV di Bisaccia, inserita in e–e all'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"

BENEFICI DELL'OPERA

L'intervento è finalizzato a creare migliori condizioni per il mercato elettrico e a migliorare la qualità e la continuità della fornitura dell'energia elettrica nell'area. Il Nuovo collegamento a 380 kV Bisaccia-Deliceto permetterà di migliorare il collegamento fra la dorsale adriatica e quella tirrenica, finalizzato a consentire il trasferimento in sicurezza dell'energia prodotta in Puglia verso la Campania oltre che superare la sezione critica tra la Puglia e la Campania agevolando l'incremento della produzione di poli di generazione limitata e degli scambi di potenza tra le due regioni. Inoltre, il nuovo elettrodotto garantirà la connessione alla rete elettrica nazionale dei nuovi impianti di produzione, soprattutto da fonte rinnovabile, già autorizzati o in via di autorizzazione riducendo le limitazioni sulle produzioni attuali e future causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti nella rete a 380 kV al confine tra Puglia, Molise e Campania e migliorarne la dispacciabilità

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Aperti e Trasparenti.

AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ ED IMPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO (art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. e art. 52 ter D.Lgs. 330/2004)

PROROGA

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma,

PREMESSO

- che TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la società Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 46.497 del 20 settembre 2021 per Notaio Marco De Luca in Roma);
- che con decreto n. 239/EL-267/250/2017 del 10.04.2017 il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio da parte di TERNA S.p.A. dell' elettrodotto aereo a 380 kV dalla Stazione Elettrica "Bisaccia" alla Stazione Elettrica "Deliceto" e delle opere connesse, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità della medesima nonché con apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo sui fondi interessati dal tracciato dell'opera, come appresso indicati;
- che il decreto 239/EL-267/250/2017 del 10.04.2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 52 del 04.05.2017;
- che con l'art. 6 del sopra citato Decreto, in applicazione dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha delegato (con facoltà di sub-delega) TERNA S.p.A., nella persona del suo legale rappresentante pro - tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D. Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Decreti d'asservimento coattivo e di esproprio, i Decreti di occupazione ex articoli 22, 22/bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura rep. n. 45697 del 22.09.2020 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Giacomo Donnini, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche;
- che in relazione all'impianto in oggetto, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, con lettera prot. TE/P20210102774 del 16.12.2021 ha individuato come Responsabile del Procedimento espropriativo l'ing. Enrico Tapolin, nato a Padova il 25/06/1980 e domiciliato per la carica in Napoli, alla Via Aquileia n. 8;
- che nella qualità di autorità espropriante, delegata dal Ministero dello Sviluppo Economico, TERNA S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 1, D.P.R. 327/2001, a compilare l'elenco dei beni da asservire e dei relativi proprietari;
- che il numero dei destinatari della procedura di asservimento coattivo è superiore a 50;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter del D.Lgs. 330/2004,

AVVISA

- che con n. 239/EL-267/250/2017-PRPU del 26.06.2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Dipartimento Sviluppo Sostenibile – Direzione Generale Valutazione Ambientali, ha prorogato di ulteriori 24 (ventiquattro) mesi decorrenti dal 10 aprile 2024, l'efficacia del Decreto Interministeriale 239/EL-267/250/2017 del 10 aprile 2017, già prorogato con Decreto n. 239/EL-267/250/2017-PR del 16 maggio 2023;
- che con il predetto decreto n. 239/EL-267/250/2017-PRPU del 26.06.2024 sono altresì prorogati di ulteriori mesi 24 (ventiquattro) il termine relativo all'efficacia della dichiarazione della pubblica utilità delle suddette opere, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del vincolo preordinato all'esproprio e della delega all'esercizio dei poteri espropriativi ex art. 6 comma 8 DPR 327/2001, di cui all'art. 6 del Decreto Interministeriale n. 239/EL-267/250/2017 del 10 aprile 2017.
- che il decreto n. 239/EL-267/250/2017-PRPU del 26.06.2024 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 15 luglio 2024 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 54 del 04 luglio 2024;
- che i lavori di realizzazione dell'opera sono stati completati, mentre sono in corso di definizione le attività di esproprio/asservimento per i fondi di cui all'elenco proprietari del presente Avviso;
- che tutti i documenti relativi al procedimento espropriativo sono depositati presso gli uffici della società Terna Rete Italia S.p.A. siti in Napoli – Via Aquileia n. 8 e restano a disposizione per essere visionati;
- che il presente Avviso sarà altresì pubblicato in data odierna sui quotidiani Corriere della Sera, Libero, Il Mattino, La Gazzetta del Mezzogiorno e Quotidiano di Foggia.

Comune di Bisaccia (AV)

ACOCELLA Antonietta - CCLNNT49H48A284N - Fg. 39 Pt. 2,22; ACOCELLA Giovanni - CCLGNN59R23I281G - Fg. 54 Pt. 180; ACOCELLA Giuseppe Antonio - CCLGPP64R20A284J - Fg. 54 Pt. 180; ANTOLINO Giovanna Caterina - NTLGNN51H64A881Z - Fg. 38 Pt. 160; ANTOLINO Giuseppe Antonio - NTLGPP49P19A881H - Fg. 28 Pt. 39,40, - Fg. 39 Pt. 18,26; ANTOLINO Michele - NTLMHL34C01A881W - Fg. 55 Pt. 328; ANTOLINO Michele - NTLMHL34C01A881W - Fg. 40 Pt. 186; ANTOLINO Nunziante - NTLNZN30C17A881T - Fg. 55 Pt. 328; ANTOLINO Nunziante - NTLNZN30C17A881T - Fg. 40 Pt. 186; ANTOLINO Rocco - NTLRCC54C27A881F - Fg. 55 Pt. 29; ANTOLINO Vincenzo - NTLVCN45H07A881B - Fg. 55 Pt. 328; ANTOLINO Vincenzo - NTLVCN45H07A881B - Fg. 40 Pt. 186; ARINIELLO Antonia - RNLNTN81T71A509K - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; ARINIELLO Antonio - RNLNTN44P24A881P - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; ARINIELLO Daniela - RNLDNL75T54A509N - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; ARINIELLO Ferdinanda - RNLFDN74T44A509C - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; ARINIELLO Sara Simona - RNLSSM83H58A509I - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; ARMINIO Angelamaria - RMNNLM41P64A881U - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Antonio Michele - BISACCIA-8/5/1943 - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Domenico - RMNDNC47D09A881G - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Erminio - RMNRMN68D28A881K - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Gerardo - RMNGRD54A12A881E - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Giovannina fu Antonio - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Giuseppe fu Antonio - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Giuseppina - RMNGPP38T51A881V - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Graziana - RMNGZN70T51A881P - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Lucia - RMNLCU44C52E397L - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Maria fu Antonio - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Michelangelo - RMNMHL48E14A881N - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Michelina fu Antonio - Fg. 39 Pt. 17; ARMINIO Pasquale - RMNPQL69E27A881V - Fg. 39 Pt. 31; ARMINIO Romolo fu Antonio - Fg. 39 Pt. 17; AZIENDA AGRICOLA PIETRA DURANTE F.LLI MORANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA - 02341220644 - Fg. 13 Pt. 90; AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA - Fg. 39 Pt. 4,5, - Fg. 40 Pt. 5,6,13,16, - Fg. 55 Pt. 10,11, - Fg. 57 Pt. 35,36,73,74; BERGANTINO Gerardina - BRGGRD54R69A881Y - Fg. 17 Pt. 815; BERGANTINO Pietro - BRGPTR20A25A881W - Fg. 5 Pt. 391,410; BERGANTINO Santina - BRGSTN50B50A881T - Fg. 5 Pt. 3,32,340,342,391,410; BIANCO Gerarda - BNCGRD47S48E397T - Fg. 55 Pt. 466,467; BISACCIA WIND S.R.L. - 08672700963 - Fg. 13 Pt. 314; BONAVITACOLA Donato - BNVDNT38T07A881I - Fg. 4 Pt. 383,859; BONAVITACOLA Giuseppe - BNVGPP42P15A881Y - Fg. 4 Pt. 183; BOVE Antonio Roberto - BVONNR67A28L589X - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Bruno - BVOBRN57D14L589O - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Francescantonio - BVOFNC74S11L589Q - Fg. 28 Pt. 44,80,81; BOVE Gerardo - BVOGRD58P05L589J - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Giuseppe - BVOGPP49E09L589B - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Giuseppe - BVOGPP70L19D704Y - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Luigi - BVOLGU56M02L589R - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Mario - BVOMRA60P14L589D - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Mirko - BVOMRK86B07A509I - Fg. 28 Pt. 44,80,81; BOVE Pasqualina - BVOPQL65D57L589K - Fg. 28 Pt. 44; BOVE Roberto - BVORRT89P08A399H - Fg. 28 Pt. 44,80,81; CAFAZZO Michele fu Francesco - Fg. 17 Pt. 573,667,862; CAGGIANO Amato - CGGMTA78P16A489E - Fg. 4 Pt. 224; CAGGIANO Franco - CGGFNC80T18A783I - Fg. 4 Pt. 224; CAGGIANO Franco - CGGFNC80T58A783M - Fg. 4 Pt. 224; CAGGIANO Giuseppe - CGGGPP53L20E397G - Fg. 5 Pt. 341; CAMARCA Rosamaria - CMRRMR06M52A881J - Fg. 40 Pt. 186, - Fg. 55 Pt. 328; CARUSO Davide - CRSDVD83A17Z133W - Fg. 4 Pt. 142; CARUSO Michele - CRSMHL64B21A284N - Fg. 54 Pt. 87; CARUSO Michele Adamo - CRSMHL70D25Z133S - Fg. 4 Pt. 142; CASARELLA Cristina - CSRCST63B41A881J - Fg. 13 Pt. 80,81,82; CASTELLUCCIO Incoronata - CSTNRN40C62A881T - Fg. 39 Pt. 29; CELANO Salvatore - CLNSVT39T21A881M - Fg. 39 Pt. 29; CELETTI Angela - CLTNGL49A47E245F - Fg. 28 Pt. 298; CHIRICHIELLO Teresa - CHRTRS48M58L589V - Fg. 17 Pt. 293; CIANCIULLI Ida Caterina - CNCDTR47R45A284Q - Fg. 56 Pt. 146; CIANCIULLI Maria Michele fu Agostino - Fg. 57 Pt. 51; CIANFANO Cristina - CNFCST47B49A881C - Fg. 4 Pt. 142; CIANI Antonietta - CNINNT51R70A881Q - Fg. 17 Pt. 512,574,575,640,815,862,1099; CIANI Antonio - CNINTN34S15A881L - Fg. 4 Pt. 361; CIANI Domenica - CNIDNC57S60A881Y - Fg. 26 Pt. 230; CIANI Maria Michela - CNIMMC39P41A881P - Fg. 17 Pt. 529,530,951,957,959; CICCARELLA Angelo - CCCNGL80C27A509Y - Fg. 17 Pt. 241, - Fg. 28 Pt. 33,83,299,300,316; CICCARELLA Francesco - CCCFNC70H06L589L - Fg. 17 Pt. 230,231,232,236, - Fg. 26 Pt. 227,336; CICCARELLA Gerardo Domenico - CCCGRD54T22L589Q - Fg. 28 Pt. 57,66,78,277; CICCARELLA Teresa - CCCTRS64R60L589O - Fg. 28 Pt. 85; CICCARELLA Vincenzo - CCCVCN84D07A509C - Fg. 26 Pt. 125,127, - Fg. 28 Pt. 36,38,72; CICCARELLA Vito - CCCVTI37A14L589D - Fg. 26 Pt. 350; CICCARELLA Vito - CCCVTI38T11L589I - Fg. 26 Pt. 90; CIPRIANI Esterina fu Vito - Fg. 55 Pt. 309; CIPRIANO Gerardo - CPRGRD45R16E245F - Fg. 55 Pt. 63; CIPRIANO Nicolina - CPRNLN54P70E245I - Fg. 55 Pt. 63; COLICCHIO Angela - CLCNGL66B62L589P - Fg. 28 Pt. 61; COLICCHIO Concetta - CLCCCT55T42L589L - Fg. 28 Pt. 65; COLICCHIO Gerardo - CLCGRD48B06L589T - Fg. 26 Pt. 91,93,126,329,382, - Fg. 28 Pt. 47,64; COLICCHIO Maria - CLCMRA58D50L589Y - Fg. 28 Pt. 60; COLICCHIO Maria Lucia - CLCMLC51T55A881I - Fg. 17 Pt. 168,170,171; COLICCHIO Michelina - CLCMHL52M60L589Y - Fg. 28 Pt. 74; COLICCHIO Natalina - CLCNLN50A42A881X - Fg. 17 Pt. 233,587; COLICCHIO Paolino - CLCPLN48C31L589B - Fg. 26 Pt. 162,257,258,371; COLICCHIO Rosa - CLCRSO60D44L589W - Fg. 28 Pt. 63; COMPATIELLO Maddalena Di Crescenzo - Fg. 55 Pt. 466; COMPETIELLO Angiolina di Crescenzo - Fg. 55 Pt. 466; COMPETIELLO Anna Di Crescenzo - Fg. 55 Pt. 466; COMPETIELLO Antonia Di Crescenzo - Fg. 55 Pt. 466; COMPETIELLO Crescenzo Di Luigi - Fg. 55 Pt. 466,466; COMPETIELLO Gaetana Di Crescenzo - Fg. 55 Pt. 466; COMUNE DI ANDRETTA - 82000670644 - Fg. 17 Pt. 168,170,171; COMUNE DI BISACCIA - 00000000018 - Fg. 4 Pt. 224, - Fg. 28 Pt. 57,66,85,277, - Fg. 39 Pt. 24, - Fg. 40 Pt. 10, - Fg. 54 Pt. 180, - Fg. 55 Pt. 19,68,70,71,351; COMUNE DI BISACCIA - 82001850641 - Fg. 4 Pt. 142,239,701, - Fg. 17 Pt. 233,375,586,781, - Fg. 26 Pt. 227,382, - Fg. 28 Pt. 47,64, - Fg. 39 Pt. 36, - Fg. 40 Pt. 8, - Fg. 54 Pt. 151, - Fg. 55 Pt. 64, - Fg. 56 Pt. 114, - Fg. 57 Pt. 43; COMUNE DI BISACCIA - Fg. 4 Pt. 183,361,383,384,859, - Fg. 5 Pt. 3,32,34,83,144,145,226, 340,341,342,357,358, 360,391,410,629, - Fg. 17 Pt. 165,234,235,293,295,345,347,376,613,677,678,717, - Fg. 26 Pt. 90,92,161,162,200,201, 238,257,258,280,294, 350,352,359, 371,401, - Fg. 28 Pt. 46,51,53,54,60,61,63,65,70,74,271, - Fg. 29 Pt. 1,10, - Fg. 38 Pt. 158, - Fg. 39 Pt. 2,3,14,17,22,28,30,32,34,240,247, - Fg. 40 Pt. 3,7,9,17,186,283,359, - Fg. 54 Pt. 87, - Fg. 55 Pt. 37,66,67,122,185,309,328,350,366,384,466, - Fg. 56 Pt. 72, - Fg. 57 Pt. 37,44,45,47,51,193; CORNACCHIA Anna Maria - CRNNMR54A42L589O - Fg. 39 Pt. 32,34,247; CORNACCHIA Carmela - VALLATA-27/9/1938 - Fg. 39 Pt. 240; CORNACCHIA Francesco - CRNFNC63L14L589Y - Fg. 39 Pt. 133; CORNACCHIA Mario - CRNMRA65A19L589C - Fg. 17 Pt. 169; CORNACCHIA Michelina - CRNMHL52E58L589B - Fg. 26 Pt. 294, - Fg. 39 Pt. 30; CORNACCHIA Michelina - CRNMHL57E65L589B - Fg. 17 Pt. 1064; CORNACCHIA Sandro - CRNSDR79S30A509E - Fg. 39 Pt. 27; CORNACCHIA TANGA Filomena - CRNFMN74D64Z133A - Fg. 39 Pt. 36; CORNACCHIA TANGA Franca - CRNFNC84A02Z133D - Fg. 39 Pt. 36; COSMO Antonietta - CSMNNT51R64A284W - Fg. 54 Pt. 90, - Fg. 57 Pt. 76,77; CREDENZA Carmela in Ciccarella - VALLATA-4/1/1944 - Fg. 26 Pt. 352; CREDENZA Pasqualina - CRDPQL48S47L589I - Fg. 28 Pt. 51,53,54; CRINCOLI Angiolina - CRNNLN48M59L589E - Fg. 26 Pt. 92; CRINCOLI Emilio - CRNMLE51D14I281K - Fg. 26 Pt. 92; CRINCOLI Gaetano - CRNGTN24A10A881K - Fg. 13 Pt. 127; CRINCOLI Maria Gerarda - CRNMGR57L51L589M - Fg. 26 Pt. 92; CRINCOLI Michele - CRNMHL58R07I281T - Fg. 26 Pt. 92; CRINCOLI Stanislao - CRNSNS46C25L589E - Fg. 26 Pt. 92; CRINGOLI Antonio - CRNNTN51A04A881D - Fg. 13 Pt. 53,67,68,69,94,126,128,129,227; CRINGOLI Antonio - CRNNTN69C07A881Z - Fg. 13 Pt. 308,310; CRINGOLI Cladinoro Mario - CRNCDN50M04A881B - Fg. 4 Pt. 239, - Fg. 13 Pt. 125; CRINGOLI Elena - CRNLNE70C56A881Q - Fg. 13 Pt. 308,310; CRINGOLI Gaetano - CRNGTN24A10A881K - Fg. 4 Pt. 384; CRINGOLI Gerardo - CRNGRD59T20A881V - Fg. 17 Pt. 781; CRINGOLI Michela - CRNMHL45P47A881R - Fg. 4 Pt. 239; CRINGOLI Vitantonio - CRNVNT48B24A881B - Fg. 4 Pt. 239,359; D`ERRICO Carmine - DRRCMN47L19A881E - Fg. 5 Pt. 33,34,35,38; D`ERRICO Michele - DRRMHL78T13Z133Y - Fg. 5 Pt. 356; D`ERRICO Salverino - DRRSVR68R22A881M - Fg. 13 Pt. 244; D`ERRICO Teresa di Pasquale mar di Gianni - Fg. 26 Pt. 280; DAMIANO Antonio - DMNNTN74H11E245O - Fg. 40 Pt. 2; DAMIANO Giovanni - DMNGNN70H24Z401B - Fg. 40 Pt. 1; DE GUGLIELMO Luigina - DGGLGN61D57A881J - Fg. 55 Pt. 122,185,366; DE SALVATORE Orietta - DSLRTT78R46L589C - Fg. 26 Pt. 128,461; DE VITO Pamela Incoronata - DVTPLN81P49A509A - Fg. 26 Pt. 202,203, - Fg. 28 Pt. 249; DELL`API Felicia - DLLFLC44L50A284A - Fg. 56 Pt. 72, - Fg. 57 Pt. 37; DEMANIO DELLO STATO - Fg. 39 Pt. 5; DEMANIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO - Fg. 4 Pt. 358; DI BIASI Maria Incoronata - DBSMNC60P45E245L - Fg. 39 Pt. 255; DI COSMO Angelina - DCSNLN67M68B415K - Fg. 17 Pt. 576,749,901,902; DI FEO Chiara - DFICHR44D56E245D - Fg. 55 Pt. 65; DI GUGLIELMO Carmine - DGGCMN39L05A284M - Fg. 55 Pt. 19; DI GUGLIELMO Fiore - DGGFRI44A24A284S - Fg. 55 Pt. 19; DI GUGLIELMO Giuseppe Antonio - DGGGPP14M26A284J - Fg. 55 Pt. 19; DI GUGLIELMO Pasquale - DGGPQL50A22A284Z - Fg. 55 Pt. 19; DI LEO Concetta - DLICCT38T48E245L - Fg. 54 Pt. 151; DI LEO Davide - DLIDVD66T11Z404C - Fg. 55 Pt. 63,68,71,349,351; DI LEO Franco - DLIFNC62C03E245P - Fg. 55 Pt. 66,350; DI LEO Gaetana - Fg. 55 Pt. 466; DI LEO Gerardo - DLIGRD58E18E245A - Fg. 54 Pt. 151; DI LEO Isaia - DLISIA36T03E245E - Fg. 55 Pt. 384; DI LEO Susan - DLISSN71D49Z404R - Fg. 40 Pt. 9; DI PAOLA Almerinda Fu Pietro - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Angela - DPLNGL57B65E245A - Fg. 38 Pt. 158; DI PAOLA Angela Fu Francesco - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Angiolina Fu Pietro - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Antonio Fu Francesco - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Carminella Fu Francesco - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Francesco Fu Pietro - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Vito Fu Francesco - Fg. 55 Pt. 466; DI PAOLA Vito Fu Pietro - Fg. 55 Pt. 466; DI PIETRO Angelo Di Giuseppe - STATI UNITI D'AMERICA- - Fg. 40 Pt. 9; DI PIETRO Angelomaria - DPTNLM39E15E245A - Fg. 40 Pt. 7; DI PIETRO Antonia - DPTNTN43P42E245W - Fg. 55 Pt. 324; DI PIETRO Antonio - DPTNTN69A02E245C - Fg. 55 Pt. 467; DI PIETRO Felice - DPTFLC38L11E245P - Fg. 55 Pt. 65; DI PIETRO Francesco - DPTFNC42P11E245A - Fg. 40 Pt. 17,283; DI PIETRO Gaetano - DPTGTN46A02E245M - Fg. 40 Pt. 17,283; DI PIETRO Lucia - DPTLCU52R63E245E - Fg. 40 Pt. 9; DI PIETRO Lucia - DPTLCU67L45E245L - Fg. 55 Pt. 34; DI PIETRO Maria Michela - STATI UNITI D'AMERICA- - Fg. 40 Pt. 9; DI PIETRO Nicoletta - DPTNLT33H55E245N - Fg. 40 Pt. 3,359; DI PIETRO Pasquale - DPTPQL50L13E245P - Fg. 38 Pt. 162, - Fg. 55 Pt. 369; DI PIETRO Pasquale - DPTPQL50L13E245P - Fg. 55 Pt. 292; DI ROMA Assunta fu Giuseppantonio - Fg. 57 Pt. 45; DI ROMA Giuseppina - DRMGPP47R56A284C - Fg. 57 Pt. 42; DI ROMA Rachele fu Giuseppantonio - Fg. 57 Pt. 45; DI SALVO Maria - DSLMRA43A41A284K - Fg. 57 Pt. 47; DI SALVO Teresina - DSLTSN31T62A284Y - Fg. 57 Pt. 47; EUROWIND LACEDONIA S.R.L. - 03883340717 - Fg. 57 Pt. 472; FIERRO Mariantonia - FRRMNT45A51A881G - Fg. 18 Pt. 224; FONZO Rocco - FNZRCC14D18L589B - Fg. 28 Pt. 53; FRASCIONE Chiara - FRSCHR84D46A509F - Fg. 4 Pt. 269,891,892; FRASCIONE Donato - FRSDNT71P19A509F - Fg. 4 Pt. 269,807,825,891,892; FRASCIONE Vivien Nicoletta - FRSVNN75M70A509W - Fg. 4 Pt. 269,891,892; FURCOLO Rocco - FRCRCC49B21L589C - Fg. 28 Pt. 51,53; GALLO Anna Teresa - GLLNTR53E45A284I - Fg. 57 Pt. 221; GAMBONE Giuseppe - MONTELLA-13/3/1946 - Fg. 17 Pt. 523; GARGANO SARA SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO - 02828570644 - Fg. 4 Pt. 152,643,697,770,771,790,826,852; GERVASIO Anna Maria - GRVNMR47B42A284H - Fg. 57 Pt. 43; GERVASIO Gabriella - GRVGRL64S67A881S - Fg. 17 Pt. 728,729,742; GERVASIO Incoronata - GRVNRN36D44A881G - Fg. 18 Pt. 2,350,538; GERVASIO Mariantonia - GRVMNT45R52A881W - Fg. 13 Pt. 245; GIANNETTA Gerarda - GNNGRD63L62L616K - Fg. 13 Pt. 49,109; GISOLDO Carmine - GSLCMN35D14A881W - Fg. 4 Pt. 631,632; GISOLDO Maria - GSLMRA62M57A881L - Fg. 4 Pt. 623,624,638; GREEN ENERGY S.R.L. - 02528930643 - Fg. 40 Pt. 360; GUGLIELMO Antonietta - GGLNNT49H43A284P - Fg. 57 Pt. 48; GUGLIELMO Cristina fu Francesco - Fg. 55 Pt. 37; GUGLIELMO Maria - GGLMRA59A67A284J - Fg. 57 Pt. 46; GUGLIELMO Nicola - GGLNCL48H11A284H - Fg. 57 Pt. 44; GUIDUCCI Maria Vita - GDCMVT72P55L589B - Fg. 28 Pt. 275; IUORIO Filomena - RIUFMN52R69I281J - Fg. 55 Pt. 37; LA PENNA Giuseppe - LPNGPP45S25A881B - Fg. 17 Pt. 586,588; LA PENNA Lucia - LPNLCU76D56A509D - Fg. 17 Pt. 295,717; LA PENNA Vincenzo - LPNVCN39H13A881Q - Fg. 17 Pt. 514,926,978; LAPENNA Antonio - LPNNTN35E09A881S - Fg. 17 Pt. 491,492,493,529,530, 859,866,872,873,951,957,959; LAPENNA Antonio - LPNNTN70C17A881Q - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LAPENNA Costantina - LPNCTN40B69A881B - Fg. 17 Pt. 345,518,958,974,975; LAPENNA Felicina Gerarda - LPNFCN71S54A881D - Fg. 17 Pt. 233,587; LAPENNA Giacomino Carlo - LPNGMN63T10A881H - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LAPENNA Giacomo di Michele - Fg. 17 Pt. 345; LAPENNA Lucia - LPNLCU76D56A509D - Fg. 17 Pt. 233,587; LAPENNA Pasquale - LPNPQL61P04A881W - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LATESSA Antonietta - LTSNNT67R50A509B - Fg. 39 Pt. 133; LIQUORI Alessandro Gerardo - LQRLSN54P28L589C - Fg. 28 Pt. 44; LIQUORI Nicoletta - LQRNLT49E46L589H - Fg. 28 Pt. 44; LO BUONO Donato Libero - LBNDTL60P08A881N - Fg. 17 Pt. 344,346,348; LO BUONO Sabino - LBNSBN50E09I281Q - Fg. 4 Pt. 143, - Fg. 5 Pt. 86; LODISE Liliana - LDSLLN67S50B776X - Fg. 28 Pt. 49; LOMBARDI Giuseppantonio - LMBGPP10S12A881H - Fg. 28 Pt. 271; LOMBARDI Vincenzo - LMBVCN17D11A881T - Fg. 28 Pt. 271; LUONGO Antonetta - LNGNNT50C45A284L - Fg. 55 Pt. 18,375, - Fg. 57 Pt. 40; LUONGO Elia - LNGLEI62S05E245Y - Fg. 40 Pt. 10; MAGNAOTTA Agostino fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Antonio fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Gerardo fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Maria

Il Mattino 01/08/2024

FRASCIONE Vivien Nicoletta - FRSVNN75M70A509W - Fg. 4 Pt. 269,891,892; FURCOLO Rocco - FRCRCC49B21L589C - Fg. 28 Pt. 51,53; GALLO Anna Teresa - GLLNTR53E45A284I - Fg. 57 Pt. 221; GAMBONE Giuseppe - MONTELLA-13/3/1946 - Fg. 17 Pt. 523; GARGANO SARA SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO - 02828570644 - Fg. 4 Pt. 152,643,697,770,771,790,826,852; GERVASIO Anna Maria - GRVNMR47B42A284H - Fg. 57 Pt. 43; GERVASIO Gabriella - GRVGRL64S67A881S - Fg. 17 Pt. 728,729,742; GERVASIO Incoronata - GRVNRN36D44A881G - Fg. 18 Pt. 2,350,538; GERVASIO Mariantonia - GRVMNT45R52A881W - Fg. 13 Pt. 245; GIANNETTA Gerarda - GNNGRD63L62L616K - Fg. 13 Pt. 49,109; GISOLDO Carmine - GSLCMN35D14A881W - Fg. 4 Pt. 631,632; GISOLDO Maria - GSLMRA62M57A881L - Fg. 4 Pt. 623,624,638; GREEN ENERGY S.R.L. - 02528930643 - Fg. 40 Pt. 360; GUGLIELMO Antonietta - GGLNNT49H43A284P - Fg. 57 Pt. 48; GUGLIELMO Cristina fu Francesco - Fg. 55 Pt. 37; GUGLIELMO Maria - GGLMRA59A67A284J - Fg. 57 Pt. 46; GUGLIELMO Nicola - GGLNCL48H11A284H - Fg. 57 Pt. 44; GUIDUCCI Maria Vita - GDCMVT72P55L589B - Fg. 28 Pt. 275; IUORIO Filomena - RIUFMN52R69I281J - Fg. 55 Pt. 37; LA PENNA Giuseppe - LPNGPP45S25A881B - Fg. 17 Pt. 586,588; LA PENNA Lucia - LPNLCU76D56A509D - Fg. 17 Pt. 295,717; LA PENNA Vincenzo - LPNVCN39H13A881Q - Fg. 17 Pt. 514,926,978; LAPENNA Antonio - LPNNTN35E09A881S - Fg. 17 Pt. 491,492,493,529,530,859,866,872,873,951,957,959; LAPENNA Antonio - LPNNTN70C17A881Q - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LAPENNA Costantina - LPNCTN40B69A881B - Fg. 17 Pt. 345,518,958,974,975; LAPENNA Felicina Gerarda - LPNFCN71S54A881D - Fg. 17 Pt. 233,587; LAPENNA Giacomino Carlo - LPNGMN63T10A881H - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LAPENNA Giacomo di Michele - Fg. 17 Pt. 345; LAPENNA Lucia - LPNLCU76D56A509D - Fg. 17 Pt. 233,587; LAPENNA Pasquale - LPNPQL61P04A881W - Fg. 17 Pt. 518,958,974,975; LATESSA Antonietta - LTSNNT67R50A509B - Fg. 39 Pt. 133; LIQUORI Alessandro Gerardo - LQRLSN54P28L589C - Fg. 28 Pt. 44; LIQUORI Nicoletta - LQRNLT49E46L589H - Fg. 28 Pt. 44; LO BUONO Donato Libero - LBNDTL60P08A881N - Fg. 17 Pt. 344,346,348; LO BUONO Sabino - LBNSBN50E09I281Q - Fg. 4 Pt. 143, - Fg. 5 Pt. 86; LODISE Liliana - LDSLLN67S50B776X - Fg. 28 Pt. 49; LOMBARDI Giuseppantonio - LMBGPP10S12A881H - Fg. 28 Pt. 271; LOMBARDI Vincenzo - LMBVCN17D11A881T - Fg. 28 Pt. 271; LUONGO Antonetta - LNGNNT50C45A284L - Fg. 55 Pt. 18,375, - Fg. 57 Pt. 40; LUONGO Elia - LNGLEI62S05E245Y - Fg. 40 Pt. 10; MAGNAOTTA Agostino fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Antonio fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Gerardo fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Maria fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNAOTTA Rocco fu Alfonso - Fg. 57 Pt. 51; MAGNOTTA Agostino - MGNGTN71L02Z133J - Fg. 54 Pt. 88, - Fg. 57 Pt. 75; MAGNOTTA Giuseppina - MGNGPP52S44A284A - Fg. 55 Pt. 15,17; MARICONDA Angela Rosa - MRCNLR50R65L589L - Fg. 28 Pt. 46; MAZZEO Giuseppa - MZZGPP32R62L589P - Fg. 55 Pt. 65; MELILLO Giuseppina - MLLGPP49C60L589K - Fg. 13 Pt. 308,310; MENNA Ermenegildo - MNNRNG50D13A881T - Fg. 28 Pt. 70; MENNA Giuseppe - MNNGPP47A16A881F - Fg. 5 Pt. 3,32,342; MIELE Angelo - MLINGL53T03A284Q - Fg. 57 Pt. 47; MIELE Giuseppe - MLIGPP46B25A284U - Fg. 55 Pt. 375, - Fg. 57 Pt. 38,40; MIELE Maria Teresa - MLIMTR37L58A284Z - Fg. 54 Pt. 180; MIELE Pasqualina - MLIPQL67B59A509G - Fg. 57 Pt. 351; MIELE Rosa - MLIRSO51R52A284P - Fg. 54 Pt. 152; MITRIONE Angelomaria fu Vincenzo - Fg. 39 Pt. 28; MITRIONE Antonio - MTRNTN33H12A881P - Fg. 5 Pt. 145,226,629; MITRIONE Antonio di Pietro - Fg. 5 Pt. 357; MITRIONE Concetta fu Vincenzo - Fg. 39 Pt. 28; MITRIONE Gerardo Fu Vito - Fg. 5 Pt. 226,629; MITRIONE Giuseppe fu Vincenzo - Fg. 39 Pt. 28; MITRIONE Lucia - MTRLCU55T44A881X - Fg. 5 Pt. 144; MITRIONE Maria Fu Vito - Fg. 5 Pt. 226,629; MITRIONE Michele Fu Vito - Fg. 5 Pt. 226,629; MITRIONE Pietro di Michele - Fg. 5 Pt. 358,360; MITRIONE Vitantonio fu Vincenzo - Fg. 39 Pt. 28; MITRIONE Vito fu Michele - Fg. 5 Pt. 357; MONTEMARANO Rosa - MNTRSO23P50E245B - Fg. 55 Pt. 70; MORANO Emilio Guerino - MRNMGR49R24A881H - Fg. 4 Pt. 182; MORANO Michele - MRNMHL59C13A881B - Fg. 4 Pt. 177,178,179,180,181, 184,185,186,187,188,189,192,227,890; MORANO Rosa - MRNRSO70M50Z133S - Fg. 17 Pt. 540,542,740,743,744; PAGLIARULO Euplio - PGLPLE71P28A509I - Fg. 4 Pt. 146,298; PAGLIARULO Maria - PGLMRA58S66I493Q - Fg. 4 Pt. 224; PAGLIARULO Maria - PGLMRA58T66I493S - Fg. 5 Pt. 341; PALMISANO Lidia - PLMLDI57E49L589J - Fg. 28 Pt. 44,80,81; PANNO Antonio - PNNNTN55E23A881J - Fg. 17 Pt. 347,375; PANNO BOZZA Candida - PNNCDD63L44A881G - Fg. 17 Pt. 377; PANNO Libera - PNNLBR63A62A881R - Fg. 17 Pt. 781; PATERNOSTRO Angelo - PTRNGL37R02L589T - Fg. 28 Pt. 44; PATERNOSTRO Felice - PTRFLC50A19I281U - Fg. 28 Pt. 44; PORTANOVA Antonetta - PRTNNT47H51A881V - Fg. 5 Pt. 33,34,35,38,83; PROCACCINO Evelina - BISACCIA-8/4/1917 - Fg. 39 Pt. 17; PROVINCIA DI AVELLINO - Fg. 40 Pt. 15; PURENERGY S.P.A. - 2522190640 - Fg. 57 Pt. 53,55; QUAGLIA Clara Maria - QGLCRM29B49L589A - Fg. 28 Pt. 44; RAGAZZO Ciriaco - RGZCRC29M28E245Y - Fg. 17 Pt. 376; REGILLO Felice Antonio - BISACCIA-22/7/1939 - Fg. 17 Pt. 234; REGILLO Franchino - RGLFNC54M08A881W - Fg. 17 Pt. 613, - Fg. 29 Pt. 1; REGIONE CAMPANIA - 80011990639 - Fg. 26 Pt. 351, - Fg. 28 Pt. 59,68,250; RELITTO STRADALE - Fg. 57 Pt. 444; RICCIO Antonio - RCCNTN49H12E245S - Fg. 55 Pt. 67; ROBERTA Giuseppa - RBRGPP39B45A881X - Fg. 17 Pt. 239; ROBERTO Lucia - RBRLCU47T53A881S - Fg. 17 Pt. 825,828; ROBERTO Michele - RBRMHL56E07A881Z - Fg. 17 Pt. 235, - Fg. 26 Pt. 230; ROBERTO Michelina - RBRMHL51S49A881F - Fg. 29 Pt. 3; ROLLO Alessandro - RLLLSN08L07A509T - Fg. 13 Pt. 308,310; ROLLO Angelo - RLLNGL74T09A509W - Fg. 13 Pt. 308,310; ROLLO Simona - RLLSMN07B45A509B - Fg. 13 Pt. 308,310; RUSSO Giuseppe - RSSGPP14B18A881J - Fg. 39 Pt. 14; RUSSO Lucia - RSSLCU53S41A284Y - Fg. 57 Pt. 44; SALAZZO Vito - SLZVTI49P01A881H - Fg. 39 Pt. 30; SALVO Caterina - SLVCRN58S53A284T - Fg. 57 Pt. 192; SALVO Ciriaco - SLVCRC53M26A284O - Fg. 56 Pt. 114; SALVO Giuseppina - SLVGPP63E57A284Y - Fg. 57 Pt. 192; SCANZANO Luigi Antonio - SCNLNT55B03I281A - Fg. 57 Pt. 473; SENA Giovannina - SNEGNN22P66A284W - Fg. 57 Pt. 42; SENA Lucia di Andrea mar Mitrione - Fg. 5 Pt. 358,360; SICONOLFI Maria Michela - GUARDIA LOMBARDI-3/3/1925 - Fg. 55 Pt. 67; SICONOLFI Michelina Fu Vincenzo - Fg. 40 Pt. 9; SILVESTRI Angiolina di Antonio - Fg. 57 Pt. 193; SILVESTRI Antonio fu Giovanni - Fg. 57 Pt. 193; SILVESTRI Caterina di Antonio - Fg. 57 Pt. 193; SILVESTRI Giovanni di Antonio - Fg. 57 Pt. 193; SILVESTRI Nicolina di Antonio - Fg. 57 Pt. 193; SILVESTRI Pasquale di Antonio - Fg. 57 Pt. 193; SOLAZZO Angelo - SLZNGL38D14A881O - Fg. 18 Pt. 329; SOLAZZO Angelo - SLZNGL66T07A881I - Fg. 18 Pt. 7,329; SOLAZZO Antonio - SLZNTN38M22A881X - Fg. 18 Pt. 224; SOLAZZO Antonio - SLZNTN59M11A881Y - Fg. 18 Pt. 7,329; SOLAZZO Carmela - SLZCML69C45H501N - Fg. 26 Pt. 228,335; SOLAZZO Claudio - SLZCLD71B25A881L - Fg. 13 Pt. 246,247, - Fg. 17 Pt. 1292, - Fg. 18 Pt. 537,539; SOLAZZO Felice Antonio - BISACCIA-11/3/1950 - Fg. 17 Pt. 165,677,678; SOLAZZO Feliciantonio - SLZFCN50C11A881L - Fg. 17 Pt. 168,170,171; SOLAZZO Gaetano - SLZGTN28D21A881Y - Fg. 39 Pt. 13; SOLAZZO Gerardo - SLZGRD72P29Z133N - Fg. 39 Pt. 20, - Fg. 40 Pt. 8; SOLAZZO Michele - SLZMHL47E03A881P - Fg. 17 Pt. 512,573,574,575,667,862,900; SOLAZZO Michele - SLZMHL79H04A881J - Fg. 18 Pt. 7,329; SOLAZZO Michelina - SLZMHL53D49A881F - Fg. 13 Pt. 194,196,197,198,199; SOLAZZO Silvana - SLZSVN76C62Z133F - Fg. 17 Pt. 639,1100; SOLAZZO Vito - SLZVTI49P01A881H - Fg. 26 Pt. 161,163,200,201; SOLIMINE Donatella - SLMDTL92H55A881Y - Fg. 13 Pt. 73; SOLIMINE Giuseppe - SLMGPP51M06A881J - Fg. 13 Pt. 73; SOLIMINE Incoronata - SLMNRN47R70A881E - Fg. 18 Pt. 160; SOLIMINE Lucia - SLMLCU80C51A881D - Fg. 13 Pt. 73; SOLIMINE Maria Antonietta - SLMMNT52E61A881T - Fg. 17 Pt. 998; SOLIMINE Ninetta - SLMNTT59S55A881K - Fg. 17 Pt. 375; STERITI Carmina - STRCMN59S61L616Y - Fg. 28 Pt. 78; STRAZZELLA Carmela - STRCML65R49L589U - Fg. 28 Pt. 77; T.E.R.NA.- RETE ELETTRICA NAZIONALE- S.P.A - 05779661007 - Fg. 57 Pt. 413,436,438,439,440,442,447,470; TANGA Alfonso - TNGLNS61C04Z404I - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Alfonzo - TNGLNZ54S03L589F - Fg. 55 Pt. 122,185; TANGA Angelo - TNGNGL28M06L589Y - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Antonietta - TNGNNT27H64L589J - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Antonietta - TNGNNT59C66Z404D - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Arturo - TNGRTR31D19L589Y - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Carlo - TNGCRL65H21L589Z - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Carmela - TNGCML22B51L589I - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Concetta - TNGCCT26H53L589F - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Francesco - TNGFNC57E28L589Q - Fg. 55 Pt. 122,185; TANGA Gerardo - TNGGRD33D16L589P - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Giovanna - TNGGNN23L45L589H - Fg. 26 Pt. 401; TANGA Vito - TNGVTI30E06L589N - Fg. 26 Pt. 401; TENORE Angiolina - BISACCIA-28/11/1925 - Fg. 5 Pt. 144; TENORE Carmela fu Donato - Fg. 39 Pt. 3; TENORE Donato fu Donato - Fg. 39 Pt. 3; TENORE Giuseppe fu Donato - Fg. 39 Pt. 3; TENORE Michele fu Donato - Fg. 39 Pt. 3; TENORE Teresa fu Donato - Fg. 39 Pt. 3; TIRELLI Salvatore - BISACCIA-30/12/1891 - Fg. 39 Pt. 3; TOTO Nicolina - TTONLN68B50I493G - Fg. 18 Pt. 8,201; TROIANO Francesco - TRNFNC48S05A881R - Fg. 39 Pt. 24; TROIANO Giuseppe - TRNGPP52L05E245D - Fg. 55 Pt. 70; TROIANO Giuseppina - TRNGPP65P51E245Z - Fg. 55 Pt. 64; WINBIS S.P.A. - 01781260995 - Fg. 55 Pt. 35; WINBIS S.R.L. - 01781260995 - Fg. 57 Pt. 467,471; ZAMARRA Rina Annunziata - VALLATA-21/3/1931 - Fg. 26 Pt. 401.

Comune di Lacedonia (AV)

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. - 07516911000 - Fg. 1 Pt. 34,204; CAGGIANO Amato - CGGMTA78P16A489E - Fg. 24 Pt. 89,90,343,344,362,363; CAGGIANO Annarosa - CGGNRS83B57A783L - Fg. 24 Pt. 89,90,343,344,362,363; CAGGIANO Franco - CGGFNC80T18A783I - Fg. 7 Pt. 117, - Fg. 24 Pt. 89,90,343,344,362,363; CAGGIANO Giuseppe - LACEDONIA-12/3/1938 - Fg. 24 Pt. 125,288; CAGGIANO Leonardo - CGGLRD43T16E397X - Fg. 24 Pt. 125,288; CAGGIANO Michele Giuliano - CGGMHL48A09E397M - Fg. 8 Pt. 169,170; CAGGIANO Nicolina - CGGNLN50A61E397J - Fg. 24 Pt. 125,288; CAGGIANO Vittoria - CGGVTR41M65E397G - Fg. 24 Pt. 125,288; CAMARCA Maria - CMRMRA23E56A881F - Fg. 24 Pt. 115; CARUSO Antonio - CRSNTN08L04A881T - Fg. 7 Pt. 118; CARUSO Carmela - Fg. 7 Pt. 118; CARUSO Maria - CRSMRA22A65A881E - Fg. 7 Pt. 118; CARUSO Mariano - CRSMRN12S10A881G - Fg. 7 Pt. 118; CARUSO Michele - CRSMHL24M21A881A - Fg. 7 Pt. 118; CARUSO Pasquale - CRSPQL15D03A881I - Fg. 7 Pt. 118; CHIAUZZA Angelo - CHZNGL53T17E397D - Fg. 24 Pt. 286; CHIAUZZI Angiolino - CHZNLN41A10E397L - Fg. 24 Pt. 354; CHIAUZZI Antonio - LACEDONIA-28/8/1937 - Fg. 8 Pt. 175,177; CHIAUZZI Antonio Francesco - CHZNNF34M02E397O - Fg. 8 Pt. 175,177; CHIAUZZI Filippo - CHZFPP32B08E397T - Fg. 8 Pt. 175,177; CHIAUZZI Michele - LACEDONIA-11/8/1929 - Fg. 8 Pt. 175,177; CHIAUZZI Michele - CHZMHL17L04E397C - Fg. 24 Pt. 286; CHIAUZZI Nunzia - CHZNNZ15C45E397B - Fg. 3 Pt. 286; COMUNE DI BISACCIA - Fg. 24 Pt. 110,290; COMUNE DI LACEDONIA - 00000000018 - Fg. 24 Pt. 89,90,343,344,362,363; COMUNE DI LACEDONIA - 82000470649 - Fg. 8 Pt. 143,148,149,158,159,162,168, 173,190,193,194,195, - Fg. 9 Pt. 3,4,6,7,8, - Fg. 24 Pt. 34,77,118,119,120,123,181,320,345; COMUNE DI LACEDONIA - Fg. 7 Pt. 118, - Fg. 8 Pt. 142,145,147,166,169,170,172,175,177,178,196,197,198, - Fg. 24 Pt. 81,82,88,109,117,121,122,125,131,132, 139,140,141,177,178,179,180,182,183,184,185,286,288,291,297,314,350; COVIELLO Mariantonia - Fg. 24 Pt. 314; DI CONZA Angela - Fg. 8 Pt. 198; DI CONZA Maria - Fg. 8 Pt. 147; DI CONZA Serafina - Fg. 8 Pt. 197; FESTA Carmela - FSTCML38T41E397Q - Fg. 8 Pt. 160, - Fg. 24 Pt. 86,123,287; FESTA Carmela - FSTCML49C49E397F - Fg. 24 Pt. 115; FESTA Francesco - FSTFNC53R19E397Z - Fg. 24 Pt. 115; FESTA Michele DI FRANCESCO - 00000000018 - Fg. 24 Pt. 116; FISCHETTI Costantino - FSCCTN28H18A881M - Fg. 24 Pt. 88; FRASCA Angiolina - LACEDONIA-10/2/1918 - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Giuseppe - LACEDONIA-16/2/1905 - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Michele - LACEDONIA-10/10/1913 - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Pasquale - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Pasquale - FRSPQL22S23E397J - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Pasqualina - STATI UNITI D'AMERICA-3/4/1926 - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCA Teresa - LACEDONIA-22/02/1888 - Fg. 24 Pt. 125,288; FRASCIONE Giuseppe - Fg. 24 Pt. 110,290; FRASCIONE Mariantonia - BISACCIA-6/8/1911 - Fg. 24 Pt. 110,290; FRASCIONE Severino - Fg. 24 Pt. 110,290; FUSCO Anna Maria - FSCNMR31A66E397V - Fg. 3 Pt. 327, - Fg. 8 Pt. 99; GARGANO Domenico - GRGDNC90A06A881G - Fg. 3 Pt. 30,32; GARGANO Salvatore - GRGSVT49L18E397 - Fg. 24 Pt. 145; GARGANO Salvatore - GRGSVT49L18E397R - Fg. 8 Pt. 143,146,148,149,158, 159,161,162,173,190, 193,194,195,196, - Fg. 24 Pt. 34,77,81,82,109,111,112,113,114,117, 118,119,120,122,124, 131,132,135,139,140, 141, 176,177,178,179,180,181, 182,183, 184,185, 285,291, 293,297,320,345,350; GARGANO Salvatore - GRGSVT56E09E397Y - Fg. 3 Pt. 33,253,254, - Fg. 8 Pt. 273; GARRUTO Beatrice - GRRBRC28L65A463F - Fg. 1 Pt. 12,13,46; GIANNETTA Franca - GNNFNC56H45I493F - Fg. 1 Pt. 4,25,31,37,44,45,52,53,54,56,59,60,62,160,198,201,202; GIANNETTA Gennaro - GNNGNR53P16I493D - Fg. 1 Pt. 12,13,32,46,47,164,165,203; GIANNETTA Lucia - GNNLCU50S41I493Q - Fg. 1 Pt. 63; GIANNETTA Michelantonio - Fg. 1 Pt. 38; GIANNETTA Michele Antonio - GNNMHL53E09I493L - Fg. 1 Pt. 57; GIANNETTA Salvatore - GNNSVT58E18I493W - Fg. 1 Pt. 43,55,58,61,174,175; IAVARONE Emilia - VRNMLE49C61F839O - Fg. 3 Pt. 2,3; IAVARONE Maria - VRNMRA51D60F839N - Fg. 3 Pt. 2,3; IAVARONE Tommaso - VRNTMS47R02F839X - Fg. 3 Pt. 2,3; IMBRIANO Antonio - MBRNTN31S13E397C - Fg. 24 Pt. 121; IMBRIANO Serafina - MBRSFN27R63E397L - Fg. 24 Pt. 121; IULA Carmela - LIUCML07B57L399H - Fg. 1 Pt. 25,56,60; LEONE Antonietta - LACEDONIA-10/9/1934 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Antonio - LACEDONIA-10/9/1934 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Carmelina - LACEDONIA-18/6/1955 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Filippo - LACEDONIA-9/8/1917 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Francesco - LACEDONIA-5/3/1936 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Gaetano - LACEDONIA-7/8/1915 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Giovanna - LNEGNN27P56L399S - Fg. 8 Pt. 93,97,287,305; LEONE Lucia Emanuela - LNELMN51D57E397S - Fg. 3 Pt. 327, - Fg. 8 Pt. 99; LEONE Maria Luigia - LNEMLG54H43G149U - Fg. 3 Pt. 327, - Fg. 8 Pt. 99; LEONE Michele - LACEDONIA-7/7/1943 - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Nicolina - LNENLN23M49E397O - Fg. 8 Pt. 142; LEONE Serafina - LNESFN54A64E397K - Fg. 8 Pt. 142; MAGLIONE Francesco Gerardo - MGLFNC52B03I281U - Fg. 8 Pt. 168; MAGLIONE Incoronata Grazia - MGLNRN60R41E397W - Fg. 8 Pt. 168,169,170,172; MAGLIONE Leonardo - MGLLRD72C11E397I - Fg. 8 Pt. 168; MELILLO Angela - MLLNGL41R58A881L - Fg. 7 Pt. 118; MELILLO Caterina - MLLCRN34B44A881D - Fg. 7 Pt. 118; MELILLO Maria - LACEDONIA- - Fg. 8 Pt. 142; MELILLO Maria - MLLMRA38C47A881R - Fg. 7 Pt. 118; MELILLO Michelina - MLLMHL36A57A881G - Fg. 7 Pt. 118; MOCCIOLA Gerardo - MCCGRD31S18I193C - Fg. 1 Pt. 167; PAGLIARULO Maria - PGLMRA58T66I493S - Fg. 24 Pt. 89,90,343,344,362,363; PAGLIUCA Giuseppina - PGLGPP66R67E397W - Fg. 9 Pt. 8; PANICO Filippo Antonio - PNCFPP84D22A783J - Fg. 3 Pt. 284,285,287; PASCIUTI Antonio - PSCNTN08A03A509N - Fg. 9 Pt. 8; PASCIUTI Eliana - PSCLNE87B63A509E - Fg. 9 Pt. 8; PASCIUTI Ermelinda - PSCRLN50B55E397Y - Fg. 3 Pt. 18,22; PASCIUTI Fabio - PSCFBA90M21A881V - Fg. 9 Pt. 8; PASCIUTI Filippo - PSCFPP89M06A509O - Fg. 9 Pt. 8; PASCIUTI Michele - PSCMHL60P22E397Y - Fg. 24 Pt. 133,292; PASCIUTI Michelina - PSCMHL53D51E397B - Fg. 3 Pt. 18,22; PASCIUTI Teresa - PSCTRS37S49E397D - Fg. 24 Pt. 134; PENNETTA Anna Maria - PNNNMR13A49A284F - Fg. 24 Pt. 125,288; PIGNATIELLO Maria Rosaria - PGNMRS55R42E397J - Fg. 8 Pt. 150, - Fg. 24 Pt. 112,429; PIO Gerardo Antonio - PIOGRD43M07E397T - Fg. 8 Pt. 164,165,167; PROTANO Angela - PRTNGL36R69E397C - Fg. 3 Pt. 10,11,99,286,331; PROTANO Angelina - PRTNLN38E46E397O - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Anna - PRTNNA57L65E397R - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Antonio - PRTNTN46B12E397C - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Emilio fu Francesco Paolo - 00000000018 - Fg. 3 Pt. 11; PROTANO Gaetano - PRTGTN80L22C129S - Fg. 3 Pt. 10,11,100,262,331, - Fg. 8 Pt. 136,137,138,139,140,141,157,284, - Fg. 9 Pt. 3,4,5,6,7; PROTANO Giambattista - PRTGBT27B10E397G - Fg. 3 Pt. 10,11,331; PROTANO Giovanni Battista - PRTGNN27B10E397U - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Giuseppa - PRTGPP07P63E397P - Fg. 3 Pt. 10,11,286,331; PROTANO Giuseppina - PRTGPP79M70C129F - Fg. 3 Pt. 10,11,331, - Fg. 8 Pt. 136, - Fg. 9 Pt. 3,4,6,7; PROTANO Lucia - PRTLCU31T71E397G - Fg. 3 Pt. 99,286; PROTANO Maria Rosa - PRTMRS12D49E397N - Fg. 3 Pt. 10,11,286,331; PROTANO Michele - PRTMHL28S01E397G - Fg. 3 Pt. 99,286,286; PROTANO Nunzia - PRTNNZ64E71E397I - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Nunzio - PRTNNZ92E01A881V - Fg. 8 Pt. 327; PROTANO Pietro - PRTPTR14P24E397F - Fg. 3 Pt. 10,11,331; PROTANO Pietro - PRTPTR17P24E397I - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Rosina Fu Pietro - 00000000018 - Fg. 3 Pt. 10,331; PROTANO Serafina - PRTSFN27B50E397D - Fg. 3 Pt. 286; PROTANO Vita Serafina - PRTVSR34B64E397R - Fg. 3 Pt. 99; QUATRALE Angelo - QTRNGL05T01E397Z - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Antonio - QTRNTN22L05E397E - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Ciro - QTRCRI25M03E397T - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Domenico - Fg. 8 Pt. 178; QUATRALE Donato - QTRDNT28M07E397E - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Giovannina - Fg. 8 Pt. 178; QUATRALE Giuseppe - QTRGPP07P28E397W - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Maria - QTRMRA14D53E397J - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Maria - Fg. 8 Pt. 178; QUATRALE Michele - QTRMHL20A30E397Q - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Nicola - Fg. 8 Pt. 178; QUATRALE Rocco - QTRRCC15T24E397U - Fg. 24 Pt. 125,288; QUATRALE Serafina - Fg. 8 Pt. 145; QUATRALE Teresa - Fg. 8 Pt. 178; RAUSEO Vitantonia - RSAVNT16E55L399M - Fg. 1 Pt. 43,55,58,174,175; RUSSO Michele - Fg. 8 Pt. 178; SANTOLI Emilia - Fg. 8 Pt. 178; SCOLA Giuseppina - SCLGPP56L49E397X - Fg. 8 Pt. 142; SOLAZZO Costantino - SLZCTN68E05E397B - Fg. 24 Pt. 132,141,291; SOLIMINE Angela - SLMNGL54P67E397E - Fg. 8 Pt. 144; SOLIMINE Antonio - SLMNTN48D30E397Q - Fg. 8 Pt. 144; SOLIMINE Carmela Anna - SLMCML50E57E397X - Fg. 8 Pt. 144; TENORE Angela - TNRNGL25S68A881S - Fg. 24 Pt. 138; ZICHELLA Antonio - ZCHNTN84L14A489B - Fg. 24 Pt. 353.

Comune di Sant'Agata di Puglia (FG)

ANDREANO Gerardo - NDRGRD56B15I193B - Fg. 12 Pt. 303; ANZANO Antonia - Fg. 33 Pt. 77; CARRILLO Antonio - CRRNTN63P20I193O - Fg. 33 Pt. 280,282; CARRILLO Francesco - CRRFNC41A23I193X - Fg. 11 Pt. 21; CARRILLO Gerarda - CRRGRD42L45I193Z - Fg. 12 Pt. 33; CAVALIERE Domenica - Fg. 33 Pt. 77; CAVALIERE Matilde - Fg. 33 Pt. 77; CAVALIERE Michele - CVLMHL36P21I193I - Fg. 36 Pt. 20; CIPRIANO Rocco - CPRRCC51L28I193L - Fg. 33 Pt. 23; CIRETTI Maria - Fg. 33 Pt. 77; CLEMENTE Caterina Anna - CLMCRN63E47D643E - Fg. 17 Pt. 7; CLEMENTE Leonarda - CLMLRD61T64D643A - Fg. 17 Pt. 7; COLOTTI Angela Maria - CLTNLM65T57I193J - Fg. 17 Pt. 10,81; COLOTTI Francesco - CLTFNC38A28I193O - Fg. 12 Pt. 35,41,42,43,68,184; COLOTTI Gerardo Giovanni - CLTGRD63H09I193X - Fg. 12 Pt. 70, - Fg. 16 Pt. 36,52,56, - Fg. 33 Pt. 30; COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA - 00000000018 - Fg. 12 Pt. 41; COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA - 018 - Fg. 12 Pt. 431; COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA - 00208930719 - Fg. 12 Pt. 35,43,54,68,70,71,72,73,74,184,331, - Fg. 13 Pt. 7,10,12,14,20,24,25; CONTILLO Gerardo - CNTGRD62R17I193M - Fg. 17 Pt. 15; CONVERSANO Antonio - CNVNTN50L19I193B - Fg. 33 Pt. 109,154; CONVERSANO Lucia - CNVLCU55S42I193X - Fg. 33 Pt. 109; CONVERSANO Michele - CNVMHL52B14I193N - Fg. 33 Pt. 109; CUTILLO Francesco Saverio - Fg. 12 Pt. 68; CUTOLO Giovanni - Fg. 33 Pt. 77; D`ONOFRIO Giuseppe - DNFGPP38E19I193X - Fg. 11 Pt. 182,239,916,917, - Fg. 12 Pt. 32,34,36,67,69,81,209, - Fg. 13 Pt. 6,11,15,16,17,18,19,22,23,26,27,28,31,224; DANZA Agata - Fg. 33 Pt. 77; DE FEO Sebastiano - DFESST32B13I193H - Fg. 33 Pt. 109; DE LISA Gaetana - DLSGTN72C54G793K - Fg. 33 Pt. 280,282; DEL BUONO Rodrigo - SANT`AGATA DI PUGLIA-20/10/1905 - Fg. 33 Pt. 77; DEMANIO PUBBLICO DELLA REGIONE PUGLIA - 80017210727 - Fg. 33 Pt. 95, - Fg. 37 Pt. 51; DI GIORGIO Raffaele - DGRRFL53P19D643C - Fg. 12 Pt. 182; DI RIENZO Antonio - DRNNTN67B10I193C - Fg. 36 Pt. 18,19,29,34,52,56,95, - Fg. 62 Pt. 21,22,25,93,96; DI VITO Antonia - DVTNTN41B64I193B - Fg. 12 Pt. 41,43; DI VITO Gerardo - DVTGRD50E08I193U - Fg. 13 Pt. 32; DIRIENZO Antonio - DRNNTN56B16F205M - Fg. 36 Pt. 29,34,56; DIRIENZO Antonio Gerardo - SANT`AGATA DI PUGLIA-10/2/1967 - Fg. 36 Pt. 17; DIRIENZO Carolina - DRNCLN57C44I193V - Fg. 36 Pt. 18,19,29,34,52,56,95, - Fg. 62 Pt. 21,22,93; DIRIENZO Maria Antonietta - DRNMNT63R65I193I - Fg. 36 Pt. 18,19,29,34,52,56,95, - Fg. 62 Pt. 21,22,93; DONOFRIO Antonio - DNFNTN66B28I193J - Fg. 12 Pt. 44, - Fg. 13 Pt. 8,9,29; DONOFRIO Carlo - DNFCRL73T17D643F - Fg. 12 Pt. 44, - Fg. 13 Pt. 8,9,29; DONOFRIO Carmela - DNFCML68R61I193V - Fg. 12 Pt. 44, - Fg. 13 Pt. 8,9,29; DONOFRIO Gerardo - DNFGRD65A26I193I - Fg. 12 Pt. 44, - Fg. 13 Pt. 8,9,29, - Fg. 17 Pt. 10,81; D'ONOFRIO Giuseppe - DNFGPP38E19I193X - Fg. 12 Pt. 44, - Fg. 13 Pt. 8,9,29; D'ONOFRIO Leonarda - DNFLRD30R41I193U - Fg. 13 Pt. 12,13,14; FABIANO Carmela - Fg. 33 Pt. 77; FIANO Gerardo - FNIGRD43R06I193R - Fg. 33 Pt. 189; FICHICIELLO Concetta - FCHCCT14H56I193T - Fg. 11 Pt. 21; FONDAZIONE SACRO CUORE DI GESU' - 00193710712 - Fg. 17 Pt. 99; FRANCIOSI Chiara - FRNCHR90M47M289K - Fg. 16 Pt. 16,17, - Fg. 17 Pt. 128, - Fg. 33 Pt. 26,27; FRANCIOSI Claudio - FRNCLD60M13F839S - Fg. 16 Pt. 16,17, - Fg. 17 Pt. 128, - Fg. 33 Pt. 26,27; FRANCIOSI Giuliana - FRNGLN92A64M289C - Fg. 16 Pt. 16,17, - Fg. 17 Pt. 128, - Fg. 33 Pt. 26,27; FRANCIOSI Silvana - FRNSVN56S70I193Y - Fg. 16 Pt. 16,17, - Fg. 17 Pt. 128, - Fg. 33 Pt. 26,27; FRANCIOSI Vincenzo - FRNVCN88C10F839P - Fg. 16 Pt. 16,17, - Fg. 17 Pt. 128, - Fg. 33 Pt. 26,27; FRATELLO Domenico - Fg. 33 Pt. 282; FRATELLO Francesco - FRTFNC37C25I193Z - Fg. 33 Pt. 280; FRATELLO Giuseppe - FRTGPP34E25I193X - Fg. 33 Pt. 280; FRATELLO Lorenzo - FRTLNZ30R18I193D - Fg. 33 Pt. 280; FRATELLO Michela - FRTMHL39P56I193R - Fg. 33 Pt. 77,280; FREDELLA Maria Carmen - FRDMCR48P48I193I - Fg. 12 Pt. 113; FREDELLA Roberto - FRDRRT52B15H501A - Fg. 12 Pt. 113; INTESTAZIONE PARZIALE - Fg. 12 Pt. 33; LAVANGA Franca - LVNFNC64P68I493W - Fg. 12 Pt. 70, - Fg. 16 Pt. 36,52,56, - Fg. 33 Pt. 30; LETTERIO Angela Maria - LTTNLM49L51I193N - Fg. 12 Pt. 37,38,39; LOCURCIO Antonio - LCRNTN53C16I193L - Fg. 12 Pt. 84; LOCURCIO Rosina - LCRRSN93S48I193J - Fg. 33 Pt. 77; LONGO Lucia - Fg. 33 Pt. 77; LORETO Rocco - LRTRCC75B26I193S - Fg. 62 Pt. 222,223,224,232,234; MARCHITELLI Gerardo - MRCGRD62T30L682B - Fg. 12 Pt. 431; MARESE Antonio - Fg. 33 Pt. 77; MARESE Michele - Fg. 33 Pt. 77; MARINO Francescantonio - Fg. 33 Pt. 77; MARINO Vittoria - Fg. 33 Pt. 280,282; MAROTTA Teresa - MRTTRS57R42I193Z - Fg. 12 Pt. 71,72,73,74,331, - Fg. 33 Pt. 77; MARUOTTI Antonio - MRTNTN23R31I193C - Fg. 12 Pt. 364; MARUOTTI Giovanni - MRTGNN53C16I193T - Fg. 17 Pt. 13,15; MARUOTTI Maria - MRTMRA50D60I193Q - Fg. 12 Pt. 79,80,364; MARUOTTI Teodoro - MRTTDR56C25I193Z - Fg. 13 Pt. 3,213; MASCIOLA Rosa - MSCRSO30A51B584Y - Fg. 17 Pt. 15; MAVILIA Adriana - MVLDRN63L48I193G - Fg. 17 Pt. 15, - Fg. 36 Pt. 18; MAZZEO Carmela - MZZCML28H57I193R - Fg. 12 Pt. 326; MAZZEO Carmelo - MZZCML52L15I193Y - Fg. 11 Pt. 380; MAZZEO Francesco Antonio - MZZFNC57P01I193K - Fg. 11 Pt. 380; MAZZEO Giuseppe - MZZGPP58L15D643C - Fg. 12 Pt. 224, - Fg. 13 Pt. 240; MAZZEO Pasquale Fu Gerardo - MZZPQL93E10I193B - Fg. 12 Pt. 326; MAZZEO Rocco - MZZRCC49A27I193W - Fg. 11 Pt. 380; MENDELLA Giovanna - MNDGNN63R64F839K - Fg. 12 Pt. 152; MONTEMORRA Concetta - MNTCCT28C51I193O - Fg. 36 Pt. 19,29,34,52,56,95, - Fg. 62 Pt. 21,22,93; MORESE Anna Maria Adiutrice - MRSNMR59P68I193N - Fg. 17 Pt. 100; MORESE Antonio - MRSNTN51B16I193L - Fg. 17 Pt. 100; MORESE Maria Carmela - 'MRSMCR53D41I193C - Fg. 17 Pt. 100; NANNARONE Maria Gerarda - NNNMGR49B55B584I - Fg. 13 Pt. 20, - Fg. 62 Pt. 132,230; NOVIELLO Leonardo Antonio Giuseppe - NVLLRD35B19I193V - Fg. 12 Pt. 45,46,47,48,49,50,222, - Fg. 13 Pt. 30; NOVIELLO Rosina - Fg. 33 Pt. 77; PALUMBO Antonio - PLMNTN57D01A015K - Fg. 36 Pt. 18; PALUMBO Maria - PLMMRA60P70I193Y - Fg. 36 Pt. 18; PALUMBO Vincenzo - PLMVCN59H20I193H - Fg. 36 Pt. 18; PERRONE Antonio - PRRNTN63P21D643Q - Fg. 33 Pt. 77; PERRONE Francesca - PRRFNC67C52D643R - Fg. 33 Pt. 77; PERRONE Michele - PRRMHL33P23I193K - Fg. 33 Pt. 77; PETRONIO Giuseppe - PTRGPP45M18D643F - Fg. 17 Pt. 14; PIETROCOLA Paolina Fu Domenico - PTRPNF15E58I193C - Fg. 12 Pt. 326; RE.DI LE.DI MAZZEO ROCCO & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE - 01712770716 - Fg. 12 Pt. 161; RICCIARDI Giuseppe - RCCGPP76M19D643B - Fg. 12 Pt. 85,86,87; RUSSO Anna Maria - RSSNMR59C53D643Y - Fg. 33 Pt. 109; RUSSO Antonietta - RSSNNT72S68I193O - Fg. 12 Pt. 52; RUSSO Antonio - RSSNTN32B08I234B - Fg. 33 Pt. 109; RUSSO Antonio - RSSNTN62B15D643I - Fg. 33 Pt. 41,109,152,155,158,211; RUSSO Donato - RSSDNT41L29I193L - Fg. 11 Pt. 181, - Fg. 13 Pt. 20, - Fg. 62 Pt. 132,221,228,230; RUSSO Donato - RSSDNT45E11I193Y - Fg. 12 Pt. 37,38,39; RUSSO Donato - RSSDNT52S14I193L - Fg. 11 Pt. 177,238,281,919,932; RUSSO Leonarda - RSSLRD68B51I193I - Fg. 12 Pt. 68; RUSSO Luigi - RSSLGU65A03D643L - Fg. 33 Pt. 41,109,152,155,158,211; RUSSO Maddalena - RSSMDL54A63I193T - Fg. 33 Pt. 23,109; RUSSO Rocco - RSSRCC41E19I193X - Fg. 33 Pt. 109; RUSSO Salvatore - RSSSVT46B28I193P - Fg. 13 Pt. 24; SANITA` Carolina - SNTCLN63C66D643B - Fg. 12 Pt. 164; SANTORO Giuseppe - SNTGPP25H29I193H - Fg. 12 Pt. 82,83,88; SCARAMUZZO Carmela - SCRCML61A57F205L - Fg. 17 Pt. 15; SCARAMUZZO Nicola Tiziano - SCRNLT63E26F205V - Fg. 17 Pt. 15; SCHIAVONE Francesco - SCHFNC65L07Z112A - Fg. 33 Pt. 280,282; SOLDO Michelangelo - SLDMHL57M09I193X - Fg. 12 Pt. 326; SOLDO Michelangelo Lorenzo - SLDMHL57M09I193X - Fg. 12 Pt. 164; SOLDO Vito Nicola - SLDVNC18T17I193H - Fg. 12 Pt. 326; TELESCA Annunziata - TLSNNZ63B62I193S - Fg. 13 Pt. 13,14; TELESCA Carmela - TLSCML65R70I193Y - Fg. 13 Pt. 13,14; TELESCA Francesco Paolo di Vito - SANT`AGATA DI PUGLIA-14/10/1896 - Fg. 16 Pt. 53; TELESCA Pietro Rocco - TLSPRR66T03I193N - Fg. 13 Pt. 13,14; TURCHIARELLI Maria Carmela - TRCMCR79E52D643O - Fg. 13 Pt. 25; TURCHIARELLI Rocco - TRCRCC45S25I193V - Fg. 13 Pt. 21; VIVOLO Maria Rocca - VVLMRC32D51I193Y - Fg. 12 Pt. 73,74; ZANZONICO Giuseppa - ZNZGPP38P50I193B - Fg. 36 Pt. 18; ZINGARIELLO Domenico - ZNGDNC51B22I193R - Fg. 36 Pt. 18; ZINGARIELLO Francesco - ZNGFNC13T25I193E - Fg. 12 Pt. 326.

Comune di Deliceto (FG)

DI MISCIO Francesco - DMSFNC30R01I193T - Fg. 43 Pt. 41; LABRIOLA Lorenza Addolorata Adelina - LBRLNZ88A67I193O - Fg. 43 Pt. 41.

Elettrodotto 150 kV Bisaccia CP – Lacedonia

Comune Bisaccia (AV)

ARINIELLO Michela - RNLMHL76E57A509X - Fg.17 Pt.1097; FIERRO Mariantonia - FRRMNT45A51A881G - Fg.18 Pt.224; GALLICCHIO Carmen - GLLCMN89P59A509Y - Fg.18 Pt.161; GALLICCHIO Nadia - GLLNDA84P60A509N - Fg.18 Pt.161; GALLICCHIO Sara - GLLSRA79M60Z133M - Fg.18 Pt.161; SOLAZZO Angelo - SLZNGL38D14A881O - Fg.18 Pt.6; SOLAZZO Antonio - SLZNTN38M22A881X - Fg.18 Pt.224; SOLAZZO Giuseppe - SLZGPP68M11A881J - Fg.18 Pt.386,387; SOLAZZO Silvana - SLZSVN76C62Z133F - Fg.17 Pt.536,639; SOLIMINE Incoronata - SLMNRN47R70A881E - Fg.18 Pt.160; TENORE Maria - TNRMRA58R64A881W - Fg.18 Pt.161.

Terna Rete Italia S.p.A. - Sede Legale in Italia, Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Tel +39 06 83138111
Registro delle Imprese di Roma - Codice fiscale e Partita IVA 11799181000
R.E.A. di Roma 1328587
Capitale sociale € 300.000,00 Euro i.v.
Socio Unico Direzione e Coordinamento di Terna SpA

La tragedia di Scampia, l'assistenza

Sfollati delle Vele, sì agli aiuti pronti a lasciare l'università

▶Albergo o sussidio: dopo un'assemblea notturna i senzatetto hanno accettato le proposte del Comune. Da oggi parte la macchina organizzativa in municipalità

LA SVOLTA

Luigi Roano

Ci pensa il sindaco Gaetano Manfredi a chiarire come stanno le cose a Scampia dopo il crollo di un pezzo della Vela celeste: «Non bisogna confondere - spiega - l'emergenza sfollati dal tema dell'assegnazione delle nuove case». Da oggi infatti inizia l'esodo degli sfollati che sono circa 700. Dovranno recarsi alla Municipalità a partire dalle 10 e spiegare quali sono le esigenze: vale a dire chiedere il contributo, il Comune ha messo a disposizione già un milione, oppure una sistemazione in uno degli alberghi che si trovano tutti fuori città, a Napoli sono pienissimi e già tutti occupati dai turisti. Quanto alle nuove case che saranno 433 a fronte di 507 nuclei censiti, ovvero c'è chi non ha i requisiti per ambire a un nuovo alloggio, Manfredi risponde così: «In questa fase è stata già fatta una valutazione attenta dei requisiti della platea e la larga maggioranza ha tali requisiti, poi esistono situazioni marginali che sono sotto attenzione e che continueremo a seguire». Ma la vera buona notizia arriva dal Santobono dove le due bimbe più gravi, Mia e Patrizia, di 4 e 7 anni danno segnali di miglioramento. Come si evince dal bollettino dell'ospedale dove sono ricoverate in terapia intensiva e in prognosi riservata le bimbe sono state estubate con soddisfacente riscontro clinico strumentale».

L'ESODO

Dunque oggi inizia l'esodo e si partirà dall'Università che deve essere liberata entro il 15 agosto. Quella di ieri è stata una giornata intensa sia sul fronte del Comune che per i Comitati delle Vele che dopo un'assemblea notturna proprio all'Università hanno dato il via libera al Piano Manfredi - ovvero il contributo o la sistemazione in albergo - con una nota di buon mattino. «Il popolo delle vele ha dato il suo ok -si legge - ora il Comune si impegni ad avviare quanto prima la macchina organizzativa: aprire gli uffici della Municipalità e iniziare il piano di sistemazione per tutte le famiglie, circa trecento, accampate nella sede dell'Università da dieci giorni. E mettere da subito a disposizione le strutture alberghiere resta prioritario per consentire alle famiglie di tornare ad una normalità». Poi il passaggio sul contributo: «Anche sul mantenimento economico proposto dal Comune c'è il pieno benestare: alle famiglie potrà essere consentito di scegliere in maniera autonoma la modalità con cui utilizzarlo». Insomma, la schiarita è stata così grande che nella Facoltà della Federico II in tanti già hanno iniziato a smantellare l'accampamento e a fare le valigie. La sensazione è che gli sfollati, non solo quelli dell'Università, in gran parte utilizzeranno il contributo per trovare una sistemazione secondo le proprie necessità. Si tratta di un milione che verrà erogato seguendo le regole della Protezione civile. Quindi a seconda del nucleo familiare e la composizione della presenza di anziani e bambini oppure di persone con disabilità si varia, nel caso di un singolo, da 400 euro o nel caso di una famiglia più articolata, da 900 euro. A tarda sera, intorno alle 20 arriva la nota del Comune al termine di una lunga concertazione con la Prefettura che precisa le modalità di attuazione del Piano. Da oggi è aperto lo sportello nella Municipalità «per raccogliere le richieste del contributo sociale che il Comune ha stanziato in favore delle famiglie» sfollate. Che saranno poi contattate dall'area Welfare del Comune «per formalizzare la propria richiesta del contributo che ha lo scopo di aiutare le famiglie a trovare una sistemazione abitativa autonoma. In alternativa alla sistemazione autonoma, i soggetti convocati, che presentano particolari situazioni di fragilità, potranno optare per una sistemazione alberghiera presso una delle strutture dichiaratesi disponibili». La sistemazione autonoma è quella più gradita dal Municipio napoletano anche perché monitorare la situazione negli alberghi è di certo più difficile. Ci sono state altre emergenze in passato dove il Comune preferì la sistemazione negli alberghi che poi è durata anni con costi esorbitanti.

BUONE NOTIZIE DAL SANTOBONO: MIA E PATRIZIA ESTUBATE ORA RESPIRANO CON I PROPRI POLMONI

LA PROSPETTIVA

Dunque in un paio di settimane - ma la sensazione è che si farà molto prima - gli sfollati troveranno una sistemazione se anche con il crisma della provvisorietà. Tema sul quale il sindaco è stato molto compulsato dagli sfollati. Infatti nel Piano è prevista una forte accelerazione della cantierizzazione dei nuovi alloggi. E su questo Manfredi rassicura i Comitati. «L'obiettivo primario - racconta - è accelerare i lavori che sono legati alla costruzione delle nuove abitazioni così da dare una soluzione definitiva a questo problema che si trascina ormai da oltre 40 anni». Manfredi va sul concreto: «Uno dei cantieri - dice - è stato già consegnato e i lavori sono iniziati, mentre per l'altro blocco di edifici, da realizzare proprio vicino alla Vela celeste, la consegna del cantiere avverrà nella prima settimana di settembre». Manfredi poi ritorna sul tema della platea di chi aspira a un alloggio pubblico: «I numeri del censimento realizzato due anni fa dall'Amministrazione comunale dicono che nelle tre Vele risiedono quasi 500 nuclei familiari, pari a 1800 persone, di cui 800 minori e 200 disabili». Manfredi si rivolge al governo: «Abbiamo avuto pieno sostegno, sia economico che normativo e condivisone da parte del Governo, che ringrazio, per fare in modo che questa fase transitoria venga gestita con la massima legalità e trasparenza, ma anche con la massima solidarietà come deve avvenire in un Paese civile».

L'intervista Bruno Discepolo

«Disagio sociale, abusivi e clan: una piaga fronteggeremo l'emergenza nella legalità»

Assessore Bruno Discepolo, la Regione ha varato una piattaforma telematica con la quale si ha contezza dell'anagrafe del patrimonio pubblico: qual è l fotografia del pianeta casa?

«La Regione Campania ha rivoluzionato, già a partire dal giugno 2022, il tradizionale sistema di accesso all'assegnazione di un alloggio pubblico, che avveniva mediante graduatorie comunali, con l'introduzione di una piattaforma telematica regionale nella quale tutti i richiedenti dichiarano i propri titoli ed il programma elabora, automaticamente, le graduatorie che vengono trasferite ai comuni di riferimento. Un sistema a prova di qualsiasi interferenza, trasparente ed efficace, che una volta introdotto ha registrato circa 32 mila domande».

Qual è l'obiettivo da centrare?

«L'obiettivo connesso alla realizzazione della piattaforma è ambizioso: oltre a fotografare la domanda reale di alloggi, possiamo censire il patrimonio residenziale pubblico, e quello disponibile per le assegnazioni, e monitorare nel tempo l'andamento di questi processi e programmare di conseguenza gli interventi di manutenzione o di realizzazione di nuovi alloggi».

La piaga degli abusivi - cioè di chi occupa case pubbliche senza titolo - come può essere fermata? Il pianeta casa non sembra sotto controllo e pervaso anche dai clan della camorra.

«Il tema della legalità nell'accesso ad un alloggio di edilizia pubblica è purtroppo una vera e propria piaga che ci trasciniamo da troppo tempo. Accanto a situazioni reali di difficoltà, sofferenza e fragilità di strati sociali che oggettivamente non sono in grado di accedere al libero mercato per assicurarsi una sistemazione dignitosa, vi sono fenomeni ormai radicati di occupanti senza titolo che non avrebbero diritto ad un alloggio pubblico e che impediscono, a chi invece questo diritto lo avrebbe, di poter finalmente coronare il sogno di vedersi assegnare una casa».

E in questo disagio si inserisce la camorra?

«Spesso al fenomeno delle occupazioni senza titolo si associa anche il problema della morosità che determina ulteriori conseguenze negative sui bilanci pubblici e sulla mancanza di risorse da destinare alla manutenzione degli immobili. Infine, e certo questione non meno rilevante, si registra la presenza della criminalità organizzata che, in un contesto degenerato e privo di regole, ha facilità ad imporre le sue, di regole, con le conseguenze che è facile immaginare».

Veniamo alle Vele di Scampia: qui il censimento del Comune ha individuato in quelle rimaste in piedi 507 nuclei residenti a fronte di 433 nuove case che verranno alla luce alla fine del 2026. Come spiega queste differenze tra case a disposizione e censimento?

«Di certo, di tante situazioni critiche che ereditiamo, soprattutto a Napoli, quella delle Vele è tra le più difficili da governare. Quando vi è stata la certezza, con i finanziamenti provenienti dal Pnrr, di poter realizzare il Programma Re-start Scampia, si è proceduto, in un lavoro complesso coordinato dalla Prefettura che ha visto l'elaborazione di un "Programma speciale da parte del Comune di Napoli, così come previsto da norme e regolamenti regionali, per favorire la mobilità delle persone censite all'interno delle Vele, verificarne il possesso dei titoli, e stabilire chi avrà diritto all'assegnazione di un nuovo alloggio ovvero a chi sarà garantita una sistemazione provvisoria, nell'ambito delle politiche di welfare, per un periodo massimo di tre anni».

Quindi chi non è in regola dopo tre anni deve lasciare l'alloggio?

«Ora occorre procedere dando attuazione coerente a quanto stabilito, e nella consapevolezza dell'urgenza determinata dai drammatici avvenimenti dei giorni scorsi».

Assessore sulla casa mancano politiche mirate sia a livello nazionale che locale. La Regione cosa sta facendo per dare risposte a chi ha necessità di una casa pubblica?

«Come Regione stiamo operando da tempo per dare risposte ai cittadini, efficientare e modernizzare il settore. Abbiamo trasformato i cinque vecchi enti provinciali, Iacp, nell'Agenzia regionale Acer, aggiornato con nuove regole l'intero sistema di funzionamento con l'attivazione dell'Osservatorio regionale sulla casa, nell'ambito di nuove e più performanti relazioni sindacali e istituzionali. Ma, soprattutto, abbiamo varato programmi di riqualificazione del patrimonio esistente e di realizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale per un valore di circa un miliardo di cui oltre la metà già disponibili e in corso di realizzazione».

C'è molto impegno della Regione ma basterà a placare la sete di case pubbliche?

«C'è da dire che ancora tutto questo non è sufficiente: veniamo da troppi anni in cui il tema delle politiche abitative è stato rimosso dall'agenda politica, provocando ritardi o danni profondi come nel caso della tolleranza nei confronti dei fenomeni illegali. Se posso dire che vi è un campo nel quale occorre davvero prendere atto che c'è bisogno da parte di tutti, classe politica e dirigente, opinione pubblica e stampa, cittadinanza tutta, di un cambio di paradigma oggi in Italia è proprio su concetti come diritto alla casa o riforme efficaci e adeguate ai tempi e provviste delle necessarie risorse finanziarie, per promuovere anche la rigenerazione di interi quartieri delle nostre città».

lu.ro.

Bruno Discepolo, assessore all'Urbanistica e alla Casa nella giunta della Campania

L'ASSESSORE REGIONALE: IN QUEL QUARTIERE UNA SITUAZIONE TRA LE PIÙ CRITICHE DI NAPOLI

MA LA PIATTAFORMA TELEMATICA VARATA NEL 2022 CI PERMETTE DI CONTROLLARE LE ASSEGNAZIONI DEGLI ALLOGGI

Il disastro ambientale

L'INCENDIO

Petronilla Carillo
Pasquale Sorrentino

«Ecoballe, rogo a orologeria nel giorno della rimozione»

▶Persano, la Regione accusa: «È doloso» A fuoco 6mila tonnellate di rifiuti tunisini

▶La Procura di Salerno apre un'inchiesta Ancora incalcolabile il danno ambientale

L'inferno a Persano, area militare del Comune di Serre. «Impossibile da descrivere» hanno raccontato i soccorritori dei vigili del fuoco a lavoro tutta la notte per arginare il disastro ambientale ed evitare che la prima caserma, ovvero il primo blocco di fabbricati dell'Esercito italiano posizionati a pochi chilometri dal rogo, fosse invasa dal fuoco. Le fiamme sono divampate in un'area immensa, paragonabile ad un campo di calcio. A bruciare, secondo le stime della Regione Campania, sarebbero state seimila tonnellate di rifiuti che hanno preso fuoco nel tardo pomeriggio di martedì e nella serata di ieri, anche se l'incendio era stato domato, vi erano ancora focolai accesi. Motivo, questo, che ha impedito ai tecnici e alla procura di Salerno, che nel frattempo ha aperto un fascicolo d'indagine, di far luce sulle possibili cause dell'incendio che ha bruciato le ecoballe oggetto di un'inchiesta della procura di Potenza su un presunto traffico illecito di rifiuti dalla Campania alla Tunisia. Ore ed ore di fuoco che avrebbero contaminato tutta la zona. Secondo l'Arpac Salerno i fumi sarebbero stati spinti dal vento verso la costa. L'agenzia ambientale sta verificando il livello di diossine e furani dispersi in atmosfera. Al momento è impossibile valutare il danno ambientale causato.

LE ECOBALLE

I rifiuti bruciati sono dunque quelli dello scandalo che ha portato all'arresto in Italia, lo scorso febbraio, di dieci persone accusate di gravissime omissioni nell'azione di controllo del trasferimento internazionale di rifiuti. Secondo la Procura di Potenza erano state messe in atto delle inadempienze per agevolare gli imprenditori campani e calabresi: trasformare la Tunisia in una sorta di discarica italiana per sversare a basso costo tonnellate di spazzatura che nessun impianto italiano o europeo avrebbe mai recepito. Un risparmio di due milioni di euro. L'accordo iniziale tra la EcoManagement e la Soreplast era stato trasferito all'azienda salernitana della Sra di Polla, di qui la competenza giudiziaria di Potenza. Il tutto avvenne nel 2019. Pochi mesi dopo la Regione Campania autorizzò la procedura che però risultò essere palesemente sbagliata tanto da far scattare i sequestri in Tunisia e l'indagine portata avanti dalla Dda potentina guidata dal procuratore Francesco Curcio. I rifiuti sono stati dissequestrati qualche mese fa ed ora dovevano essere smaltiti.

L'IMMONDIZIA AL CENTRO DELL'INDAGINE CHE PORTÒ ALL'ARRESTO DI DIECI PERSONE

L'INCHIESTA

La procura di Salerno, diretta dal procuratore capo Giuseppe Borrelli e dal vicario Luigi Alberto Cannavale, ha aperto intanto un fascicolo d'indagine sull'incendio di Persano ma ancora non sono stati effettuati sopralluoghi. Impossibile dunque valutare se ci siano dei punti di accesso, che potrebbero far scattare l'ipotesi di incendio doloso, oppure se si tratti di autocombustione. L'area, non appena sarà spento anche l'ultimo focolaio, dovrà essere prima bonificata e poi si procederà con i controlli. C'è però un elemento che accende un campanello d'allarme sul quale la procura dovrà far luce: ci sarebbe un altro carico di rifiuti rimpatriato a Sousse che prese fuoco in maniera anomala e che ora è oggetto di un braccio di ferro perché il governo tunisino vorrebbe rimpatriare in Campania i residui bruciati.

LA REGIONE

Chi invece ritiene che si tratti di un incendio doloso è la Regione Campania, lo denuncia il vicepresidente Fulvio Bonavitacola in una nota annunciando che il 7 giugno scorso è stata aggiudicata la gara per la rimozione delle ecoballe. «A metà luglio è stato firmato il contratto d'appalto per la rimozione, e nella giornata odierna (ieri, ndr) avrebbero dovuto avere inizio le operazioni, con ultimazione prevista in due mesi. Guarda caso, il giorno prima scoppia l'incendio. C'è un sincronismo che dimostra un chiaro contenuto doloso», ha detto in un nota.

GLI AMMINISTRATORI

Dura la reazione dei sindaci del comprensorio. A partire dal primo cittadino di Serre, Antonio Opramolla, che ha sporto denuncia contro ignoti, e per il quale «da cittadino prima ancora che come amministratore chiedo che si faccia chiarezza su quanto accaduto. Quei rifiuti sono rimasti stipati per troppo tempo, bisognava essere più veloci nel trasferirli. In questa zona ci sono attività produttive che rischiano di essere danneggiate». Per Cecila Francese, sindaca di Battipaglia, sono «Momenti difficilissimi per una intera popolazione e estremamente complicati per chi ha l'onere del governo cittadino. La preoccupazione per la salute pubblica, per le inevitabili conseguenze per l'ambiente e per la produzione agro-alimentare fondamentale per la Piana». «Abbiamo emesso immediatamente un'ordinanza - dice il sindaco di Eboli, Mario Conte - come misura di precauzione emergenziale, essendo la zona bassa del territorio comunale interessata alla presenza del fumo che si era sprigionato dal rogo». La presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato, chiede invece «ecogiustizia».

SI SOSPETTA UN COLLEGAMENTO CON UN ANALOGO EPISODIO ACCADUTO A SOUSSE IN TUNISIA

IL FOCUS

Adolfo Pappalardo

Cumuli da smaltire e multe Ue Campania in rosso di 2 miliardi

Per anni le colline del disonore sono stato il paesaggio di molti luoghi della Campania. Del Napoletano, del Casertano e del Salernitano dove svettavano le montagne di ecoballe ammassate durante l'emergenza rifiuti che dovevano essere bruciate nel termovalorizzatore di Acerra. Dovevano essere quattrini in entrata per i privati, invece si sono trasformate in un salasso per le casse italiane: nel luglio 2015, infatti, la Corte di Giustizia europea applica una sanzione fissa di 20 milioni di euro e una di 120mila euro per ogni giorno di ritardo. Almeno sino alla completa realizzazione degli impianti necessari alla corretta gestione del ciclo rifiuti che, fanno sapere da palazzo Santa Lucia, dovrebbe chiudersi entro i prossimi mesi. O almeno dovrebbe esserci una riduzione di un terzo della sanzione non appena entrerà in piena funzione il sito di Giugliano. Una situazione che, è bene chiarirlo, il governatore De Luca eredita quando sale a palazzo Santa Lucia. Rifiuti ammassati tra il '99 e i successivi 10 anni nel pieno dell'emergenza, scoppiata quando la Campania presuntuosamente si dota di un piano di smaltimento che manco i paesi nordici: chiusura delle discariche ma senza che parta né la differenziata, né il termovalorizzatore di Acerra (che apre solo nel marzo 2009). Ed è proprio in questo decennio, in cui governa Antonio Bassolino che eredita il piano, che si accumulano le ecoballe, deturpando paesaggi e facendo finire la Campania nella gogna del mondo.

Alla fine saranno ben 6 milioni di tonnellate ma che per un calcolo a fine 2019, diventano 4,3 milioni per effetto della perdita di sostanza organica. Poi la metà, attraverso la bonifica dei siti. A cominciare da quello di Persano dove, l'altra notte, sono andati a fuoco i rifiuti che il governo tunisino ha rimandato indietro. Sigillati, sequestrati, e poi dissequestrati: dovevano partire nel giro di un paio di giorni le operazioni di bonifica. Ma le fiamme hanno fatto prima.

L'EMERGENZA INFINITA: IN 10 ANNI, A PARTIRE DAL '99, SONO STATI AMMASSATI MATERIALI DA SMALTIRE NELL'INCENERITORE

I NUMERI

Da dove siamo partiti? Alla fine l'accumulo darà comunque numeri *monstre*: oltre 4 milioni di tonnellate tanto da riempirci qualche stadio Maradona sino al colmo. Poi il piano che, ad oggi, secondo i numeri forniti da palazzo Santa Lucia, in circa 8 anni ha visto smaltire il 45 per cento dei rifiuti (tra questi anche quelli accatastati un tempo a Persano) attraverso tre linee. La prima, la più importante, con i trasporti verso l'estero in impianti per il recupero energetico: oltre un milione di tonnellate.

Poi il resto l'hanno fatto i due impianti di Caivano e Giugliano. Con l'avvio del primo, dove si trattano 2 milioni di tonnellate per la produzione di combustibile solido secondario, sono state smaltite 660mila tonnellate e si è determinato, nel 2020, la riduzione di un terzo della penalità giornaliera imposta dalla Ue(-40mila euro). A Giugliano, invece, sono stati smaltiti 128mila tonnellate. Ma a pieno regime quest'impianto è strutturato per riprocessare 200mila tonnellate l'anno e, stando all'accordo sottoscritto dalla Regione con la società che lo gestisce, la pugliese CISA, dovrà lavorare per almeno due anni su cubi di rifiuti prelevati dal maxi sito di stoccaggio di Masseria del Re, il vero monumento all'emergenza rifiuti in Campania. In totale quasi 2 milioni, che sono spariti sinora dal suolo campano.

Nella foto d'archivio un mezzo in azione allo stir di Casalduni nel Beneventano, dove i rifiuti sono sottoposti a tritovagliatura e imballaggio

I NODI

Il piano regionale di smaltimento viene lanciato nel novembre 2015: è uno dei primi atti della giunta De Luca che, su questo tasto, aveva insistito durante la campagna elettorale verso palazzo Santa Lucia.

La previsione per portare a termine tutto lo smaltimento era di due anni. Ma in mezzo ci sono stati diversi ostacoli. Non tanto il Covid quanto la crisi del mercato globale dei rifiuti. Difficoltà che hanno costretto la Regione, è scritto nell'ultimo report di dicembre scorso, a rivedere più volte al rialzo gli importi per tonnellata messi a base di gara. Infine i costi che hanno pesato sulla collettività in questi anni.

Per gli anni dell'emergenza la cifra si aggirava quasi al miliardo di euro. Un paio di anni fa invece la Corte dei Conti ha calcolato, dal 2015 al 2021, il totale delle multe pagate all'Ue: 282 milioni di euro. Che sommati alla cifra per smaltire le ecoballe si arriva a più di un miliardo. In totale, quindi, l'emergenza rifiuti e i suoi strascichi portano un rosso di circa 2 miliardi. Ma sono calcoli per difetto.

SANZIONE DI 20 MILIONI E 120MILA EURO AL GIORNO: PRESTO CON IL SITO DI GIUGLIANO SCONTO DA BRUXELLES

Nella nuova Tim i ricavi su del 3,5% e debiti in discesa

▶Approvati i conti preliminari pro-forma a giugno al netto della vendita di Netco a Kkr: in ripresa domestico e servizi

SEMESTRALE

ROMA Il cda-fiume di 7,5 ore di Tim ServCo - comprendente Consumer (piccoli clienti), Enterprise (imprese e Pubblica amministrazione) e il Brasile - al netto della Netco ceduta a Kkr ha approvato ieri, su proposta di Pietro Labriola, una semestrale preliminare pro forma con ricavi totali che ammontano a 7,1 miliardi di euro, in crescita del 3,5 per cento anno su anno (+1,6% nel domestico a 4,9 miliardi di euro, +7,8% in Brasile a 2,3 miliardi di euro); i ricavi da servizi sono in crescita del 4% anno su anno a 6,7 miliardi di euro (+2,2% nel domestico a 4,5 miliardi di euro, +7,6% in Brasile a 2,2 miliardi di euro). In aumento l'Ebitda, che aumenta del 9,4% anno su anno a 2,1 miliardi di euro (+8,5% nel domestico a 1 miliardo di euro, +9,9% in Brasile a 1,1 miliardi di euro).

TIM Consumer ha registrato ricavi totali sostanzialmente stabili a 3 miliardi di euro e ricavi da servizi pari a 2,7 miliardi di euro (+0,5% anno su anno), proseguendo nel percorso di stabilizzazione intrapreso nei trimestri precedenti.

TIM Enterprise ha registrato ricavi totali pari a 1,5 miliardi (+4,9% anno su anno) e ricavi da servizi pari a 1,4 miliardi (+6,4% anno su anno), continuando a sovraperformare il mercato di riferimento grazie alla strategia di difesa del business della connettività e alla crescita dei ricavi ICT, che rappresentano il 61% del totale. Continua, in particolare, la forte performance del Cloud (+19% anno su anno, grazie anche alla spinta del Polo Strategico Nazionale), della Security e dell'IoT. In crescita del 43% anno su anno a 2,0 miliardi di euro il valore dei contratti firmati nel semestre.

La sede di Tim a Rozzano (Milano)

NULLA DI FATTO SU SPARKLE

TIM Brasil ha registrato ricavi pari a 2,3 miliardi di euro (+7,8% anno su anno), ricavi da servizi pari a 2,2 miliardi di euro (+7,6% anno su anno) ed un EBITDA pari a 1,1 miliardi di euro (+9,9% anno su anno), continuando nel percorso di crescita intrapreso nell'ultimo biennio grazie alla spinta del segmento mobile.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguite le azioni di contenimento dei costi volte ad aumentare il livello di efficienza strutturale di TIM Domestic, con oltre 0,1 miliardi di euro di risparmi. L'indebitamento finanziario netto rettificato after lease del gruppo in continuità al 30 giugno 2024 ammonta a 21,5 miliardi di euro, sostanzialmente stabile (+0,1 miliardi di euro) rispetto al 31 marzo scorso. A seguito della vendita di NetCo, l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease pro-forma risulta pari a 8,1 miliardi di euro, in linea con le previsioni. L'evoluzione della posizione finanziaria netta nel secondo semestre prevede un net cash flow positivo per circa 0,6 miliardi di euro, che beneficerà di varie cose.

LA CONSUMER HA UN GIRO D'AFFARI STABILE MENTRE LA ENTERPRISE REGISTRA LA CRESCITA DEL CLOUD

La cessione di NetCo non ha solamente comportato un significativo deleverage ma ha anche modificato strutturalmente la base dei costi di TIM ServCo Domestic. Nel primo semestre i cash costs risultano inferiori di circa 0,8 miliardi, con un diverso mix: circa 0,1 miliardi di euro di maggiori Opex, per effetto dei costi per i servizi di accesso, parzialmente compensati dalla riduzione dei costi del lavoro; circa 0,9 miliardi di euro di minori Capex, per effetto del deconsolidamento degli investimenti.

Nessuna novità su Sparkle che entro aprile avrebbe dovuta essere ceduta a Mef e Asterion: Labriola ha detto che il processo va avanti.

r.dim.

Fibercop, spinge sugli investimenti 1,4 miliardi nel secondo semestre

TLC/2

ROMA Con un investimento di 1,4 miliardi di euro, teso ad accelerare lo sviluppo della rete in fibra ottica, Fibercop punta a consolidare la sua posizione come principale operatore infrastrutturale in Italia. La società, nata dopo il closing tra Kkr e Tim, ha appena approvato un piano ambizioso di circa 1,4 miliardi di euro di investimenti per la seconda metà del 2024 e ha delineato una nuova struttura organizzativa allo scopo di ottimizzare la gestione e la strategia aziendale.

Luigi Ferraris

Al presidente Massimo Sarmi sono stati affidati i rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali, con un focus particolare sulla disciplina in materia di "golden power". Inoltre avrà l'ultima parola sulle attività che riguardano gli asset rilevanti per la sicurezza nazionale. L'amministratore delegato Luigi Ferraris, invece, si occuperà delle strategie aziendali e della gestione industriale della società. Obiettivo: guidare la trasformazione e l'accelerazione dello sviluppo della rete in fibra ottica. E ancora. Andre Rogowski ricoprirà il ruolo di Chief financial officer, con la responsabilità della gestione finanziaria dell'azienda. Elisabetta Romano sarà la Chief technology & operations officer, incaricata di dirigere le operazioni tecnologiche e operative.

A capo delle risorse umane ci sarà Adriano Mureddu. Massimo Bruno è il nuovo responsabile delle relazioni esterne. Giovanni Venditti è stato messo a capo delle questioni legali. Simone Bonannini, infine, guiderà le strategie commerciali, mentre il nuovo responsabile degli affari regolatori è Giovanni Moglia.

La nuova telco, operatore wholesale di telefonia fissa, che offre servizi di accesso sulle proprie reti in rame e fibra in tutta Italia alle imprese di telecomunicazioni e media, dispone di oltre 24 milioni di chilometri di fibra ottica e di una copertura ultrabroadband (Fttx) superiore al 95% delle linee attive.

F.Bis.

La nuova maglietta hi-tech per i cantieri

Eteria, sui cantieri la maglietta intelligente contro gli infortuni

IL PROGETTO

ROMA Arriva la maglietta intelligente che mette al sicuro i lavoratori. E a fare da apripista è il settore delle costruzioni. Rilevare un ampio numero di parametri biovitali, nel totale rispetto dell'anonimato del lavoratore, con un alto grado di affidabilità e con la capacità di segnalare eventuali problematiche a chi lo indossa e al medico competente. È questo il cuore del progetto di tutela del benessere e della salute di circa 150 lavoratori promosso dal Consorzio stabile Eteria e dai suoi soci Vianini Lavori (Gruppo Caltagirone), Itinera (Gruppo Gavio), Sinelec (Gruppo Gavio) e I.CO.P.

LO STRUMENTO

Una tecnologia semplice da indossare, grazie a una t-shirt intelligente priva di componenti metallici e dotata di sensori polimerici tessili, impercettibili e integrati direttamente nel tessuto lavabile. Questa soluzione permette il monitoraggio dell'attività elettrica del cuore, l'analisi della respirazione e delle componenti del sudore, lo sforzo muscolare, la temperatura corporea, il battito cardiaco (Bpm), oltre che derivare parametri medici quali Hrv e stress factor.

I dati rilevati vengono poi inviati a una piattaforma tecnologica e allo smartphone dell'utente. L'attività di monitoraggio verrà raccolta e sintetizzata in report periodici finalizzati a rilevare anomalie, commentare i dati biovitali registrati e fornire indicazioni e suggerimenti di carattere medico-sanitario per la salute e il benessere del lavoratore.

Alla base della "Smart Shirt" c'è un'innovativa tecnologia tessile in grado di rendere smart qualsiasi indumento, senza modificarne le caratteristiche tessili, salvaguardandone così la comodità di utilizzo e la possibilità di lavaggio. Il brevetto della "Smart-Shirt" sensorizzata, certificata Medical Device, è stato realizzato dalla Società AccyouRate, creata da Proger Spa, prima società indipendente di Ingegneria in Italia, e dalla startup Let's Wearable Solutions.

«Eteria, insieme ai suoi soci Vianini Lavori, Itinera, Sinelec e Icop, è la prima realtà del settore delle costruzioni a fornire ai propri dipendenti e a quelli di tutte le società consorziate un servizio innovativo di Protezione Sanitaria e Monitoraggio della salute dei lavoratori», ha sottolineato l'amministratore delegato, Vincenzo Onorato, evidenziando come «questa iniziativa rispecchia il nostro approccio Total Worker Health, finalizzato a promuovere la tutela del benessere della persona, creando valore aziendale, benefici alle famiglie, alla sanità e alle parti sindacali e sociali». Il progetto coinvolgerà, su base volontaria, 150 dipendenti tra il Consorzio Eteria e le sue Consorziate e sarà condotto nell'assoluto rispetto della tutela dei dati personali secondo il regolamento privacy Gdpr 679/2016 e in aderenza alle raccomandazioni del Garante.

AL VIA CON IL MONITORAGGIO DI PARAMETRI VITALI E SFORZO DEI I PRIMI 150 LAVORATORI

Eteria, dalla parola greca "eteria" che richiama le associazioni nelle quali nell'antica Grecia i membri si legavano fra di loro attraverso un giuramento, è il Consorzio stabile costituito nel 2021 da Vianini Lavori e Itinera, e integrato poi da Sinelec (Gruppo Gavio) e dalla friulana I.CO.P., per il presidio del mercato delle costruzioni in Italia negli ambiti pubblico e privato, mettendo a fattore comune le esperienze industriali e le competenze nella realizzazione di progetti infrastrutturali complessi e proponendosi come protagonista del rilancio del settore infrastrutturale italiano.

R. Amo.

Poste Italiane, sei miliardi di ricavi e uno di utile Del Fante: «Business vincente, risultati eccellenti»

IL SEMESTRE

Poste Italiane archivia il primo semestre 2024 con un utile di un miliardo di euro grazie a ricavi per oltre i sei miliardi di euro, trainati soprattutto dal record messo a segno dal servizio corrispondenza e pacchi e dal buon andamento dei pagamenti con le carte. Risultati «straordinari e solidi», come ha commentato l'ad del gruppo Matteo del Fante, che permettono alla spa postale di ritoccare anche al rialzo la guidance per il 2024. E le notizie vengono subito festeggiate in Borsa, dove il titolo si è tenuto sopra il +4%, chiudendo a 12,68 euro (+4,32%). Poste si presenta al mercato coi conti semestrali soddisfatta anche del buon esito del recente accordo sul nuovo contratto di lavoro: «una pietra miliare» come lo ha definito Del Fante, che permetterà la trasformazione della logistica e distribuzione e consentirà una maggiore visibilità sull'evoluzione dei costi del gruppo. E l'ad dissipa anche i timori su eventuali aumenti dei costi del personale nei mesi a venire: «sono già incorporati nelle previsioni» rassicura. Nel complesso Poste ha messo a segno una prima metà dell'anno in cui registra «una performance solida in tutti i settori, con un'ulteriore accelerazione dei trend positivi nel secondo trimestre del 2024». E a fronte di questo la società «come sempre, rimane concentrata sul mantenere la disciplina nell'esecuzione del piano strategico Connecting Platform». Per quello che riguarda in particolare il giro d'affari, è salito a 6,2 miliardi, con un rialzo del 7,3% su base 'underlying' (cioè escludendo fra l'altro alcune plusvalenze e la gestione attiva del portafoglio) rispetto alla prima metà del 2023. Il risultato operativo retticato Ebit, nel periodo, è stato di 1,5 miliardi, in aumento del 14,2% su base underlying (altrimenti -5%), e l'utile netto si è attestato a 1,026 miliardi, con un aumento del 14,3% considerando i risultati 'underlying' calcolati escludendo le plusvalenze dell'azienda tedesca sennder e della gestione attiva del portafoglio e della stima del contributo al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (in caso diverso segnerebbe invece un calo del 10%). Forte di questo insieme di risultati e alla maggiore visibilità della base dei costi, Poste ha deciso di rivedere al rialzo la guidance del risultato operativo per tutto il 2024 e portarla a 2,8 miliardi, proprio «grazie alla performance straordinaria di corrispondenza, pacchi e distribuzione e margine d'interesse» oltre che per «i solidi risultati dei servizi di PostePay».

BENE POSTEPAY LA CORRISPONDENZA E I PACCHI LA SODDISFAZIONE DEL TOP MANAGER «PREVISIONI AL RIALZO»

L'ad di Poste Matteo Del Fante

DOPPIA CIFRA

Tra le diverse attività, nel settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, i ricavi dei pacchi sono stati trainati da una crescita a doppia cifra dei volumi, dove Poste guadagna quote di mercato in tutti i segmenti di clientela, mentre i ricavi da corrispondenza beneficiano di un miglior mix e di efficaci azioni repricing. E mette a segno la crescita trimestrale più alta dei ricavi di corrispondenza e pacchi, su base annua, dalla quotazione. I ricavi dei pacchi, in particolare, beneficiano della crescita dei volumi in tutti i segmenti di clientela. Nei Servizi Finanziari, invece, i ricavi sono cresciuti del 9% nel trimestre e del 7% nel primo semestre su base underlying, trainati da un margine di interesse ad un livello record dalla quotazione e da trend commerciali positivi in tutti i prodotti. Per quello che riguarda infine i vari progetti di ammodernamento messi in pista negli ultimi anni, il gruppo annuncia che ormai 1.890 uffici postali di Comuni al di sotto di 15 mila abitanti offrono ai cittadini l'accesso digitale ai servizi della P.a., mentre migliora l'impatto ambientale di logistica e immobili. La flotta aziendale di recapito è infatti composta da 27.400 veicoli a basse emissioni e sono state installate circa 5.600 colonnine di ricarica elettrica, mentre gli edifici coinvolti in interventi di smart building salgono a oltre 2.100.

IL PERSONAGGIO

I-Boat, da Napoli la sfida al mercato della nautica

▶Dal design ai comfort, le imbarcazioni sono prodotte completamente in house

▶L'imprenditore Izzo: «Anche nel nostro settore il Sud esprime valori importanti»

Antonino Pane

Parte da Napoli una nuova sfida al mercato della nautica. La lancia Francesco Izzo, imprenditore di lungo corso, che con due giovani, il figlio Eugenio rientrato da Milano, e con un talentuoso ingegnere siciliano, Giovanni di Procolo, ha lanciato sul mercato una barca di di 12,20 metri, capostipite di una serie che si annuncia strategica e indovinata per le nuove tendenze nautiche. Un cambio di paradigma, insomma, che ha la culla nel porto di Napoli, e un abile allevatore di talenti pronto a farla dondolare nel modo migliore.

LA STORIA

Francesco Izzo come al solito non si nasconde ed ammette che oggi, con la spinta di Eugenio, rappresentante della quinta generazione della famiglia e con solide precedenti esperienze di estrazione manageriale, la Izzo SpA prosegue in un percorso di diversificazione sempre più vicino al mare. Francesco Izzo, attuale presidente del Gruppo, era già a 28 anni presidente della sezione cantieristica dell'Unione Industriali di Napoli in quanto socio e consigliere delegato del più importante cantiere di riparazione navale italiano. È stato successivamente uno dei 4 soci e consigliere di amministrazione della CIN (Compagnia Italiana di Navigazione) che ha assorbito l'intera flotta Tirrenia di Navigazione. E il lancio di #404, prima barca da diporto prodotta all'interno del porto di Napoli con la sigla I-Boat, la strada imboccata si fa più ampia e luminosa. Quella I prima di Boat sta per innovative, a noi piace immaginare, invece, che sia la I di Izzo, un nome dalle tradizioni solide nel porto di Napoli.

Il cantiere è dotato di uno scalo di alaggio per barche fino a 70 metri di lunghezza e di uno stabilimento di oltre 7000 metri quadri ubicato all'interno del sito produttivo della Izzo, si trova infatti proprio nel cuore del Porto di Napoli, alla Calata Marinella.

Eugenio Izzo sottolinea che «tra i vantaggi competitivi di I-Boat c'è la capacità di realizzare completamente in-house tutte le imbarcazioni», grazie alle risorse di cui dispone l'azienda, che da anni opera nei settori navali attraverso l'utilizzo di componenti anche di derivazione aeronautica, interamente prodotte all'interno. «Da sempre – aggiunge - realizziamo tutta la progettazione internamente con architetti e ingegneri navali che oggi si dedicano anche alla creazione della nuova linea di barche da diporto».

Tra i plus dell'azienda pronta a cimentarsi in un settore tutto nuovo, Eugenio Izzo tiene a ricordare «le solide basi su cui si è formata la scuola interna dei tecnici ora dirottati anche sul diporto. Per molti anni – dice - è stato il nostro amministratore delegato l'ingegnere Antonino Rotondo, il quale ha partecipato alla progettazione e costruzione dell'Aquastrada di derivazione Destriero e si è occupato dei primi allestimenti navali con requisiti di tipo aeronautico classe High Speed Craft». «È nostra intenzione – sottolinea Eugenio Izzo – contribuire a scrivere una pagina nuova nella nautica da diporto italiana e fare in modo che Napoli, attraverso la I-Boat della Izzo Spa, si dimostri anch'essa all'avanguardia, come esempio di capacità progettuale, innovazione, efficienza nella produzione e nei servizi».

In alto da sinistra Giovanni di Procolo, Francesco Izzo, Eugenio Izzo. A lato uno dei modelli prodotti da I-Boat

Francesco Izzo guarda con occhi commossi il figlio. «Se è vero che è in atto un cambio di paradigma, che vede Napoli e il Sud al centro dell'interesse nazionale e incoraggia il rientro dei nostri giovani talenti, sarà bene tener conto che ci sono valori importanti, tutti da scoprire, anche nel campo della nautica da diporto. E noi di I-Boat contiamo di rappresentarli al meglio».

I MODELLI

La prima barca prodotta è il modello #404, un walkaround di 12,20 metri, (ma c'è già un 60 e un 80 piedi in costruzione) largo 3,9 metri, costruito in vetroresina ad infusione, con una carena a V profonda con step. Omologata per 10 persone e con una capacità di 700 litri di carburante, può adottare sia motorizzazione entrobordo che fuoribordo (da 600 a 900 cavalli complessivi) e raggiungere velocità di crociera di 26 nodi e massima di circa 38 nodi.

La nuova barca unisce al design ricercato e originale anche comfort in ogni spazio e innovazione tecnologica, offrendo, come sarà per tutti i modelli del cantiere, un elevato grado di personalizzazione, in modo da costruire su ogni armatore una barca su misura, con molteplici e originali possibilità di scelta per i materiali, i colori, le sedute, gli accessori, la collocazione dei frigoriferi (anche tre) e del piano cottura (anche a poppa, sui motori fuoribordo, come non s'è mai visto).

La prova in mare ha confermato tutte le qualità di questo scafo che avrà fratelli maggiori già impostati e, soprattutto, avrà anche un modello entrobordo in linea d'assi dove la "spiaggetta" posteriore sarà ancora più ampia. E poi una curiosità. Il prendisole anteriore trae forma dalle linee di Le Corbusier, comoda oltre ogni immaginazione.

LO SCENARIO

Salerno, il primo giorno di Ryanair Per l'inverno in arrivo un altro big

Gianni Molinari

L'aeroporto di Salerno, inaugurato lo scorso 11 luglio, ha da oggi anche le insegne di Ryanair, la più grande compagnia europea (negli ultimi 30 giorni in media quotidianamente i colori del vettore irlandese sono stati registrati circa 3.500 voli). Oggi il volo da e per Bergamo Orio al Serio, terzo aeroporto italiano per traffico passeggeri dopo Roma Fiumicino e Milano Malpensa; domani tocca a Torino e domenica a Londra Stansted (per Salerno il secondo volo sulla capitale inglese servito da easyJet nello scalo di Gatwick). Con Ryanair salgono a quattro le compagnie che hanno voli commerciali al Costa d'Amalfi (Volotea, easyJet e UniversalAir, le altre tre).

L'arrivo di Ryanair non è stato né semplice, né scontato e per questo è ancora più rilevante per il Costa d'Amalfi: la compagnia irlandese è quella con la politica commerciale più aggressiva ma spesso ha «visto lungo» sugli scali considerati «periferici». La sua politica, almeno fino a qualche anno fa era quella di coltivare propri gli scali ai margini delle grande aree urbane o di regioni servite poco dai vettori tradizionali (che poi è all'origine della crisi delle compagnie di bandiera troppo snob e legate alle tratte d'oro come la Roma-Milano). È stata l'epoca, per esempio, di Parigi Beauvais, di Brussels Charleroi, di Frankfurt-Hahn o di Barcellona-Girona, ma anche di Milano-Bergamo Orio al Serio (portato proprio ai numeri attuali da Ryanair). Occupati quegli spazi con politiche dei prezzi aggressive e il sostegno delle comunità locali interessate ai flussi di traffico (fino ad allora impensabili), Ryanair ha capito che il network per fare il salto di qualità doveva prendere posto anche negli scali principali: in questa logica è stata fatta anche l'operazione nel 2017 di sbarcare con nove rotte a Napoli dopo una trattativa lunga e complicata chiusa da Michael O'Leary (il gran capo della ditta) in persona (oggi sono 58 e gli irlandesi hanno sostenuto di non averle fatte crescere per via dell'aumento della tassa comunale sui passeggeri: cosa un po' vera, perché effettivamente nel mondo della low cost dove i prezzi sono a scaglioni ma uguali ovunque, l'aumento dell'imposta taglia i margini; un po' falsa perché non è detto che fossero disponibili a Napoli nuovi spazi). Salerno dunque risponde, come nel caso di easyJet, all'esigenza di «marcare» un mercato, quello campano, molto importante sia come destinazione, sia anche come origine turistica e commerciale. E lo sviluppo del mercato campano nel futuro prossimo si farà proprio a Salerno: quindi, è bene esserci subito anche partendo (cosa abbastanza inusuale) con la programmazione da agosto. Ovviamente, come tutti, anche Ryanair guarda ai numeri che si incaselleranno in questi mesi. Intanto terrà operativo Londra fino a fine ottobre (poi si vedrà), mentre sia Bergamo, sia Torino sono confermati fino a fine marzo quando poi comincerà la nuova stagione estiva (e si ricontratterà con il gestore).

MILANO PRIMO SBARCO POI TRA DOMANI E DOMENICA LE TRATTE PER TORINO E GATWICK VOLI ITALIANI FINO A MARZO 2025

I NUMERI

Per i numeri c'è attesa e curiosità per i primi 20 giorni dello scalo (che tuttavia non hanno un grande valore per soppesarlo): per i numeri ufficiali bisognerà attendere le statistiche di Assaeroporti (che vengono rese note alla fine del mese successivo). I rumors dicono che sono in linea con le previsioni sia per la quantità (totale passeggeri), sia per il load factor (il riempimento degli aeromobili, forse con qualche sorpresa e magari con qualche sorpasso su scali che operano da anni con voli commerciali). Quanto alle sorprese una potrebbe venire per la winter, la stagione che parte da novembre e finisce a marzo: un contratto pesante con un'altra big (come numero di passeggeri trasportati) del trasporto aereo europeo.

NAPOLI

Ieri Assaeroporti ha reso noto i dati di giugno: Capodichino è cresciuto del 3,8% come passeggeri (a 1.353.544), ma è sceso come movimenti a 9.190 (-5,7% su giugno 2023): cioè meno voli, aerei più grandi e soprattutto più pieni. Cosa che non succede negli altri scali (Bari e Brindisi +9%; Palermo +8; Fiumicino +20%; Venezia +3,7).

LA CANZONE

Un sound particolare mix di tanti generi: «Melting pot di note»

I diversi background da cui arrivano i Barkee Bay hanno dato vita a un sound particolare, che racchiude diversi generi musicali. Un testo che racconta la nuova generazione e i valori che la contraddistinguono: la voglia di divertirsi, l'esser consapevoli che ogni viaggio va vissuto fino in fondo e la sostenibilità ambientale

Il Leonardo da Vinci continua a investire sulla mobilità sostenibile. Ieri nello scalo si è svolto un flash mob per presentare "Connessioni", il singolo composto da artisti under 30. Mundys scommette su giovani talenti, innovazione e trasporti a impatto zero

In aeroporto musica "green" per i viaggiatori

Un flash mob(ility) per i passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino dedicato al viaggio sostenibile. È questa l'iniziativa organizzata da Mundys che ieri ha coinvolto i passeggeri al Terminal 3 - Partenze dello scalo gestito da ADR. I viaggiatori sono stati intrattenuti dalle note del brano "Connessioni" dei Barkee Bay – gruppo italiano emergente sostenuto dalla Capogruppo – e hanno assistito all'esibizione prima di imbarcarsi per il loro viaggio dell'estate. Il testo del brano - composto dai giovani artisti, under 30 - è completamente centrato sul tema del viaggio sostenibile, mettendo così in evidenza come la tutela dell'ambiente sia alla base della strategia attraverso la quale Mundys porta avanti il proprio business.

IL LANCIO

Dopo il lancio della nuova identità del gruppo infrastrutturale, avvenuto lo scorso anno, Mundys prosegue nell'investimento sui giovani talenti attraverso la musica, come chiave per mettere le persone in connessione. I tre artisti – particolarmente attivi sul tema del climate change - sono stati scelti da Mundys per realizzare quindi una colonna sonora estiva che accompagnasse le persone in transito sulle infrastrutture del Gruppo. In linea con i valori della società, la band ha rappresentato, attraverso parole e musica, i pilastri portanti che guidano il business di Mundys: semplificare la vita quotidiana e soddisfare il bisogno delle persone di spostarsi in modo sempre più sostenibile, integrato e smart, rendendo unica l'esperienza di viaggio e favorendo la connessione.

LA GIORNATA

Al flash mob hanno partecipato 10 allievi ballerini dell'Accademia Artisti di Roma, centro di eccellenza nella formazione delle discipline cinematografiche e audiovisive, per l'occasione i danzatori si sono esibiti indossando delle t-shirt con i loghi del Gruppo, conferendo alla manifestazione l'internazionalità che contraddistingue Mundys che, con oltre 23.000 dipendenti, è presente in 24 Paesi, gestisce 5 aeroporti internazionali (attraverso Aeroporti di Roma e Aeroports de la Côte d'Azur), 9.200 km di autostrade (grazie ad Abertis e Grupo Costanera) e servizi digitali (con Yunex Traffic e Telepass) che migliorano la vita delle persone in movimento. Il flash mob organizzato da Mundys ha rappresentato un'ulteriore iniziativa per sensibilizzare il viaggio sostenibile e celebrare i valori fondamentali delle aziende del Gruppo, che si impegnano a connettere persone e infrastrutture. L'evento si è svolto nel pieno delle partenze estive, periodo in cui l'aeroporto di Fiumicino sta accogliendo una media giornaliera di oltre 160.000 passeggeri, con un picco di 176.000 registrato il 14 luglio scorso.

Il flash mob(ility) che si è svolto ieri mattina presso il Terminal 3 Partenze dell'aeroporto Leonardo Da Vinci

I NUMERI

20% L'incremento dei passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2023

160 Mila la media giornaliera di viaggiatori registrata

30 I Paesi del mondo in cui è presente e opera Mundys

23 Mila i dipendenti del Gruppo attivo in 4 continenti

PASSEGGERI E DIPENDENTI HANNO PARTECIPATO ALL'EVENTO INDOSSANDO T-SHIRT CON LOGHI DEL GRUPPO

I DATI

Un incremento del traffico passeggeri del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e diretto verso le principali mete estive di Spagna e Grecia, come Ibiza, Palma di Mallorca, Santorini, Mykonos. A queste si aggiungono i nuovi collegamenti da Roma: dalla Summer 2024 è possibile raggiungere anche le città di Izmir, Norimberga, Hannover e Brest. Tra le mete intercontinentali si conferma come Top Destination la città di New York, collegata con 11 partenze giornaliere da Fiumicino. Di rilievo anche il mercato medio-orientale grazie ai nuovi collegamenti operati da ITA Airways per Riyadh, Accra e Dakar.

L'ESPERIENZA

Sono infatti i viaggiatori il focus dell'operato del Gruppo Mundys che, con la collaborazione di tutte le società controllate, ha dedicato loro anche il progetto "The Line". Attraverso un reportage, che ha visto la fotografa Enrica Panà ritrarre i volti di 75 persone in movimento, sono state raccontate le storie provenienti da tutto il mondo, diverse tra loro ma connesse da un unico denominatore: il Gruppo Mundys e le esperienze di viaggio nelle aree geografiche dove le sue infrastrutture sono presenti. L'itinerario ha portato così Panà a viaggiare dall'Europa all'America Latina alla scoperta di storie emozionanti, tra queste quella dei Barkee Bay: una band italiana in viaggio per condividere con le persone la passione per la musica.

Mirko Polisano

L'intervista Barkee Bay

«I nostri testi sul climate change per sensibilizzare i giovani»

Barkee Bay è la band bresciana formata da Giulio Barchi (autore e chitarrista), Davide Tarragoni detto "Tarra" (produttore) e Gabriele Consiglio detto "Gab" (chitarrista e produttore) da molti anni amici e colleghi sulla scena musicale cittadina.

Cosa vi ha spinto a formare i Barkee Bay e come avete scelto questo nome?

La voglia di comunicare un suono e un'estetica che in Italia non abbiamo mai ritrovato. Barkee Bay nasce da Barkee che è la tag del cognome di Giulio "Barchi", front man della band e Bay (baia) era la parola che, secondo noi, si accostasse di più sia a livello fonetico sia evocativo.

Quali sono le vostre principali influenze musicali e come descrivereste il vostro stile?

Lo stile che ci accomuna è quello degli anni '90-2000 come gli Strokes, gli Smashing Pumpkins e i Nirvana. Poi ognuno di noi ha portato il suo stile all'interno della band: Giulio l'hip hop e il sound di band australiane e surf-rock, Gabriele il post-punk mentre Davide la componente elettronica. Il nostro stile è davvero un cross-over fra tutto questo.

Tra i vostri valori, che si ritrovano anche nei brani che scrivete, c'è la sostenibilità. Che idea avete per contribuire alla lotta contro il climate change?

La lotta contro il climate change è sicuramente uno dei temi più presenti al giorno d'oggi. Il cambiamento climatico è un argomento che tutti conosciamo, ma sembra sempre troppo distante per condizionare il nostro futuro. Con la nostra musica, noi cerchiamo di portare all'attenzione del pubblico queste tematiche, mettendo le persone in contatto con la natura e spronandole ad attuare azioni concrete per prendersene cura.

Com'è nata la collaborazione con Mundys?

In modo decisamente spontaneo, per una comunanza di valori, specialmente quello ambientale e del viaggio. Siamo stati contattati per scrivere una canzone che raccontasse le connessioni tra le persone, quindi il movimento, il viaggio e quanto sia importante potersi spostare in tutto il mondo rispettando l'ambiente, attraverso delle infrastrutture sostenibili, come quelle di Mundys.

LO STILE CHE CI ACCOMUNA È QUELLO DEGLI ANNI '90-2000 OGNUNO HA DATO IL SUO CONTRIBUTO

Qual è stato il momento più emozionante o significativo della vostra carriera finora?

Tutte le volte che suoniamo live per noi è sempre una grande e nuova emozione. Poter suonare dal vivo è un'occasione per sentire l'energia che la nostra musica infonde nel pubblico e la connessione che si crea.

Quando pubblicherete il vostro primo disco?

Il nostro primo disco è sicuramente uno dei passaggi più importanti che segneranno la nostra carriera, sarà il nostro manifesto. È da un anno che stiamo lavorando al nuovo album, al momento ci stiamo concentrando su questo per concluderlo entro la fine dell'estate. Non abbiamo ancora una data certa per la pubblicazione, siamo molto entusiasti e non vediamo l'ora di portare il nuovo disco nelle nostre performance live in giro per l'Italia.

La band bresciana Barkee Bay formata da da Giulio Barchi, Davide Tarragoni e Gabriele Consiglio

CERCHIAMO DI PORTARE I TEMI AMBIENTALI ALL'ATTENZIONE DEL PUBBLICO CHE CI ASCOLTA

Qual è il valore del viaggio nelle vostre vite?

Ci piace soprattutto il lato selvaggio. Le notti in amaca davanti al lago, i viaggi in tenda in compagnia, esplorare i posti più nascosti per godere di panorami mozzafiato. Crediamo che sia proprio questo ad alimentare l'ispirazione. Consigliamo infatti di ascoltare la nostra musica durante un viaggio "on the road" per apprezzarla fino in fondo.

M.Pol.

MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

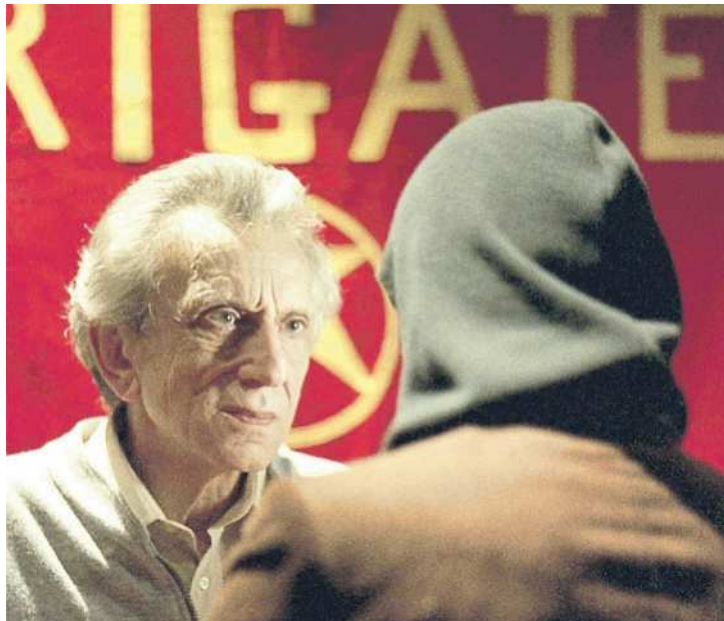
Co'Sang, «O primm post» prepara i fan alla reunion del duo

È successo tutto per caso, quando nei giorni scorsi sui social è stato accidentalmente caricato un video in cui Ntò avvisava i fan che anche i biglietti per il 18 settembre dei Co'Sang in piazza del Plebiscito stavano per terminare. In sottofondo però si sentiva per errore un estratto di una traccia inedita, cosa che ha fatto drizzare le antenne dei fan, che se ne sono subito

accorti, facendo schizzare l'hype per il nuovo pezzo alle stelle.

Il contenuto sui social è stato prontamente rimosso, ormai, però, la reazione dei fan era stata così incontenibile che gli artisti hanno deciso di fargli un regalo e rilasciare la traccia anticipatamente, domani, quando in rete arriverà «O primm post», primo brano tratto da «Dinastia», l'album della reunion del duo di Marianella, seminale nella storia del rap newpolutano e italiano. Come dimostra l'attenzione per i loro concerti del 17 (sold out) e 18 settembre, per le storie che Luche' e Nto' stanno pubblicando in attesa della pubblicazione del disco, il 30 agosto, e poi dei live. Ma anche per le ristampe di «Chi more pe'mme» e «Vita bona».

Il grande attore è morto a 86 anni, solo due mesi dopo la moglie Chiara con la quale era sposato da oltre mezzo secolo
Una vita per il teatro, la notorietà (e i premi) con il ruolo del leader democristiano rapito dalle Br in «Buongiorno notte»

VISIONI Roberto Herlitzka con Toni Servillo in «La grande bellezza» e, accanto, in «Buongiorno notte»

Herlitzka: Amleto, Moro e altre storie

Luciano Giannini

«Le pieghe del suo viso (che non sono rughe), l'una diversa dall'altra, hanno per me un'attrazione fatale, e mi soffermo su di esse perché mi sembra che ognuna abbia una storia da raccontare». Un grande fotografo di scena, Tommaso Le Pera, descrive un grande attore. Le «pieghe», che fanno presagire universi, sono di Roberto Herlitzka, morto ieri a Roma, non vittima dell'età (86 anni), ma di un lutto: a giugno aveva perso la moglie Chiara, dopo oltre 50 anni di matrimonio. Non l'ha superato. Forse la definizione migliore della sua sapienza artistica ce la offre un critico acuto come Enrico Fiore: Herlitzka sapeva «raggiungere il massimo della concretezza con il massimo dell'astrazione». Il giudizio può adattarsi all'intera sua carriera, lunga 60 anni, sebbene si riferisca a «Lasciami andare, madre», trasposizione teatrale della Wertmuller, tratta dal libro di Helga Schneider. In quella occasione Herlitzka si tramutò nella sua vecchia madre, che nel 1941 l'aveva abbandonata per diventare aguzzina di Hitler. La sua facies malinconica e ossuta, l'aria vagamente disillusa, un porgersi cortese e gentile lasciano intuire la personalità d'attore formidabile e discreto al tempo stesso, di gamma sapiente e multiforme, d'animo nobile e gentile, di eccellente cultura, armato (nell'innata riservatezza) soltanto d'ironia, «strumento di difesa contro gli altri e me stesso... così non mi monto troppo la testa». L'indole contemplativa («sono nato vecchio e rimasto bambino»), trovò nel mestiere di attore la via giusta per farsi azione. Herlitzka, nome difeso con orgoglio; ce lo racconta egli stesso nell'intervista autobiografica concessa a Emanuele Tirelli (Caracò, 2019): «Sono nato a Torino. Il cognome cecoslovacco mi proviene dai miei antenati ebrei, che dovettero scappare dal loro Paese, la Boemia. Andarono a Trieste, dove nacque mio nonno, il quale poi si trasferì a Torino, dove nacque mio padre». Il libro s'intitola «Voglio fare l'attore», al presente: perché? La sua risposta: «Perché ancora non lo faccio come vorrei; e perché è la frase che ripeto dietro le quinte, per vincere il timore del pubblico». Prima maestra fu la madre, appassionata d'arte: «In me trovò terreno fertile». Dai suoi libri trasse l'opera più amata, «Amleto», adattato a sé in uno spettacolo-manifesto d'arte: «È un personaggio che nessuno mi aveva proposto. Così, circa 30 anni fa decisi di farlo da me, interpretando esclusivamente le sue battute ed eliminando tutte le altre». A 18 anni il trasferimento a Roma e l'iscrizione all'Accademia Silvio D'Amico gli fecero incontrare il «maestro eccelso»: «Orazio Costa m'insegnò a essere uno strumento musicale, padrone della tecnica necessaria a suonare la musica che voglio il pubblico ascolti. Il cinema è venuto dopo. E pensare che da giovane volevo diventare un divo. Laurence Olivier» era il mio idolo. Sul set cominciò con la Wertmuller negli anni 70, recitando in quattro suoi titoli. Seguirono oltre 60 film, da «Oci ciornie» di Mikhalkov agli «Occhiali d'oro» e «I demoni di San Petroburgo» di Montaldo; e «In nome del popolo sovrano» con Sordi; passando da Andò («Viaggio segreto», «Il bambino nascosto») a Sorrentino («La grande bellezza» e «Loro»); da Maselli a Piccioni («Il rosso e il blu») e Virzì («Notti magiche»). E il set gli dette fama; grazie soprattutto al suo Aldo Moro in «Buongiorno notte» di Bellocchio, che lo diresse in altre tre film e che ora gli rende omaggio: «Ha saputo interpretare un grandissimo uomo politico ed è stato all'altezza di quella grandezza». In teatro fu alla corte di Ronconi («Candelaio», «Don Giovanni»), Lavia («Otello», «Enrico IV»), Stein («Zio Vanja»), Missiroli, Calenda («Edipo a Colono»; «Una giovinezza enormemente giovane», su Pasolini), Cappuccio («Lighea», «Casanova»), Squarzina («Un sorso di terra», di Böll); Andò (il «Minetti...» di Bernhard). E all'elenco va aggiunto il repertorio tv, soprattutto nell'epoca gloriosa degli sceneggiati: «La Certosa di Parma» di Bolognini, il «Marcellino» di Comencini. Non soltanto attore, però: Herlitzka avrebbe voluto fare lo scrittore. Ci provò con «Ipnogrammi», raccontando i propri sogni, invece di disegnarli come Fellini. Il libro non ebbe fortuna. E non si può tacere la traduzione di un classico iniziata addirittura al liceo: una personale versione del «De Rerum natura» di Lucrezio, edita oggi dalla Nave di Teseo. Cattolico, Herlitzka non condivideva la visione epicurea del mondo, ma si interrogava sui temi eterni della filosofia: «La morte? Sì, ne ho paura, perché significa lasciare quel che si è riusciti ad avere; non escludo, però, ci sia una vita al di là... Lo sapremo dopo, ma sarà tardi».

60 ANNI DI CARRIERA AL CINEMA LAVORÒ CON SORRENTINO WERTMULLER MAGNI, MONTALDO ANDÒ E PICCIONI

Il ricordo di Bellocchio

«È stato un principe, anzi un gigante»

«È stato un principe del teatro e del cinema, un gigante, ci intendevamo perché aveva, oltre al talento di attore, una capacità piuttosto rara: era protagonista sul set e sul palcoscenico, ma fuori dalla scena era un normalissimo, riservato signore, non si atteggiava come certi grandi di un passato remoto, non seguiva l'ego e anche io mi sento così, pronto ad esibirmi quando serve e poi a tornare nell'ombra», dice Marco Bellocchio ricordando Roberto Herlitzka che nel suo «Buongiorno notte» fu un carismatico Aldo Moro, un ruolo che gli valse premi e notorietà per le giovani generazioni che forse non lo avevano visto a teatro o negli sceneggiati Rai.

Il talento e la selvatichezza di un uomo speciale

Ruggero Cappuccio

Può capitare che le nostre vite siano attraversate per un'ora o un giorno, da esseri che sprigionano una luce mai vista prima. La loro apparizione è superumana e ci offre il privilegio di camminare a fianco agli angeli. Eppure, questa qualità del superumano, non è altro che la somma di infinite qualità umane. Si tratta di persone che hanno più dolcezza della dolcezza, più umiltà dell'umiltà, più forza della forza. Roberto Herlitzka era così. È morto ieri nella sua casa di Roma dove da lungo tempo viveva con sua moglie Chiara, l'inseparabile compagna di una vita scomparsa appena due mesi fa. L'uomo Herlitzka era gentile, educato fino ad apparire come il frutto anglosassone di una finezza trapiantata in Italia. L'attore Herlitzka era semplicemente sublime.

Ma è possibile, in questo caso, separare l'uomo dall'artista? Certamente no. Perché in lui la sua funzione di interprete si sposava perfettamente con il suo significato di essere umano. I personaggi cui dava sangue, sogni e passioni erano da lui riscritti con la stessa potenza con cui Marguerite Youcernaur dona la vita all'imperatore Adriano. Herlitzka entrò nella mia vita quando avevo trent'anni. Scrissi per lui e Piera Degli Esposti un «Edipo a Colono» messo in scena da Antonio Calenda. La nostra conoscenza si tramutò presto in amicizia, per me e per le persone che componevano il gruppo Teatro Segreto di cui fin da allora facevo parte. Amò Nadia Baldi che lo diresse nel «Soccombente» di Bernhard dove recitò con l'affezionatissima Marina Sorrenti e nei miei «Don Chisciotte» e «Casanova». Amò Claudio Di Palma che fu al suo fianco in «Lighea», l'opera di Tomasi di Lampedusa di cui curai la regia. Con noi fece film come «Rien va», «ExAmleto» e «Veleni», condividendo cento avventure. La sua straordinaria caratura di uomo e di attore ci insegnò molte cose. Una su tutte sventolò come una bandiera sulla sua esistenza: la selvatichezza.

Leonardo Da Vinci dice che selvatico è ciò che si salva. E Roberto era una creatura fortunatamente non addomesticabile. Il suo corpo, il suo magnifico volto e la sua voce erano fuori dal tempo. Non era borghese, non era proletario. Dava la sensazione di essere un pastore aristocratico che in un tempo imprecisato della storia dell'universo, era stato seduto su un trono ed era stato principe. Per questo a teatro e al cinema poteva essere Aldo Moro per Bellocchio, un cardinale per Sorrentino, re Lear per Calenda e addirittura donna nei panni di una vecchia nazista nello spettacolo di Lina Wertmuller. Tutto ciò si doveva al fatto che Herlitzka non era di ieri, di oggi, ma di sempre.

Lampedusa dice che gli angeli toccano le nostre esistenze con apparizioni brevi. Noi abbiamo avuto il privilegio di avere un angelo al nostro fianco per quasi trent'anni. Quando scompare un attore soffia l'afa dell'oblio. Specialmente in questi tristi tempi. L'attore non lascia nulla di scritto, come Socrate, come Cristo. Eppure, all'indomani di una morte così, le coscienze possono aprirsi meglio. Herlitzka era amatissimo dai giovani teatranti. Per quelli che lo hanno visto recitare sarà impossibile non sognarlo, non essere posseduti dalla sua meravigliosa energia. Chi avrà questa fortuna reciterà meglio e vivrà meglio. Non è forse questa l'eternità?

IL RICORDO DI CAPPUCCIO L'AMICO REGISTA CHE LO DIRESSE IN SCENA E SULLO SCHERMO

INSIEME Herlitzka e Cappuccio sul set di «Rien va» a Salerno

Ieri i festeggiamenti del ministero per l'inserimento nel patrimonio Unesco
Marketing territoriale per quattro regioni: Lazio, Campania, Basilicata e Puglia

Via Appia, le zone interne ora puntano al rilancio

Cristiano Tarsia

IL MONUMENTO La celebrazione per la via Appia al mausoleo di Cecilia Metella. In basso, il ministro Sangiuliano

Via Appia, ieri è stato il momento di celebrare il riconoscimento Unesco. Da oggi, però, si inizia il lavoro per non disperdere l'immenso patrimonio costituito dalla «Regina viarum», anzi il vero obiettivo è investire su una zona che copre quattro Regioni, Lazio, Campania, Basilicata e Puglia attraversati dai più di 500 chilometri dell'Appia Antica, tracciato di volta in volta allungato sino a raggiungere, da Benevento, capolinea originario, Brindisi, lo sbocco sul mare e quindi sull'Oriente, Grecia in primis, Asia Minore ed Egitto poi. Un percorso che copre soprattutto zone interne, tagliando per l'Appenino meridionale, vale a dire territori che hanno bisogno di un deciso rilancio.

Ieri è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione, dopo l'inserimento, nella sessione di Nuova Delhi, dell'Appia Antica nel patrimonio Unesco. Celebrazione organizzata ovviamente nel parco archeologico dell'Appia Antica, al mausoleo di Cecilia Metella, con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, il sottosegretario Gianmarco Mazzi, il sindaco di Benevento Clemente Mastella, il presidente della Puglia (in video) Michele Emiliano e tanti sindaci dei paesi interessati, soprattutto laziali.

Due i punti che Sangiuliano ha voluto sottolineare con forza. «Oggi qui poniamo un punto di inizio. Questo non è un successo ma l'occasione di sviluppo socioeconomico delle comunità che vivono all'interno di quest'area così grande». E poi tutela del territorio. «Non sarà più ammesso il degrado - ha detto rivolgendosi ai primi cittadini - dobbiamo prenderci le responsabilità per la tutela e la valorizzazione».

Naturalmente servono soldi. Il ministro ne è più che consapevole. Nell'accordo operativo tra ministero e le quattro Regioni sono già stati stanziati 250 milioni (78 alla Campania, regione che ha avuto più fondi) «volti al potenziamento dell'offerta culturale e dei sistemi di fruizione turistico-culturale».

«Abbiamo il piano di gestione - spiega ancora Sangiuliano - che ovviamente modificheremo, valuteremo, concorderemo con gli amministratori in ogni dettaglio, in ogni virgola. E ci sono anche degli stanziamenti che già abbiamo fatto e ulteriori vorremo fare nei prossimi mesi. Stanziamenti ai quali i Comuni potranno attingere per progetti che siano coordinati con la valorizzazione della via Appia perché è fondamentale. Noi da parte nostra stiamo già pensando a un concorso per un logo della Via Appia».

SANGIULIANO: «OCCASIONE DI SVILUPPO PER LE COMUNITÀ DI QUESTA GRANDE AREA»

Ci sono alcuni Comuni, soprattutto laziali, e un paio lucani e pugliesi, rimasti fuori dal riconoscimento. «Ingloberemo anche loro, il regolamento Unesco lo consente, per cui i sindaci siano sereni».

Una punta d'orgoglio ovviamente c'è per quanto fatto. «Grazie al riconoscimento dell'Appia, siamo riusciti a tenere lontano la Cina, un territorio dieci volte più grande: loro sono saliti a 59 siti Unesco a Nuova Delhi, noi però siamo sempre primi al mondo con 60». Insomma per Sangiuliano il lavoro è appena iniziato. «Siamo al centro del Mediterraneo, dobbiamo far conoscere tutte le incredibili civiltà che si sono susseguite e hanno disseminato di tesori tutto il nostro territorio». Ora si punta un po' più al Nord per altri riconoscimenti Unesco, «con le ville e i casali del Chianti, e i Teatri delle Marche». Anche se l'obiettivo principe rimane «il grande riconoscimento immateriale della cucina italiana». Come conferma il sottosegretario Mazzi. «Ci stiamo lavorando, dovrebbe arrivare al traguardo, spero con lo stesso successo del canto lirico e della Via Appia, a novembre 2025». Per poi proseguire. «Al progetto Appia hanno lavorato 300 istituzioni, tra Comuni, Regioni, università e tanti altri soggetti. Un lavoro incredibile. Ma ce ne aspetta un altro, quello di omogeneizzare la diversità dei territori»

Clemente Mastella ha «insistito sulla «ricaduta sul territorio di questa operazione. Dobbiamo fare rete tra noi sindaci senza gelosie e rivalità. Qui ci sono tanti elementi naturali tipici della romanità, è un territorio più lento rispetto a quello delle grandi città, come per esempio Roma, da dove parte l'Appia. E anzi ricordo agli amici romani che nelle nostre terre, quelle dei Sanniti, fu inventato il pernacchio, quando i romani furono sconfitti e dovettero passare sotto le Forche Caudine».

Sport

LA NOVITÀ

Spalletti jr alla Juve sarà un osservatore del ds Giuntoli

Spalletti e Giuntoli tornano a lavorare insieme. Stavolta alla Juventus con la differenza che sarà il figlio del ct della Nazionale ad affiancare il direttore sportivo dei bianconeri. Federico Spalletti, 29 anni, farà parte del gruppo di osservatori del club bianconero.

sport@ilmattino.it

L'ESULTANZA Giacomo Raspadori festeggia dopo il gol decisivo nell'amichevole vinta dal Napoli contro il Brest foto Mosca

QUESTO NAPOLI È GIÀ IN FORMA

Prestazione convincente degli azzurri il Brest va ko: decisivo il gol di Raspadori

Osimhen salta anche il quarto test in attesa delle novità di mercato

NAPOLI	**1**
BREST	**0**

Napoli (3-4-2-1): Meret (25'st Caprile); Di Lorenzo (43'st Mezzoni), Rrahmani (25'st Juan Jesus), Buongiorno (25'st Natan); Mazzocchi (25'st Zerbin), Lobotka (25'st Cajuste), Anguissa (25'st Folorunsho), Spinazzola (25'st Mario Rui); Politano (25'st Ngonge), Kvaratskhelia (35'st Cheddira); Raspadori (25'st Simeone).. All. Conte
Brest (4-3-3): Bizot; Pereira Lage (31'st Dari), Le Cardinal (31'st Amavi), Ndiaye (25'st Chardonnet), Lala; Martin (24'st Mbock), Magnetti, Camara (31'st Dembele); Le Douaron (18'st Zogbè), Ajorque (18'st Camblan), Del Castillo (31'st Kante). All. Roy
ARBITRO: Arena di Torre del Greco.
RETI: 42' Raspadori

Pino Taormina
Inviato

CASTEL DI SANGRO Un gol, un palo e una traversa, un bel po' di sprechi e difesa che non trema mai. Finisce 1-0 tra saluti e baci. Sarà pure calcio d'estate ma la sensazione è che quella scesa in campo con il Brest sarà la stessa che affronterà il Modena in Coppa Italia. Conte si sta arrangiando come solo sa lui arrangiarsi: e quindi mette da parte Cheddira e Simeone e punta su Raspadori come prima punta nel 3-4-2-1, visto che Osimhen pure ieri non ha giocato neanche mezzo secondo, da perfetto separato in casa. E Jack ha regalato una perla preziosa («mi sono emozionato per il gol»), un colpo da vipera del Gabon dopo un lungo tempo vissuto nell'ozio: controllo di palla in area, palleggio e tiro al volo con Bizot che balbetta una parata. È il 42'. Se cercava un segnale, don Antonio lo ha avuto. Ma la verità è che il Napoli, questo Napoli, sia pure incompleto, privo ancora di qualche pedina assai importante nel puzzle e con le gambe sotto stress per una preparazione atletica senza pause, sembra ormai una creatura completamente mutata rispetto all'anno scorso. Nell'anima e nella testa. Non era questione di poco conto. Il tutto in meno di 20 giorni.

PRIMO TEMPO

Conte schiera un Napoli che non ha alcuna voglia di mostrare un volto da piccino: le forze e la lucidità un po' mancano perché il lavoro del precampionato pesa e talvolta gli azzurri quasi si acquattano in un assetto tattico da guerriglia. Possono permettersi questo e altro. Nel senso che il progetto, sia pure ancora monco perché c'è ancora da sistemare delle cose e Conte non può fare certo miracoli, continua a piacere sempre di più. Motivo per cui il club farà bene a seguire don Antonio in tutto e per tutto. Il gol sembra cosa fatta al 22', ma Spinazzola spara sulla traversa. La cosa che piace subito, roba che o hai oppure non hai, è il nerbo di quelli in mezzo al campo. Quei tre là davanti svolazzano senza lasciare punti di riferimento. Ma manca la punta di peso e di statura. Il centrocampo disegnato da Conte con Anguissa, Lobotka, Spinazzola e Mazzocchi si oppone con vigore alle ripartenze dei bretoni: il disegno funziona. Nonostante le fatiche estive, c'è solo il Napoli (e quasi mai il Brest) a provare a creare calcio e a correre leggero, quasi in sospensione. Kvara e Politano sono quelli più ispirati con il georgiano (al 33') che si fa applaudire per un suo zigzag in area e l'ex nerazzurro che si vede respingere dai piedi di Bizot (37') una conclusione quasi a botta sicura.

DIFESA BUNKER KVARA E SPINAZZOLA CENTRANO UN PALO E UNA TRAVERSA IL TECNICO: «HO VISTO LA GIUSTA INTENSITÀ»

CHE SEGNALI

Le cose positive sono che la difesa con Di Lorenzo, Rrahmani (uscito dolorante con una fasciatura alla caviglia) e Buongiorno non commette una sola sbavatura, con Ajorque che quasi non tocca palla. Conte vuole una squadra che proverà a fare di rapidità virtù, con giocate sullo stretto, sempre col pallino in mano. E poiché si avvicina il momento in cui il risultato conterà qualcosa, inizia la ripresa con la stessa formazione del primo tempo, senza il valzer di cambi. Serve mettere benzina. È solo una sera (fresca) di luglio in montagna, tante cose non brillano ma resta il lavoro di Conte. Quello nella testa. Meret dopo 30 secondi si esalta su La Douaron. Gli azzurri, ogni volta che recuperano palla, aggrediscono la porta avversaria anche con cinque, sei calciatori che si spingono avanti. E gli altri, subito si piazzano ad equilibrare lo schieramento. Ecco: un bilanciamento continuo. Gianluca, il fratello di Antonio, sceglie di vedere la gara dalla tribuna dei giornalisti. Come i tecnici del football americano. Kvara colpisce il palo al 59' in una specie di lampo: il ritmo è calato, si vive di strappi. Il Napoli pensa a far bene in fase di contenimento, serve allenare anche la gestione delle gare e delle energia. E non traballa quasi mai. Al 70' il giro dei cambi sotto gli occhi di De Laurentiis che ha seguito la partita a bordo campo, con il figlio Edoardo. Finale con accenno di rissa (estiva) e i fuochi d'artificio per Conte. «Il regalo più bello? Allenare il Napoli. Non prendere gol è importante e aumenta l'autostima. Sono soddisfatto perché è stata una partita di ottima intensità contro una squadra più avanti di noi nella forma. C'è tantissimo da migliorare ma la squadra ha capito che dobbiamo essere noi a suonare lo spartito».

L'Aston Villa all'assalto di Lukaku ma Big Rom aspetta ancora Conte

L'inviato

CASTEL DI SANGRO Tiene duro Lukaku. Ha dato la sua parola a Conte, aspetta il Napoli ma il Chelsea rischia di metterlo spalle al muro perché, ovvio, la sua situazione non può andare troppo per le lunghe. A Londra hanno fretta e stanno per perdere la pazienza: il club di Cobham ha trovato nelle ultime ore un'intesa totale con l'Aston Villa per la sua cessione e spinge perché Big Rom inizi a sedersi per trovare un accordo sul contratto e trasferirsi a Birmingham. Il belga, per ora, ha rifiutato. E resiste. Continua ad allenarsi per conto suo e lo farà ancora per qualche giorno perché non è previsto che torni a lavorare con il resto della squadra. Ma tra Lukaku e il Chelsea ormai siamo quasi all'ultimatum, perché i londinesi non vogliono attendere in eterno l'affondo del Napoli. Conte, ovviamente, è preoccupato: non vuole vedersi scappar via quello che considera l'uomo perfetto nel Napoli che deve risorgere. Ma il tempo vola e la beffa per Lukaku è dietro l'angolo. Anche perché per Osimhen sta diventando un groviglio pericoloso: Conte continua a tenerlo in rosa pur sapendo di non poter contare su di lui. Ieri ancora una volta non è stato neanche convocato. Situazione al limite del paradosso, anche perché Osi neppure insiste per scendere in campo. Mister 130 milioni è un pezzo pregiato del patrimonio del club ma ingaggio (15 milioni lordi) e cartellino spaventano tutti. Al momento, il Chelsea è assai freddo rispetto all'idea di inserire il nigeriano nell'affare Lukaku. Resta il Psg. Ma soprattutto un bel po' di pazienza. E dall'Arabia, la terza opzione, ancora non c'è quel ritorno di fiamma che pure sembrava una delle ultime spiagge per Osimhen e il suo agente Calenda.

OCCHI PUNTATI SUL CENTROCAMPISTA GORETZKA DEL BAYERN SPRINT PER GILMOUR E BRESCIANINI CAJUSTE IN USCITA

AFFARI

Nell'agenda di Manna, oggi, ci sono segnati due appuntamenti che dovrebbero dare la svolta al mercato azzurro e alle attese di Conte: l'obiettivo è chiudere le operazioni Gilmour e Brescianini. Perché come sempre ballano ancora dei dettagli che in faccende di questo tipo fanno sempre la differenza. Con Gilmour va chiuso il cerchio con il Brighton: lo scozzese ha trovato un'intesa di massima, ma ancora ci sono problemi tra i due club, anche perché i britannici valutano il loro centrocampista oltre i 15 milioni. Con Brescianini tutto più semplice, anche perché i rapporti tra De Laurentiis e Stirpe stanno agevolando il dialogo. Occhio a un esubero Bayern: Goretzka è anche centrocampista della nazionale tedesca ma ha un ingaggio poco trattabile da 9 milioni di euro. Insomma, solo una voce che serve a smuovere il mercato dei bavaresi. Gilmour e Brescianini vanno a braccetto con due operazioni che il ds Manna fatica a chiudere: quella che porta Gaetano al Cagliari e l'altra che conduce Cajuste al Galatasaray. Due storie differenti, sia chiaro: per Gaetano va trovato il prezzo giusto (il Napoli vuole 15 milioni), per Cajuste la formula giusta perché il francese, dopo il flop dell'ultima stagione, interessa solo con la formula del prestito. Per di più, Cajuste mostra qualche perplessità a trasferirsi in Turchia. Ma sembra la copia dell'affare Ostigard: all'inizio il norvegese ha esitato a dire di sì al Rennes, ma poi ha accettato. In ogni caso, deve essere fatta la volontà di Conte che ha idee importanti sul mercato e vuole che sia seguite. Nel rispetto dei tetti di ingaggio e dei parametri legati al fatturato. Quelli sono intoccabili e neppure l'arrivo di Conte ha modificato gli indirizzi: tetto degli stipendi fissato a 75-80 milioni. Ieri a Castel di Sangro anche il manager di Cheddira, Sommella: per l'ex Frosinone si decide entro pochi giorni.

pi.tao.

IL REBUS Osimhen foto Mosca. A sinistra Romelu Lukaku

NAPOLI ESTATE / L'evento

La prima grande festa della storia partenopea

▶ Olimpico di Roma, 21 giugno 1962: gli azzurri conquistano la Coppa Italia

▶ Il Napoli del tecnico Pesaola aveva già ottenuto la promozione in Serie A

Gigi Di Fiore

Da poco più di un mese, «Il Mattino» diretto da Giovanni Ansaldo aveva lasciato la sede dell'Angiporto galleria per il nuovo palazzo di via Chiatamone 65. Ancora per poche settimane, Gino Palumbo avrebbe guidato la redazione sportiva prima di trasferirsi a lavorare a Milano. L'estate del 1962 si mise bene per i tifosi del Napoli. La cavalcata in serie B era stata trionfale, il Napoli tornava in serie A dopo una stagione salvata dai soldi del «Comandante» Achille Lauro rimasto solo presidente onorario. Per consentire l'iscrizione al campionato professionistico di serie B, Lauro aveva firmato senza scomporsi una garanzia di 250 milioni. «Rivoluzionerò la squadra» aveva annunciato trionfante, lasciando alla presidenza il fedelissimo Alfonso Cuomo, che aveva fatto iscrivere al suo Partito monarchico e aveva fatto eleggere in Consiglio comunale.

Vittima del trasformismo consiliare, il «Comandante» aveva dovuto lasciare la poltrona di sindaco di Napoli, ma era stato rieletto in Parlamento. Calcio e politica, con gli azzurri che regalavano luce e consensi a Lauro. Dopo aver travolto ben quattro squadre di serie A, gli azzurri potevano fare il colpo grosso conquistando il primo vero successo della loro storia: la Coppa Italia. Superati ossi duri come l'Alessandria unica in serie B, e squadre di serie A come Sampdoria, Torino, Roma, Mantova, il Napoli era in finale. Appuntamento allo stadio Olimpico di Roma, giovedì giorno di san Luigi: il 21 giugno del 1962. Di fronte, ci sarebbe stata la Spal, da undici anni saldamente in serie A.

Era un «avvenimento sportivo» senza precedenti nella storia della città e della squadra. Il Napoli in finale e Gino Palumbo per «Il Mattino» spedì a Roma ben quattro inviati. Sulla panchina degli azzurri il «petisso», Bruno Pesaola (nella foto in alto), argentino radicato a Napoli che fino a due anni prima indossava ancora la maglia azzurra in campo. Era la squadra di Rivellino, come di Girardo e Tacchi (nella foto a colori in basso a sinistra).

PER CONSENTIRE L'ISCRIZIONE ALLA SERIE B IL PRESIDENTE ONORARIO ACHILLE LAURO AVEVA FIRMATO UNA GARANZIA DI 250 MILIONI DI LIRE

QUATTRO INVIATI

Era un «avvenimento sportivo» senza precedenti nella storia della città e della squadra. Il Napoli in finale e Gino Palumbo spedì a Roma ben quattro inviati. La cronaca della partita, scritta rigorosamente con i verbi coniugati al passato remoto come si usava, venne affidata al più esperto Cesare Marcucci futuro presidente dell'Ordine dei giornalisti campani. La premiazione l'avrebbe seguita un altro giornalista-decano: Ciro Buonanno. E poi, la pagella affidata ad Agostino Panico, già colonna napoletana del «Corriere dello sport», con il più giovane Bruno Lucisano a raccogliere i commenti a caldo negli spogliatoi. Un poker agguerrito, in una Roma invasa da non meno di tremila tifosi napoletani pronti a far festa.

Sulla panchina, sedeva lui, il «petisso», Bruno Pesaola, argentino radicato a Napoli che fino a due anni prima indossava ancora la maglia azzurra in campo. Lauro lo considerava un fortunato, lo aveva apprezzato da calciatore, ne sposava l'originalità, la spavalderia senza peli sulla lingua. Il «Comandante» aveva fatto chiamare Pesaola, che allenava la Scafatese senza avere ancora il patentino, alla ventunesima giornata, dopo la sconfitta azzurra a Novara. Via Fioravante Baldi, ex calciatore per un anno a Napoli, scommessa su Pesaola. Venne registrato come «accompagnatore», non avendo ancora patentino né requisiti formali per un contratto da allenatore. Ma forma o non forma, il «petisso» cominciò a vincere, raggranellando poi 25 punti, con 10 successi, 5 pareggi e 3 sconfitte fino alla promozione in serie A.

LA PARTITA

A Roma, contro la Spal, Pesaola si affidò alle sue invenzioni tattiche, descritte da Marcucci: spostò Pierluigi Ronzon dal centrocampo a, si diceva allora, libero metodista. Poi, «il metodo Pesaola» prevedeva Achille Fraschini alla regia di centrocampo e Gianni Corelli bomber. Ebbe ragione, il «petisso». Corelli segnò subito, ma si fece poi parare un calcio di rigore. La Spal pareggiò, ma a dieci minuti dalla fine, con un gran tiro al volo da fuori area, Ronzon siglò la vittoria. «Il Napoli trionfa anche in Coppa Italia» titolò «Il Mattino». E quel «anche», dopo la promozione in A, era tutto un programma. Panico fu misurato nei voti: mise 7 a otto giocatori e un 6 a altri quattro. Erano i criteri di allora. «Pesaola in trance» era il titolo sui commenti dei protagonisti. «Voglio vedere chi ha il coraggio di toglierci quello che abbiamo conquistato sul campo» urlò Pesaola, alludendo al processo in corso in Federazione per delle accuse di illeciti rivolte al Napoli. Un processo finito in assoluzione. Poi la premiazione, con la Coppa consegnata ad Amos Mariani, quel giorno capitano, dal ministro Alberto Folchi. Invasione di campo, festa, in brodo di giuggiole Rivellino, come Girardo e Tacchi. E Marcucci concludeva il suo pezzo: «Le macchine targate NA sfilano per le vie della Capitale, in un carosello policromo e rumoroso. È la festa di Napoli e del Napoli». La prima, nella storia azzurra.

CORELLI SEGNÒ SUBITO, POI SI FECE PARARE UN RIGORE PRIMA DEL PARI DELLA SPAL. A 10 MINUTI DALLA FINE RONZON SIGLÒ IL GOL VITTORIA

Avvenimenti sportivi

Battuta la Spal nella finalissima all'Olimpico

Il Napoli trionfa anche in Coppa Italia

Vittoria «alla distanza»

2 - 1

NAPOLI: Pontel, Molino, Gatti, Girardo, Rivellino, Corelli, Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Tacchi.

SPAL: Patregnani, Muccini, Olivieri, Gori, Cervato, Riva, Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Micheli, Novelli.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: Nel primo tempo all'11' Corelli, al 15' Micheli; nel secondo tempo al 35' Ronzon.

NOTE: Un calcio di rigore eseguito da Corelli è stato neutralizzato da Patregnani. Nella ripresa il Napoli ha schierato Cuman in porta, la Spal sostituisce Patregnani con Maletti. Incidenti di gioco senza conseguenze a Corelli e Novelli che al 22' del secondo tempo restano a terra a seguito di uno scontro, ed a Girardo. Presenti Herrera, Moratti ed Amadei. Ha proceduto alla premiazione il ministro dello Spettacolo on. Folchi. In tribuna d'onore anche l'avv. Onesti, il dott. Zauli, il dott. Pasquale.

Da uno dei nostri inviati

ROMA, 21 giugno

Con un gol «impossibile» di Ronzon il Napoli conquistò quel successo che fece da fermaglio alla collana di affermazioni conseguite nell'annata in corso. Fu una vittoria pienamente meritata. Gli stessi giocatori della Spal lasciarono il campo a capo chino per la delusione patita, ma nulla potettero recriminare sulla legittimità dell'affermazione partenopea. Come le previsioni della vigilia lasciavano pensare il Napoli conquistò il passaporto per l'ambitissima vittoria «alla distanza». Avevamo detto nelle nostre brevi note di presentazione che la squadra azzurra avrebbe potuto fare lo sgambetto all'avversaria, più dotata di mezzi tecnici non foss'altro perchè milita in un campionato di serie superiore, solo superandola in virtù di una maggiore resistenza alla fatica. I fatti ci dettero ragione perchè nel primo tempo la Spal oltre a segnare un gol bellissimo su azione di convincente fattura fallì il bersaglio almeno in tre occasioni (due volte con Massei ed una con Mencacci). Nella ripresa la Spal, oggi in maglia giallo-oro, parve in grande difficoltà ed il Napoli venne fuori con bella sicurezza dominando la scena a suo piacimento non solo per quel che riguarda gioco di assieme ma, anche e principalmente, per ciò che concerne la volontà. Gli azzurri impostarono la partita alla maniera di Verona. Stettero ben «chiusi» nella prima parte della contesa, preoccupandosi di contenere la pressione avversaria. I laterali passarono di rado la metà campo, le mezz'ali si tennero sulla fascia centrale del terreno di gioco affidando a Tomeazzi ed a Tacchi — anche Mariani arretrò per dare man forte alla retroguardia — il compito di insidiare la rete avversaria.

Il Napoli badò anzitutto a «lavorare ai fianchi» la Spal. Ebbe anche, e bisogna dirlo, lo aiuto della fortuna appena al decimo di gioco allorchè Gori stese a terra in prossimità dell'area estense Tomeazzi. Bonetto era a due passi e concesse la punizione. Eseguì Corelli con un tiro di rara potenza. Patrignani si accorse che il pallone era giunto in fondo al sacco solo per l'urlo della folla. La reazione della Spal non si fece attendere. Mazza «liberò» Gori adottando un modulo di gioco a più largo respiro che faceva leva su un Novelli in condizioni splendenti di forma e su un Dall'Omodarme che forse risultò il migliore in campo. La «mossa» tattica dette subito i suoi frutti. Cinque minuti dopo la Spal pareggiò. L'azione fu bellissima. «Impostò» Riva che lanciò Novelli, il quale imbeccò di precisione Micheli. Vana l'uscita di Pontel. Il gol mise le ali ai piedi della Spal che accelerò il ritmo della sua azione.

Il Napoli dette, lì per lì, l'impressione di crollare. E sarebbe «caduto» se Fraschini non avesse lavorato per sè e per gli altri cercando di «bloccare» gli emiliani a centrocampo, se Ronzon non avesse dato man forte ai laterali e se, infine, la stessa Spal non gli avesse dato una compiacente mano, sbagliando con Massei (la mezz'ala estense ebbe una «partenza a razzo» e poi si «spense» alla distanza) un paio di «palle gol» e con lo stesso Mencacci, peraltro mal controllato in questo periodo, da Rivellino. I più dissero allora che il Napoli aveva dalla sua la dea bendata. Sino ad un certo punto, perchè al 35' di gioco sprecò la più bella delle occasioni fallendo un calcio di rigore. Un allungo di Fraschini trovò Tomeazzi pronto allo scatto. Il centravanti tentò di andare a rete. Gori che era arretrato sulla linea dei terzini lo stese a terra. Bonetto concesse la massima punizione. Battè Corelli, uno specialista, ma l'emozione lo tradì, tanto è vero che l'estremo difensore emiliano potè respingere il tiro, forte ma centrale. Sarebbe stato davvero troppo se lui, ferrarese ed ex per giunta, avesse dovuto mettere a segno anche il secondo gol contro la squadra della sua città. Scherzi a parte da questo momento il Napoli «cambiò volto». La Spal si «spense», il Napoli brillò di luce vivissima.

Un bel Napoli, che prese a comandare la partita con la bacchetta direttoriale. Nulla di straordinario, aggiungiamo, ma una squadra organica, ben registrata in avanti come in difesa, tanto è vero che Molino riprese quota prepotentemente e non fece «beccare» più palla a Novelli, che Fraschini si spinse più frequentemente in avanti e che lo stesso Tomeazzi condusse piacevolmente azioni duettando spesso con Tacchi e con Mariani.

La Spal annaspò accusando visibilmente la fatica. Anche Rivellino, come del resto quasi tutti i suoi compagni di squadra, «crebbe» alla distanza, sino a mettere il bavaglio a Mencacci. Ben saldo in difesa, il Napoli potè slanciarsi in avanti agevolmente e solo un paio di salvataggi in extremis della retroguardia emiliana non gli consentirono di portarsi in vantaggio. Il gioco non fu gran che, ma il Napoli delle due squadre fu quella che più si preoccupò non solo dello spettacolo ma anche del risultato. Ed infatti a dieci minuti dalla fine, quasi a premiare i suoi meriti, giunse il secondo gol azzurro. Da Girardo la palla pervenne a Tacchi il quale a sua volta allargò a Tomeazzi; passaggio in profondità a Ronzon spostato sulla destra e tiro al volo con pallone in rete. Gol da posizione impossibile.

«Esplose» l'Olimpico. I tifosi napoletani parvero moltiplicarsi sollecitando gli azzurri a resistere. La Spal cercò invano il pareggio. Non lo ottenne perchè era giusto non lo ottenesse essendosi dimostrata inferiore all'avversaria. Così come era più che giustificato il tripudio dei tifosi azzurri. Fu allora che il Napoli ed i napoletani conquistarono l'Olimpico. Ed ora fanno ancora festa. Le macchine targate NA sfilano per le vie della Capitale l'una dietro l'altra in un carosello policromo e rumoroso. E' la festa di Napoli e del Napoli. Un'ora lietissima che ci induce a sperare in un avvenire migliore.

Cesare Marcucci

I giocatori del Napoli sorridenti dopo la vittoria. In primo piano la «Coppa Italia». (Telefoto a «Il Mattino»)

FESTOSA PREMIAZIONE

LA COPPA DA FOLCHI A MARIANI

Da uno dei nostri inviati

ROMA, 21 giugno

Ultimi cinque minuti di gioco, fra Napoli e Spal, sul terreno dell'Olimpico.

Gli azzurri hanno ormai la vittoria in pugno, e sorridono. Intessono una divertente ragnatela nella quale irretiscono gli spallini, stracchi ed intontiti, ed anche gialli non sai più distinguere se per il riflesso della maglia che indossano o per la rabbia che gli frene in corpo. Si va avanti così: Gatti a Corelli, Corelli a Girardo, Girardo a Gatti, Gatti a Molino, Molino a Rivellino, Rivellino a Corelli...

Poi ecco la fine: il fischio dell'arbitro sommerso da un boato fragoroso e dal terrificante scoppio di una bomba-carta...

Le scalee dell'Olimpico, fino a quel momento squallidamente deserte, si animano d'improvviso: son due o tremila napoletani, che si centuplicano e, scavalcato il fossato, invadono il terreno di gioco sciamando intorno agli azzurri, soffocandoli nel loro abbraccio, issandoli sulle spalle...

Ma la festa deve avere un codicillo ufficiale: la cerimonia della premiazione. Per questo son lì, nella tribuna d'onore, il ministro dello Spettacolo e dello Sport, on. Folchi, il presidente del CONI, avv. Onesti, numerosi rappresentanti della Lega Calcio fra cui il dott. Bevilacqua e moltissimi altri. La grande Coppa d'oro (o di metallo che assomiglia di molto all'oro) è lì, sfavillante alla luce del sole.

I giocatori del Napoli scompaiono nel sottopassaggio, e poi eccoli, con il capitano Mariani alla testa, in tribuna d'onore per ricevere l'ambito trofeo... Vuole essere una cerimonia semplice, quasi austera, senza i consueti discorsi che non dicono niente. Ma la folla dei tifosi napoletani che si accalcano presso la tribuna d'onore e quella, ancor più rumorosa che si è radunata sul terreno di gioco, la sottolinea e la colorisce con le sue festose manifestazioni di gioia (qualche scenetta pagliaccesca non è mancata, ma è colpa di qualche istrione di infimo ordine).

Mariani riceve dalle mani del Ministro la Coppa e la protende verso la folla degli appassionati, quasi volesse offrirla ad essi. Ad essi che, dei successi conseguiti dalla loro squadra in queste ultimissime settimane, sono fra i principali artefici...

Le scene di entusiasmo si rinnovano e si moltiplicano. Scoppiano a cento e cento altri fragorosi petardi. Un'atmosfera di letizia si impadronisce di tutti; sorridono divertiti anche il Presidente dell'Inter, Moratti, ed Helenio Herrera, venuti appositamente per assistere alla partita...

Ciro Buonanno

Inesauribile Fraschini

Da uno dei nostri inviati

PONTEL (7)

L'insidiosità degli attaccanti spallini nel primo tempo gli ha procurato molti fastidi, e l'ha costretto a numerose uscite per chiudere gli «angoli». Per sua fortuna i tiri sono andati quasi tutti fuori bersaglio. Fra i pali è stato sicurissimo e sul gol non poteva fare assolutamente nulla.

CUMAN (7)

Essendo stato l'artefice delle più belle vittorie del Napoli in Coppa Italia Pesaola lo ha fatto giocare nel secondo tempo. Fino al gol di Ronzon è stato pressochè disoccupato. Nel «forcing» finale della Spal ha compiuto due o tre interventi di gran pregio.

MOLINO (7)

Il gioco notoriamente filtrante e dinamico di Novelli gli ha dato qualche grattacapo nel primo tempo. Nella ripresa non ha più perduto una battuta ed è stato efficacissimo.

GATTI (7)

Si è imbattuto nel giocatore più sgusciante della prima linea spallina, il piccolo Dell'Omodarme, ed è stato messo più di una volta in difficoltà. Nella ripresa però ha saputo mettere la museruola al guizzante avversario, rendendolo inoffensivo o quasi.

GIRARDO (6+)

Ha avuto l'ingrato compito di controllare il «cervello» dell'attacco avversario, cioè Massei. Si è prodigato con la solita generosità ed energia. Ha però rischiato l'espulsione per un fallaccio inopportuno.

RIVELLINO (7+)

Un po' lento, come al solito, ad entrare in carburazione, ma una volta che ha ingranato, ha sfoggiato interventi tempestivi e preziosi ed ha dato autorità e tono alla difesa. Ammiratissimi ed applauditi alcuni nitidi e spettacolari suoi interventi all'inizio della ripresa.

CORELLI (7)

Ha realizzato il primo gol del Napoli con una fucilata spettacolosa, ma sul rigore si è fatto mettere nel sacco da Patregnani che non ha abboccato alla sua finta, e con la punta delle dita ha deviato in corner il suo tiro piuttosto lento e centrale.

MARIANI (6+)

Il «capitano» raggiante quando ha avuto in consegna la Coppa Italia dal Ministro Folchi — ha giocato un po' in sordina nel primo tempo ma si è... rifatto con una ripresa molto dinamica, portando numerose minacce nell'area di rigore emiliana.

RONZON (7+)

E' stato «la mente» della squadra: intelligente e tempestivo nel gioco difensivo nel cui settore si è spostato spesso; scattante e vivacissimo quando si è slanciato in avanti ad orchestrare le azioni offensive azzurre.

TOMEAZZI (6+)

Un po' soverchiato dalla difesa spallina all'inizio, si è mosso molto bene nella seconda parte della partita, sferrando anche alcuni tiri stupendi che meritavano migliore fortuna.

FRASCHINI (7+)

Ronzon la «mente», Fraschini il «braccio» della prima linea. Infaticabile nei rientri e negli slanci offensivi è stato un saldo pilastro del quadrilatero azzurro, con una continuità commovente dal principio alla fine.

TACCHI (6+)

Un po' evanescente, quasi abulico nel primo tempo, in cui non ha mai mantenuto la sua posizione abituale. Nella ripresa invece è stato il Tacchi folgorante e penetrativo delle sue migliori giornate.

Agostino Panico

SPOGLIATOI AZZURRI

PESAOLA in "trance,,

Da uno dei nostri inviati

ROMA, 21 giugno

La Coppa troneggia su un tavolo degli spogliatoi dell'Olimpico. I giocatori sono in adorazione intorno al bellissimo trofeo. Non osano toccarlo. Temono di impataccarlo. Hanno le mani madide di sudore.

Mariani è stato l'uomo che l'ha ricevuto in consegna dal ministro Folchi. Il Ministro gliel'ha consegnato sul palco d'onore dell'Olimpico. Mariani era commosso. Laggiù, sul prato un migliaio di napoletani, che erano riusciti a superare gli sbarramenti per una pacifica invasione di campo, gridavano *Napoli cha cha cha*, e volevano vedere la Coppa. Mariani l'ha protesa in alto con ambedue le mani, per mostrarla ai napoletani. Un applauso da scuotere le fondamenta dell'Olimpico, un grido di gioia da strappare la densa e calda aria della sera.

«*E' stato un momento bellissimo*» ripete Mariani. E rivede la scena. Sembra in *trance* il capitano azzurro. «*Il più bel momento della mia carriera calcistica, il più bel momento per il Napoli di quest'anno*».

Poi improvvisamente entra Pesaola. E' stato trattenuto fuori degli spogliatoi, dai tifosi che se lo son conteso negli abbracci. Pesaola entra come una furia. Grida: «*ora voglio vedere chi ha il coraggio di toglierci quel che abbiamo conquistato sul campo!*» Sembra in preda ad una crisi di furore. Le emozioni accumulatesi in lui durante la sua *violenta stagione* al Napoli, ora esplodono. E' rabbia per quanti manovrano ai danni del Napoli; è voglia di piangere per la gioia di questo ambo azzurro *promozione-Coppa Italia*. Pesaola grida «*chi può ancora infierire su questa squadra? Abbiamo dimostrato sul campo che cos'è il Napoli, a Verona e oggi a Roma!*»

Corelli rimugina sul rigore mancato. E' l'unico un tantino afflitto fra tanti ragazzi felici «*non ci ho messo la solita dinamite* dice. *Credo che fossi un poco emozionato sul momento, più che sul calcio di punizione che ho trasformato*».

E' sera, lasciamo gli spogliatoi.

Lo stadio è ritornato deserto. Ora dorme il suo lungo sonno estivo. Roma è piena di luci, ma stasera anche piena di fragori; certo, duecento automobili di napoletani hanno portato lo scompiglio nella città eterna.

Bruno Lucisano

Il 1. luglio a Fuorigrotta il Benfica o la Juve?

Per festeggiare la conquista della Coppa Italia il Napoli organizzerà domenica 1 luglio una partita amichevole ad «alto livello». Molto probabilmente vedremo a Fuorigrotta il Benfica o la Juventus o un altro importante club.

Il Napoli parteciperà alla «Coppa delle Coppe»

Assicuratasi la Coppa Italia, il Napoli parteciperà alla prossima stagione calcistica alla Coppa delle Coppe.

Lombardi vittoriosi 1 - 0

Il Mantova terzo la Juve quarta

MANTOVA: Francalancia, Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi, Fantini, Giagnoni, Jonsson, Mazzero, Recagni.

JUVENTUS: Anzolin, Castano, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini, Stivanello, Rosa, Nicolè, Charles, Rossano.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETE: nel primo tempo al 5' Mazzero su rigore.

La Canottieri «passa» a Firenze (2-1)
Applausi per la Rari a Trieste (3-1)

Domani e domenica (ore 21,30) alla «Scandone» giallorossi e biancocelesti ospiteranno il Camogli ed il Pegli

R. N. NAPOLI: Varini, D'Altrui, Pisani, Pagnini, Ambron, Auriemma, De Felice, Rastrelli, Caramelli, Capobianco.

TRIESTINA: Jacono (Trevisini), Alessandrini, Foschi, Umbek, Camisa, De Rossi, Foschin, Gogliani, Orzan, Caruana.

ARBITRO: Scannerini di Firenze.

RETI: Rastrelli al 3' 11" e Ambron al 4' 06" del terzo tempo; D'Altrui all'1' 03" e Foschi al 3' 41" del quarto tempo.

TRIESTE, 21 giugno

I waterpolisti triestini hanno disputato anche questa sera un incontro coraggioso contro la forte squadra della R. N. Napoli. Per i primi due tempi di gara Alessandrini ed i suoi compagni sono riusciti a controllare gli avversari che segnavano soltanto nel terzo tempo. Infine, negli ultimi cinque minuti di gioco D'Altrui con un tiro da più di dieci metri sorprendeva il portiere triestino che fino allora si era molto ben comportato. Imbaldanziti dal successo i napoletani abbandonavano la tattica prudenziale e si spingevano in avanti dando così modo a Foschi lasciato solo di raccogliere un passaggio di Umbek e battere il bravo Varini.

Canottieri Napoli Florentia 2-1

CANOTTIERI NAPOLI: De Stefano, Buonocore, Monizio, Orlando, Dennerlein, Fossati, Mannelli, Borrelli, Vivace, Schollmeyer, Scacchetti.

FLORENTIA: Spinelli, Sapori, Tacconi, Lonzi, Smeraldi, Bardi, Galletti, Caponi, Ansaldi, Batacchi.

ARBITRO: Caplo di Nervi.

MARCATORI: nel 1. tempo al 3' 39" Dennerlein; nel terzo tempo al 4' 45" Orlando; nel quarto tempo all'1' 40" Bardi su rigore.

FIRENZE, 21 giugno

La Canottieri Napoli ha vinto meritatamente, forse più nettamente di quanto dica il punteggio, l'incontro che l'opponeva alla Florentia. La partita che si era sviluppata sul piano dell'equilibrio nei primi due tempi è stata risolta a favore dei partenopei verso lo scadere del terzo proprio nel periodo in cui la Florentia sembrava potesse pareggiare. Infatti, in quel momento erano stati espulsi tre napoletani e due fiorentini. I locali premevano presso la porta di De Stefano per raggiungere il pareggio. Su un lungo rinvio del portiere napoletano fuggivano, invece, in controfuga Fossati ed Orlando che sorprendevano la difesa fiorentina. Messo al sicuro il risultato con questo gol, i partenopei hanno controllato lo incontro fino in fondo. A nulla è valsa la rimonta dei fiorentini che segnavano il punto della bandiera su rigore con Bardi.

RISULTATI

R. N. Napoli - Triestina* 3-1
Can. Napoli - Florentia 2-1

CLASSIFICA

Can. Napoli	3	2	1	0	10	4	5
Camogli	2	2	0	0	10	1	4
Pegli	2	2	0	0	13	3	4
Lazio	2	2	0	0	7	4	4
R.N.Napoli	3	1	2	0	7	5	4
Florentia	4	0	1	3	5	9	1
Nervi	1	0	0	1	1	3	0
Pro Recco	1	0	0	1	3	4	0
Triestina	4	0	0	4	4	27	0

LE PARTITE DI DOMANI

Can. Napoli - Camogli
R. N. Napoli - Pegli

...E QUELLE DI DOMENICA

Can. Napoli - Pegli
R. N. Napoli - Camogli
Pro Recco - Nervi
Triestina - Lazio

La Motta presenzierà alla riunione di boxe lunedì in palestra

Per lunedì prossimo 25 la Fulgor ha organizzato una importante riunione pugilistica imperniata sul match internazionale professionistico tra il partenopeo Daniele ed il tunisino Bechir Ben Ali. Nel corso della riunione, alla quale presenzierà il noto campione mondiale Jack La Motta, saliranno sul quadrato i napoletani Esposito e Del Giudice che affronteranno i romani Carcaterra e Lo Cascio. Un interessante contorno dilettantistico completerà la serata.

LA NOCERINA CAMPIONE DEL «DILETTANTI»

La Nocrina è campione campana del «dilettanti». Nella partita di ieri disputata a Castellammare i «molossi» hanno pareggiato (2-2) con la Caivanese.

L'altro incontro di finale, disputato a Caserta, tra Palmese e Flegrea ha visto la vittoria della Palmese per 1 a 0.

Herrera a Milano per essere riassunto

MILANO, 21 giugno.

L'allenatore Helenio Herrera, dopo aver guidato la nazionale spagnola ai campionati mondiali del Cile, è tornato a Milano, dove si incontrerà nei prossimi giorni con il presidente dell'Inter, Moratti, allo scopo di definire la sua posizione nei riguardi della società nerazzurra. Al momento attuale — come ha precisato il segretario dell'Inter Allodi — Herrera è sempre «dimissionario» per aver presentato le proprie dimissioni dalla guida tecnica della squadra al termine del campionato. Herrera comunque ha detto di essere sicuro di una nuova assunzione.

LA SECONDA PROVA DEI CAMPIONATI DELLE «STELLE»

Carlo Rolandi vince e conduce la classifica

Ieri si è corsa la seconda prova del XXIV campionato italiano della «star class». La rivincita di Carletto Rolandi sul *Caprice* — così come preannunziava la sua spettacolare regata del giorno precedente — è stata pronta e indiscutibile. Partito in testa alla lunga teoria delle ventidue barche concorrenti il *Caprice* ha mantenuto non solo questa posizione per tutta la gara ma l'ha, giro per giro, consolidata acquisendo, nel finale, un vantaggio di ben un minuto e mezzo sull'*Orsa* di Mario Rivelli, piazzatosi in seconda posizione dopo una regata giudiziosa e che l'ha visto molto spesso ingaggiato con il *Posillipo IV* di Nino Cosentino. Carlo Rolandi conduce oggi anche la classifica generale.

Cosentino, secondo al primo giro, ha perduto anche il terzo posto sulla linea di traguardo quando, per un errore di valutazione nel montare la boa d'arrivo, si è visto superare dal valoroso Franco Cavallo, il quale, molto più intelligentemente, ha agguantato il traguardo a ridosso del battello della giuria.

La partenza delle barche è avvenuta alle ore 12 con vento medio da sud-ovest di circa sei metri al secondo. Mare calmo. La regata è stata caratterizzata fin dall'inizio da vari incidenti. Già al colpo di cannone c'è una prima collisione tra il *Pegaso* di Ubaldo Fondi ed un'altra barca che non riusciamo a distinguere. La «bagarre» si ripete poco dopo, alla seconda boa di bolina, e ne sono protagonisti lo stesso *Pegaso* con *Merope III* di Cavallo e *Fiammetta* di Renato Cosentino. Non è finita: nell'impoppata il *Baciccin* di Ganoli non vede da sottovento il *Giosi* di Polacci che viene di bolina e gli taglia netto le crocette dell'albero per cui i due yacht sono costretti al ritiro. Tutti questi incidenti sono stati oggetto di una lunga ed estenuante riunione di giuria che abbiamo lasciato a tarda sera ancora riunita e di cui questa mattina raccoglieremo le decisioni. Si tratta in fondo di fatti di cronaca che non hanno inficiato l'economia della gara i cui protagonisti, come abbiamo detto, sono stati in fondo Carlo Rolandi, Mario Rivelli, Franco Cavallo e Nino Cosentino.

Ancora una volta quattro napoletani, dietro i quali si è fatta sentire la presenza di Dario Salata, in netta ripresa nella regata di ieri, auspicio di più impegnative prove per le prossime regate.

Tom Volpe

Ecco l'ordine di arrivo della seconda prova (ufficioso):

1) *Caprice* (Napoli) Rolandi e Marino in 2 h 20'45"; 2) *Orsa II* (Savoia) Rivelli e Stella a 1'35"; 3) *Merope III* (Italia) Cavallo e Fania a 2'23"; 4) *Posillipo IV* (Posillipo) Cosentino e Florenzano a 2'33"; 5) *Nuvola Rossa* (Levante) Salata e Marra a 3'36"; 6) *Breeze* (Napoli) Ciappa e Capolino; 7) *Pegaso III* (Italia) Fondi e Migliaccio; 8) *Arlu IV* (Lecco) Porro e Barbanti; 9) *Fiammetta II* (Nautico) R. Cosentino e Marinacci; 10) *Merope II* (SE.VE.LI.) Romanello e Carrozzino; 11) *Merope* (Napoli) Marino e Panico; 12) *Vesania* (Italia) De Zerbi e Mele; 13) *Maramao* (Como) Pracchi e Bottino; 14) *Topazio* (SE.VE.TA.) Coccolon e Presiren; 15) *Isca* (Viareggio) Gherardini e Tobino; 16) *Chatrogne* (Baia del Re) Lagomarsini e Lagomarsini; 17) *Andromeda* (SE.VE.NA.) Alfano e Proto; 18) *Sabrina* (Palermo) Sarulli e Niceta; 19) *Samba II* (Spezia) Leuci e Viglione;

TOTIP

ROMA, 21 giugno

La Direzione generale del Totip comunica i risultati dell'odierno concorso pronostici:

1. Corsa	1) Valente	2
	2) Lodarco	2
2. Corsa	1) Peter Pan	x
	2) Strallio	2
3. Corsa	1) Festoso	x
	2) Snark	x
4. Corsa	1) Norton	x
	2) Zanchetta	2
5. Corsa	1) Asso	x
	2) Rinviato	1
6. Corsa	1) Orrido	2
	2) Levico	1

Le quote: ai «dodici» Lire 3.516.880; agli «undici» Lire 251.205; ai «dieci» L. 115.029. A Napoli 25 «dieci».

L'«Economy Run» è giunta a Firenze

FIRENZE, 21 giugno

L'Economy-Run è giunta alla sua seconda tappa, la Milano-Firenze di 340 chilometri. Fra i concorrenti questa mattina si parlava ancora della novità presentata ieri dagli organizzatori e cioè la prova di velocità controllata svoltasi sulla pista di alta velocità all'Autodromo di Monza. E' evidente che i concorrenti preferiscono «esibirsi» in gare di questo genere e per la facilità del percorso e perchè la formula, tutto sommato, piace e diverte. Non così la tappa di oggi, durante la quale i concorrenti delle trentanove vetture presentatesi al «via» hanno trovato sorprese di ogni genere. Dopo la parte pianeggiante, con un traffico rilevante, da Milano a Bologna si è iniziata una vera scalata sui passi della Raticosa e della Ruta.

Domani i concorrenti lasceranno Firenze per portarsi a Genova percorrendo 360 chilometri.

IERI AD AGNANO

Il premio San Carlo, riservato ai due anni, reggeva il cartello del convegno di galoppo di ieri ad Agnano. Tra i sei partiti era Spanish Harmony che prendeva a condurre incalzata da Lonaro, a ridosso Damia. Sulla salitina Spanish aumentava il vantaggio sugli inseguitori ma nelle ultime battute accusava un notevolissimo calo e Lonaro la bruciava sul traguardo.

Ecco il dettaglio:

Premio S. Carlo (L. 1.100.000, m. 1.000): 1) Lonaro (V. Rosa) scuderia Aterno; 2) Spanish Harmony, 3) Damia, 4) Fama. N. p.: Rive Cance, Petit Caporal. Lunghezze: incoll., 3, 1/2. Tot. 31 17 15 (27).

Le altre corse sono state vinte da Conte Valperga, Premiere, Nicholson, Festoso, Zambo, Prajapati, Peter Pan.

Oggi al Cinodromo

Ultimo convegno pomeridiano quello in programma per oggi al Cinodromo Domiziana (ore 17,30). Da lunedì, difatti, inizierà la stagione in notturna con le tradizionali corse serali. Per il convegno di oggi segnaliamo: 1) Borris; 2) Doretta, Milton; 3) Alex; 4) Mito, Calipso; 5) Angel, Gordoni; 6) Binti, Ursus; 7) Ninfa, Rex; 8) Good, Girl; 9) Peppe, Apollo 10) Idolo, Quito.

BRILLANO A ROMA LE ATLETE NAPOLETANE

Brillantissimo il comportamento delle ragazze della Libertas Napoli ai campionati italiani juniores di atletica leggera svoltisi ieri a Roma. Anna Maria Ferro e Assunta Pace si sono classificate seconde (ex aequo) nel salto in alto con m. 1,40; Rossana Tortorelli terza nei 100 (12"9); nei 400 terza A. Maria Ametrice (1'06") e sesta Tina Ruggiero; ancora la Ferro è giunta terza negli 80 ad ostacoli (13"2) mentre la staffetta formata da Tortorelli, Di Carluccio, Sala e Triasso è giunta quinta. Nella classifica per società la Libertas Napoli è riuscita ad occupare il quarto posto assoluto.

L'EXPLOIT

SILVANA RISCATTO D'ARGENTO

Stanco, dall'Irpinia al podio di Parigi nel tiro a volo: «Quanti sacrifici»

COSTANZA Silvana Stanco felice con la medaglia d'argento conquistata a Parigi: a Tokyo nel 2021 aveva chiuso al quinto posto

L'hanno confinata nel forno di Chateauroux, ma anziché lamentarsi ha imbracciato il fucile e ha continuato a divertirsi frantumando piattelli. Un'arte che ogni quattro anni spalanca la porta del paradiso per chi è capace di domare i dischi di terracotta marchiati con i cinque cerchi. Silvana Maria Stanco aveva sognato il suo giorno di gloria da quando, appena compiuti i 15 anni, il papà l'aveva portata al poligono di famiglia a Sant'Angelo in Formis, nel casertano, dove la prima esercitazione fu un flop. Sessanta lanci, neanche un bersaglio rotto. È da questa delusione che è nata la giornata indimenticabile della tiratrice nata a Zurigo 31 anni fa, ma cresciuta in Irpinia a Sturno, il paesello dei genitori. Stanco si è rivestita d'argento nella fossa olimpica, in un mercoledì storico, poiché la vincitrice, la guatemalteca Adriana Ruano Oliva, ha piantato per la prima volta il vessillo centramericano sul prato olimpico. Il tricolore è tornato invece a sventolare nella specialità regina del tiro a volo dodici anni dopo il trionfo a Londra di Jessica Rossi, qui fuori in qualificazione. Le tiratrici azzurre avevano smarrito la mira a Rio e Tokyo, ma grazie all'irpina l'hanno ritrovata. Questione

COMINCIÒ A 15 ANNI CON UN FLOP FU QUINTA NEL 2021: «HO LAVORATO MOLTO A LIVELLO MENTALE» ORO AL GUATEMALA

di misura, quella che in Giappone Stanco non era riuscita a calibrare (fu quinta in finale, bruciata dalla tensione) e che invece nella valle della Loira è riuscita a ritrovare. L'argento, oltre ai 90mila euro lordi di premio, le varrà anche la gita premio in riva alla Senna, per essere celebrata a Casa Italia: «Quando ho iniziato, venendo da una cultura importante nel tiro, puntavo alle Olimpiadi e qui ho coronato il sogno». Occorrono calma e sangue freddo per colpire i bersagli d'argilla scaraventati a cento all'ora da una macchinetta automatica. Oltre che ovviamente un'ottima vista, giacché l'obiettivo è distante una settantina metri.

GESTIONE

Entrata tra le migliori sei col quarto punteggio, Stanco ha cominciato la finale con qualche errore di poco conto, mantenendosi sempre lontana dal taglio. Mentre Ruano Oliva scavava il distacco incolmabile, l'azzurra resisteva nel mezzo, oscillando tra la seconda e la quarta piazza. La medaglia si è concretizzata nella penultima serie, quando il sorpasso sull'australiana Smith si è cristallizzato. A quel punto negli ultimi dieci colpi sarebbe servito un miracolo per acciuffare il bottino pesante, ma anche l'argento spalanca le porte dell'eternità. «L'emozione è indescrivibile perché ero motivatissima e piena di stimoli. Non vedevo l'ora di mettermi al collo la medaglia», racconta una felicissima Stanco, dopo aver inondato con un mare di lacrime le spalle della sorella Cristina. «Ci ho sempre creduto, ho lavorato tanto e non ho nessun rammarico per l'oro, Ruano Oliva era imbattibile». Con 45 su 50 la guatemalteca ha stampato il nuovo record olimpico, mentre Stanco si è fermata a 40. È l'argento della rivincita: «Dopo il quinto posto di Tokyo ero delusa, ho lavorato molto su me stessa, anche a livello mentale. Dedico la medaglia alla famiglia e a tutti coloro che hanno contribuito al mio successo». Una cecchina infallibile per cui il secondo gradino non è più basso del primo, ma semplicemente quello meritato. Premere il grilletto per estrarre dal fucile un argento vivo.

Mario Nicoliello

LA POLEMICA

Pugile intersex il governo «Sfida impari»

Khelif (donna con cromosomi maschili) oggi contro la napoletana Carini: «Decide il Cio, io mi adeguo»

Non si quietano le ondate di polemiche legate a Imane Khelif, la pugile algerina i cui test del dna hanno evidenziato nelle cellule la presenza dei cromosomi xy, caratteristici del sesso biologico maschile. Oggi, alle ore 12.20, Khelif incontrerà l'italiana Angela Carini negli ottavi di finale del torneo olimpico dei pesi welter femminili, anche se le ore della vigilia sono state particolarmente dense di tensioni, specie politiche. «Io devo adeguarmi a quello che ha deciso il Cio, quindi andrò sul ring e darò tutta me stessa», ha comunque confidato la pugile azzurra. Il governo italiano ha mostrato il proprio disappunto attraverso le parole del ministro per lo Sport, Andrea Abodi, del vice presidente del Consiglio, Matteo Salvini, e del ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella. Ecco Abodi, per cominciare: «Trovo poco comprensibile che non ci sia un allineamento nei parametri dei valori minimi ormonali a livello internazionale, che includa quindi europei, mondiali e Olimpiadi. Nell'evento che rappresenta i più alti valori dello sport si devono poter garantire la sicurezza di atleti e atlete, e il rispetto dell'equa competizione dal punto di vista agonistico. Domani (oggi, ndr) per Carini non sarà così», ha spiegato Abodi. E ancora. «Quello delle atlete e degli atleti transgender è un tema che va ricondotto alla categoria del rispetto in tutte le sue forme, ma dobbiamo distinguere la pratica sportiva dall'agonismo che deve poter consentire di competere ad armi pari, in piena sicurezza. In questo caso assistiamo a un'interpretazione del concetto di inclusività che non tiene conto di fattori primari e irrinunciabili», ha aggiunto Abodi. Quanto a Salvini, ha commentato: «Che un uomo combatta contro una donna mi sembra poco olimpico. Questo la prende a pugni, a botte, non giocano a scacchi...». E di un simile contenuto sono stati i pensieri di Roccella: «Sorprende che non vi siano, a livello internazionale, criteri certi, rigorosi e uniformi, e che proprio alle Olimpiadi possa esserci il sospetto, e assai più del sospetto, di una competizione impari e persino potenzialmente rischiosa per una dei contendenti». Vale la pena di annotare che Imane Khelif, 25 anni, è una atleta non transgender, bensì intersessuale: perché è nata donna, è sempre stata una donna e non si è mai sottoposta a interventi per compiere una transizione da uomo a donna. Semplicemente, come valeva per la sudafricana Caster Semenya, è una donna che produce livelli di testosterone alti, simili a quelli riscontrabili negli uomini, e possiede nel dna i cromosomi xy - una forma di iperandrogenismo, si potrebbe definire, certo slittando sui confini sfumati delle definizioni.

La pugile androgina, algerina, Imane Khalif (a sinistra) salirà oggi sul ring contro l'atleta italiana Angela Carini (sopra) per gli ottavi di finale di boxe femminile

LA PARTECIPAZIONE

Alla partecipazione di Imane Khelif ai Giochi di Parigi è però intrecciato il cuore della polemica. Perché un anno fa, ai Mondiali di New Delhi, l'algerina era stata estromessa dalla rassegna dato che i test del dna cui si era sottoposta avevano certificato la presenza dei cromosomi xy. I Mondiali di boxe erano organizzati dall'Iba (l'International boxing association), guidata dal russo Umar Kremlev, mentre il torneo olimpico ora è coordinato dalla Divisione boxe del Cio, che ha stabilito dei parametri di ammissione più ampi e indulgenti, fondati sul testosterone - e non dunque sui cromosomi. E, giusto ieri, è piovuto nel dibattito un chiarimento della stessa Iba: «Sebbene l'Iba continui a impegnarsi a garantire l'equità competitiva in tutti gli eventi, esprimiamo preoccupazione per l'applicazione incoerente dei criteri di ammissibilità da parte di altre organizzazioni, comprese quelle che supervisionano i Giochi Olimpici. Le diverse normative del Cio su queste questioni, in cui l'Iba non è coinvolta, sollevano seri interrogativi sia sull'equità competitiva che sulla sicurezza degli atleti». Sul versante italiano, il Coni si è confrontato con il Cio tramite i propri canali interni, chiedendo delle delucidazioni sulla vicenda. E a prendere la parola, infine, è stato anche il presidente della federboxe, Flavio D'Ambrosi. «Sul caso Carini, con prudenza e responsabilità istituzionale, sto lasciando fare al Coni. L'interlocutore che deve parlare con il Cio è il comitato olimpico. È un caso particolare e credo che vada allineato al rispetto dei valori e delle regole della carta olimpica», ha concluso. Oggi il ring dirà.

DON PATRICIELLO

Da Caivano, in serata, il pensiero di Don Patriciello, il parroco anti-camorra, che conosce Angela: «Salviamo Angela Carini dalla pugile trans: ha la forza di un uomo, è più forte di lei, la massacrerà, non salga su quel ring»

Benedetto Saccà

I magnifici quattro secondo posto e dedica del cuore

CANOTTAGGIO

La rivincita del quattro di coppia maschile. Doppia è la gioia quando per anni e anni remi e insegui un traguardo e quello continua a sfuggire. Così è stato per Giacomo Gentili, Andrea Panizza e i due Luca, Rambaldi e Chiumento, che ieri hanno riscattato il quinto posto di Tokyo andandosi a prendere la medaglia sfuggita nell'edizione precedente. Quella medaglia che avrebbero voluto inoltre dedicare a Filippo Mondelli, il campione del mondo comasco, per anni compagno di barca, scomparso nel 2021 per un tumore osseo prima dell'esordio a cinque cerchi.

LE REAZIONI

Dopo l'argento olimpico che ripaga i tanti sacrifici di questi anni, il pensiero degli azzurri è stato subito quello di tirare fuori il tricolore che porta il nome di Pippo. La bandiera che i suoi genitori hanno portato a mano a Parigi. «Hanno comprato apposta i biglietti. Per noi quattro. Hanno speso un sacco di soldi per stare qua e vedere noi e la sorella Elisa, che è riuscita non soltanto a entrare nello stesso gruppo sportivo di Filippo, le Fiamme Gialle, ma ad arrivare alle Olimpiadi e a coronare un sogno, quello della famiglia, che Filippo aveva mancato non per demerito suo ma per il destino». Così Rambaldi, il canottiere di Ferrara uscito arrabbiatissimo dai Giochi giapponesi. «Facciamo il nostro lavoro. Poi alla fine la dedichiamo a Filippo e a tutti. Sì, ora posso dirlo: questa medaglia è per tutti». Il più commosso è Giacomo Gentili, il capovoga: «Non ci credo ancora. Piango di gioia, tutto il lavoro profuso vale ogni palata fatta ogni anno in cui ci siamo preparati per arrivare a questo momento. Ho finalmente vinto quella medaglia che dovevo vincere per Pippo Mondelli (ieri i quattro hanno abbracciato i genitori a Casa Italia), non c'ero riuscito a Tokyo ma oggi ce l'ho fatta».

È stata una gara pazzesca, incerta, con ben tre barche a giocarsi gli altri due posti sul podio alle spalle dell'inarrivabile Olanda. Aggiunge Panizza: «Verso i 1000 metri ci avevamo creduto di potercela giocare anche per l'oro. Negli ultimi 500 metri, però, erano irraggiungibili». Infine Chiumento, l'unico che non era sulla barca di Tokyo.

Sergio Arcobelli

QUATTRO DI COPPIA Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Luca Chiumento

IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Sant'Alfonso Maria de' Liguori
OGGI 22° 34° DOMANI 22° 33°

Il Mattino estate/ 1
Tremila fiaccole a Praiano si rinnova la "Luminaria"
Erminia Pellecchia a pag. 38

Il Mattino estate/ 2
È la notte delle lampare Cetara celebra le sue alici
Giovanni Chianelli a pag. 39

Il commento
Il rispetto delle regole fattore di crescita

Paolo Mainiero

Regola numero uno: rispettare le regole. Vale per Capri, dove c'è chi pensa di poter trasformare il mare dei Faraglioni in un acqua-park, e vale per l'aeroporto di Capodichino dove gli automobilisti per evitare le multe e non pagare il parcheggio bloccano l'accesso allo scalo. Sono due facce della stessa medaglia, un esempio di maleducazione e furbizia che fa a pugni con l'impegno di chi, la stragrande maggioranza, si batte ogni giorno per affermare i principi della legalità in una città che giustamente sbandiera con orgoglio numeri da record nel turismo e nell'accoglienza. E vale, il rispetto delle regole, anche negli ospedali dove, è il caso del Rizzoli di Lacco Ameno, medici e infermieri si sono lasciati trascinare in un imbarazzante balletto finito sui social.

Il caso di Capri è paradigmatico di un certo andazzo tipico dei tempi moderni in cui ognuno pensa di poter fare il proprio comodo nella massima impunità.

A sfrecciare tra i Faraglioni di Capri non è stato un turista per caso che voleva provare l'effetto che fa, ma il consigliere delegato al demanio, ovvero un uomo delle istituzioni che le regole dovrebbe conoscerle e dovrebbe rispettare e far rispettare.

La toppa («la scia ingannа») è stata peggiore del buco. E l'atteggiamento pilatesco del sindaco («mi ha assicurato che non è passato sotto i Faraglioni») sa di sconcertante copertura.

Continua a pag. 24

«In barca tra i Faraglioni, l'assessore si dimetta»

Capri, le opposizioni all'attacco: il sindaco sbaglia a difenderlo

Antonino Pane

È bufera su Mirko Avellino, il consigliere delegato al Mare del Comune di Capri fotografato in barca mentre attraversa i Faraglioni. L'opposizione va all'attacco: «Dovrebbe dimettersi», è il leit motiv. Pressing anche sul sindaco Paolo Falco che lo ha difeso.
A pag. 27

L'assessore di Capri Mirko Avellino con la barca ai Faraglioni

Il maxi-incendio
Vesuvio, in fumo 40 ettari del parco i piromani aggirano le 32 telecamere

Francesca Mari

Decine di ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco a causa del potente incendio sul Vesuvio, in zona Fosso Bianco a Torre del Greco. Non c'è ancora la conta dei danni, ma da stime amatoriali fatte con il drone si tratterebbe di 30-40 ettari andati in fumo. I piromani avrebbero aggirato le 32 telecamere del parco. Le operazioni di spegnimento con i canadair regionali e nazionali sono ricominciate ieri con le prime luci dell'alba.
A pag. 26

I disagi Arrivi e partenze record, ancora tanti furbi nonostante le 31mila contravvenzioni da inizio anno

Aeroporto, groviglio di auto

Sosta selvaggia sul viale d'accesso di Capodichino per non pagare il ticket: traffico in tilt

Gennaro Di Biase

Già dalle prime ore del mattino l'aeroporto di Capodichino è circondato in questi mesi estivi da un inferno di lamiere, clacson e traffico. Sono decine, prima della rotonda che porta verso gli sbarchi, le macchine in sosta che rallentano la circolazione. Nonostante le 31mila multe.
A pag. 24

Gli industriali
Alta velocità, l'ira di Jannotti Pecci «Ritardi indegni»

Antonio Vastarelli

«È inconcepibile che in uno dei principali Paesi industrializzati del mondo possano ripetersi ritardi e disservizi della rete ferroviaria». È l'affondo del leader degli Industriali, Jannotti Pecci.
A pag. 25

Ischia La mamma della partoriente è una influencer su TikTok

Un frame del video registrato nell'ospedale Rizzoli di Ischia dopo un parto

Balletto post-parto in ospedale, è bufera

Gaetano Ferrandino a pag. 27

Il record
Voli, 4 milioni di passeggeri in soli tre mesi

È l'estate dei record per l'aeroporto di Capodichino. Lo scalo partenopeo è diventato quello di una capitale del turismo di livello continentale. Sono circa 300 i voli quotidiani, in questo periodo di picco del flusso aereo. Nei tre mesi estivi il numero dei passeggeri si aggira intorno ai 4 milioni. In generale, rispetto all'anno scorso, tra arrivi e partenze, il trimestre estivo segna una crescita dei flussi del 3 per cento rispetto a quello del 2023. Da sottolineare con forza un dato, che emerge dal dossier della Gesac: 7 viaggiatori su 10 appartengono al segmento di traffico internazionale.

Di Biase a pag. 25

La paura Mercatino di Antignano, un testimone: «L'uomo era tra la folla»

Vomero, pistola in pugno tra le bancarelle

Giuseppe Crimaldi

Con la pistola in mano nel mercatino. Momenti di panico, ieri mattina al Vomero, nel cuore del mercatino di Antignano. Chi non conosce il luogo sa bene di quale crocevia di persone sia l'area mercatale a ridosso di piazza degli Artisti: e qui, nella zona che segna il confine tra i due quartieri collinari - Arenella e Vomero - intorno alle 11 del mattino è andata in scena l'ennesima follia che descrive il punto di degrado civico in cui ogni giorno di più sembra sprofondare la terza città d'Italia. Due uomini con il volto coperto a bordo di un Transalp si sarebbero fatti largo tra la folla impugnando una pistola: stando ad una testimonianza, l'arma sarebbe stata puntata anche al volto di qualcuno, fortunatamente senza fare fuoco. Subito dopo i centauri si sono dileguati. Indagini dei carabinieri. Il deputato Borrelli: «Città invivibile, circolano ancora troppe armi».
A pag. 30

Il mercatino di Antignano

Torre Annunziata Le immagini del terrore, fermato un diciottenne

Raid al lido Azzurro, usato anche un mitra

Leandro Del Gaudio

Almeno tre colpi esplosi ad altezza d'uomo con una pistola, mentre il complice stringeva tra le mani un mitragliatore. Non erano colpi dimostrativi, di quelli che servono per incutere terrore punto e basta, ma un vero e proprio agguato: fuoco tra la folla di donne e bambini, di famiglie e turisti dello storico Lido Azzurro di Torre Annunziata, in un tranquillo pomeriggio di mezza estate. È il 19 luglio, quando scatta l'agguato. A fare fuoco, secondo le indagini, sarebbe stato il 18enne Salvatore D'Acunzo, che puntava ad uccidere un suo coetaneo, a sua volta lesto a scappare e a mimetizzarsi tra la folla. Il motivo? Ad ascoltare le intercettazioni che sono agli atti della misura cautelare firmata dal gip Maria Concetta Criscuolo, «per uno sguardo di sfida». Più nello specifico, l'indagato racconta «che io stavo per i fatti miei e quello mi guarda... ma che cosa è che guarda?».
A pag. 31

Nei cerchi le armi utilizzate

Capodichino, i nodi

Aeroporto, caos traffico «Code per chilometri colpa delle auto in sosta»

▶ Automobilisti fermi sul viale d'accesso per evitare multe e non pagare i parcheggi

▶ Afflusso record e regole non rispettate «Così accedere allo scalo è un'odissea»

IL MAXI-INGORGO A Capodichino traffico paralizzato NEAPHOTO A. GAROFALO

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

Già uscire dalla tangenziale, a Capodichino, è un'impresa. Ci vogliono 26 minuti, cronometro alla mano, per arrivare dal casello alla rotonda dell'aeroporto. A partire dalle 11 del mattino, lo scalo napoletano è circondato in questi mesi estivi da un inferno di lamiere, clacson e traffico. L'anarchia degli automobilisti. Sono decine, prima della rotonda che porta verso gli sbarchi, le macchine in sosta che rallentano la circolazione. I viaggiatori scendono al volo e attraversano dove capita, dove c'è un po' di spazio: a due passi dagli svincoli, nel mezzo della carreggiata, tra i cantieri aperti qua e là in zona. Automobili accostate al marciapiedi e con le 4 frecce accese ovunque: prima e dopo i varchi della Ztc (zona a traffico controllato), in prossimità dello scalo, che sono attivi dalle 8 alle 20 nei giorni d'estate. C'è paura delle multe, che sono oltre 31mila da inizio anno, ma non si rinuncia alla sosta vietata in corsia. Risultato: traffico in tilt per tutti, Ncc, Alibus e tassisti compresi. Le code sono all'ordine del minuto, a Capodichino: dallo svincolo della tangenziale e fino a viale Umberto Maddalena. I vigili urbani ci sono, ma possono poco rispetto alla quantità di veicoli che si accumula in aeroporto: una media quotidiana di 16mila tra giugno e luglio 2024.

I NUMERI

La lunghezza delle code di auto è testimoniata proprio dai numeri delle auto che transitano nei dintorni dello scalo, e che sono raccolti in base alle telecamere della Ztc. I dati arrivano direttamente dalla Gesac, e a illustrarli è Sergio Gallorini dalla direzione commerciale consumer dell'azienda che gestisce l'aeroporto: «Il caos è tanto nei mesi estivi, quelli di maggiore picco veicolare - esordisce - A luglio ci sono state 518mila auto. A giugno 500mila. Nei giorni più intensi si arriva a 20mila. La media quotidiana del flusso, distribuita sui vari giorni del mese, indica 16mila macchine». Infatti, non si cammina. E, nonostante gli Alibus non manchino, non mancano neppure le file di turisti in attesa sotto il sole. «I giorni della settimana più impegnativi sono il venerdì e la domenica - prosegue Gallorini - Quest'anno, con i voli americani e i charter inglesi, anche il martedì mattina è diventato un momento di picco veicolare».

LE CONTROMOSSE

La stessa Gesac, per evitare la congestione del traffico, ha messo in campo delle contromisure, come la possibilità di sosta gratis nel parcheggio P1. Ma i cittadini non la sfruttano appieno: «Da giugno abbiamo smesso di vendere i parcheggi online, per l'alta stagione - conclude il direttore commerciale consumer - Questo fa male all'economia dell'aeroporto, ma giova alla viabilità, così che si riduca la ressa. Abbiamo poi istituito 45 minuti di sosta gratis nel parcheggio della rotonda interna, il P1, dotato di un piano rialzato e di 900 posti totali. Ma gli automobilisti non lo usano in massa, anche per una questione di abitudini. Si preferisce aspettare il passeggero in viabilità. E così, purtroppo, si intralcia il traffico. Va aperta prima possibile la metro e andrebbero implementate le risorse dei vigili disponibili, con cui abbiamo un ottimo rapporto. Invitiamo i passeggeri a presentarsi in aeroporto 2 o 3 ore prima della partenza». Un altro suggerimento per provare a snellire le code arriva dal presidente di Ac Ncc Campania Bruno Maraniello: «Uno degli aspetti più critici riguarda viale Umberto Maddalena - dice - Bisogna riorganizzare la viabilità, perché quel semaforo blocca tutto, anche da viale Ruffo di Calabria e per gli autobus che si avvicinano in aeroporto.

LE MULTE

In ultimo, ma non certo meno importante, passiamo ai dati delle multe per chi viola la regola della Ztc, cioè sosta in auto oltre i 15 minuti nell'area dello scalo. Arrivano dal comando della Polizia municipale di Napoli, che sta fornendo un presidio anche nelle giornate festive ed è dotato di 16 agenti e un ufficiale che garantiscono quotidianamente servizio di viabilità, controlli su taxi, Ncc e trasporto abusivo dalle 8 alle 20 (dalle 20 alle 22, il servizio è reso a privati e finanziato da Gesac). Dal primo aprile al 31 ottobre, la Ztc è attiva dalle 8 alle 20. Dal primo novembre al 31 marzo, invece, dalle 8 alle 18. Dal primo gennaio al 22 luglio sono stati elevati 31.576 verbali, da 80 euro ciascuno, per un totale di circa 2,5 milioni. «Il sedime aeroportuale - sottolinea il generale Ciro Esposito, comandante della Polizia municipale - è uno dei presidi prioritari da garantire in considerazione della grande attrattività della nostra città, meta di elevati flussi turistici. La rilevante attività sanzionatoria è accompagnata da un costante presidio di prevenzione e informazione per l'utenza».

GALLORINI (GESAC) «ABBIAMO ISTITUITO UN'AREA PARKING GRATUITA PER I PRIMI 45 MINUTI MA LA USANO IN POCHI»

DA INIZIO ANNO ELEVATE OLTRE 31MILA MULTE SOLO A LUGLIO SONO TRANSITATE 518MILA VETTURE

IL FENOMENO Sosta selvaggia e afflusso record di auto: ogni giorno all'aeroporto pesanti disagi

I test dell'Arpac

Capo Posillipo e Pietrarsa il mare torna balneabile

Tornano balneabili i tratti di mare di Pietrarsa e Capo Posillipo. I risultati delle analisi effettuate dall'Arpac nelle giornate di martedì e mercoledì, infatti, hanno dato esito favorevole alla balneazione poiché tutti i parametri sono risultati inferiori rispetto ai limiti stabiliti dalla legge. I divieti erano stati adottati dal Comune venerdì scorso a seguito dei risultati di precedenti analisi dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «Si prosegue nel percorso di balneabilità del lungomare ad est di Napoli - ha commentato l'assessore con delega al Mare Edoardo Cosenza - Il test precedente, fatto secondo il calendario regionale prestabilito, era capitato il giorno dopo grandi temporali e quindi il risultato poteva essere non significativo. I nuovi risultati, invece, confermano la rinnovata balneabilità di Pietrarsa».

Dalla prima di Cronaca

Il rispetto delle regole fattore di crescita

Paolo Mainiero

Fra l'altro, c'è da chiedersi come sia stato possibile assegnare la delega al demanio a un consigliere che risulterebbe anche socio di una società che hanno a che fare con la gestione di posti barca nel porto di Capri. Nessuno è stato sfiorato dal dubbio che possa sussistere un conflitto di interessi? È stata solo superficialità? Comunque, preso atto del pasticcio, si è ancora in tempo per rimediare.

Il destino ha voluto che la scorribanda tra i Faraglioni arrivasse nel pieno della discussione sulla protezione del mare di Capri, tra chi è favorevole alle boe per proteggere la costa dall'invasione dei diportisti e soprattutto dei charter e tra chi invece sostiene che nel nome del turismo e del business (il boom delle barche a noleggio produce affari d'oro) vada cercata una soluzione che non impatti sull'economia, come se la sostenibilità declinata nelle sue varie forme (ambientale e turistica innanzitutto) fosse un freno e non uno slancio.

Si spiega così anche il surreale dibattito sulla istituzione dell'Area marina protetta che altrove è considerata una risorsa su cui investire ma a Capri divide ed è osteggiata.

Sul rispetto delle regole, a partire dalle più elementari, si gioca una grande fetta di futuro. Pensare, mentre tutti i dati economici parlano di crescita, che nei comportamenti quotidiani si possa restare fermi a furbate, volgarità e cafonaggine è roba che rischia di fare restare Napoli ingabbiata e incatenata nei soliti luoghi comuni, che a molti potranno ancora apparire folcloristici ma che invece sono infinitamente fastidiosi.

Capodichino, i numeri

Lo scalo dei record nei tre mesi estivi 4 milioni di persone

▶Tra gli arrivi e le partenze si registra il 3 per cento in più rispetto al 2023

▶Sette viaggiatori su dieci sono stranieri la spinta decisiva arriva dagli Stati Uniti

I DATI

Gennaro Di Biase

È l'estate dei record per l'aeroporto di Capodichino. Lo scalo partenopeo è diventato, a tutti gli effetti, quello di una capitale del turismo di livello continentale. Sono circa 300 i voli quotidiani, in questo periodo di picco del flusso aereo. Il mese di giugno, stando al report fornito dalla Gesac, è stato archiviato con un milione e 353mila passeggeri. Dato che corrisponde addirittura a un più 3,8 per cento di presenze rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I viaggiatori sono stati ancora di più a luglio. E si arriverà a un milione e mezzo nell'agosto appena cominciato. In generale, rispetto all'anno scorso, tra arrivi e partenze, il trimestre estivo si assesterà su una crescita dei flussi del 3 per cento rispetto a quello del 2023. Da sottolineare con forza un dato, che emerge tra gli altri del dossier: 7 viaggiatori su 10 appartengono al segmento di traffico internazionale. Lo scalo napoletano, in sostanza, è il principale gateway del Mezzogiorno italiano. E non solo.

IL BOOM

Il traffico di automobili, sia in entrata sia in uscita, di cui abbiamo parlato nella pagina accanto, si deve dunque anche a una crescita costante dei flussi. E, di conseguenza, si deve alla mole dei visitatori che scelgono Napoli. Non a caso, la città non ha affatto chiuso per ferie, anzi. Il capoluogo partenopeo, come e più delle altre estati, è affollato non solo di turisti ma anche di napoletani. E di attività commerciali che, anziché chiudere per ferie, stanno intensificando le ore di lavoro e battendo scontrini. Basti pensare al fatto che - come spiegano dalla Gesac - nel trimestre estivo 2024 saranno superati i 4 milioni di presenze all'aeroporto di Capodichino: un milione e 353mila passeggeri a giugno, un milione e 475mila a luglio e più di un milione e 500mila nel mese che è appena cominciato. Un record, che supera di 3 punti percentuali l'estate scorsa, anche quella caratterizzata da un boom turistico in crescita costante dal post-Covid fino a oggi. L'appeal di Napoli è ai massimi livelli. Sia come location di turismo culturale, sia come meta di vacanze estive. Senza dimenticare, naturalmente, l'attrattività costituita da Costiera sorrentina, Amalfitana, dalle isole, dagli scavi di Ercolano e Pompei.

SONO CIRCA TRECENTO I VOLI QUOTIDIANI DA GIUGNO AD AGOSTO IL NUMERO MAGGIORE RIATTIVATE LE TRATTE VERSO GRECIA E SPAGNA

I VOLI

Sono circa 300 i voli quotidiani ma rispetto al 2023 sono diminuiti del 5,7 per cento per l'arrivo a Capodichino di aerei più nuovi, più grandi e soprattutto più pieni. L'estate è la stagione più calda per il traffico aereo. In questi mesi sono infatti stati riattivati molti collegamenti verso le maggiori isole greche e spagnole, mete di mare per eccellenza. Gesac ha poi potenziato tratte già attive e intensificato i collegamenti verso i principali hub intercontinentali dai quali, con un solo transito, è possibile proseguire per destinazioni in tutto il mondo. Nell'estate 2024, il 70% del traffico totale è internazionale. In entrata e anche in uscita: il boom, in questo senso - argomentano dalla Gesac - è dovuto al ventaglio di destinazioni disponibili: sono 37 i Paesi raggiungibili con un volo diretto da Napoli. Ben 116 le destinazioni, di cui 99 internazionali e 17 nazionali. A rafforzare la crescita di questo periodo c'è poi il "fattore Usa". In particolare, quest'estate si implementa il mercato dal Nord-America, collegato con il capoluogo partenopeo con 4 voli quotidiani (2 su New York/Newark, di United. Uno per New York Jfk, di Delta, e uno per Philadelphia di America Airlines). Un segnale dell'aumento, anche qualitativo, del target di visitatori che arrivano all'ombra del Vesuvio. Passando alla classifica dei Paesi che offrono il maggior numero di collegamenti, al primo posto c'è la Grecia (14 destinazioni). Segue la Spagna, con 11. Poi il Regno Unito e la Francia, entrambe con 8 destinazioni. Tra le mete appena citate, i Paesi con maggiore crescita di posti offerti nel picco di luglio-agosto '24 rispetto al '23 sono Regno Unito (+19%) e Spagna e Francia (entrambi +6%). Per quanto riguarda invece i flussi turistici in arrivo, i principali mercati sono rappresentati da Regno Unito, Francia, Spagna e Germania.

LA NOVITÀ

Al respiro internazionale di Capodichino va aggiunta una novità regionale. L'11 luglio, infatti, è stato riaperto al traffico di linea lo scalo di Salerno-Costa d'Amalfi, che ospita anche una quota significativa di voli privati. Parliamo in sostanza del secondo scalo della Campania, che ha iniziato le attività con un'offerta di 20 destinazioni, di cui 6 di linea nazionali, 7 internazionali e 7 sul segmento charter.

L'ENTRATA IN FUNZIONE DELL'AEROPORTO DI SALERNO AIUTERÀ L'HUB DI NAPOLI A GESTIRE MEGLIO L'INTENSO TRAFFICO

L'economista Lepre

«Napoli riscopre il lusso sarà la Dubai italiana»

Con l'avvento del turismo di massa a Napoli si è imposto un discorso maggiormente selettivo anche in funzione delle ambizioni che la città cela dietro la sua grande tradizione culturale, artistica ed enogastronomica. «Napoli è una città dalle cento anime e, tra queste, sta tornando a coltivare anche quella di metropoli del lusso - dice l'economista Gianni Lepre - è un'occasione imperdibile che Napoli non può e non deve lasciarsi scappare». Il presidente della Commissione reti e distretti Produttivi dell'Ordine dei commercialisti di Napoli aggiunge: «Questa nuova veste è validata anche dalla serie di grandi hotel che si sono aperti e che si progetta di inaugurare nel prossimo futuro. Negli ultimi giorni è emersa la possibilità, come raccontato dal Mattino, che anche Palazzo D'Avalos sia riconvertito in un hotel di lusso. Le prospettive sono incoraggianti per le imprese del comparto, per l'occupazione e per Napoli che diventerebbe la Dubai italiana».

Alta velocità: guasti e disagi l'affondo di Jannotti Pecci «Indegno, si corra ai ripari»

IL CASO

Antonio Vastarelli

«È inconcepibile che in uno dei principali Paesi industrializzati del mondo, seconda manifattura europea e con un'industria del turismo che sta sostenendo l'economia nazionale come mai in passato, possano ripetersi continuamente ritardi e disservizi della rete ferroviaria, come accade ormai in maniera sistematica, con punte insostenibili da un mese a questa parte». A tuonare contro la serie di ritardi e interruzioni verificatesi nel mese di luglio sulla linea ferroviaria italiana (ben 74 casi solo dal 16 al 25, secondo una rilevazione del Codacons, e molti disagi anche per i pendolari napoletani e campani e non solo) è il presidente dell'Unione industriali Napoli, Costanzo Jannotti Pecci. Il numero uno di Palazzo Partanna ritiene particolarmente grave che questi disservizi si siano manifestati nel momento di massimo afflusso di turisti.

LA POLEMICA
Il presidente degli Industriali Costanzo Jannotti Pecci; a destra i treni dell'alta velocità

I DISAGI

«In un periodo estivo caratterizzato da una forte domanda, il fenomeno determina danni ancora più gravi, per i comuni cittadini e per gli operatori economici. Siamo di fronte a carenze generalizzate, dalle linee regionali all'Alta Velocità» denuncia, e poi aggiunge: «È sufficiente anche un minimo inconveniente perché si blocchi il traffico per ore. C'è da chiedersi - continua Jannotti Pecci - in base a quali criteri venga effettuato il servizio di manutenzione». La stessa Trenitalia (gruppo Fs), ieri, ha fatto sapere che i treni a lunga percorrenza saranno interessati da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale, che saranno propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio. In una nota è stato anche specificato che i clienti delle Frecce interessate dalle modifiche sono stati informati delle variazioni tramite smart caring con circa 17mila mail e 800 sms inviati, ed anche che, dal 26 luglio scorso e fino al primo settembre, nelle stazioni dove sono attesi i maggiori flussi, è stato previsto un potenziamento dei bus da utilizzare come servizi sostitutivi, oltre all'incremento del personale di assistenza e delle scorte kit/acqua da fornire ai clienti in situazioni di anormalità di servizio.

SOLTANTO A LUGLIO SECONDO IL CODACONS SONO STATI 74 I CASI DI GUASTI E RITARDI COLPITI I PENDOLARI E I VACANZIERI

LE CRITICHE

Una nota che non soddisfa, però, il leader degli industriali napoletani, che avanza un dubbio: «Sarebbe inammissibile - afferma - che la pratica dei subappalti, e della ricerca di una riduzione dei costi senza adeguata attenzione alla qualità delle prestazioni rese, fosse diventata la prassi per il gestore della rete, Rfi». Per Jannotti Pecci, tra l'altro, «il costo relativamente minore del trasporto ferroviario passeggeri italiano, rispetto a quello dei grandi Paesi europei, non giustifica l'ormai cronica criticità di una rete ferroviaria non in grado di reggere la crescita del traffico, che peraltro è un obiettivo strategico, in una logica di tutela ambientale». Proprio per questi motivi, aggiunge, «Rfi deve rispondere di questa sostanziale e conclamata incapacità di far fronte a ogni aumento della domanda, deve adeguarsi alla proposta sempre più intensa e qualificata assicurata in particolare da Trenitalia. Occorre una svolta in tempi rapidi: non è possibile - conclude - che un servizio pubblico così importante per l'Italia e la sua economia debba continuare a essere erogato in condizioni tanto precarie».

«BASTA UN MINIMO INCONVENIENTE PER BLOCCARE A LUNGO IL TRAFFICO SERVONO INTERVENTI STRATEGICI»

L'ambiente, l'allarme

TORRE DEL GRECO

Vesuvio, spento il rogo «Fermiamo i piromani»

▸Canadair impegnati dall'alba di ieri l'incendio ha distrutto circa 40 ettari

▸Centro di coordinamento in prefettura l'area è interdetta, indagano i carabinieri

Francesca Mari

Decine di ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco a causa del potente incendio sul Vesuvio, in zona Fosso Bianco a Torre del Greco. Non c'è ancora la conta dei danni, ma da stime amatoriali fatte col drone si tratterebbe di 30-40 ettari andati in fumo. Le operazioni di spegnimento con i canadair regionali e nazionali, che erano state interrotte con il buio martedì sera, sono ricominciate ieri con le prime luci dell'alba. Si sono protratte fino alle 14 con una profonda opera di bonifica per estirpare il punto d'innesco e prevenire ritorni di fiamma.

Durante la notte il focolaio di Torre del Greco - quelli meno importanti di Ercolano e Terzigno erano stati domati martedì stesso - è rimasto acceso, anche se sotto controllo. Molti residenti hanno lamentato puzza di bruciato. Su provvedimento del prefetto di Napoli Michele di Bari, che martedì ha istituito d'urgenza un Centro coordinamento soccorsi, l'area interessata è stata cinturata e resta interdetta. Il tavolo tecnico in prefettura è ancora aperto e potrebbe restarlo per tutta l'estate. L'ultimo incendio di località Fosso Bianco (ce n'erano stati altri qualche giorno prima) per la veemenza e le condizioni atmosferiche, con un forte vento che soffiava da Nord Ovest, ha fatto pensare che si potesse replicare il rogo della disastrosa estate del 2017.

IL ROGO Le fiamme hanno distrutto circa 30 ettari

IL PIANO

Ma perché, nonostante quell'esperienza nefasta, il Vesuvio continua a bruciare? Ancora non è chiara l'origine delle fiamme, i carabinieri forestali stanno indagando per capire se la natura del rogo sia colposa o dolosa. Secondo alcuni si potrebbe trattare di proprietari di fondi che bruciano illegalmente erbacce e sterpaglie, causando roghi che escono dal controllo. O di qualche piromane. Ma le strategie messe in campo dopo l'annus horrobilis sono sufficienti? «L'Ente Parco non ha competenze dirette in materia di incendi boschivi - risponde Raffaele De Luca, presidente del Parco del Vesuvio - e mette in campo diverse attività legate soprattutto alla prevenzione. In particolare, svolgiamo ricerche che confluiscono nella redazione del Piano di durata quinquennale, che viene recepito all'interno del Piano antincendi della Regione. L'attuale Piano scade nel 2024, e stiamo già lavorando al rinnovo per il prossimo quinquennio. Per questo il Parco ha attivato una convenzione con il Consorzio Grandi Rischi dell'Università di Salerno. Inoltre, con il dipartimento di Agraria della Federico II abbiamo redatto le linee guida di bonifica e rinaturalizzazione delle aree colpite da incendio».

IL PARCO NAZIONALE «INVESTIRE DI PIÙ SULLA PREVENZIONE» RESTA IL NODO DEI PROPRIETARI PRIVATI DEI FONDI

Il Parco ricorda, inoltre, la convenzione con i Vigili del Fuoco che prevede presidi fissi ad Ercolano e Terzigno, dotati di una autobotte da 10.000 litri e due jeep con due moduli da 500 litri. «Le principali attività che i presidi svolgono sono legate - continua De Luca - alla sorveglianza e alla vigilanza lungo le principali strade d'accesso al Parco (soprattutto le strade sterrate), e alla segnalazione, quando presenti, di cumuli di rifiuti o altri possibili inneschi di incendio». Inoltre, sono operativa le 32 telecamere e i 10 lettori di targhe in gestione al reparto carabinieri Parco Nazionale del Vesuvio.

«Bisogna fare prevenzione e vanno sicuramente bene le tecnologie come i droni e le termocamere - dice il dottore forestale Silvano Somma dell'associazione Primaurora - ed i presidi fissi ma serve anche tanta formazione del personale e tanta prevenzione silvicolturale (come le fasce tagliafuoco)». «Questo Parco - aggiungono Gerardo Borriello ed Herta Palomba di Oasi Vesuvio - è per l'80% in mano a privati, per cui gli Enti preposti non riescono ad intervenire. Giacché la morfologia del territorio non si può cambiare, sarebbe opportuno che gli enti pubblici o acquisissero le aree private o semplificassero la burocrazia». Intanto, il Comitato di quartiere «Torre Nord», coordinato da Giuseppe Speranza, ha organizzato per domani alle 19.30 un sit nell'area del rogo.

SOCCORSI Uno dei canadair impegnati ieri mattina nelle fasi di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato in zona Fosso Bianco a Torre del Greco

L'operazione

Gaiola, presi due pescatori di frodo

Operazione contro la pesca illecita alla Gaiola. Dopo alcuni giorni di appostamenti notturni e monitoraggio delle telecamere di videosorveglianza del Parco Sommerso, ieri notte sono stati colti in flagranza di reato due pescatori di frodo di ricci di mare. Ad avvistarli, su un barchino a luci spente, il personale del Parco, che ha allertato la Guardia di finanza di Mergellina. Poi il personale del Parco ha recuperato il pescato occultato tra le rocce del fondo: 50 kg di ricci liberati in mare. «Questa pesca illegale provoca gravi ripercussioni sulla comunità biologica marina costiera - dice il direttore del Parco, Maurizio Simeone - Abbiamo lanciato una campagna cui stanno aderendo tanti cuochi, come lo chef Scaralo, per non proporre al ristorante lo spaghetto ai ricci di mare».

g.d.b.

Capri, la polemica

In barca tra i Faraglioni assessore sotto accusa «Dovrebbe dimettersi»

▶Scontro sul gesto di Mirko Avellino l'opposizione attacca: «Grave errore»

▶In campo anche gli operatori turistici «Quel luogo è unico, bisogna tutelarlo»

IL CASO

Antonino Pane

Boe sì, boe no. Le regole ci sono e sono precise, ma quanti sono quelli che le rispettano? Il brivido dei Faraglioni è un'abitudine antica e stratificata. Ci provò anche Paolo Villaggio. Ricordate il Secondo Tragico Fantozzi? Il nostro eroe, spronato dalla signorina Silvani che lo guardava dal lettino sulla costa, tentò di passare sotto il Faraglione di mezzo con gli sci. Finì contro lo scoglio. Non è il solo film che documenta questa bravata ripetuta innumerevoli volte negli anni. Sì, una bravata che, nonostante la difesa di Mirko Avellino, «non sono passato sotto», ha messo, e non poco, in imbarazzo il sindaco Paolo Falco e l'amministrazione comunale di Capri che, proprio al consigliere comunale Mirko Avellino ha affidato la delega al demanio pubblico.

LA DENUNCIA

La vicenda, raccontata ieri da Il Mattino, si è rivelata un boccone ricco su cui si sono subito fiondati i quattro consiglieri di opposizione di Capri: Ciro Lembo, Roberto Russo, Anna De Simone e Bruno D'Orazi. In una lettera al sindaco Falco fanno riferimento alla prima pagina di Il Mattino di ieri e definiscono «inqualificabile il comportamento del consigliere Mirko Avellino che, pur sapendo di commettere un'infrazione, si è giustificato dichiarando di non essere transitato sotto i Faraglioni e ribadendo che la scia di schiuma, vista in foto (provocata dai motori della sua stessa imbarcazione) inganna. La scia non ha ingannato nessuno perché è inequivocabile il passaggio sotto i Faraglioni della sua barca ed inoltre, laddove ci fosse bisogno di ulteriori prove, nelle immediate vicinanze non c'erano altre barche».

I quattro consiglieri si rivolgono al sindaco: «Lei non può dichiarare alla stampa (a Il Mattino, ndr) che le è stato sufficiente chiedere al consigliere Avellino se fosse o meno transitato sotto i Faraglioni e che se ci fosse una sola prova dell'avvenuto passaggio sarebbe pronto a prendere tutti i provvedimenti. Il passaggio c'è stato e la foto che lo stesso Avellino ha pubblicato non lascia alcun dubbio». E poi l'attacco finale: «Ci pregiamo inoltre informarla che il consigliere Mirko Avellino è titolare di quote societarie, che vedono le società da lui partecipate intestatarie di molteplici posti barca nel porto Turistico di Capri Spa. Sarebbe opportuno, visto il conflitto di interessi tra la delega assegnata e il lavoro che lo stesso svolge, sgombrare il campo da facili equivoci».

E poi con un'altra lettera al presidente del consiglio comunale Vanessa Ruocco, i quattro consiglieri di opposizione chiedono anche un consiglio comunale con all'ordine del giorno la richiesta alla Capitaneria di porto di Napoli di «porre in atto le misure di sicurezza relative alla navigazione nel porto commerciale di Capri e al movimento dei passeggeri sulle banchine portuali individuate con l'ordinanza del 1999».

SCATTA IL PRESSING SUL SINDACO FALCO «QUELLA FOTO NON LASCIA DUBBI IL PRIMO CITTADINO INTERVENGA»

LA VICENDA A sinistra Mirko Avellino, consigliere delegato al Mare del Comune di Capri, ritratto in una foto con la sua barca a pochi metri dai Faraglioni; sotto una delle tante barche che passano attraverso i caratteristici scogli

GLI OPERATORI

Fa discutere anche la soluzione indicata dal sindaco Paolo Falco di difendere i Faraglioni con delle boe. «Purtroppo - dice Lorenzo Coppola, presidente di Federalberghi Capri - passare sotto i Faraglioni è un atto scellerato ripetuto da sempre. Il mare di Capri e i suoi tesori vanno difesi, non c'è dubbio. Ma è altrettanto vero che non dobbiamo solo mettere sbarramenti. Occorrono controlli, le regole ci sono e vanno rispettate». Più controlli, dunque. Potrebbe aiutare l'Area Marina Protetta? «Credo - ha continuato Coppola - che nessuno può dire che non ci voglia l'Area Marina Protetta. Ma non deve essere la somma di tutti i divieti, deve introdurre una regolamentazione che miri a salvaguardare il nostro mare e la nostra costa, ma che, contemporaneamente, ne regolamenti la fruizione. Non voglio commentare la vicenda di Mirko Avellino, ognuno fa i conti con la propria coscienza; ma continuare a passare impunemente sotto i Faraglioni è una insopportabile violazione». Neanche l'ex presidente del porto turistico di Capri, Giancarlo Cangiano, vuole commentare la vicenda del consigliere comunale. «Mi limito a dire - ha sottolineato - che bisogna tutelare il mare di Capri anche con le boe se necessario. I Faraglioni sono il simbolo di un'isola nota in tutto il mondo. Porre un freno per difenderli lo trovo un fatto assolutamente giusto».

L'anticipazione del Mattino

Il tour nel Golfo e le regole violate

Mirko Avellino, consigliere delegato al Mare di Capri, una sorta di assessore aggiunto, che con la sua barca attraversa i Faraglioni. Il tutto immortalato da un'immagine che sta scatenando furibonde polemiche sull'isola azzurra. La questione, anticipata dal Mattino, ha riportato al centro del dibattito il tema della sicurezza in mare e delle regole violate. A partire proprio dal tour attraverso i Faraglioni che, come ricordato dalla Capitaneria di Porto, è vietatissimo.

Isola azzurra, la polemica
In barca tra i Faraglioni la corsa dell'assessore arrivano le boe anti-caos

Medici e tiktoker, balletto in ospedale l'Asl di Ischia apre un'indagine interna

LE FIBRILLAZIONI

Gaetano Ferrandino

Le doglie improvvise e inattese, la corsa all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Non c'è tempo per recarsi a Napoli, il parto di Carmen Borriello è imminente e allora subito in sala operatoria. Una storia come se ne raccontano tante a Ischia, specie nel periodo estivo, ma che stavolta assume contorni diversi. Perché Veronica Acquaviva, nonna napoletana conosciuta e gettonata come tiktoker (con la pagina VeryeSasy), documenta tutto attraverso tiktok, scherzando con medici, infermieri e ostetriche anche nella fase del travaglio e del parto. E stanno tutti al gioco. Poi, dopo la nascita del piccolo Luigi, ecco il personale del presidio sanitario scatenato in canti e balli che pure finiscono sui social. E naturalmente, tra un augurio e l'altro, c'è anche chi non la prende affatto bene. Su tutti il deputato Francesco Emilio Borrelli, che posta sui suoi social le immagini a dir poco «imbarazzanti» accompagnate da parole di condanna: «Sono stati pubblicati dei video sui social di due tiktoker, che occupano abusivamente una casa popolare a Napoli e sono oggetto di varie denunce, che hanno girato dei video nell'ospedale di Ischia con la partecipazione del personale sanitario. Vogliamo capire chi ha autorizzato tali riprese e perché. Inoltre vogliamo ricordare che le Asl vietano riprese interne a privati anche per vicende molto più importanti e che riguardano la funzionalità degli ospedali. Una vicenda che ci fa capire e almeno in questo caso la scarsa professionalità dei sanitari che si sono prestati a questa "buffonata". Abbiamo chiesto alla Asl di approfondire la vicenda e attuare eventuali provvedimenti».

L'AZIENDA SANITARIA «UNA CONDOTTA INOPPORTUNA CHE VIOLA IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE»

L'INDAGINE

E la risposta della Asl Napoli 2 Nord è arrivata prontamente in una nota nella quale la stessa «esprime il più profondo disappunto per una condotta gravemente inopportuna e in contrasto con i principi di professionalità, rispetto e riservatezza che devono caratterizzare l'operato di ogni dipendente. Questo costituisce violazione del Codice di comportamento del personale dipendente dell'Asl Napoli 2 Nord. Al fine di accertare i fatti, si dispone l'apertura di un'indagine interna, in caso di accertamento di responsabilità verranno adottate le misure disciplinari previste dal vigente ordinamento. La direzione Strategica ribadisce il proprio impegno a garantire la qualità e la sicurezza delle cure erogate ai cittadini e a tutelare l'immagine dell'Azienda. Si confida nella massima collaborazione di tutto il personale dipendente affinché episodi di questo tipo non si ripetano in futuro».

Sulla vicenda sono intervenuti, con un comunicato congiunto, anche la presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Napoli, Teresa Rea, e il presidente dell'Ordine dei medici Bruno Zuccarelli: «Attenderemo i risultati dell'inchiesta avviata dalla Asl per capire se nostri iscritti abbiano preso parte e in che misura alle riprese di un video realizzato presso l'ospedale Rizzoli di Ischia che viola i più elementari principi di riservatezza in ambito sanitario e che condanniamo come indecoroso e indegno. Nel caso fosse verificata la partecipazione attiva di medici e infermieri prenderemo senza mezzi termini tutte le misure disciplinari previste dal codice deontologico e dall'etica professionale, particolarmente attenti e severi nei casi di violazione della privacy dei pazienti».

IL VIDEO Il filmato girato all'ospedale Rizzoli di Ischia

L'ambiente, i progetti

L'intervista Vincenzo Santagada

«Restyling in otto parchi via ai lavori al Virgiliano»

▶L'assessore al Verde: alla Marinella rimosso l'amianto, aprirà in primavera

▶«In Villa Comunale tempi rispettati al Mascagna a breve una nuova ditta»

Dario De Martino

Tre cantieri prossimi ad aprire e otto riqualificazioni ancora in corso. Eccolo il quadro della situazione relativo ai parchi cittadini. Si continua a lavorare anche in piena estate per rendere sempre più all'altezza di una metropoli europea i polmoni verdi della città. Certo problemi, lungaggini e polemiche non mancano. Ma il processo di riqualificazione del verde cittadino, comunque, va avanti. «C'è ancora tanto da fare, ma va detto pure che tanto è stato gia fatto», dice l'assessore comunale al Verde Vincenzo Santagada.

Assessore, tra tante note liete, partiamo da una stonata: il parco Mascagna al Vomero. Non mancano le lamentele per i ritardi nell'intervento, cosa succede?

«L'azienda che si è aggiudicata i lavori di riqualificazione a novembre 2023 si è ritirata. Agli inizi di luglio era stata ricontattata per riprendere le lavorazioni, dopo che il cantiere era stato riconsegnato al Servizio Verde per effettuare la rimozione delle ceppaie, la ripiantumazione di nuovi alberi e altre verifiche di sicurezza, ma ha deciso di non voler proseguire. Siamo determinati a far sì che questo non comporti ritardi. Abbiamo firmato l'atto di risoluzione contrattuale e proprio nelle scorse ore abbiamo interpellato le altre tre aziende che avevano partecipato alla gara per affidare i lavori. Dovranno risponderci entro il 5 agosto, ma puntiamo a chiudere l'affidamento anche prima. Una delle tre aziende ci ha già risposto rendendosi pienamente disponibile. Non vogliamo perdere altro tempo».

Non sono mancate le polemiche per alcuni alberi abbattuti.

«Parlano i numeri. Sono stati abbattuti 21 lecci perché ammalorati. A fronte di questo ne abbiamo già ripiantumati 36. Inoltre abbiamo effettuato la manutenzione delle palme esterne al parco e abbiamo assegnato l'area verde di via Ruoppolo a un'associazione per la manutenzione e nel mese di settembre sarà realizzato anche l'impianto di irrigazione».

Il parco Mascagna è uno degli otto parchi per cui state effettuando i lavori di riqualificazione. Alcuni di questi sono chiusi. Che tempi ci sono per rivederli aperti?

«Sì, parliamo di parchi importanti per cui sono in corso i lavori. Sono completamenti chiusi solo il parco San Gennaro, il parco del Poggio, e il parco Ciro Esposito di Scampia. Altri sono chiusi solo parzialmente. Si tratta di chiusure necessarie per poter lavorare in sicurezza. Ma così facendo riusciremo a terminare i lavori, per alcuni di questi, già entro la fine dell'anno. Sono in corso interventi anche al parco San Gaetano Errico, al parco Fratelli De Filippo e al parco della Marinella. In generale entro la primavera 2025 quasi tutti i parchi citati saranno riaperti. D'altronde abbiamo già dato dimostrazione, in questi due anni e mezzo, di rispettare i tempi. Mi faccia ricordare le aperture, nel 2022, del parco Buglione, del parco villa Musella e del parco Anaconda e nel 2023 del parco Re Ladislao e del parco Minopoli, l'ex Gasometro, aperto dopo trent'anni di attesa. E nella prossima primavera, dopo tre decenni, vogliamo restituire alla città anche il parco della Marinella dove è terminata la bonifica dell'amianto».

Il progetto più rilevante tra quelli in corso, però, è quello della Villa Comunale.

«Sì, il 13 giugno sono partiti i lavori sul lato di piazza della Repubblica. Sento alcune polemiche perché qualcuno dice che non si vedono operai al lavoro. In realtà procede tutto secondo cronoprogramma. In questa fase sono in corso le verifiche agronomiche e per i sottoservizi, oltre alla rimozione delle ceppaie. Da settembre si partirà con la ripiantumazione dei nuovi alberi».

Ma ci sono anche parchi per i quali si attende ancora l'apertura del cantiere. A Posillipo, ad esempio, c'è tanta attesa per l'inizio dei lavori al Virgiliano.

«Nel mese di ottobre apriremo il cantiere. È un intervento molto importante, parte di un piano più ampio di riqualificazione di tutto il verde di Posillipo che restituirà dignità a una delle colline più affascinanti del mondo. Ma tra i cantieri prossimi all'apertura ci sono anche quelli del parco dei Camaldoli e del parco Troisi».

Non ci sono solo i grandi parchi. Serve anche cura per le tante aree verdi nelle piazze e nelle strade cittadine.

«Stiamo lavorando tanto anche su questo aspetto, anche con la cooperazione dei privati attraverso lo strumento di "adotta un'aiuola". Abbiamo riqualificato, con nuove piantumazioni e in molti casi con l'installazione degli impianti di irrigazione, aree verdi di zone importanti come piazza della Repubblica, piazza Vittoria, piazza dei Martiri, piazza San Pasquale, Rotonda Diaz, piazza Sannazaro, piazza Amedeo, piazza Carlo III, piazza Dante, piazza Nazionale, porta Capuana, piazza degli Artisti, piazza Muzii, le torri Aragonesi e il giardino del Molosiglio. L'intera attività di riqualificazione delle aree verdi può essere controllata da tutti i napoletani semplicemente collegandosi sul sito del Comune. Lì potranno trovare le mappe georeferenziate in cui si può vedere dove sono stati piantati nuovi alberi, dove si è intervenuti con "adotta un'aiuola" e a chi è stata affidata e tutte le attività di manutenzione che sono in corso».

LA STRATEGIA
Vincenzo Santagada, assessore al Verde e all'Ambiente del Comune di Napoli, è anche presidente dell'Ordine dei farmacisti

CON LO STRUMENTO "ADOTTA UN'AIUOLA" STIAMO RECUPERANDO GIARDINI IN CENTRO E NELLE PERIFERIE LA SINERGIA FUNZIONA

ABBATTUTI 21 LECCI PERCHÉ ERANO MALATI NE ABBIAMO PIANTATI SUBITO ALTRI 36 OK LA MANUTENZIONE DELLE PALME

Il provvedimento

Casa, nasce l'Osservatorio comunale

Il Consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità la delibera sulla nuova composizione dell'Osservatorio comunale sulla casa e relativo regolamento. Si sono espressi a favore anche i consiglieri di Forza Italia, mentre hanno lasciato l'aula i consiglieri D'Angelo e Andreozzi, espressione della sinistra. Novità delle delibera è la costituzione di un Forum, concepito come spazio consultivo per la partecipazione civile, di soggetti che possano offrire il loro contributo in relazione all'andamento dell'agenda dei lavori. A illustrare la delibera è stato il vicesindaco, Laura Lieto, che ha spiegato come «la crisi economica e occupazionale e la crisi abitativa impongono una riflessione che ripensi le misure tradizionali di intervento in materia di social housing e di edilizia residenziale pubblica e l'Osservatorio va ad offrire un contributo utile».

Animali, parte la campagna «No a violenza e abbandono» In campo le guardie zoofile

L'INIZIATIVA

Melina Chiapparino

Le Guardie zoofile della provincia di Napoli e gli animalisti, in collaborazione con Il Mattino e La Radiazza su Radio Marte, lanciano la campagna contro gli abbandoni e le violenze sugli animali. Chiunque voglia segnalare casi di animali in difficoltà, maltrattamenti, abbandoni, sfruttamenti nelle ore calde della giornata, combattimenti clandestini e ogni forma di violenza, può contattare il numero delle Guardie zoofile di Napoli 393 9197782 oppure scrivere all'indirizzo email guardienapoli@oipa.org per essere correttamente indirizzato su come comportarsi nell'emergenza, per ricevere adeguata assistenza. Per inviare foto e video relativi alle segnalazioni è possibile utilizzare il numero whatsapp 3662662829. Uno degli ultimi casi che ha indignato gli amanti degli animali e tutti coloro che ripudiano la violenza si è verificato a Casalnuovo, dove un cane è stato picchiato selvaggiamente dal suo proprietario, a cui è stato poi sottratto l'animale grazie anche all'intervento della consigliera regionale Roberta Gaeta.

LA MOBILITAZIONE

«L'estate è da sempre uno dei periodi che fa registrare l'impennata di abbandoni e dei reati ai danni degli animali. Abbiamo lanciato la campagna di prevenzione di questi fenomeni al fine di coinvolgere tutti i cittadini sensibili alla tutela di migliaia di animali che ogni anno cadono vittime della violenza e della brutalità dell'uomo. Non solo abbandoni ma anche diverse forme di maltrattamento che portano alla morte: animali sfruttati lavorativamente nelle ore più calde della giornata, prigionieri in catene sotto il sole cocente o chiusi all'esterno delle case ed esposti alle intemperie, vittime di comportamenti criminali di chi li uccide crudelmente solo per divertimento». Lo hanno dichiarato il deputato Francesco Emilio Borrelli e la consigliera regionale Roberta Gaeta, promotori della campagna insieme al quotidiano Il Mattino e La Radiazza su Radio Marte, e a Nando Cirella, coordinatore provinciale Guardie zoofile Oipa.

MOBILITATI I VERDI CON IL MATTINO E RADIO MARTE «BISOGNA FERMARE LA PIAGA DEI CANI GETTATI VIA D'ESTATE»

L'ALLARME

Contro questa vergogna, noi metteremo in campo al fianco delle Guardie zoofile i volontari animalisti per segnalare i casi di maltrattamento e intervenire per salvare i nostri amici a quattro zampe. La verità è che questi reati sono in continuo aumento e il crescente bisogno di giustizia per gli animali non può essere solo demandato alla volontarietà delle Guardie zoofile e dei cittadini sensibili. Bisogna rivedere la normativa puntando ad avere un Corpo di Polizia animale dotato in autonomia di uomini e mezzi per arginare questi crimini».

LE GUARDIE ZOOFILE

«Cerchiamo di indirizzare correttamente i cittadini che assistono a reati o illeciti ai danni degli animali e non sanno a chi rivolgersi o come comportarsi in caso di emergenza. Per salvare la vita di un animale in difficoltà è fondamentale sapere cosa fare quando si trova un animale vagante, oppure come chiamare l'ambulanza veterinaria in caso di animale ferito, come muoversi nel caso maltrattamenti in corso o di abbandono. Noi quotidianamente facciamo la nostra parte con l'aiuto dei cittadini ma serve rivedere le nostre regole d'ingaggio: non possiamo salvare gli animali solo se si ha tempo, disarmati e senza mezzi. Intervenire è un dovere e noi vogliamo essere messi nelle condizioni di farlo al meglio» ha aggiunto Cirella.

LA MOBILITAZIONE Campagna contro l'abbandono di animali, in campo anche Il Mattino

La città violenta

Vomero, caos al mercato «Con la pistola puntata tra la folla del mattino»

▶Momenti di panico e paura ad Antignano «In due sulla moto con l'arma in pugno»

▶Mistero sul reale obiettivo dei criminali fuggiti dopo avere scatenato il terrore

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Con la pistola in mano nel mercatino. Momenti di panico, ieri mattina al Vomero, nel cuore del mercatino di Antignano. Chi non conosce il luogo sa bene di quale crocevia di persone sia l'area mercatale a ridosso di piazza degli Artisti: e qui, nella zona che segna il confine tra i due quartieri collinari - Arenella e Vomero - intorno alle 11 del mattino è andata in scena l'ennesima follia che descrive il punto di degrado civico in cui ogni giorno di più sembra sprofondare la terza città d'Italia.

LA DENUNCIA

A rendere noto l'episodio è stato, ancora una volta, Francesco Emilio Borrelli. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra ha diffuso una nota e pubblicato su Facebook il racconti di alcuni testimoni che, dopo avere assistito al fatto, si sono rivolti a lui per segnalare la mattinata di paura vissuta.

Il Mattino ha rintracciato e ascoltato la versione di uno dei testimoni oculari. E il suo, è davvero un racconto da brividi.

«Intorno alle 11,15 - ricostruisce Stefano C., residente nella zona di piazza Medaglie d'Oro - mi trovavo tra le bancarelle del mercatino di Antignano, a poche decine di metri dall'ospedale pediatrico Santobono. In zona c'era la folla di sempre, quando sulla mia sinistra ho visto rallentare tra la gente una moto di grossa cilindrata con due uomini a bordo, con il volto coperto».

Sulle prime, la presenza di quel mezzo a due ruote non ha destato grossa curiosità. «Ma poco dopo - continua il testimone - mi sono quasi insospettito, pensando che i due a bordo fossero dei malintenzionati, e tuttavia pensavo si trattasse di scippatori a caccia della vittima di turno. Una decina di metri più avanti, il passeggero ha tirato fuori una pistola, puntandola contro qualcuno».

L'ALLARME Un'immagine del mercatino rionale di Antignano, tra Vomero e Arenella

L'ALLARME

A quel punto si è scatenato l'inferno. Davanti all'uomo armato c'è chi ha iniziato a gridare, e in una manciata di secondi è stato il caos. Fuggi fuggi generale, fino a quando la coppia di centauri - senza esplodere fortunatamente alcun colpo - si è dileguata in direzione di via Mario Fiore.

«La calma è tornata solo allora - conclude Stefano - e dopo poco sono giunte anche due pattuglie dei carabinieri. Ma dei due non c'era più traccia». Che cosa si nascondeva dietro quella macabra esibizione di una pistola tra la folla? È quello che adesso stanno cercando di capire gli inquirenti. Difficile immaginare che si sia trattato di una bravata.

L'INTERVENTO

Sul caso si registra una nota con il commento congiunto del parlamentare Borrelli con i due consiglieri municipali del Sole che ride, Rino Nasti e Luca Bonetti: "Non ci meraviglia più nulla - dichiarano - oramai l'uso della violenza e delle armi sono entrate nella quotidianità. D'altronde in questa città è diventato facilissimo reperire una pistola o anche un fucile. In base al racconto drammatico dei testimoni la situazione determinatasi all'interno dell'affollato mercato di Antignano avrebbe potuto assumere contorni ben più tragici. e poteva essere una strage. Il nostro territorio è sempre più in balia di ogni tipo di delinquenti anche e soprattutto giovanissimi".

I RISCHI

E d'altronde, la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nella zona collinare non è diversa da quella che caratterizza tutti gli altri quartieri di Napoli. Per restare agli ultimi giorni, numerosissimi sono i casi che destano allarme e preoccupazione.

Dal ferimento, solo qualche ora fa, di un 15enne che proprio ai confini tra Marianella e l'Arenella ha rischiato di morire sgozzato, dopo essere stato colpito con una lama al collo, alla lunga serie di furti nei negozi e negli appartamenti, episodi che concorrono a far crollare la percezione di sicurezza nei residenti.

E l'emergenza che segnala un'ondata di violenza pressoché generalizzata non solo a Napoli (il fenomeno è trasversale e non ha latitudini: basta guardare quello che sta accadendo in una città come Londra) tocca uno dei suoi punti più alti quando si guarda all'universo giovanile. Risse, baby gang, atti di bullismo resistono nella zona collinare, nonostante gli sforzi di prevenire i fenomeni da parte delle forze dell'ordine.

INDAGINI IN CORSO DEI CARABINIERI BORRELLI (VERDI) «CLIMA INSOSTENIBILE CIRCOLANO ANCORA TROPPI CRIMINALI»

Agguato alla Cittadella i misteri di Kevin il pugile si indaga sul suo passato

CASORIA

Mentre restano ancora gravi le condizioni di Raffaele Scotti, il 62enne dipendente della comunità "San Pio" di Nola, proseguono le indagini sull'agguato teso da due uomini, mercoledì pomeriggio, a Casoria. Oltre a Scotti, a finire sotto il tiro di un malvivente armato di pistola è stato anche Kevin Di Napoli, il 28enne pugile romano che - dopo la scarcerazione - aveva beneficiato della misura alternativa di scontare il residuo di pena presso una struttura che gli consente anche di allenarsi.

I DUBBI

Ancora da decifrare, quel raid messo a segno poco dopo le 19, nel traffico dell'ora di punta alla Cittadella, area di snodo della circolazione da e per le autostrade, ma anche zona molto frequentata per la presenza di numerosi ipermercati. Due le ipotesi investigative mantenute in piedi dai carabinieri, che indagano sul fatto: rapina o regolamento di conti negli ambienti della malavita. Il giovane pugile indossava un prezioso Rolex, e questo potrebbe avere indotto i malviventi ad entrare in azione. Ma si scava anche nel passato dello sportivo che, come vedremo, avrebbe avuto legami con personaggi a dir poco pericolosi della delinquenza romana.

Ricapitoliamo i fatti. Sono le 19,15 di martedì quando due persone a bordo di uno scooter affiancano la Y10 iniziando a sparare contro i due occupanti: l'autista - il 62enne - viene colpito all'addome, Di Napoli ad un braccio. Quando sul posto arrivano i militari dell'Arma degli aggressori non c'è più traccia. Il 62enne verrà ricoverato nell'ospedale Cardarelli con lacerazioni a polmone, aorta, milza e fegato; resta in pericolo di vita, e a complicare il quadro clinico c'è anche una seria cardiopatia pregressa.

IL PERSONAGGIO

Centrale resta la figura di Di Napoli. Il giovane è figlio d'arte: suo padre, Gianni Di Napoli, classe 1964, sei volte campione italiano, tre nella categoria piuma e tre in quella super piuma. Ventotto successi (venti per ko) tra i professionisti in 32 incontri disputati. Sulle sue orme è cresciuto il figlio Kevin, che tuttavia è presto incappato in una serie di disavventure giudiziarie.

SULLO SFONDO RESTANO DUE IPOTESI: TENTATIVO DI RAPINA O REGOLAMENTO DI CONTI LE AMICIZIE PERICOLOSE CON LA MALA ROMANA

I fatti risalgono al 2018, quando Kevin finì nell'inchiesta "Maverik" sulla banda di "Er Tartaruga", al secolo Salvatore Sibio, romano con un passato nell'ex gruppo criminale della Maranella, ma anche con intrecci che lo legavano alla banda della Magliana. Il suo gruppo era vicino al clan dei Triassi e rivale al sodalizio degli Spada. Pesantissime le accuse: associazione armata finalizzata al traffico di droga. Di Napoli era stato però poi assolto in appello dall'accusa di aver svolto il ruolo di picchiatore per conto di Sibio, ma finì ai domiciliari prima e in comunità poi per altri reati. Il nome del pugile di Ostia fu anche al centro di presunti rapporti con Fabrizio Piscitelli in merito all'indagine di "Grande Raccordo Criminale". Di Napoli, secondo le accuse dei pm capitolini, avrebbe anche svolto il ruolo di "riscossore di crediti" per conto dei gruppi criminali. Nella boxe ha cercato sempre la rinascita. Nel 2019, quando gli sono stati concessi i domiciliari, dopo l'ennesimo diniego del giudice di concedergli la palestra tentò anche il suicidio. Si arriva così ai giorni nostri. Oggi il pugile sta continuando a scontare la pena nella comunità di recupero di San Pio di Nola. E nel febbraio scorso ha ottenuto il permesso di tornare sul ring. A proposito: agli investigatori non è sfuggito che si tratta della stessa comunità che ospitò Dorian Petoku, narcos albanese e molto amico di Fabrizio Piscitelli meglio noto come "Diabolik", figura di rilievo nel traffico di droga a Roma, vicino a Michele Senese e Massimo Carminati, oltre che capo degli ultà della Lazio.

giu.cri.

IL GIALLO Ancora mistero sul movente dell'agguato a Casoria. A sinistra, Di Napoli

NELLA COMUNITÀ IN CUI IL GIOVANE STA SCONTANDO IL RESIDUO DI PENA ANCHE IL NARCOS DORIAN PETOKU

A Catanzaro

Minacce al pg napoletano Lucantonio

Minacce al procuratore generale della Corte d'Appello di Catanzaro Giuseppe Lucantonio. È di ieri l'applicazione di una misura cautelare a carico di un uomo che dispone il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dal magistrato che guida da tre anni la Procura generale di Catanzaro. A finire sotto indagine è un cittadino di nazionalità marocchina, che dovrà rispondere di reato di minaccia a un Corpo giudiziario. Secondo la ricostruzione del gip, che ha condiviso l'impostazione della richiesta della Procura salernitana, l'indagato, in concorso con altre persone, allo stato non identificate, avrebbe rivolto minacce di morte al magistrato, quale componente e rappresentante della Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, per impedirne o turbarne l'attività, scrivendo sull'autovettura di servizio delle espressioni minatorie. Il procedimento è di competenza dell'Autorità giudiziaria di Salerno, come prevede l'articolo 11 del codice di procedura penale.

La lotta alla camorra

TORRE ANNUNZIATA/1

Leandro Del Gaudio

Lido Azzurro, video choc «Spari ad altezza d'uomo per uno sguardo di sfida»

▶In cella un 18enne legato ai clan locali Inchiodato da un tatuaggio al polpaccio

▶Immagini sull'agguato tra gli ombrelloni Il gip: «Fanno fuoco tre volte tra i bambini»

Almeno tre colpi esplosi ad altezza d'uomo con una pistola, mentre il complice stringeva tra le mani un mitragliatore. Non erano colpi dimostrativi, di quelli che servono per incutere terrore punto e basta, ma un vero e proprio agguato: fuoco tra la folla di donne e bambini, di famiglie e turisti dello storico Lido Azzurro di Torre Annunziata, in un tranquillo pomeriggio di mezza estate. È il 19 luglio, quando scatta l'agguato. A fare fuoco, secondo le indagini, sarebbe stato il 18enne Salvatore D'Acunzo (è nato nel 2006), che puntava ad uccidere un suo coetaneo, a sua volta lesto a scappare e a mimetizzarsi tra la folla. Il motivo? Ad ascoltare le intercettazioni che sono agli atti della misura cautelare firmata dal gip Maria Concetta Criscuolo, «per uno sguardo di sfida». Più nello specifico, l'indagato racconta - mentre discute con alcuni parenti - «che io stavo per i fatti miei e quello mi guarda... ma che cosa è che guarda?». Cronaca di un pomeriggio di ordinaria paura, in una delle zone più affascinanti della costa vesuviana.

LA DINAMICA

Siamo in uno stabilimento di antico prestigio, un tempo meta di vip a caccia di momenti di relax tra il Vesuvio e le isole del Golfo, quando si materializzano le sagome di due killer. Sono vestiti a lutto - tutti di nero - hanno caschi integrali e voglia di uccidere. Le immagini raccolte in questa pagina valgono più di mille parole.

LE INTERCETTAZIONI DEL PARENTE DEL GIOVANE KILLER «PERCHÉ NON GLI HAI SCHIATTATO LA TESTA A MANI NUDE?»

Siamo all'ingresso di Lido Azzurro, poco dopo le quattro del pomeriggio, quando i due killer entrano in azione. Uno stringe il mitra tra le mani, l'altro ha la pistola. Agli atti ci sono alcune testimonianze ad effetto. Come quella dell'addetto all'accoglienza, che non ha dubbi sul da farsi: «Sono scappato, mi sono chiuso assieme al titolare dietro una porta sprangata, mentre ho sentito uno dei due che urlava "guai a te se chiami qualcuno". Poi abbiamo sentito gli spari, le urla». Inchiesta condotta dal pm anticamorra Cristina Curatoli, magistrato in forza al pool coordinato dall'aggiunto Sergio Ferrigno e dallo stesso procuratore Nicola Gratteri. Ma chi era l'obiettivo? Chi volevano uccidere i due killer vestiti di nero? A leggere la misura cautelare, il target è un giovane esponente di una famiglia legata ai Gallo Cavalieri. Motivo? Pare che poco prima ci fosse stato «uno sguardo di sfida». Roba che in uno scenario criminale in genere scatena una lite, anche se in questo caso la reazione sembra eccessiva agli stessi parenti del soggetto finito agli arresti.

LE VOCI

Basta ascoltate una delle intercettazioni ricavate nelle ore successive all'agguato, quando ormai la storia dell'agguato fallito in spiaggia è diventato di pubblico dominio. È un parente del 18enne presunto killer ad urlare queste parole: «Ma che hai combinato? Per amor di Dio, gli schiattavi la testa con le mani...», a proposito della decisione di impugnare pistola e mitra e fare fuoco nella spiaggia simbolo delle estati oplontine. Decisivo il lavoro di polizia e carabinieri, ma anche il raccordo investigativo tra la Procura di Gratteri e l'ufficio inquirente guidato dal procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso, si punta ora a chiudere il cerchio. C'è almeno un altro uomo che va identificato, in una inchiesta che fa leva su alcune possibili tracce lasciate durante il tragitto da parte dei due soggetti vestiti di nero. Grazie alle telecamere sono state infatti evidenziate le scarpe usate da due killer (ovviamente parliamo di sneaker grifffate e costose), ma anche tatuaggi all'altezza del polpaccio (come quello che raffigura un «clown armato»). Indizi da calare in un contesto criminale ancora una volta segnato da armi e violenza. Spiega il gip di Torre Annunziata: «Non ha esitato a sparare tra donne e bambini». Ed è proprio la presenza di un ragazzino, che si trova per caso sulla traiettoria dei killer, a consentire la fuga della vittima designata e a spingere i due soggetti vestiti di nero a scappare. Ascoltato dagli inquirenti, il ragazzo scampato al raid (nei confronti del quale non ci sono rilievi di natura penale) si è limitato a raccontare: «Ero assieme a un amico, abbiamo sentito urlare, avevamo un ombrellone nella zona delle docce, poi mi sono ritrovato quei due a distanza di una cinquantina di metri e sono scappato. Io sono fuggito via mare, passando dalla spiaggia del lido a quella pubblica, il mio amico è invece risalito a prendere lo scooter per poi venirmi a prendere nella zona della spiaggia pubblica». Scene di terrore, che hanno spinto per giorni diverse famiglie (ma anche tanti giovani estranei alla camorra) a non andare in spiaggia, mentre in centinaia hanno poi formato una catena umana sulla battigia per urlare una sola frase: no alla camorra.

IL RACCONTO DELLA VITTIMA SCAMPATA AL RAID «ERANO A 50 METRI CON QUEL MITRA PUNTATO SU DI ME»

L'AGGUATO In alto e a sinistra le immagini dal video choc dei sicari in azione al Lido Azzurro di Torre Annunziata: nei cerchi si vedono le armi utilizzate dai criminali per l'assalto

Il primo Consiglio comunale Alfieri presidente annunciato ma la giunta resta un rebus

TORRE ANNUNZIATA/2

Raffaele Perrotta

Il consiglio comunale ha il suo presidente. Nessuna sorpresa rispetto a quanto si vociferava e persino si annunciava sui social già dalla fine del primo turno elettorale di inizio giugno: dopo due votazioni dov'era richiesta la maggioranza qualificata dei voti, non raggiunta per una sola preferenza – su 22 presenti 7 hanno votato scheda bianca al primo turno, 6 al secondo – alla terza chiamata, dove bastava la maggioranza assoluta, è stato eletto Davide Alfieri a capo dell'assise. Eletto con Torre Libera insieme ad 3 esponenti, il più votato della maggioranza, Alfieri è alla sua quinta presenza ininterrotta in consiglio comunale, dal 2005. Rimandata, invece, l'elezione dei due vicepresidenti in attesa della surroga, nel prossimo consiglio comunale, dei consiglieri Maria Antonietta Zeppetella Del Sesto e Carmine Alfano, entrambi candidati sindaco e dimissionari dall'incarico in consiglio.

Se da un lato la cronaca politica della prima giornata termina con le dichiarazioni del primo cittadino, dall'altro si apre già lo scenario di una crisi latente in maggioranza che ormai va avanti da settimane ed ha portato allo stallo della formazione di giunta ad un mese dalla proclamazione a sindaco di Corrado Cuccurullo. «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi» diceva Tancredi nel Gattopardo di Tomasi di Lampedusa. Sembra la sintesi eterna della città torrese che, anche a quest'ultima tornata elettorale, non ha proposto cambiamenti netti rispetto al passato, ripresentandosi, puntualmente, con le stesse dinamiche e gli stessi nomi che hanno caratterizzato oltre trent'anni di amministrazioni, spesso inefficienti ed inefficaci rispetto a quelli che in origine erano problemi ed oggi sono dei drammi dove è quasi impossibile trovare una soluzione, soprattutto alla luce delle esigue risorse economiche e di personale del Comune.

IL RETROSCENA

Sebbene i numeri sembrino raccontare di una possibile luna di miele tra il capo dell'amministrazione e i suoi 15 consiglieri di maggioranza - del resto è lo stesso numero che ha eletto Alfieri - i rumors nascondono una situazione ben diversa. Da qui il condizionale è d'obbligo. Pare, infatti, che per far eleggere il capo dell'assise sarebbe stato indispensabile il contributo di tutto il centrodestra, ovvero cinque consiglieri, visto che altrettanti di centrosinistra avrebbero votato scheda bianca o, addirittura, preferito alla terza votazione, con una provocazione, il consigliere di opposizione Antonio Pallonetto. Il motivo? Sarebbe lo stesso della mancata nomina del governo cittadino: ovvero le prime scelte fatte dal sindaco, che tra staff e presidente del consiglio ha già collezionato due nomi citati a più riprese nell'ultima relazione che ha portato allo scioglimento della vecchia amministrazione comunale e a due anni di commissariamento straordinario dell'Ente. A questi due, poi, si aggiungono altri nomi, che siedono in assise, sempre riportati nella relazione che, però, sono stati votati dai cittadini, nonostante quella macchia sul curriculum tutt'altro che gratificante. A voler dar seguito alle voci che si rincorrono sia a Palazzo Criscuolo, dove dopo quasi un decennio è stato spostato nuovamente l'ufficio del primo cittadino, con le riunioni di giunta e le assemblee di consiglio, sia soprattutto fuori, tra riunioni più o meno ufficiali di partito, potrebbe esserci addirittura la possibilità che una parte della maggioranza dia un sostegno esterno al sindaco. Proprio alla luce di queste prime scelte fatte da quest'ultimo, dal quale ci si aspettava una presa di distanza rispetto a certi nomi, così come si era detto nelle numerose riunioni che hanno preceduto la campagna elettorale e che hanno portato all'indicazione di Corrado Cuccurullo a capo della coalizione. Voci a parte, che solo il tempo dirà quanto siano fondate, le intenzioni di gran parte della maggioranza sono quelle di arrivare alla nomina dei nuovi assessori prima di Ferragosto.

SINDACO Corrado Cuccurullo

L'ELEZIONE ALLA TERZA CHIAMATA I RUMORS: DECISIVI I VOTI DI CINQUE ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE

LA FRATTURA IN MAGGIORANZA PER LE PRIME SCELTE DI CUCCURULLO SU NOMI CITATI NELLO SCIOGLIMENTO

Torre del Greco

Accordo sui trust esteri quasi 13 milioni in cassa per i creditori Deiulemar

▶L'intesa tra la curatela fallimentare e gli avvocati della famiglia Della Gatta

▶A settembre via a un nuovo riparto ai risparmiatori truffati circa 20 milioni

L'ACCORDO

Teresa Iacomino

Accordo sui cinque trust esteri ritenuti appartenenti alla famiglia Della Gatta, una delle tre coinvolte (insieme agli Iuliano e ai Lembo) nel crac della Deiulemar compagnia di navigazione: nelle casse del fallimento della società di fatto sono dunque a disposizione dei creditori quasi 13 milioni di euro e il 70% di una serie di immobili di pregio, per i quali è possibile pensare di poter monetizzare altri importanti introiti nel prossimo futuro. Otto anni dopo i primi contatti, è arrivata al termine la lunga trattativa avviata con i legali dei fratelli Pasquale, Angelo e Micaela Della Gatta: in ballo un trustee e i fondi stranieri denominati Fusons, Darly, Future, Yellow Cats e Bigei. Esulta il popolo degli obbligazionisti dell'ex colosso armatoriale di via Tironi, quello che nel crac del maggio 2012 ha visto sparire oltre 720 milioni investiti da quasi tredicimila persone, che ora legittimamente punta a mettere in tasca un nuovo riparto dopo quello consistente relativo alla transazione della Bank of Valletta.

I NUMERI

Stavolta le cifre sono più basse, ma a settembre la curatela fallimentare composta da Giuseppe Castellano, Massimo Di Pietro e Antonio Denotaristefani di Vastogirardi avrà a disposizione una ventina di milioni da poter suddividere tra tutti i creditori della procedura fallimentare, con le procedure di attribuzione tra bonifici e assegni che potrebbero concludersi a ridosso delle festività natalizie. L'ammontare in termini percentuali potrebbe essere pari al 2,5% rispetto al totale delle perdite maturate in occasione del fallimento. A quelli già in cassa e relativi ad altre operazioni e in particolare alla rottamazione di alcune cartelle, con questo accordo si sono aggiunti poco più di 12,7 milioni arrivati attraverso i trust. Si tratta del 70% della liquidità presente nei fondi esteri, quelli da otto anni al centro di una trattativa che più volte ha rischiato di saltare, tra i veti posti dai legali dei proprietari e le aspettative riposte nella trattativa dei referenti dei creditori della Deiulemar. Non solo liquidità, però, nell'importante intesa conclusa dai curatori della società di fatto nelle stanze della sezione fallimentare del tribunale di Torre Annunziata: nei trust infatti sono presenti immobili di pregio, alcuni dei quali già in fitto a rappresentanze ad istituzioni statali e quindi ritenuti a giusta ragione "appetibili" da parte di potenziali clienti.

LE REAZIONI

L'accordo è stato salutato con piacere dai componenti dei comitati di creditori. Tra questi anche il Comune di Torre del Greco, che ha seguito la vicenda attraverso l'assessore Laura Vitiello: «Abbiamo partecipato – spiega – agli incontri tenutisi da vari mesi per discutere dell'accordo transattivo che è stato firmato e alla cui chiusura abbiamo dato parere univocamente favorevole. Esprimiamo pertanto grande soddisfazione per il risultato raggiunto dopo dodici anni dal fallimento che ha investito i risparmi di circa 13mila famiglie del territorio». Dopo la pausa estiva, la curatela fallimentare della società di fatto si metterà a lavorare sulle procedure di riparto, per rispettare le scadenze che potrebbero permettere di chiudere il ristoro entro la fine del 2024.

I TRUFFATI A lato una manifestazione dei truffati Deiulemar. In alto l'assessore Laura Vitiello

OLTRE ALLA LIQUIDITÀ A DISPOSIZIONE IL 70% DI NUMEROSI IMMOBILI DI PREGIO PER CONTINUARE A MONETIZZARE

Coppola chiude la verifica ecco le deleghe alla giunta

SORRENTO

Massimiliano D'Esposito

Il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola, ha firmato ieri mattina il decreto con il quale assegna le deleghe ai componenti della giunta municipale. Si chiude così una lunga fase di verifica interna alla maggioranza avviata all'inizio dell'anno, quando Coppola ha deciso di revocare gli incarichi agli assessori accentrando nelle proprie mani tutte le competenze. Solo qualche giorno prima, durante le feste di Natale, Ilaria Di Leva aveva rinunciato alle attribuzioni che deteneva per chiedere di rivedere gli equilibri tra le forze che compongono l'amministrazione. Lo scorso giugno, a sorpresa, sulla scrivania di Coppola sono arrivate le dimissioni di Rosa Persico. A questo punto il sindaco ha fatto una scelta drastica azzerando completamente l'esecutivo ed avviando il rimpasto. In realtà, dopo i colloqui con le forze politiche che lo sostengono, aveva già le idee chiare sul da farsi, tanto che gli avvicendamenti hanno riguardato solo due assessori su cinque. Insieme alla dimissionaria Rosa Persico è uscito l'ex vice sindaco Gianluigi De Martino. A sostituirli Rossella Di Leva e Filomena Cappiello. Quest'ultima, dovendo dimettersi da consigliere comunale per assumere l'incarico in giunta, ha liberato il posto proprio a Gianluigi De Martino che era il primo dei non eletti della lista «Sorrento Adesso». Il conseguente decreto di nomina di un esecutivo caratterizzato dalla forte presenza femminile è stato firmato un mese fa, il primo luglio. Insieme alle new entry Rossella Di Leva e Filomena Cappiello il provvedimento vedeva la conferma di Eduardo Fiorentino, Ilaria Di Leva ed Antonino Fiorentino. Il ruolo di vice sindaco è stato affidato a Filomena Cappiello nel segno della continuità: in precedenza l'incarico era in capo ad un esponente dello stesso gruppo.

Ieri l'ultimo passaggio formale con l'attribuzione delle deleghe tenendo conto anche delle competenze dei singoli assessori. A Filomena Cappiello sono stati assegnati i settori mobilità, commercio, patrimonio, innovazione tecnologica e digitalizzazione, Pari opportunità e gentilezza. Eduardo Fiorentino si occuperà di Politiche giovanili, manutenzione, Protezione civile, attività sportive e tempo libero, mentre Antonino Fiorentino, di bilancio e tributi, società partecipate, demanio e servizi cimiteriali. A Rossella Di Leva vanno le attribuzioni in materia di cultura, verde pubblico, arredo e decoro urbano e trasparenza. Per finire, Ilaria Di Leva, gestirà ambiente, igiene urbana, risorsa mare, pesca, pubblica illuminazione e relazioni internazionali. Il sindaco Coppola ha mantenuto le competenze su due settori nevralgici per Sorrento: lavori pubblici e turismo.

LE SCELTE Il sindaco di Sorrento Coppola: assegnate ieri le deleghe ai cinque assessori

ALLA NEW ENTRY CAPPIELLO MOBILITÀ E COMMERCIO IL SINDACO MANTIENE TURISMO E LAVORI PUBBLICI

Nodo sicurezza: comitato con il prefetto Villa, lunedì il primo tuffo senza divieti

CASTELLAMMARE

Fiorangela d'Amora

Il prefetto di Napoli Michele di Bari torna a Castellammare per presiedere il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Questa mattina presso la Reggia di Quisisana la visita al Museo Libero D'Orsi e la riunione con le forze di polizia del territorio. Sin dal suo insediamento il sindaco Luigi Vicinanza ha chiesto maggiore sicurezza sul territorio, più sinergia interforze, un appello che il Prefetto ha accolto prontamente. Questa mattina saranno disposte le misure di sicurezza e controllo del territorio anche in vista del mega evento di lunedì prossimo sull'arenile. Il 5 agosto infatti, alle 19,30 il sindaco assieme al presidente della Regione Vincenzo De Luca, al procuratore capo del tribunale di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso, sostituirà i cartelli che oggi segnano il divieto di balneazione, per affiggerne di nuovi relativi all'utilizzo della spiaggia libera. Un evento storico per Castellammare che porterà in città moltissime persone e che dovrà essere gestito in sicurezza anche dalle forze di polizia. La giornata che vedrà la partecipazione anche del presidente dell'Ente Idrico Campano Luca Mascolo, di Sabino de Blasi presidente Gori e di Mario Casillo Capogruppo Pd della Regione Campania, sarà suggellata dal bagno nel mare restituito alla città del sindaco Vicinanza e da una serie di eventi e attività che saranno realizzate per intrattenere i presenti.

La presenza del prefetto, che nei giorni scorsi aveva già partecipato a una medesima iniziativa organizzata nel comune di Torre Annunziata, è legata sicuramente anche alla questione arenile. Con la possibilità di accogliere i bagnanti sulla spiaggia, la preoccupazione del sindaco e dell'amministrazione comunale è che le questioni relative all'ordine pubblico possano diventare di maggiore e stringente attualità. In villa comunale, negli ultimi anni, diverse sono state le situazioni a rischio che hanno coinvolto minori e anche baby gang. Oggi il prefetto disporrà le misure necessarie per l'evento sull'arenile ma anche per garantire maggiore sicurezza in strada durante le sere d'estate. La movida sempre più intensa non solo nei week end, popola le strade del centro, la villa comunale e si tratta di un flusso di giovani ma anche continuo di turisti. Un flusso continuo di persone che va gestito attentamente anche alla luce dei furti avvenuti in questi giorni ad attività commerciali e nelle abitazioni di privati. Decine di negozi scassinati durante la notte e auto rubate, episodi che mantengono sempre alta l'allerta delle forze dell'ordine.

La spiaggia intanto è sottoposta in questi giorni ad operazioni straordinarie di pulizia. Dopo la riunione della Conferenza dei Servizi che ha stabilito la criticità di una sabbia sporca ma non inquinata di materiali dannosi per la salute, le macchine della Velia Ambiente stanno passando al setaccio l'arenile. Con uno speciale carrello la sabbia è sottoposta in queste sere ad una sorta di lavaggio e pulizia per liberare anche erba e terreno che si è mescolato negli anni.

OGGI ALLA REGGIA DI QUISISANA SI PREDISPONGONO TUTTE LE MISURE PER L'EVENTO DEL 5 AGOSTO

SVOLTA Lunedì stop al divieto di balneazione. A lato il prefetto di Bari

OPERAZIONI DI PULIZIA STRAORDINARIA SULLA SPIAGGIA ARENILE AL SETACCIO PER LIBERARLO DA ERBA E TERRENO

Le aziende, la sfida

Confapi, appello ai sindaci «Un nuovo asse mediano come volano economico»

▶L'idea delle piccole e medie imprese «Un restyling può rilanciare tutta l'area»

▶Un'arteria lunga oltre 33 chilometri che va da Pomigliano al mare domitiano

L'INCONTRO

Giovanni Mauriello

Il rilancio dell'asse mediano come ipotesi di riqualificazione delle zone industriali a nord di Napoli. La Confapi Napoli lancia la sfida per il futuro della vasta area provinciale, appellandosi ai sindaci del territorio e all'Ente metropolitano per eliminare i disagi che per anni hanno frenato il decollo dell'importante tronco viario, lungo oltre 33 chilometri, da Pomigliano al mare domitiano. Secondo il presidente della Confapi napoletana Raffaele Marrone da questo progetto trarrebbe beneficio l'economia delle piccole e medie imprese locali.

LE CRITICITÀ

All'incontro in videoconferenza hanno partecipato il sindaco di Afragola Antonio Pannone con l'assessore alla viabilità Perla Fontanella; la delegata del sindaco di Cardito, l'assessore Mariagrazia Cirillo; il vicesindaco di Villaricca, Giovanni Granata; i sindaci di Qualiano e Sant'Antimo, Raffaele De Leonardis e Massimo Buonanno; il presidente del consiglio comunale di Giugliano Adriano Castaldo con l'assessore alla viabilità Angelo Abbate.

Proposte e riflessioni per superare le attuali criticità dell'estesa arteria intercomunale. «L'asse mediano – spiega il presidente della Confapi - ha bisogno urgentemente di manutenzione straordinaria, ma anche ordinaria. C'è continuo disagio e pericolo per le migliaia di automobilisti che percorrono la superstrada ogni giorno; danni notevoli ricadono sulla circolazione urbana ed extra urbana, frenando irrimediabilmente lo sviluppo delle città». Per il presidente Marrone lo studio della Confapi mira a rilanciare l'asse mediano partendo da cinque criticità: le carreggiate strette in alcuni punti del tragitto; un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria per migliorare il manto stradale, garantendo una maggiore sicurezza; l'installazione di un adeguato sistema di illuminazione; riprogettare alcune interconnessioni e svincoli; costruire funzionali aree di sosta, in particolare per il traffico pesante, che non trova spazi adeguati lungo decine e decine di chilometri. Su alcune criticità i rappresentanti dei Comuni hanno condiviso l'informativa dell'associazione delle piccole e medie imprese, specie per il traffico e la manutenzione.

IL VERTICE Il sindaco di Afragola Antonio Pannone, tra i partecipanti. A lato un ingorgo sull'asse mediano

LE PROPOSTE

Poi l'elenco delle lamentele per ciascun comprensorio. Per Granata di Villaricca il territorio comunale, pur non affacciando direttamente sull'asse mediano, subisce le conseguenze del traffico caotico: «Con alcune bretelle chiuse – dice il vice sindaco - c'è un effetto domino per Villaricca, il cui territorio avverte i disagi degli ingorghi presenti nelle ore di punta alle uscite di Melito e Lago Patria». Per il sindaco di Sant'Antimo e i delegati di Giugliano si avverte l'esigenza di una rotatoria all'uscita Aversa-Melito, a causa della «costruzione errata dello svincolo». La proposta viene condivisa da Castaldo di Giugliano, che rilancia l'esigenza di un'altra rotatoria lungo via Appia per incanalare le correnti veicolari verso l'unico svincolo realizzato. Antonio Pannone, sindaco di Afragola, è concorde sull'ammodernamento dell'intero tronco, mentre per Giugliano resta indispensabile studiare una viabilità alternativa per il nuovo ospedale, progettato alle spalle dell'ex Auchan, dove la posa della prima pietra è prevista entro il prossimo gennaio.

CINQUE I PUNTI INDIVIDUATI PER SNELLIRE IL TRAFFICO E PER AUMENTARE LA SICUREZZA

«No alla centrale elettrica troppo vicina a due scuole»

ARZANO

Domenico Maglione

«No alla centrale elettrica da realizzare su 20 mila metri quadrati a servizio dell'area di sviluppo industriale». Il progetto, che verrebbe sviluppato in via Sensale, a poca distanza dalla scuola elementare Wojtyla e dall'istituto superiore Giordano Bruno, solleva molte polemiche tra i residenti e i rappresentanti politici di opposizione. La comunità è preoccupata per l'impatto ambientale e sulla salute pubblica che un impianto di questo tipo potrebbe generare. I consiglieri di minoranza hanno espresso il loro dissenso, sottolineando la mancanza di comunicazione e trasparenza riguardo al progetto. In otto hanno chiesto la convocazione di un apposito consiglio comunale in seduta straordinaria e urgente. «Abbiamo appreso per caso della costruzione della centrale elettrica e dell'esproprio di alcuni terreni agricoli di proprietà di privati - dice il consigliere Salvatore Borreale, docente, dottore commercialista – Nessuno ci ha avvertiti, nessuno sembra sapere del progetto. I rappresentanti di minoranza si sono attivati anche per richiedere tutti gli atti relativi con le finalità di tutelare la salute dei cittadini ed evitare un grosso impatto ambientale. In quella zona, intanto, da tempo sono previsti la realizzazione di un parco a verde attrezzato e di un palazzetto dello sport. I residenti, nel frattempo, stanno provando ad organizzarsi con una vera e propria mobilitazione. Diverse le iniziative in cantiere, tra cui una petizione popolare e riunioni pubbliche in cui esprimere le proprie idee e preoccupazioni. «Lo slogan? "La tua voce può fare la differenza!"», dicono gli abitanti dell'area di via Sensale.

IL LUOGO Via Sensale: qui dovrà sorgere la cabina primaria

Per l'esecutivo guidato dalla sindaca Vincenza Aruta, comunque, non ci sarebbero elementi per propagandare allarmismi inutili. Sul progetto, i primi esponenti della maggioranza che hanno replicato alle proteste sono i rappresentanti del M5S. Secondo il capogruppo dei Cinque Stelle, Francesco Fabozzi, la cabina elettrica primaria addirittura sarebbe paragonabile ad un impianto di citofono per il basso grado di emissioni. «Il consigliere è un mito», sottolinea Mimmo Rubio, giornalista anticamorra sotto scorta, sul proprio blog. Fabozzi, intanto, ha spiegato in consiglio comunale che l'impianto non è una centrale elettrica bensì una cabina che funge da trasformatore da alta tensione a bassa e media tensione. «In ogni caso mi assumo l'impegno di vigilare su eventuali problematiche che potrebbero risultare dannose per la popolazione», ha detto il rappresentante politico.

20MILA METRI QUADRI AL SERVIZIO DELL'ASI OTTO RAPPRESENTANTI DELLA MINORANZA CHIEDONO UNA SEDUTA DI CONSIGLIO DEDICATA

Villaricca, condannati boss e gregari stangata sul clan Ferrara-Cacciapuoti

LA SENTENZA

Ferdinando Bocchetti

Sentenza di condanna per sedici affiliati al clan Ferrara-Cacciapuoti. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli (rito abbreviato) ha condannato boss e gregari della fazione criminale egemone nel territorio di Villaricca, infliggendo pene complessive per oltre 156 anni di reclusione per associazione mafiosa e fittizia intestazione di beni.
Gli indagati furono arrestati nel giugno di un anno fa, nell'ambito di un maxi blitz coordinato dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Le forze dell'ordine eseguirono numerose misure cautelari e sequestrarono beni per oltre 16 milioni di euro. Il gip ha condannato Domenico Cacciapuoti (classe 1990) a 10 anni di reclusione; Domenico Cacciapuoti (classe 1985) a 8 anni e 8 mesi; Giuseppe Cacciapuoti a 10 anni; Luigi Cacciapuoti (classe 1966) a 12 anni; Vincenzo Ciccarelli a 9 anni e 4 mesi; Giulio D'Altrui a 9 anni e 4 mesi; Giuseppe Maglione a 8 anni e 8 mesi; Eduardo Mauriello a 8 anni e 8 mesi; Giuseppe Mauriello a 11 anni e 8 mesi; Luigi Montella a 10 anni; Antonio Montella a 10 anni; Gennaro Palladino a 9 anni e 4 mesi; Domenico Paragliola a 9 anni e 8 mesi; Francesco Sarracino a 8 anni e 8 mesi; Luigi Cacciapuoti (classe 1959) a 11 anni e 4 mesi; Domenico Ciccarelli a 9 anni e 4 mesi.
Il gip ha invece assolto Luigi Falco, Annunziata Landolfo, Antonio Montella e Antonio Sarracino per non aver commesso il fatto. Sono stati assolti, inoltre, Giuseppe Mauriello e Luigi Cacciapuoti, quest'ultimo classe 1959. Il collegio difensivo era composto dagli avvocati Carmela Maisto, Raffaele Chiummariello, Leopoldo Perone, Luigi Poziello, Marco Sepe, Giuliano Arabia, Antonio Peluso, Antonio Trabucco, Massimo Montanaro e Michele Giametta.

INFLITTI DAL GIP OLTRE 156 ANNI DI RECLUSIONE PER ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO SEQUESTRATI AL CLAN BENI PER 16 MILIONI

Forio, abusi sulla spiaggia di Chiaia sigilli alle pedane di due ristoranti

I CONTROLLI

Massimo Zivelli

Ancora controlli e sequestri della Guardia di Finanza a Forio, dove per le pedane e i tavoli di due ristoranti alla spiaggia della Chiaia, sono scattati i sigilli ordinati dalla Procura, in un blitz che non è passato inosservato agli occhi di centinaia fra bagnanti, passanti ed anche clienti dei due locali.
Un sequestro che nel caso delle pedane dei ristoranti «La Ruota» e «Marechiaia» è stato disposto solo per metà superficie dei rispettivi tavolati e cioè quelli insistenti solo sull'arenile, e non anche quelli sulla strada. Per i primi si parla di occupazione abusiva di area demaniale, con la vicenda che diventa l'ennesimo pasticciaccio interpretativo causato dalla mancata applicazione in Italia della direttiva europea «Bolkenstein», per la liberalizzazione delle concessioni balneari.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA RISCONTRATA LA MANCANZA DI AUTORIZZAZIONI

A Forio tutto prende spunto da un accertamento che la Guardia di Finanza ha effettuato presso l'ufficio demanio del Comune a metà luglio per verificare l'esistenza di titoli concessori. Titoli che non stati rinvenuti all'atto del controllo, ma a cui ha fatto seguito, in data 24 luglio, l'avviso – emanato dall'ufficio demanio – che la concessionaria del lido e cioè la società fratelli Mattera, rappresentata da Giovanni Mattera - per inciso presidente del consiglio comunale di Forio - dava in regime di sub concessione alle rispettive società di gestione dei due ristoranti, uno spazio pari a 30 mq per ciascuna attività.
A distanza di quattro giorni è arrivata poi la doccia gelata del sequestro ordinato dalla Procura, che evidentemente ha inteso stoppare ogni possibile manovra per sistemare le carte ex post. Oltre al sequestro la Procura – stando ai bene informati – passa al vaglio anche l'operato dei singoli in questa vicenda.

CINEMA

Vittoria
Un messicano sulla Luna
Oggi alle ore 17.00 - 20.00

Il film narra le vicende di Simón, un uomo che lavora come giornalista di giorno e cameriere di sera in una cittadina del Messico occidentale. Desideroso di avanzare nella sua carriera, ha l'opportunità di ottenere un prestigioso incarico come cronista.

TEATRI

Orto Botanico
La notte dei racconti magici
Oggi alle ore 21

Sotto un cielo magico e con la cornice speciale di un giardino unico, i peccati capitali nella cultura popolare, ira, invidia, gola, avarizia, superbia, accidia e lussuria, si mescoleranno a storie tramandate, danze affascinati e canzoni dimenticate.

MOSTRE

Città della Scienza
Estate 2024
Oggi dalle ore 10 alle 16

Anche quest'estate, Città della Scienza apre le sue porte a tutti con un ricco programma di attività "formato famiglia". Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperiment. Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo

TEATRI

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 7 all'11 settembre ore 20.30
La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

Orto Botanico di Napoli
Via Foria, 223 - 0812533937
Oggi ore 21
"La notte dei racconti magici
Antologia di peccati ed altri miracoli di Gennaro Monti, anche interprete con Sonia De Rosa, Davide De Rosa, Alfredo Mundo, Carolina Aterrano.

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Complesso Monumentale di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
Artemisia Gentileschi.
Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
Un grande evento per la città di Napoli: la Maddalena, capolavoro di Artemisia Gentileschi dipinto nella città partenopea tra il 1630 e il 1635, torna ad essere visibile a tutti dopo 400 anni. L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 -- 081/1952 8498
Fino al 30 settembre.
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi dalle ore 8.30 alle 17.30
"What a... KRAZY LIFE!"
Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Parco Termale Negombo
Baia di, Via S. Montano - 081 986152
3 agosto ore 21
Sensorama - The Sanctuary
Spettacolo.

9 agosto ore 21
Umberto Tozzi
Concerto.

10 agosto ore 21
Black Child
Concerto.

17 agosto ore 21
Rosario Miraggio
Concerto.

19 agosto ore 21
Sfera Ebbasta
Concerto.

21 agosto ore 21
Pio e Amedeo
Spettacolo.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
9 agosto ore 21
Xavier Rudd
Cantautore e polistrumentista folk australiano.

11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
Per Quadrifoglio in Arena, il teatro comico all'aperto: "Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente e coinvolgente.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Parco "Res Publica"
Via Panoramica Fellapane, 6-12
6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento,
11 agosto dalle ore 19
"Ti ho vista ieri"
Patrizia Laquidara, accompagnata alla chitarra da Daniele Santimone, presenterà un di viaggio di formazione attraverso una visione lucidamente attonita del reale che tiene per mano lo spettatore in un'ora e mezza di performance a più registri espressivi.

30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco
III edizione del seminario-degustazione Prefillossera.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Chiusura estiva

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini		
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani		
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni		

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala Taranto		
Chiusura estiva	Sala Troisi		

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
Twisters	Sala 1	16.30-18.50-21.10	€ 6,50-9,00
Riposo	Sala 2		
Deadpool & Wolverine	Sala 3	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-9,00
Riposo	Sala 4		
Riposo	Sala 5		
Deadpool & Wolverine	Sala 6	20.00	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM 14	Sala 6	22.20	€ 9,00
Inside Out 2	Sala 6	17.30	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	Sala 7	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala 1	19.00-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	Sala 2	17.30-19.30	€ 10,00
La storia della principessa splendente (riedizione)	Sala 2	21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	Sala 3	18.00-20.30	€ 10,00
Blackpink World Tour - Born Pink	Sala 4	19.40	€ 7,00
Twisters	Sala 4	17.30-21.30	€ 7,00
Chiuso	Sala Baby Mod		
Gli indesiderabili	Sala Spazio Videodrome	17.30-19.30-21.30	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala Bernini	18.30	€ 8,00
La casa di Ninetta	Sala Bernini	17.15	€ 8,00
Un oggi alla volta	Sala Bernini	21.00	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala Kerbaker	17.45-20.30	€ 6,00-8,00
La casa di Ninetta	Sala Vanvitelli	19.30-20.45	€ 6,00-8,00
Un oggi alla volta	Sala Vanvitelli	17.30	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala 1	18.10-21.20	€ 5,90
Le avventure di Jim Bottone	Sala 2	16.40	€ 5,90
Miller's Girl	Sala 2	19.30	€ 5,90
The Well VM 18	Sala 2	21.50	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 3	16.50-20.00-23.10	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 4	19.00-22.10	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 4	16.30	€ 5,90
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 5	22.50	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 5	19.40	€ 5,90
Il magico mondo di Billie	Sala 5	17.30	€ 5,90
The Well VM 18	Sala 5	15.10	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 6	15.30	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 6	21.00-23.30	€ 5,90
Paradox Effect	Sala 6	18.40	€ 5,90
Deadpool & Wolverine 3D	Sala 7	17.30	€ 11,30
Le avventure di Jim Bottone	Sala 7	15.00	€ 5,90
Miller's Girl	Sala 7	20.40	€ 5,90
Paradox Effect	Sala 7	23.00	€ 5,90
Blackpink World Tour - Born Pink	Sala 8	15.00	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 8	17.50	€ 5,90
Il signore degli anelli - Le due torri	Sala 8	21.00	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 9	22.40	€ 5,90
Il signore degli anelli - Le due torri	Sala 9	18.30	€ 5,90
Paradox Effect	Sala 9	16.00	€ 5,90
Blackpink World Tour - Born Pink	Sala 10	18.20	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 10	20.50	€ 5,90
Immaculate - La prescelta VM 14	Sala 10	23.50	€ 5,90
Twisters	Sala 10	15.30	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 11	15.50-21.40	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 11	18.50	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala 1	18.40-21.00	€ 5,00
Inside Out 2	Sala 1	17.00	€ 5,00
Un Messicano sulla Luna	Sala 1	23.10	€ 5,00
Charlotte, una di noi	Sala 2	16.40	€ 5,00
Cortometraggio Il Gelso	Sala 2	16.40	€ 5,00
Inside Out 2	Sala 2	18.30	€ 5,00
Persona non grata	Sala 2	21.30	€ 5,00
Un Messicano sulla Luna	Sala 2	17.00-20.00	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine IMAX 3D	Sala 1	18.00-20.00	€ 11,00
Inside Out 2	Sala 3	19.00	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 3	21.00	€ 9,50
Il magico mondo di Billie	Sala 4	18.00	€ 3,50
Twisters	Sala 4	19.30	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 4	22.00	€ 9,50
Le avventure di Jim Bottone	Sala 5	18.10	€ 3,50
Paradox Effect	Sala 5	21.30	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 6	20.30	€ 9,50
Blackpink World Tour - Born Pink	Sala 7	18.00	€ 15,00
Deadpool & Wolverine	Sala 8	19.10	€ 9,50
Paradox Effect	Sala 8	21.30	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 9	18.00-20.00	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala	Orari	Prezzo
Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		
Chiusura estiva	Sala 3		
Chiusura estiva	Sala 4		

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala 1	16.00-19.00-22.00	€ 8,50-9,50
La bicicletta di Bartali	Sala 2	15.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	17.45-20.30	€ 8,50-9,50
Inside Out 2	Sala 3	15.00-17.15-19.30-22.00	€ 7,50-8,50
Un oggi alla volta	Sala 4	15.10	€ 3,50
Le avventure di Jim Bottone	Sala 4	17.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 4	20.15-23.00	€ 9,50
Blackpink World Tour - Born Pink v.o.	Sala 5	17.00-19.00	€ 14,00
Deadpool & Wolverine 3D	Sala 5	21.15	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	Sala Assofram	17.00-20.00-22.40	€ 8,50-9,50
Il magico mondo di Billie	Sala 7	17.05	€ 3,50
Deadpool & Wolverine v.o.	Sala 7	19.30	€ 9,50
Paradox Effect	Sala 7	22.20	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 8	16.15	€ 7,50
Twisters	Sala 8	18.30	€ 7,50
Miller's Girl	Sala 8	21.10	€ 8,50
Here After - L'Aldilà	Sala 8	23.20	€ 3,50
Le avventure di Jim Bottone	Sala 9	15.00	€ 3,50
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	Sala 9	17.40-21.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	Sala 10	15.00-18.00-21.00	€ 8,50-9,50
Deadpool & Wolverine ISENS	Sala 11	15.30-18.30-21.30	€ 10,50-11,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala	Orari	Prezzo
Le avventure di Jim Bottone	Sala C. Madonna	17.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala C. Madonna	18.45-21.30	€ 8,50
Blackpink World Tour - Born Pink	Sala L. Denza	18.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala L. Denza	20.00-22.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala M. Tito	18.00	€ 8,50
Il signore degli anelli - Le due torri	Sala M. Tito	21.00	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2		18.30-20.30	

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala	Orari	Prezzo
Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		
Riposo	Sala 3		

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Non pervenuto	Sala 1		

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		
Chiusura estiva	Sala 3		

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine	Sala 1	16.30-18.40-21.05	
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 2	17.30	
Here After - L'Aldilà	Sala 2	20.30-22.30	
Deadpool & Wolverine	Sala 3	17.30-22.30	
Deadpool & Wolverine 3D	Sala 3	20.15	

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

50 km all'ora

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1		

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Sala	Orari	Prezzo
Deadpool & Wolverine		18.00-20.30	€ 6,00-8,00

LE STORIE GSTRONOMICHE

Derby goloso fra Amalfi e Sorrento sabato 10 agosto all'Hotel Due Golfi di Sant'Agata: il classico piatto italiano fu proposto, secondo lo scrittore Gaetano Afeltra, nel 1924 dallo chef Salvatore Coletta nell'albergo Cappuccini

Cannelloni una storia di 100 anni

A fianco, una immagina iconica dei cannelloni la cui primogenitura vede la golosa rivalità fra Sorrento e Amalfi. In basso, lo chef Enrico Cosentino, patron dell'iniziativa

Antonino Siniscalchi

I cannelloni di Amalfi e quelli di Sorrento si incontrano alla tavola dell'hotel Due Golfi di Sant'Agata sabato 10 agosto (ore 20). Un "derby" gastronomico, tra storia e leggenda, che caratterizza un piatto tipico delle due costiere. Ad Amalfi è storia, a Sorrento è leggenda. La proprietà (Pepito Di Maio e Paolo Durante) e la direzione (Mario Russo) del Grand hotel Due Golfi, con la consulenza del maestro di cucina Enrico Cosentino, hanno deciso di festeggiare il centenario della "nascita" del cannellone amalfitano con una passerella culinaria in programma nel giorno dell'anniversario. L'invenzione dei cannelloni ad Amalfi, come ricorda il giornalista e scrittore Gaetano Afeltra nel libro "Com'era bello nascere nel lettone", edito da Rizzoli nel 1991, è datata in quel giorno di agosto del 1924. L'invenzione dei cannelloni sorrentini, secondo la leggenda, vantano una primogenitura precedente, con racconti che si diradano e non focalizzano una data certa.

La serata proporrà una passerella del cannellone amalfitano realizzato dallo staff di cucina dell'albergo di Sant'Agata con lo chef Carlo De Gregorio e del cannellone sorrentino elaborato con l'antica ricetta dalle brigate di cucina dell'hotel La Favorita e del ristorante "'O Parrucchiano" della Famiglia Manniello, con il coordinamento dello chef stellato, Domenico Iavarone. L'evento, patrocinato dai Comuni di Amalfi, Sorrento e Massa Lubrense, finalizzato anche alla raccolta fondi per ampliare le attrezzature dell'Istituto San Paolo di Sorrento, che affianca la manifestazione, articolata con una cascata di cannelloni nelle due versioni ed un piatto ideato da Enrico Cosentino e realizzato dallo staff di cucina del Grand hotel Due Golfi: Trancio di spigola su guazzetto di ceci e calamaretti "spillo"; brunoise ai due pomodori con pesto amalfitano. Nel corso della serata, con la partecipazione dei sindaci di Amalfi, Daniele Milano, Sorrento, Massimo Coppola, Giovanna Staiano, vice sindaco di Massa Lubrense, lo storico Giuseppe Gargano ricorderà la storia del cannellone amalfitano.

Tra storia e leggenda, infatti, c'è una certezza storica che attribuisce allo chef Salvatore Coletta dell'albergo Cappuccini di Amalfi, datata 10 agosto 1924, l'invenzione del piatto, definito «Cosa divina» dal patron dell'hotel don Alfredo Vozzi. Eppoi, c'è la leggenda sorrentina, che attribuisce l'invenzione dei cannelloni ad Antonino Ercolano, il fondatore del ristorante «'O Parrucchiano». Il celebre piatto sarebbe stato lanciato nel locale storico sorrentino oltre cento anni fa con il nome originario di «strascinati». Si racconta che Antonino Ercolano li servisse già alla fine del Milleottocento nella piccola trattoria «La Favorita». Come spiega la pagina web del locale, gestito attualmente da Enzo Manniello, l'iniziativa era finalizzata a «mettere a frutto l'arte del fornello imparata quand'era seminarista nella sede arcivescovile». Non era riuscito a diventare prete, ma «per gli amici e per tutta Sorrento era diventato lo stesso, affettuosamente, "o' Parrucchiano"».

Storia, leggenda, romanzo. Si, perché, i cannelloni trovano una precisa collocazione nel libro di Raffaele Lauro «Don Alfonso 1890. Salvatore Di Giacomo e Sant'Agata sui due Golfi», dedicato al capostipite della famiglia di albergatori e ristoratori che hanno scritto pagine storiche sull'enogastronomia di Sorrento e dintorni. Il mitico Don Alfonso, celebrato anche nei versi del poeta sorrentino Saltovar "Gli strascinati", li avrebbe sperimentati addirittura a Little Italy di Manhattan nel 1888. Emigrante negli Stati Uniti, aveva iniziato il suo lavoro alla Taverna Fulgenzio's, a Mulberry Street, ma era desideroso di inventare un piatto ispirato agli ingredienti del suo paese, Sant'Agata sui due Golfi.

Amalfi o Sorrento, il piatto presenta sottili varianti che, in fin dei conti, mettono d'accordo tutti. «I cannelloni all'Amalfitana – spiega Enrico Cosentino, chef di lungo corso e docente emerito negli istituti alberghieri, originario della costiera amalfitana, ma sorrentino d'adozione – si ispirano al genio creativo di Salvatore Coletta che, stanco delle solite ricette, decise di inventare qualcosa di nuovo. Si caratterizzano in maniera decisa. I cannelloni alla Sorrentina, invece, si distinguono per l'abbondante strato di mozzarella che cosparge l'involucro avvolto di pomodoro. Rivalità a parte sulle origini, i cannelloni rappresentano tuttora uno dei piatti più apprezzati della cucina italiana».

PATRON DELLA SERATA LO CHEF COSENTINO E LO STORICO GARGANO CON LE DUE VERSIONI DELLA FAMOSA RICETTA

NERANO PRE DESSERT

Al termine della degustazione una forchettata di spaghetti alla Nerano com pre-dessert. E la trovat di Matteo Caputo a cui è stata affidata la cucina del ristorante stellato sulla terrazza della Taverna del Capitano. Una coccola per ricordare dove siamo e dare un segno identitario che restaindimenticabile.

GROTTAGLIE

Orecchiette nelle 'nchiosce nella città delle ceramiche

Il 6 e 7 agosto 2024, il suggestivo centro storico di Grottaglie, la città delle ceramiche, diventerà il palcoscenico della straordinaria celebrazione culinaria: la decima edizione di "Orecchiette nelle 'nchiosce – on the road". Questo evento unico, che trasforma i vicoli bianchi e le dimore storiche della città delle ceramiche pugliesi in un percorso gastronomico, promette di incantare i visitatori con le sue prelibatezze.

Le protagoniste indiscusse saranno le orecchiette, regine delle tavole pugliesi, reinterpretate in una miriade di varianti. Dalle orecchiette con insalata di uva a quelle con le cozze, dal guanciale di maiale nero al polpo, passando per la caponata di verdure fino alle versioni gluten free, gli ospiti potranno provare un'incredibile varietà di sapori unici.

Undici chef prenderanno parte a questa kermesse enogastronomica: torneranno con rinnovato entusiasmo e un profondo legame con l'evento, pronti a rendere questa edizione ancora più speciale. Cantine e birrifici artigianali locali esalteranno ulteriormente l'esperienza culinaria, accompagnando i visitatori. Due laboratori pratici offriranno l'opportunità di imparare l'arte delle orecchiette fatte a mano, tra cui uno condotto dalla celebre pastaia Nunzia Caputo di Bari vecchia. Nunzia, famosa per le sue inimitabili orecchiette, è diventata una vera e propria celebrità sui social, portando la tradizione pugliese fino Oltreoceano.

L'atmosfera sarà resa ancora più vivace e festosa grazie alla presenza di artisti di strada, DJ set e gruppi musicali che animeranno l'evento. Per garantire una migliore fluidità e ridurre le attese, ogni postazione offrirà il servizio di prevendita. "Orecchiette nelle 'nchiosce – on the road" è organizzato dall'Associazione Le Idee non Mancano APS e realizzato con il contributo della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale. L'evento gode del patrocinio di Gal Magna Grecia, del Comune di Grottaglie, di Slow Food Vigne e Ceramiche, del Salento delle Murge, della Proloco Grottaglie e del Dis Education, Asset Network APS. Quest'anno, vedrà anche la collaborazione del progetto internazionale Retrogusti – Food Tales.

Info: www.orecchiettenellenchiosce.com. Tel: 327.3341089.

l.pigna.

Magazine Coqtail, presentata la versione cartacea al Botania di Ischia

Dal 2019 sul web magazine, da oggi anche cartaceo. Chiara Degl'Innocenti e Penelope Vaglini, sperimentata coppia di giornaliste e editors milanesi, hanno scelto il Relais Botania di Ischia, per presentare la nuova versione di "Coqtail", magazine dedicato ai fine drinkers amanti di stile e mixology. Il primo, raffinatissimo numero ha come tema l'empowerment, parola magica di questi tempi, visto che il mondo del bar cerca ovunque connessioni significative per evolversi. Lunghe interviste ai protagonisti del settore, temi legati alla sostenibilità (come l'uso di ingredienti locali e stagionali, la riduzione degli sprechi e l'abolizione della plastica), viaggi e piaceri della vita nelle 150 pagine della rivista trimestrale. Lo scopo è quello di dare spazio a voci nuove, alle aziende e ai personaggi, regalando un'anima agli spirits e scoprendo storie. Tra una puntata in Messico e una visita ai più innovativi cocktail bar internazionali (da quello di Villa Sant'Andrea a Taormina al Monkey Mash di Lisbona al Veronica's Bar di Mumbai) ci si ritrova a raccontare le trasformazioni sociali. Essere inclusivi è il futuro dei luoghi del bere, dicono le due giovani manager, e l'universo del bartending sta vivendo una rivoluzione culturale che trasforma i professionisti in protagonisti di un cambiamento sociale e culturale.

Santa Di Salvo

IN VINO VERITAS

A cura di **Luciano Pignataro**

SASSELLA STELLA RETICA 2017 ARPEPE

Il nebbiolo di montagna con il gusto ci guadagna Il bicchiere in Valtellina

Da sempre adoriamo i vini di Arpepe come una delle massime espressioni del nebbiolo di Montagna. La finezza e l'eleganza di queste bottiglie sono diventate leggendarie ed è per questo che sono decisamente attuali realizzando un fil rouge che cuce la Valtellina ai vini calabresi e all'Etna. Il motivo è la cura con cui viene trattato questo vitigno allevato fra i 400 e i 600 metri: macerazione lunghissima, 120 giorni, in tini di legno da 50 ettolitri. Il vino ha poi maturato un totale di 18 mesi tra botti e tini, cemento e bottiglia. Lo beviamo da Gianni Lotti, uno di quei patron di ristoranti che sanno coniugare la passione per il cibo ad una profonda conoscenza del vino. Carta colta e curiosa e la proposta di mare si intrecciano da Crudo Re a via Poerio e dobbiamo dire che sarebbe davvero difficile trovare un rosso capace di stare così bene sulla cucina di mare. L'abbinamento perfetto lo vede con una paella napoletana di Gianni.

SASSELLA STELLA RETICA 2017 VALTELLINA DOCG
ARPEPE
SONDRIO
Via Buon Consiglio, 4
Tel 0342.214120
Fax 0342.1890925
info@arpepe.com
www.arpepe.com

IL POSTO GIUSTO

A cura di **Santa Di Salvo**

LISOLA FORIO D'ISCHIA

Luogo di meraviglie per pizze e piatti firmati da due amici geniali

Ci si inoltra in un ex fortino militare di pietra carichi di meraviglia, poi l'esplosione di verde mediterraneo e la terrazza sul mare di Forio regalano emozioni indimenticabili: è Lisola di Nino Di Costanzo e Ivano Veccia. Chef geniale e pizzaiolo di alta classe, binomio impossibile che funziona fin dal rodaggio (il locale è aperto da tre settimane). La cucina a vista è multitasking: forni elettrici e a legna, griglia, spiedo, induzione. Banco salumeria, cesti artigianali come lampadari e la danza leggera dei ragazzi ai tavoli. Tra le pizze di un Veccia in gran forma (non perdetevi i fritti e la pala romana) e la cucina iconica di Nino (la paella napoletana, la parmigiana, i ravioli con coniglio, lo spaghettone ai cinque pomodori) la scelta è ampia e la carta dei vini ricca di 300 etichette. Due menu degustazione. In sala Marco De Majo, figlio di Federico, l'imprenditore veneto socio di Veccia e Di Costanzo.

LISOLA
FORIO D'ISCHIA (Napoli)
Via Giovanni Mazzella, 116
Tel. 081-18182524
Chiusura: lunedì, aperto solo sera
Prezzo medio: 50/120 euro

D'Alessio raddoppia al Maradona: bis il 3 giugno 2025

Dopo gli otto concerti otto a Napoli, piazza del Plebiscito, e prima dei cinque concerti cinque a Caserta, davanti alla reggia, Gigi D'Alessio aveva annunciato un evento il 2 giugno 2025 al Diego Armando Maradona. Le prevendite stanno andando così bene che ieri è stato annunciato un bis, la sera successiva, 3 giugno, con biglietti già in vendita. Finora solo Coldplay ed Ultimo hanno bissato lo stadio napoletano, il cui recordman è Geolier, con tre show consecutivi.

NAPOLI NEL MONDO

Un paragone diffuso, improbabile, semivero. Ma alla Grande Mela manca quella caratteristica mediterranea di saper perdere tempo, di non essere sempre proiettati verso il prossimo step della propria scalata al successo

IL DIPINTO
«The nighthawks» («I nottambuli») di Edward Hopper

Sul parallelo numero 41 il richiamo di New York

Luigi Pingitore

Se «la luce del poeta è la contraddizione» per dirla con le parole di Federico Garcia Lorca, la luce del viaggiatore non può che essere la contemplazione. Si viaggia non tanto per immergersi in un altro mondo, quella è sola la parte più superficiale dell'esperienza. Si viaggia soprattutto per mettersi alla prova, per scoprire nuove parti di noi e permettere a luoghi lontani e diversi di agire da catalizzatori di quanto giace negli abissi del nostro Io. La contemplazione in questo senso è un'attività necessaria. Seguire il flow delle strade come se si seguisse una musica, per poi fermarsi e immettere un vuoto, una pausa alla fuga di milioni di pensieri e immagini, aiuta a creare quel ritmo necessario alla comparsa di un nuovo Io. E su questa bisogna essere onesti: nessuna città più di New York si presta a questo gioco di slittamenti tra pieni e vuoti. Tra musica e silenzio.

Nessuna città più di New York assume i confini di un mondo a parte, dove ogni giorno si va alla deriva, ma dentro una deriva calcolata, quasi geometrica, una deriva che ha come scopo principale quello di farci sperimentare la sensazione della molteplicità così come l'aveva immaginata Calvino nelle sue *Lezioni americane*: «Ogni vita è un'enciclopedia, una biblioteca, un inventario d'oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato in tutti i modi possibili». E la città che non dorme mai è effettivamente questo: un'enciclopedia geografica, un campionario di milioni di esistenze che procedono a passo spedito verso il futuro, ipnotizzati dal mito del sogno americano, dall'azzardo di un posto al sole promesso a chiunque abbia abbastanza ambizione, tenacia e mordente da continuare a insistere anche quando tutto sembra perso.

Questa è la dottrina almeno. Quella che abbiamo assimilato grazie a centinaia di film, canzoni, interviste. E sono sicuro che tutte queste persone che adesso sciamano, schiacciate tra l'ombra alta dei grattacieli che opprimono il Memoriale del World Trade Center e gli slarghi carichi di ossigeno a ridosso del fiume Hudson, vogliano credere con tutta la loro forza a questo mantra, perché è un mantra che dà speranza.

Così, ogni volta che qualcuno mi ripete che l'unica città davvero simile a New York è Napoli, io sono preso da un profondo senso di smarrimento. Perché Napoli non promette nulla di tutto ciò. E anche quando promette difficilmente poi mantiene. Napoli è una città lanciata a gran velocità sui binari dell'ozio meditativo e della santificazione della pria tradizione; è una città dove non puoi costruirti con agio un futuro, puoi al massimo vivere il presente, un presente complicato ma illuminato qua e là da lampi di abbacinante felicità sensuale ed estetica.

DUE METROPOLI COSÌ DIVERSE EPPURE SIMILI UNITE DALL'ENERGIA DAL MAGMA CREATIVO DI ARTE E CULTURA

Napoli non ha struttura, è una città pulviscolare, dove ciascuno è sostanzialmente solo, e poi con grande resilienza prova a costruirsi una rete di relazioni e annessioni. Certo l'energia: New York è effettivamente un magma vitale: musica, cinema, teatro, arte, soldi, politica, strette di mano. Qui tutto si crea e si distrugge, come se non esistesse un altro mondo. Esattamente come a Napoli, che è indubbiamente la vera capitale culturale e artistica dell'Italia.

Sebbene non abbia mai avuto la sfrontatezza e l'ars retorica della sorella americana, ha sempre, generosamente, regalato al mondo immense sacche di energia creativa: dalla musica al cinema, dalla letteratura al teatro, passando per le arti figurative, il melodramma, la musica sinfonica, l'opera, la cucina. Non è un caso se all'inizio degli anni '80, il grande gallerista Lucio Amelio, fece sbarcare sotto il Vesuvio Andy Warhol e Julian Schnabel, e costruì con loro ed altri artisti la mostra «Terrae motus», trasfigurazione del catastrofico terremoto irpino. Mentre nello stesso periodo il napoletano Francesco Clemente si trasferiva a New York dove realizzò la serie «Collaboration» con Warhol e Basquiat. Magari se John Dos Passos anziché scrivere il 42° *parallelo* avesse scritto il 41° avrebbe potuto inventare qualche incredibile collegamento tra le due città, che per un gioco del destino condividono appunto lo stesso parallelo.

COME ALL'OMBRA DEL VESUVIO QUI PUOI MANGIARE QUALSIASI COSA A QUALSIASI ORA DELLA NOTTE

Ma sono convinto che la qualità della vita a Napoli sia imparagonabile. Ovviamente a patto di far parte di quella sparuta minoranza che non deve combattere per costruire un futuro ma che può tranquillamente godersi i frutti del presente. A New York manca del tutto quella caratteristica tipicamente mediterranea di saper perdere tempo, di non essere sempre proiettati verso un appuntamento, il prossimo step della propria scalata al successo. Sono i contraccolpi mortiferi della dottrina. Il sogno americano si regge sul sacrificio di milioni di insonni e non prevede soste.

New York sarà anche la città che non dorme mai, la città dove tutto è in movimento verso qualcosa, ma così facendo manca uno degli appuntamenti fondamentali con la vita. Aspettare. Lasciar evaporare la rabbia o sedimentare la gioia quando si presentano.

Ma anche qui, come a Napoli, puoi mangiare qualsiasi cosa a qualsiasi ora del giorno e della notte. Per chi considera il ristoro dei sensi uno dei tre pilastri della creazione di una civiltà, e mette sullo stesso piano monumenti e street food palermitano, panorami mozzafiato e i gyros mangiati sulle isole greche, le croquetas di Barcellona e i quadri di El Greco, la varietà di cucine di tutto il mondo che trova a New York è un motivo di riconciliazione con il senso del viaggio.

Restate in giro

QUI MONTECORVINO P.

James Senese

Dal tramonto a Montecorvino Pugliano (Sa) in via Diaz aperti gli stand della «Sagra degli antichi sapori puglianesi». Degustazione di piatti tipici dai cavatelli allardati al caciocavallo impiccato, dalla parmizzona alle pasticelle: non sapete di che cosa si tratta? È l'occasione buona, e ghiotta, per scoprirlo. Alle 21.30 James Senese Napoli Centrale in concerto con il nuovo album «Stiamo cercando il mondo». Ingresso gratuito.

QUI POSITANO

Paese Mio Bello

Alle 20.30 in piazza dei Racconti chiusura del «Positano teatro festival» con il gruppo Paese mio Bello: Lello Giulivo, Gianni Lamagna, Anna Spagnuolo e Patrizia Spinosi in «#Suitenapoletana2», accompagnati dalle chitarre di Michele Bonè e Paolo Propoli. Al termine della serata, sarà consegnato il Premio Pistrice – Città di Positano a Rosalia Porcaro. Ingresso gratuito.

QUI MOJO DELLA C.

Cilent'Art festival

A Moio della Civitella (Sa) alle 19 all'antico mulino per il «CilentArt festival» «Save the last dance for me», coreografia di Alessandro Sciarroni sui passi della polka chinata, antico ballo bolognese di corteggiamento. Alle 20.30 nella chiesa di San Bartolomeo «Hamelin» di Tonio De Nitto con Fabio Tinella. Alle 22 in piazza degli Eroi di Pellare reading «Le nozze di Antigone» di e con Ascanio Celestini, accompagnato alla fisarmonica da Gianluca Casadei (ingresso 5 euro).

Tremila fiaccole accese dal tramonto sul piazzale di Vettica Maggiore, poi videomapping e giochi di fuoco
La tradizione religiosa riaccesa dalla spettacolarità visionaria in cui le fiamme sono protagoniste principali

I COLORI
Tre immagini della scorsa edizione di «Luminaria» a Vettica maggiore, Praiano

Praiano è in festa per la «Luminaria»

Erminia Pellecchia

Sulla linea d'orizzonte si scorgono gli ultimi bagliori del tramonto, mentre, al suono gioioso delle campane, il piazzale della chiesa di Vettica Maggiore si illumina alla luce delle fiaccole. Ben tremila, posizionate lungo il decoro maiolicato del sagrato per proseguire lungo le strade, i vicoli, i balconi, le terrazze, le scalinate, su su, fino al convento a guardia del sentiero degli dei, quasi a sagomare il borgo di Praiano a mo' di presepe. Le hanno realizzate, nei giorni che precedono la festa di San Domenico, con latte, olio e stoppini, i «ragazzi» di Luminaria che, dal 2001, sulla scia dell'intuizione dello scenografo Gennaro Amendola, hanno ripreso l'antica tradizione di festeggiare il patrono con il fuoco, passandosi il testimone da una generazione all'altra.

Un rito suggestivo che si rinnova ogni primo agosto e fino al 4, data in cui si celebra il santo di Caleruega. A importarne il culto nel paese-giardino della costiera amalfitana, furono i domenicani della Sanità di Napoli che, alle pendici del Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi, edificarono, a fine Cinquecento, un monastero adiacente alla più antica chiesa del Castro, dedicata a Santa Maria delle Grazie, la cui effige, si dice dai poteri taumaturgici,è tuttora venerata.

Agli umili abitanti di Praiano, che quotidianamente facevano i conti con la miseria, piacque la storia raccontata dai frati predicatori della mamma di San Domenico, che prima di partorire, sognò un cane con una fiaccola in bocca, segno che il nascituro avrebbe portato in tutto il mondo la parola di Dio.

La luce contro la fame, la malattia, la paura... da allora, in occasione della ricorrenza patronale, i praianesi vestono il loro borgo di fiammelle per esorcizzare il male. In passato si facevano grandi falò negli orti con le fascine ottenute dai rami di tralci di vite, alberi e arbusti messi a seccare nel corso dell'anno. Poi nacque l'usanza delle fiaccole che venivano create anche con barattoli di latta, stracci, olio, strutto irrancidito e petrolio. A queste si aggiunsero, nel tempo, lumini artigianali di cera profumata che adornavano le case.

Infine, e arriviamo ad oggi, la tecnologia si è unita alla tradizione creando effetti spettacolari. É un cortocircuito di emozioni Praiano nei giorni della «Luminaria». Il primo colpo d'occhio è il belvedere di San Gennaro per chi arriva all'imbrunire nel vecchio borgo di pescatori e contadini, residenza, negli anni Sessanta-Settanta, di artisti come Antonio Sandulli e Carol e Sol Le Witt, stanchi della mondanità della vicina Positano. Lo skyline delle chiesa barocca con la sua cupola maiolicata che si staglia nell'infinito di cielo-mare è esaltato da videomapping che creano, a partire dalle 21.30, immagini coinvolgenti ed immersive e conducono lo spettatore, in dialogo con il cerchio di candele del piazzale, in un viaggio virtuale dove le fiamme, il fuoco ed i colori sono i protagonisti principali.

Stesso effetto «wow» al convento di Santa Maria a Castro, dove sono installate luci architetturali che valorizzano la magnificenza del monumento.

Un percorso sui passi della bellezza che vale la pena di fare a piedi, seguendo anche l'itinerario di NaturArte ricco di oltre 150 opere di pietra e ceramica di artisti contemporanei, da Mao a Caruso, Liguori, Lubelli, Sandulli: un piccolo museo a cielo aperto, interrotto da squarci di mare e di verde, che racconta di miti, di santi e di janare, le terribili streghe che popolavano queste contrade. Pronti a ritornare in piazza san Gennaro (ingresso gratuito non oltre le 22), dove ogni sera, alle 22.30, ci saranno le performance di fuoco, danze, fiamme e acrobazie di Pyronix Production, che da anni anima la «Luminaria».

Gran finale il 4 agosto con l'ultimo lavoro della compagnia belga, «Palmarius»: attraverso quadri fiammeggianti e scenografie di fuoco, i performer danzeranno sulle note di Mozart, Vivaldi, Händel, Beethoven e Chopin reinterpretate in chiave moderna.

SUL PERCORSO 150 OPERE DI PIETRA E CERAMICA FIRMATE DA ARTISTI COME MAO CARUSO, LIGUORI LUBELLI E SANDULLI

Qui Agerola

Dargen D'Amico show

Alle 21 al parco Colonia Montana per «Sui sentieri degli dei», il festival dell'alta costiera amalfitana, Dargen D'Amico in concerto. Ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Qui Sorrento/1

La zarina Oxana al piano

Per «Sorrento classica» alle 21 nel chiostro di San Francesco Oxana Yablonskaya, la «zarina» del pianismo russo, suonerà pagine di Bach, Beethoven, Brahms, Schubert.

Qui Napoli/1

Bovio secondo Gallo

Oggi e domani, alle 21, alle Terme di Agnano, per «Vedi Napoli d'estate e poi torni», Gianfranco Gallo con Ciccio Merolla in «Reginella», un omaggio a Libero Bovio. Ingresso libero.

Restate in giro

QUI SAN NICOLA LA STRADA

Black Heart Procession

Gli americani Black Heart Procession chiuderanno questa sera il loro lungo tour italiano a San Nicola La Strada presso il Moulien Club (ore 21). La band di San Diego, fondata da Tobias Nathaniel e dal siculo americano Pall Jenkins, nasce dalle ceneri dei Three Mile Pilot, e si presenta come una sequenza di ballate dalle tinte oscure che trasformano la tradizione country e blues in forme gotiche postmoderne.

QUI VARCATURO

Pietro Condorelli

L'edizione 2024 del «#Ittateveamare jazz festival» chiude con il concerto del chitarrista jazz Pietro Condorelli, che alle 21.30 presenterà al Lido Varca d'Oro di Varcaturo il suo nuovo album, "Native language".. Condorelli, titolare della cattedra di chitarra jazz presso il conservatorio San Pietro a Majella, suonerà anche brani dal precedente lavoro, «Visions» e standard con Emiliano De Luca al contrabbasso e Raffaele Natale alla batteria. L'ingresso è gratuito.

QUI CAPRI

Lieder

Alle 21 nell'appena riaperta Villa Rosa di Anacapri parte la venticinquesima edizione di «Anacaprifamusica» con sette concerti di musica da camera sino al il 21 agosto e cinque concerti dedicati al pianoforte dal 5 al 9 settembre. Si parte con il mezzosoprano Raffaella Ambrosino e il pianista Francesco Pareti, che eseguiranno lieder di Schumann, Schubert, Brahms, Mahler e Strauss. Ideazione e direzione artistica di Maria Sbeglia per la Fondazione M.N. Napolitano.

A Cetara si celebra la pesca delle alici con una tre giorni di ricostruzioni storiche, spettacoli e battute di pesca
Intanto la tipica imbarcazione si fa «green»: le lampade a led attirano meglio ed usano energia sostenibile

Lì dove il mare luccica è la notte delle lampare

Giovanni Chianelli

VISIONI **Dalla lampara si tirano su le reti. A destra, l'insenatura di Cetara illuminata per la festa**

Alzi la mano chi non resta incantato, nelle notti d'estate, dallo spettacolo delle lampare. A Cetara le lampare, che altrove servono alla pesca di calamari e totani, significano soprattutto colatura di alici: oltre che al mare e alla bellezza del borgo la notorietà del comune si deve a questa salsa pregiata, descritta nei manuali gastronomici latini come garum e riprodotta dai monaci cistercensi dal XIII secolo. La prelibatezza, presidio Slow Food, si prepara asportando testa e interiora delle alici che si lasciano poi macerare sotto sale; dopo mesi esce fuori un liquido dal colore ambrato e dal profumo di mare.

La pesca delle alici è al centro dell'economia di Cetara e viene festeggiata da oggi al 3 agosto con la «Notte delle lampare», imbarcazioni che prendono il nome dalla grande lanterna posizionata a prua. La rete è costituita da due ali che convergono a imbuto verso il «sacco»; una volta calata, il battello dotato di sorgente luminosa attira il branco di pesci che viene così imprigionato.

L'edizione n. 47 della manifestazione si basa su rievocazioni storiche, battute di pesca a cui può partecipare il pubblico, musica e degustazioni. Per non ancorarsi soltanto al passato nostalgico le lampare si aprono alla tecnologia: prima di tutto, dato che la luce è al centro dell'evento, un videomapping accende il borgo ricreando l'effetto che le lampare fanno se le si osserva da terra; e poi viene presentata una barca di avanguardia, innovativa ed ecosostenibile.

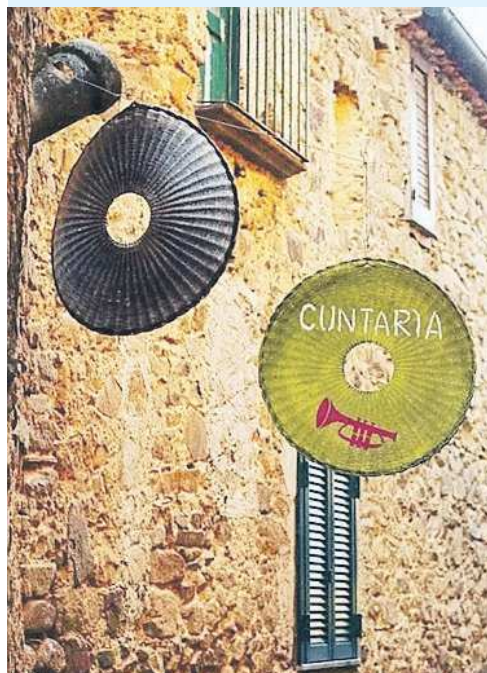
Oggi l'anteprima di «Aspettando la notte delle lampare»: alle 21, da piazza Europa a largo Marina, c'è la sfilata dei trombonieri di Sant'Anna dell'Oliveto di Cava de' Tirreni e dei figuranti in abiti marinareschi; alle 22 e a mezzanotte si assiste al videomapping, a seguire in programma il concerto live degli Skizzikea. Domani, dalle 20.30 in largo Marina, tornei di giochi antichi – gara di «carruocioli» e partite di «mazz'e pivezo» – prima della musica dei bottari di Macerata Campania. Il 3 agosto il clou, l'appuntamento è al Molo Madonnina, dalle 21, per l'imbarco della battuta di pesca, mentre a terra si possono assaggiare montanarine, fritture di alici, gnocchetti alla colatura, focaccia alla marinara, limoncello e bianco della costiera.

UN VIDEOMAPPING RICOSTRUISCE NEL BORGO L'EFFETTO CHE LE LUCI FANNO NEL MARE

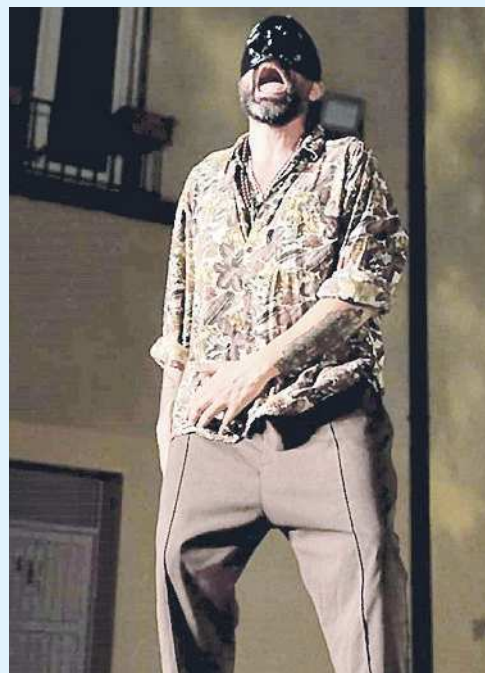
L'intrattenimento è offerto dal gruppo Soleado Live in un tributo a Pino Daniele. Chi vuole assistere all'evento può raggiungere la spiaggia di Cetara anche dal mare, per rendere l'esperienza ancora più suggestiva: un traghetto parte da Salerno alle 20.45 e riporta il pubblico a casa fino all'una di notte.

L'attenzione all'ambiente ha uno spazio privilegiato nell'evento: già dall'anno scorso nel mare al largo di Cetara viene utilizzata una lampara 2.0, imbarcazione alimentata da energia pulita che utilizza lanterne a led. Il sindaco di Cetara Fortunato Della Monica spiega quanto le caratteristiche della lampara di ultima generazione aiutino l'ambiente e le condizioni di chi pesca: «Si è notato quanto questo moderno barchino con lampare a led e dettagli di nuova generazione possa essere maggiormente produttivo in quanto il fascio di luce emesso, penetrando più in profondità, permette ai pesci di avvicinarsi in minor tempo rispetto al sistema tradizionale: questa pesca è un tipo di attività molto lenta che non garantisce sempre una quantità di pescato sufficiente e pone il pescatore in condizioni di disagio. Le innovazioni significano miglioramento delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza per i pescatori a bordo, oltre che una riduzione dell'impatto ambientale perché la moderna lampara è alimentata da energia sostenibile e progressivamente questo genere di natanti sostituiranno quelli alimentati dal motore e scoppio. L'impiego della nuova tecnica consente anche di eliminare i rumori durante la battuta di pesca».

TRA TRIBUTI A PINO DANIELE E LIVE DEI BOTTARI SI GIOCA A «MAZZ' E PIVEZO» E COL «CARRIUOCIOLO»

Qui Stella Cilento

Il cunto del borgo incantato

Da oggi al 4 agosto a Stella Cilento torna il «Cùntaria festival»: musica, fiabe, cunti, teatro, enogastronomia per raccontare il borgo e le sue tradizioni seguendo quattro percorsi tematici.

Qui Napoli/2

Racconti magici popolari

Alle 21 all'orto botanico per «Brividi d'estate» «La notte dei racconti magici» di Gennaro Monti, anche interprete: i peccati capitali nella cultura popolare tra cunti, canti e danze.

Qui Sorrento/2

Donne 2.0 De Cicco in scena

Alle 21 per «Teatro fuori le mura traditional», la rassegna estiva organizzata dal Comune di Sorrento con ingresso gratuito, Rosaria De Cicco si esibisce a Priora nella spettacolo «Donne 2.0».

La mondanità

In Costiera i dj del mondo tra vip, artisti e influencer

▶ Si è chiusa con successo la tre giorni al Maya Beach di Massa Lubrense

▶ Tanti ospiti da Chiara Biasi a Tony Effe fino a Simone Susinna e Burcu Ozberk

Mattia Bufi

Tre giorni all'insegna del glamour, del sole, del mare e del puro e sano divertimento. Tre giorni di dance e di musica selezionata dai più importanti dj della scena internazionale. In Costiera è come se risuonassero ancora le note che hanno accompagnato nelle scorse ore il Sound of Riviera, il party più esclusivo dell'estate sorrentina e non solo. Anche quest'anno, così come nell'esordio del 2023, l'evento si è svolto nell'incantevole cornice del Maya Beach Experience, il lussuoso resort di Massa Lubrense di proprietà della famiglia Giglio. La scommessa lanciata dagli imprenditori Francesco Giglio e Davide Rocco, founder del Maya e ideatori del Sound of Riviera insieme con i partner Ferdy Chiabra, organizzatore dei più esclusivi party in giro per il mondo e l'imprenditore di Ginevra Jonathan Harari, è ambiziosa. «La tre giorni appena trascorsa - spiega Davide Rocco, che del Maya è direttore artistico - rappresenta un evento attuale, di tendenza e perfettamente coerente con le atmosfere del Beach Club, quelle stesse atmosfere che abbiamo plasmato a nostra immagine e somiglianza, con l'obiettivo di dar vita a una nuova e senza dubbio contemporanea versione della Dolce Vita e cioè del sentimento ritrovato di uno dei momenti storici simbolo della mondanità».

GLI EVENTI

Quindi serate esclusive, personaggi famosi, momenti di puro glamour. E i presupposti per raggiungere il traguardo ci sono tutti. Nello scorso fine settimana il Sound of Riviera ha attratto in Costiera sorrentina personaggi del calibro della nota influencer Chiara Biasi, dello stylist Antonio Pulvirenti e del cantante Tony Effe, venuti come ospiti a godersi l'evento e una breve vacanza al Maya Beach Club. Presenti anche l'attore siciliano Simone Susinna, l'imprenditore Liborio Avvoltoio, carissimo amico di Gianluca Vacchi, la famosissima attrice turca Burcu Ozberk e l'influencer e travel blogger Jack Morris. Di altissimo livello anche la selezione musicale. Del resto non potrebbe essere altrimenti vista la presenza in consolle di Seth Troxler, dj americano tra i più quotati professionisti della musica elettronica del panorama internazionale. Ad alternarsi con lui Ageless, Afshin Momadi, Roy Komashov. E ancora: una line up ricca di artisti, dj e creativi che orbitano intorno al mondo del clubbing e della moda, come Moun, Elbio Bonsaglio e Vince, Saraga, Police, No Basic, Leakdoch e Skinny, Evghenia e Hugo X.

Alcuni ospiti della tregiorni che si è svolta al Maya Beach Experience di Massa Lubrense che ha accolto il Sound of Riviera, il party più esclusivo dell'estate sorrentina e non solo animato dalla musica di dj provenienti da tutto il mondo

La nuova coppia

Geolier in vacanza con Chiara Frattesi

Nuova fiamma per Emanuele Palumbo, in arte Geolier. Il rapper 24enne di Secondigliano sarebbe stato avvistato insieme alla modella e influencer Chiara Frattesi, sorella di Davide, centrocampista dell'Inter, in vacanza in Sardegna. Il rapper napoletano è appena uscito da una storia d'amore lunga quattro anni con Valeria D'Agostino. Una fine che lo ha ferito ma che non gli ha impedito di aprire il suo cuore a Chiara.

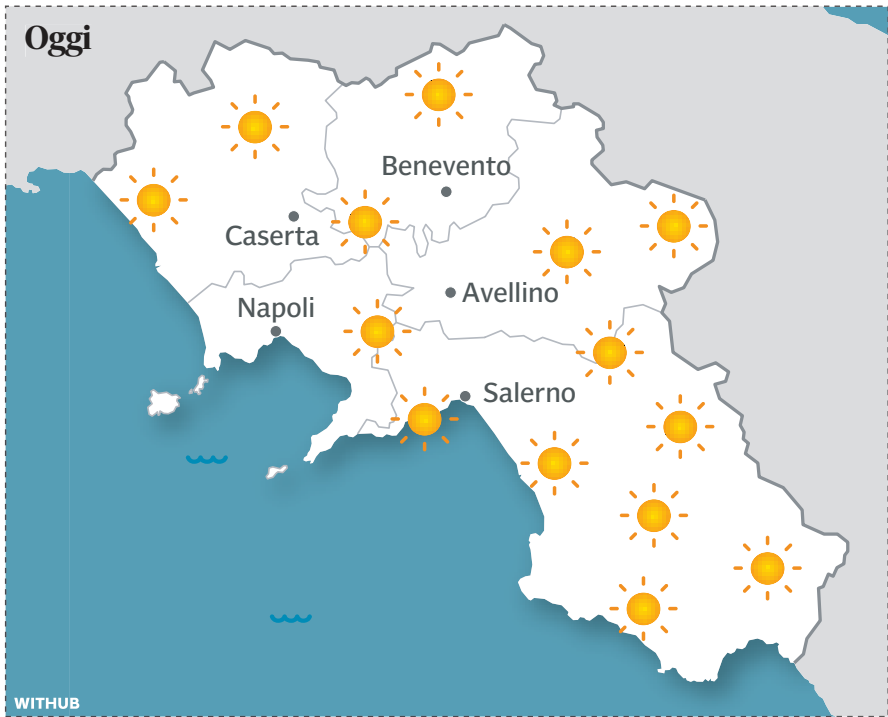
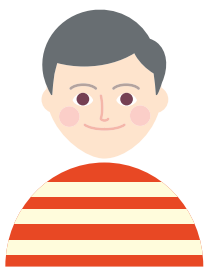
METEO

Molto caldo, temporale nel Nord Italia.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 31°C, la minima di 24°C, lo zero termico si attesterà a 4449m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio moderati e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	25	37	Milano	25	35
Aosta	18	33	Napoli	24	31
Avellino	19	35	Palermo	24	34
Bari	24	32	Perugia	22	36
Benevento	15	39	Pescara	24	37
Bologna	26	38	Potenza	18	33
Bolzano	19	36	Reggio Calabria	26	34
Cagliari	24	32	Roma	25	35
Campobasso	22	35	Salerno	25	28
Caserta	22	34	Torino	23	35
Firenze	23	36	Trento	20	34
Genova	26	31	Trieste	25	30
L'Aquila	19	35	Venezia	24	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate**
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale**
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
16.13 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Amore, cucina e curry** Film Commedia. Di Lasse Hallström. Con Helen Mirren, Manish Dayal
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
10.50 **Meteo 2** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S. - Meteo 2** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **01/08/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Ciclismo
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ibiza** Film Commedia. Di Arnaud Lemort. Con Christian Clavier, Pili Groyne
22.50 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Infernal Affairs II** Film Giallo
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **The East** Film Thriller
4.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **The Sense Of Beauty** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Documentario
12.40 **The Sense Of Beauty** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Il mercante di Venezia** Teatro
18.40 **Daniel Harding e Paul Lewis**
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Musicale
23.25 **Venti Minuti** Film
23.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum**
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Cominciò con un bacio** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile** Film Commedia. Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Enrico Brignano, Giorgio Panariello
23.30 **Ferie d'agosto** Film Commedia
1.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà
2.00 **Oltre la soglia** Fiction
2.50 **Soap** Soap

Italia 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Dokoza. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
24.00 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
0.50 **The Strangers** Film Horror

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Napoli storia d'amore e di vendetta** Film Drammatico
10.50 **Belfast** Film Drammatico
12.55 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
15.00 **Tutto l'amore che c'è** Film Drammatico
17.00 **Third Person** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Everest** Film Drammatico. Di Baltasar Kormákur. Con Jason Clarke, Ang Phula Sherpa, Thomas M. Wright
23.35 **Grido Di Pietra** Film Drammatico
1.50 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Third Person** Film Drammatico
5.35 **Finchè C'è Ditta C'è Speran-**

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.10 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Monolith** Film Drammatico. Di I. Silvestrini. Con Katrina Bowden, Brandon W. Jones
22.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
23.55 **Vite da pornostar** Film
2.00 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Documentario
2.40 **Cam Girlz** Documentario

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **'Le meraviglie della logica'**
7.00 **Spot on the Map** Rubrica
7.10 **Inglese**
7.30 **Progetto Scienza**
8.15 **Order And Disorder**
9.20 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild italy Serie 8**
10.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **I segreti degli algoritmi**
13.30 **Documentari divulgativi**
14.30 **Progetto Scienza 2023**
15.15 **Le creature pi grandi del mondo**
16.15 **Inside the human body**
17.05 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Oggi è**
18.30 **La scienza segreta dei liquami**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.20 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.55 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
3.50 **Cops Spagna** Documentario
5.30 **Affari in valigia** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Arance e martello** Film Drammatico
1.30 **Sherlock - Scandalo a Belgravia** Film Drammatico

TV 8

7.20 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
8.40 **Quattro matrimoni** Reality
9.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una spirale pericolosa** Film
15.30 **Fidanzati... ma non troppo!** Film Commedia
17.20 **La cometa degli amanti** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Il matrimonio del mio migliore amico** Film Commedia. Di P.J. Hogan. Con Julia Roberts, Philip Bosco
23.30 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
23.10 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
0.30 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a riservare tempo alla casa e alla famiglia, dando all'intimità quello spazio che reclama e di cui anche tu hai bisogno, anche se ti costa confessartelo, sempre pronto all'azione e alla sfida. La posizione di Venere ti incoraggia a investire di più nei sentimenti e nell'**amore**. Qualcosa ti rende irrequieto e favorisce i guizzi di creatività che accrescono il tuo fascino.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, nel tuo segno, sarà esatto domani ma è già da qualche giorno che senti crescere in te una voce che ti incita alla ribellione e ti spinge a cercare di rivoluzionare in qualche modo la tua vita. Anche in **amore** emerge una sorta di eccitazione che ti induce a bruciare le tappe, ma attento a non favorire il nervosismo. La Luna ti invita alla meditazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che la Luna è uscita dal tuo segno scopri che, nel corso del suo soggiorno degli ultimi giorni, la sua presenza, e la maggiore frequentazione delle emozioni, ti hanno arricchito, rendendoti forte in maniera diversa, non attraverso un atteggiamento ma nel tuo modo di essere. Questo ti rende più sicuro ed affidabile anche al momento di confrontarti con scelte di natura **economica** pur se delicate.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo della Luna nel segno per te è sempre una festa, un momento privilegiato di armonia e sottile accordo interiore, in cui eventuali dissonanze si attenuano fino a svanire ed emerge la serenità che ti appartiene. Ritrovando il filo diretto con le emozioni diventa più facile esprimere i sentimenti e aprirti all'**amore**, che ti accoglie a braccia aperte e ti colma di piccole affettuose attenzioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione rende sempre più insistente e presente quel mormorio interiore che ti spinge a chiederti di più senza mai accontentarti del tutto. Questo per certi versi alimenta una tensione piuttosto impegnativa, la cui presenza diventa più palese nella relazione con il **lavoro** e le scelte che ne derivano. C'è un forte desiderio di mettere in atto un cambiamento, prova a fare qualcosa di nuovo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La situazione nel **lavoro** si sta trasformando: procedi svolgendo i tuoi compiti ma sei consapevole che a breve ti troverai a rivedere qualcosa, iniziando ad apportare quelle correzioni che si riveleranno necessarie. Per ora è solo il tuo spirito critico a essere stuzzicato dalle circostanze, approfittane per rendere più acuta e precisa l'osservazione, raccogliendo dati che a breve saranno preziosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre delle opportunità molto interessanti nel **lavoro**, coglile lasciandoti guidare dall'intuito, che oggi viene in tuo aiuto e ti consente di associare dati preziosi. Approfitta di una confusione generale per muovere le prime pedine, facendo del tuo meglio per agire in sordina e guadagnare posizioni senza dare nell'occhio. Venere in quadrato con Urano ti rende imprevedibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** il tuo desiderio di fare di testa tua emerge in maniera prepotente, inducendoti anche a scelte repentine che possono disorientare solo chi non ti conosce bene. In realtà il tuo è un atto di generosità, legato al desiderio di dare il massimo. Grazie al sostegno della Luna, che favorisce l'intuito e rende le tue antenne particolarmente percettive, avrai successo nella soluzione che trovi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione fa emergere il tuo lato più intransigente, che ti induce a reagire in maniera netta e forse anche un po' drastica nell'ambito del **lavoro**, sorprendendo forse anche le persone che ti stanno vicine con un atteggiamento improvvisamente più indipendente e autonomo, meno imperniato sulla collaborazione. Ma è giusto che tu dia spazio al tuo punto di vista, solo così trovi la tua strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ingresso della Luna nel Cancro ha il potere di sciogliere, come per magia, tutte le tue asperità e durezze, rendendoti magicamente permeabile alle emozioni del partner, che a loro volta risvegliano le tue. E così **l'amore** diventa protagonista, se non della giornata almeno di qualche singolo momento, che potrai poi avere voglia di moltiplicare ripetendo l'esperienza. Oggi ridiventi un po' bambino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita ad affrontare con insolita quanto piacevole leggerezza i diversi momenti della routine quotidiana, ritrovando una dimensione di purezza che ti consente anche nel **lavoro** di muoverti con quella spontaneità che ti rende libero e di ricaricare costantemente le tue energie. Sperimenta questa ipotesi, che ha qualcosa di molto affascinante, prova a prendere il gioco sul serio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti invita a giocare un gioco tanto innocente quanto divertente, che fa riemergere il tuo lato bambino con tutto il suo candore e la sua capacità di reinventarsi senza darsi mai per vinto. La creatività prende il sopravvento e moltiplica le tue risorse, spianando la strada al piacere. E così non potrà essere che l'**amore** il protagonista di questa tua giornata, celebralo meglio che puoi!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	57	77	86	67	79	62	22	55
Cagliari	77	105	25	65	58	54	88	49
Firenze	39	103	89	76	66	71	87	66
Genova	31	89	84	57	12	56	56	55
Milano	42	89	10	67	59	64	54	62
Napoli	75	110	55	57	3	47	84	43
Palermo	10	88	70	61	17	51	77	51
Roma	19	96	44	92	10	81	42	74
Torino	45	81	38	62	44	59	79	55
Venezia	73	84	56	61	16	59	43	58
Nazionale	8	62	85	54	6	52	82	50

WITHUB

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Stampa nel mirino e rimpallo delle colpe

Egregio Direttore Napoletano, dopo l'aggressione di qualche giorno fa al giornalista della Stampa a Torino da parte di militanti di Casapound, assistiamo alla ennesima pantomima fra esponenti della maggioranza e quelli della opposizione. I cittadini vorrebbero commenti che non si prestino ad equivoci e non riflettano interessi di parte. Si specula, ovviamente ed una parte politica vuol far passare il concetto che Destra estrema e Destra di Governo non siano proprio agli antipodi. È il cavallo di battaglia della Sinistra, soprattutto da quando Meloni è diventata Presidente del Consiglio. I commenti degli esponenti della Destra tendono, però, a perpetrare questa eterna e tediosa questione, che poco interessa - secondo il mio parere - quei cittadini che vorrebbero sentir parlare dei loro problemi. La frase pronunciata dalla Premier è frutto di un equilibrismo tattico e genericamente inadeguata all'episodio in questione. Che significa condannare la violenza da qualunque parte venga? Forse il giornalista è stato parte attiva, usando violenza anche lui? Io vorrei che si riflettesse su questi tempi. A chi non conosce i fatti pare che ci sia stata una rissa fra giornalisti e militanti di estrema destra. Solo in questo caso avrebbe senso la frase della Premier. La lingua italiana è molto chiara e non si può usare a sproposito.

Dott. Giuseppe Gallo
Napoli

I giovani fragili e la denuncia di Musk

Gentile Direttore, quando persone influenti dicono apertamente che il blocco della pubertà nei preadolescenti è pericoloso allora le persone prestano attenzione. A dire il vero già molti medici lo hanno detto e scritto ma la "cultura" gender zittisce e screditа tutto. "La cultura woke ha ucciso mio figlio" ha detto Elon Musk il patron di Tesla. Intervistato da Jordan Peterson del Daily Wire ha affermato di essere stato costretto a firmare – attraverso l'inganno – i documenti per autorizzare l'intervento chirurgico per la transizione di genere del figlio Xavier, che ha cambiato sesso diventando Vivian Jenna. "Mi hanno ingannato, distruggerò la cultura malvagia trans". Musk ha detto che vi sono adulti che "manipolano i bambini" che attraversano una crisi di identità "facendogli credere di appartenere al genere sbagliato". Musk ha affermato di essere stato ingannato durante il percorso del figlio Xavier, uno dei nati dall'amore con l'ex moglie Justine Wilson. Il giovane nel 2022 presentò una richiesta a un tribunale della California per cambiare il suo nome e il suo sesso, ma secondo Musk non sono mancati gli inganni: "Mi è stato detto che Xavier avrebbe potuto suicidarsi". Questo è il concetto più frequente che viene usato quasi come un "ricatto affettivo". Elon Musk ha aggiunto che non gli è mai stato spiegato che i bloccanti della pubertà sono in realtà dei farmaci sterilizzanti. Lo chiamano "deadnaming" per un motivo, ossia perché tuo figlio è morto, quindi mio figlio Xavier è morto, ucciso dal virus della cultura woke. È davvero un fatto malvagio, quanti promuovono tali trattamenti di terapie affermative di genere dovrebbero andare in prigione". Parole forti che tuttavia possono fare riflettere i genitori di minorenni, su una questione di grande stringente attualità, che non fa differenze di latitudine e censo sociale, come ha dimostrato il caso descritto sopra e che sicuramente crea un grande turbamento.

Gabriele Soliani
Napoli

Gli effetti devastanti degli scioperi Anm

In occasione dell'ultimo sciopero dell'Anm, lo scorso giovedì 18 luglio, con paralisi del trasporto pubblico locale, sono tornate a Napoli scene allucinanti che appartengono alla memoria urbana di Partenope e che speravamo ormai del tutto dimenticate. Al Vomero passeggeri aggrappati ai predellini di un 147 in una bolgia e in un caldo infernale. Scene davvero da terzo mondo. Turisti che si aggiravano chiedendo smarriti ai passanti come fare per arrivare al centro storico, capannelli di gente alle fermate, taxi pochissimi presi d'assalto e spariti. Nel rispetto dei diritti dei lavoratori a scioperare, gli utenti sono sempre i soli a pagarne le conseguenze, con danno inoltre di immagine per la città più visitata d'Italia. Io credo che non sia giusto e si possa trovare una adeguata regolamentazione per questi aspetti.

Elvira Pierri
Napoli

Al Monaldi è terminato il mio calvario clinico

Gentile Direttore Napoletano, voglio rendere pubblica questa mia testimonianza affinché altre persone non provino la sofferenza che ho vissuto sulla mia pelle. Sono stato sottoposto per ben quattro volte in strutture pubbliche a quello che doveva essere un semplice intervento di laparocele, ma di volta in volta mi sono ritrovato con una situazione disastrosa al mio addome a causa degli errati interventi pregressi. Mi sono rivolto al Professore Diego Cuccurullo, primario della chirurgia dell'ospedale Monaldi. Sono stato operato e grazie alla sua competenza e professionalità posso dire di aver concluso il mio calvario clinico. Voglio quindi ringraziare il Professore Cuccurullo e la sua équipe.

Pietro Amorosi
Casoria (Napoli)

Mia moglie sballottolata da un ospedale all'altro

Nonostante le rassicurazioni, la situazione negli ospedali del SSN e in particolare in quelli campani appare al collasso. Bisogna toccare con mano per vedere come sono trattati gli ammalati da parte di medici, infermieri, Oss, con superficialità, pressapochismo e noncuranza inimmaginabile. Mia moglie dal giorno 14 luglio è sballottolata dal pronto soccorso ai reparti di Chirurgia ed Ortopedia, di un noto ospedale della provincia di Napoli, con omero, costole fratturate e lesione della pleura e non si trova una soluzione condivisa tra anestesisti e chirurgi sull'intervento da effettuare, nonostante le sofferenze della paziente. Inizio a considerare quelle persone che riversano la loro rabbia con atti violenti verso questo sistema. Per ovvi motivi non menziono il nome dell'ospedale per evitare ritorsioni, ma non mancherò di farlo non appena vedrò la fine di questa vicenda.

Francesco Amatore
Napoli

Olga e Gigi innamorati e campioni a Parigi

Gentile Direttore, è un gran bel destino quello di Olga e Gigi! Alcuni giorni fa raccontavano la bellissima e avvincente conquista del bronzo di Luigi Samele, detto Gigi, nella prova di sciabola olimpica individuale. Più che altro una gran bella conferma da parte dello sciabolatore foggiano, già argento individuale a Tokyo 2020. Ebbene dopo solo 48 ore la sua compagna l'ucraina, Olga Kharlan, si piazza anche lei sul terzo gradino del podio olimpico nell'individuale femminile. Un bronzo nella sciabola femminile particolarmente importante, che consolida le sue precedenti e lusinghiere affermazioni alle precedenti Olimpiadi. Infatti, si tratta della sua terza medaglia Olimpica individuale, dopo il bronzo di Londra 2012 e l'argento di Rio 2016. Possiamo dire che oggi Gigi ed Olga sono entrambi bronzi nella scherma, che li ha fatti conoscere e unire nella vita. Condivido inoltre anche la stessa palestra per gli allenamenti alla Virtus Scherma Bologna. Sono una coppia comunque d'oro per quanto è caratterizzata la loro unione. Insomma, non bisogna mai dimenticare che stanno affrontando insieme da tempo una guerra, quelle in Ucraina paese di origine di Olga, che ha rafforzato di sicuro e tanto la loro bella storia d'amore. Una bella vicenda nel contesto olimpico, che ci piace sottolineare.

Nicola Campoli
Napoli

Segue dalla prima

«NAPOLI ESTATE», CON IL MATTINO LE PAGINE DEI TRIONFI AZZURRI

Francesco De Luca

Azzurro è il colore di un amore, non solo delle bandiere che sventolano al Maradona come negli altri stadi del mondo, anche in quel meraviglioso angolo d'Abruzzo, Castel di Sangro, dove si stanno allenando i ragazzi di Conte tra migliaia di tifosi che hanno recuperato la fiducia nella squadra dopo mesi di comprensibile delusione e legittimo smarrimento. Il nuovo allenatore ha avuto uno straordinario impatto su un ambiente che era depresso dopo il decimo posto dello scorso campionato. L'entusiasmo è coinvolgente, non si vede l'ora che arrivino le prime partite.
Il Mattino accompagna idealmente la squadra e Conte verso la nuova stagione con un'iniziativa editoriale sul quotidiano e sul web. Parte oggi, proprio nel giorno dei 98 anni azzurri, "Napoli Estate", un appuntamento che durerà fino al 31 agosto con i nostri lettori in edicola e sul sito, dove vi sarà una sezione dedicata. Ogni giorno ripercorreremo la storia della squadra, con la pubblicazione di una pagina estratta dall'archivio del Mattino e dell'articolo di una firma del nostro giornale che ricorderà la gioia di una vittoria, l'emozione di un colpo di mercato o di uno straordinario gol ma anche l'amarezza per una sconfitta, la rabbia per un obiettivo sfumato o per quel fallimento che esattamente vent'anni fa segnò la chiusura di un capitolo di questa affascinante storia, proseguita con De Laurentiis: non finì tutto quel giorno nel vecchio tribunale di Castel Capuano, Napoli e i napoletani sanno sempre rialzarsi dopo rovinose cadute.
Si comincia oggi con due pagine dedicate alla vittoria della Coppa Italia nel 1962, l'unica conquistata nella storia della competizione da una squadra di serie B, allora allenata da un giovane tecnico argentino che aveva piantato a Napoli le sue radici, il Petisso Pesaola. Un altro argentino, Maradona, ha regalato alla città i momenti più belli, non soltanto perché il suo Napoli vinse. Diego era riuscito ad entrare nell'anima della gente, che accompagnò la squadra verso gli scudetti e le coppe. È quanto hanno fatto, dopo 33 anni, i ragazzi di Spalletti, dimostrando che qui si può vincere pur non avendo in squadra il migliore calciatore di tutti i tempi. È questa è la grande scommessa che ha accettato Conte, un orgoglioso figlio del Sud. Rappresenta l'uomo a cui De Laurentiis ha affidato il riscatto del Napoli dopo una stagione che non meriterà alcuna pagina nell'archivio azzurro perché non vi è nulla da ricordare. Vivere nel passato è stato uno dei limiti della città, non solo della tifoseria, perché a lungo vi sono stati un complicato presente e un incerto futuro. Ma si respira una nuova aria. Riproporre la storia del Napoli da oggi al 31 agosto non è un amarcord fine a stesso ma l'omaggio a uomini che hanno saputo costruire qualcosa che ha fatto onore alla città. Conte, con gli acquisti giusti e il rinnovato entusiasmo, può scrivere nuovi capitoli.
È stata scelta come ultima delle trenta pagine pescate nell'archivio del Mattino, il più ampio che esiste sulla storia azzurra, la presentazione di Conte il 26 giugno scorso al Teatro di corte di Palazzo Reale. Ha rappresentato Il momento di svolta a un mese dai fischi di delusione al Maradona per l'ultima partita con lo scudetto sul petto. Il lungo racconto del Mattino che accompagnerà i lettori in questo mese vuole essere la spinta verso il futuro e altri successi.

Il Napoli affida a Conte le sue speranze di riscatto

Segue dalla prima

STANCO D'ARGENTO NEL TIRO A VOLO L'IRPINIA FA FESTA

Antonio Pascale

Seguendola da un po' e avendola vista nella scorsa edizione, a Tokio 2020 (che poi per Covid si tennero nel 2021), mi viene da pensare che questa specialità sia anche una buona descrizione della sua vita fin qui. Perché la sua vita è anche un'amabile lezione che ieri ci ha consegnato. Una vita all'insegna della caparbietà con la quale ha affrontato (e ci ha insegnato ad affrontare) il caos che come il piattello arriva da tutte le parti, senza una direzione prestabilita, e quando traccia la sua scia, il piattello come il caos, porta con sé delusioni, amarezze, depressioni, e lo fa, a prescindere alla nostra preparazione, dalla pazienza dall'impegno che abbiamo speso per indovinare il percorso. Lei è nata a Zurigo, nel 1993, ma la sua famiglia è originaria di Sturzo, un paese dell'Avellinese, conosciuto anche come "la piccola Svizzera". C'è una sottile ironia nel fatto che i suoi andarono via dopo il terremoto dalla piccola svizzera verso Zurigo, la vera Svizzera. Suo padre era un cacciatore e appassionato di tiro al volo (tanti cacciatori sono appassionati di tiro al volo), così frequentava i campi da tiro e lei gli andava dietro, finché un giorno decide di prendere il fucile. Ha 15 anni, non hai mai cacciato né lo farà mai. Prova e non riesce a prendere nemmeno un piattello; tuttavia decide che quello è lo sport che fa per lei - anche se ancora oggi dice: pratico il tiro al piattello, perché le persone non capiscono cosa sia il tiro al volo - si appassiona, tanto che il padre le dice che se vuole praticare questa disciplina deve farlo in maniera seria. Cioè facendo sacrifici, cioè allenandosi cinque volte a settimana, cioè sparando fino a 200 piattelli al giorno, tanto che alla fine dell'anno si conta una bella cifra 20/30 mila piattelli. Lei lo fa, si sacrifica. E' determinata, giovane, timida. Nelle interviste parla poco, con un filo di voce, con tono basso, spesso per ascoltarla devi alzare il volume. Comunque, i risultati si cominciano a vedere, vince parecchie gare e competizioni internazionali, è un talento. Scopre che per sparare ci vuole calma, è tutta una cosa mentale, dirà un'intervista, bisogna concentrarsi ed eliminare, silenziare le voci che hai dentro. Le voci che ha dentro però si

fanno sentire nella finale di Tokio. Me la ricordo quella gara: arrivò quinta e ci rimase malissimo. Ricordo i suoi occhi spenti, la faccia delusa. Pensai: non ce la farà mai, crollerà prima o poi. Lei a proposito di quella gara dirà: «Non mi ricordo chi ho chiamato per primo dopo la finale, non stavo bene, non ho chiamato nessuno, ero delusa, puntavo alla medaglia d'oro, sapevo di avere le capacità (difatti due settimane prima aveva vinto la coppa del mondo in Croazia, nda) eppure ho fatto la mia peggiore finale, mi ero preparata da 10 anni e non sono riuscita a raggiugere il mio obiettivo: ero distrutta, a pezzi, anni e anni di sacrifici venuti meno». Una sconfitta che Silvana ha patito, credo si sia sentita distrutta per molto tempo, forse ha sentito le voci nella sua testa, la depressione che come un fantasma le si profilava accanto: del resto la vita è proprio come il tiro al volo, il piattello arriva da dove non ti aspetti e per quanto preparazione hai sulle spalle, hai anche poco tempo per pensare, deve agire per istinto. Sembra facile, naturale, ma l'istinto può essere benefico o malefico. Lei ha lavorato tanto in questi tre anni, non era facile uscire da quella delusione, ma ieri è riuscita con una splendida gara a consegnare a sé stessa e a noi una lezione di vita: come tenere a bada quelle voci che vorticando nella tua testa ti abbattono e ti distraggono. Come invece allenare invece l'istinto, quella sensazione che in un secondo appena può portarti a mirare l'obiettivo giusto. Silvana Stanco con la sua vittoria ieri mi ha ricordato il grandissimo Pietro Mennea, l'idolo dei miei 15 anni. Quella sua splendida vittoria a Mosca, il 28 luglio 1980, quando partì male e recuperò dopo la curva, una rimonta impossibile (Paolo Rosi l'allora commentatore disse per cinque volte: recupera recupera, e poi ha vinto ha vinto). Sono un uomo del sud – disse Mennea per giustificarsi - parto sempre in ritardo. Così Silvana Stanco, partita presto, si è fermata, ha recuperato ed è riuscita a capire da dove arriva il piattello. Se ci sentiamo a volte perduti, soffocati dal troppo caos, ricordiamoci del percorso di Silvana Stanco.

Segue dalla prima

IL PERICOLO MAGGIORE È LA SOTTOVALUTAZIONE

Stefano Silvestri

Da anni sia gli Stati Uniti che Israele conducono uccisioni mirate da grande distanza, con missili di crociera ed altre armi di precisione. In genere si tratta di operazioni preparate e condotte dai servizi di Intelligence.
In questo caso le due vittime sono Fwad Shukr, un dirigente di Hezbollah vicino al leader Hassan Nasrallah, e Ismail Haniye, capo di Hamas. Israele ha sinora rivendicato solo la prima uccisione. La seconda infatti presenta problemi politico-diplomatici più complessi, perché ha avuto luogo a Teheran, dove Haniye era in visita per l'inaugurazione del nuovo Presidente iraniano Massoud Pezeshkian.
Le reazioni iniziali dall'Iran sono molto dure e indicano la volontà di reagire per "punire" Israele di questa violazione dello spazio aereo nazionale e di questa "offesa" alla dignità dell'occasione.
L'interpretazione corrente nella regione è che Israele, con queste sue azioni, vuole in realtà silurare ogni possibile negoziato per una tregua a Gaza e ogni disegno di soluzione diplomatica del conflitto. D'altro canto queste azioni rientrano pienamente nella logica dello scontro attualmente in corso, e di per sé non costituiscono una vera e propria escalation, se non nella scelta di colpire due personalità di grande spicco (ma ambedue strettamente collegate a svariati attacchi terroristici condotti negli anni da Hamas e da Hezbollah) e per il fatto che uno si trovava a Beirut e l'altro a Teheran.
A questo punto tutto dipenderà dal tipo di risposta che vorranno dare Hezbollah e l'Iran. Nel frattempo il governo israeliano ha fatto sapere di non voler allargare la guerra al territorio libanese, ma ha anche affermato che per evitare un tale sviluppo è necessario che venga pienamente applicata la risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che prevede il completo disarmo di una striscia di territorio libanese, dalla frontiera con Israele al fiume Litani (per una profondità di circa 5 chilometri), che dovrebbe essere controllata dalle truppe di Unifil.
In realtà la situazione è resa difficile dal fatto che le forze delle Nazioni Unite non hanno l'autorità di intervenire per disarmare i gruppi che operano nella striscia. Tale compito spetterebbe all'esercito libanese, che peraltro è politicamente bloccato dal suo stesso governo. Non è chiaro, a questo punto, se Israele vuole semplicemente denunciare l'inefficacia delle Nazioni Unite (e di Unifil) o vuole preparare la giustificazione per una nuova invasione del Libano (resa peraltro molto difficile dai gravosi impegni delle forze israeliane a Gaza e in Cisgiordania, che non lasciano libere molte risorse per un'azione di questa portata).
Nel complesso, queste due uccisioni mirate non sembrano ancora indicare un allargarsi della guerra su base regionale, anche se confermano la durezza dello scontro in atto e la difficoltà di condurre una seria trattativa diplomatica che fermi le operazioni militari.
Ma ci saranno reazioni, e potrebbero essere commessi errori di valutazione. Questo resta il rischio maggiore.

Proteste a Teheran dopo l'uccisione del leader di Hamas, Ismail Haniyeh

Il commento

UE, PERCHÉ I PARTITI HANNO IL DOVERE DI GIOCARE PER L'ITALIA

Paolo Pombeni

Tra i problemi della ripresa post vacanze ci sarà senz'altro il tema del commissario europeo che spetta all'Italia. Già ora fioriscono le previsioni interessate su una riduzione di peso della posizione che toccherà al candidato proposto dal nostro governo così come le previsioni contrarie sulla impossibilità che all'Italia non venga riconosciuto il ruolo che le spetta come membro fondatore. Rientra tutto nella polemica pro o contro Giorgia Meloni, accusata dagli avversari di essere responsabile di un nostro indebolimento per la sua scelta di non appoggiare la riconferma di von der Leyen.
La faccenda è più delicata di una questione di ripicche politiche. Intanto per onestà andrebbe puntualizzato che come premier italiano Meloni ha contestato il metodo di designazione dei top job scelto dal Consiglio europeo e non personalmente la candidatura di VdL, mentre non l'ha fatta votare dai membri del suo partito al parlamento agendo come dirigente di un gruppo politico, senza peraltro contrapporle una candidatura alternativa (ma il voto contrario l'hanno dato anche altri parlamentari italiani che aderiscono ad un altro gruppo politico, quelli di Avs e quelli di M5S). Dunque di per sé non ci dovrebbe essere materia per una rivalsa, e si fa un torto ad una personalità politica sperimentata come la presidente della Commissione se si pensa che ragioni per rancori, anziché per valutazione di contesti specifici.
Comunque il tema che rischia di essere centrale è la capacità o meno della classe politica italiana di fare una azione che metta l'interesse del nostro Paese prima di quello delle lotte politiche di casa nostra, per non dire di quelle intestine ai nostri gruppi politici. Non possiamo infatti dimenticare che due rilevanti partiti italiani hanno posizioni importanti nella maggioranza che sostiene VdL. Si tratta di Forza Italia nel Ppe e del Partito Democratico nel gruppo dei Socialisti e Democratici.
Saranno capaci queste forze politiche di cooperare ad una scelta che è di notevole importanza per l'Italia senza farsi condizionare, vuoi in un caso dalle tensioni interne alla coalizione che regge il nostro governo, vuoi nell'altro dalla spinta a sgambettare Meloni, come suggerisce tutta una compagine di suoi pasdaran in servizio permanente effettivo? La domanda non è retorica. La posizione del commissario che sarà designato dal nostro governo non è, né può essere, quella di un sostenitore della politica di chi lo ha designato: c'è una precisa disposizione che prevede l'indipendenza di ogni commissario dal suo Paese di provenienza e ancor più dal governo di questo. C'è invece un ruolo più importante, e che è sempre stato esercitato per quanto non formalmente sancito, che è quello di essere un argine a possibili politiche che risultino sfavorevoli agli interessi legittimi del proprio Paese. In un contesto non proprio "amichevole" come è la Ue nella fase attuale, coi Paesi che devono competere per mantenere certi standard acquisiti in passato e con una situazione generale molto tesa sul fronte economico e non solo, non è cosa da sottovalutare.
In ragione di tutto questo dovrebbe essere interesse di tutti i partiti italiani agire nell'ottica di promuovere un adeguato posizionamento del membro italiano nel quadro della nuova Commissione europea. Non fosse per altro, ricordando che questi resterà in carica cinque anni, mentre al massimo fra tre anni avremo un nuovo governo che potrebbe anche essere diverso da quello attuale.
Una certa unità di intenti da parte di FI e Pd nell'agire dentro la maggioranza che sostiene VdL non è importante solo per quanto riguarda la designazione da parte della Presidente della Commissione del membro italiano e per le competenze che gli verranno assegnate, ma altrettanto, e forse di più, per il passaggio di validazione parlamentare che il designato dovrà affrontare (qui ricordare il precedente della bocciatura dell'on. Buttiglione è d'obbligo). In un contesto piuttosto radicalizzato come è oggi il parlamento Ue è alto il rischio che il nostro candidato, che verrà probabilmente etichettato come espressione della destra al potere in Italia, sia sottoposto alle rivalse dei barricadieri anti destra a cui si aggiungeranno i giochetti dei nostri competitor che non mancano. Se soprattutto il Pd soggiacesse alle pulsioni da nuovo fronte popolare fuori tempo che non mancano nel suo raggruppamento di appartenenza, sarebbe una sconfitta non solo per il nostro Paese, ma prima di tutto per la sua credibilità come partito che ragiona da forza di governo. Naturalmente il governo, e più in generale il centrodestra devono essere consapevoli che anche per essi non sarebbe un gran vantaggio subire una brutta figura (e una perdita di peso) perché potrebbe rivenderla per attizzare un consenso nazionalista come suggerisce qualche loro pasdaran. L'unità nazionale in politica estera, e quella Ue in parte lo è, costituisce un patrimonio in tutti i sistemi politici maturi, ma va costruita riponendo da parte di tutti gli attori la fascinazione per le rispettive bandierine ed essendo disponibili al confronto e alla mediazione. Questa è la politica con la P maiuscola, altrimenti si cade nella faziosità per non dire nella demagogia.

Ursula von der Leyen e la premier italiana Giorgia Meloni in occasione di un recente incontro

HERZOG

Mathieu Belezi: niente angeli in Algeria

Le preghiere, la speranza, il sogno si mescolano ai saccheggi, alla furia e al dominio. Due voci che si alternano negli anni iniziali della colonizzazione francese in Algeria, i più duri. La prima è quella di Séraphine, giovane colona con marito, tre figli, sorella e cognato che partono da Marsiglia per avere le terre da coltivare. Ma prima la pioggia, il viaggio, la precarietà della tenda e poi gli attacchi degli algerini e le epidemie le faranno capire che niente è facile, soprattutto se si calpesta la terra degli altri, per quanti buoni intenti si possano avere o Dio dalla propria parte. La seconda voce è quella di un anonimo soldato che fa rapporto del suo orrore, col ritornello che sembra voler suonare come sveglia a Séraphine: «non siamo angeli». È il romanzo di Mathieu Belezi, "Attaccare la terra e il sole", (tradotto da Maria Baiocchi per Gramma/Feltrinelli), che ha un andamento teatrale con le voci che disegnano un viaggio di conquista, alternando poesia, suppliche e predazione. E una comune radice d'ossessione: raggiungere la meta, con intenti diversi. Da una parte l'ingenuità che diventa consapevolezza della distruzione, e dall'altra la consapevolezza di conquista che diventa ricerca d'assoluzione.

Marco Ciriello

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020